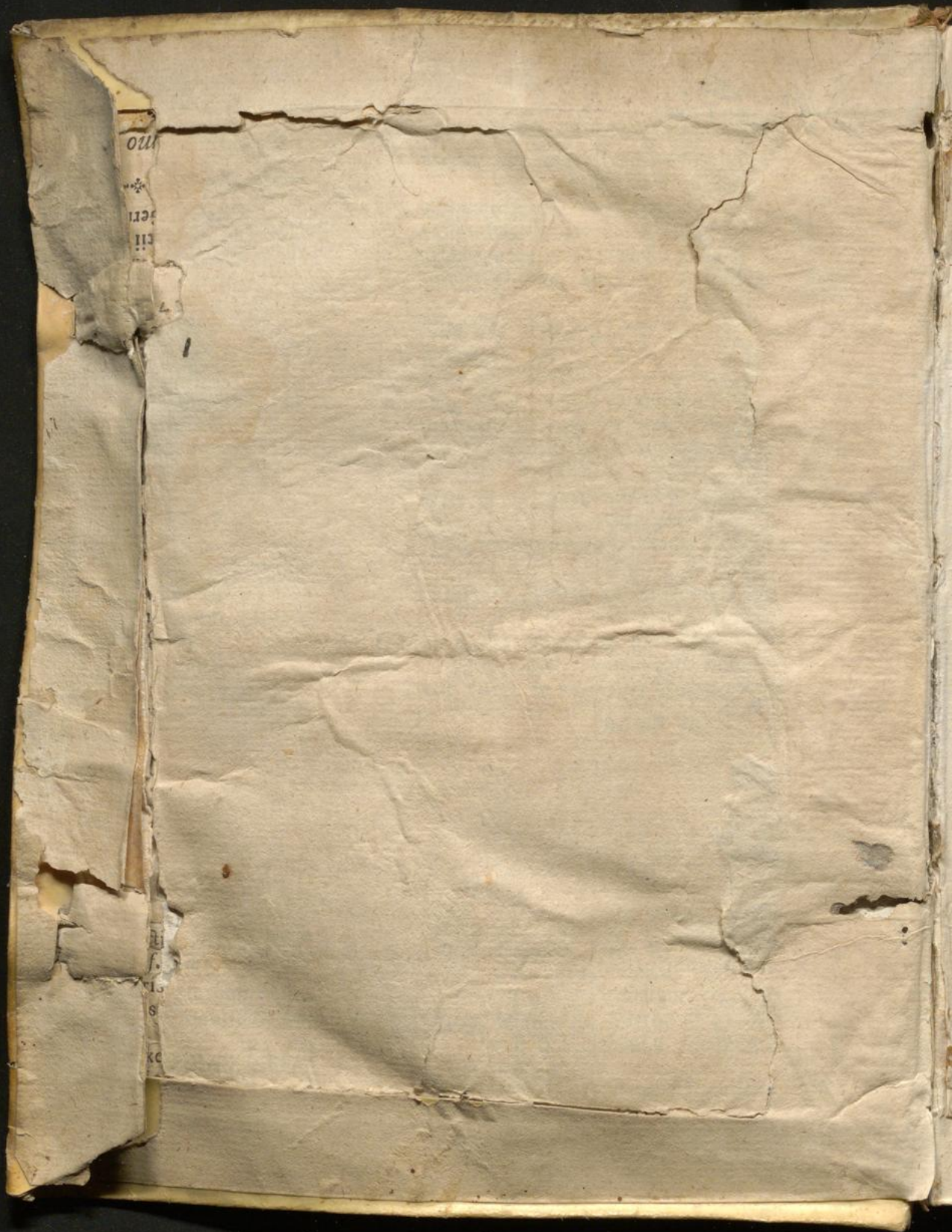


Wiener Stadt-Bibliothek.

T 82894 A







Num.

I.

# IL CORRIERE DI VIENNA.

*Con Privilegio di Sua Maestà*

*Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.*

4. Gennaio 1736.

DALL' ITALIA.

*Napoli 13. Dicembre.*

**F**ino da giovedì della settimana passata parti di qua il duca di Bervick per il suo comando del noto accampamento, che si continua a formare nella Puglia fra Pescara, e Chieti, verso il quale si è pure da questa capitale distaccato un treno di cannoni da campagna, seguitato da copiose munizioni da guerra, siccome inappresso si mise in marcia a quella parte anche il reggimento del principe della Torrella, di cavalleria. Il medesimo duca attende de' rinforzi dalla Spagna, ed un qualche distaccamento dalla Toscana. Si aspetta poi il buon tempo per fare la spedizione di 2. galere, e del resto de' bastimenti noleggiati, dicesi verso la Sicilia per levare colle tartane il rimanente di quelle truppe, e ridurle all'ingrossamento del pre nominato accampamento: Lo che sembra dimostri la risoluzione presa di mettersi in buona positura per ogni evento, affine di essere in stato di difendere questo regno da ogni attentato, e di accorrere ancora altrove fuori del medesimo, dove lo potesse richiedere il bisogno. Le scrit-

te 3. galeotte ritornate qua dal Pò si sono incamminate verso Livorno. Peraltro sono abbondanti le deserzioni del corpo suddetto d'armata, per le molte reclute di nuova leva.

E' stato dato l'ordine al reggente della Vicaria di notificare tutti li prigionieri di guerra, che qui si trovano, senza traspirarne l'oggetto.

Quanto prima si porterà questo Reale Infante al divertimento delle cacce, per estrarlo con questo ripiego da tutti li sconceri, che sono qui fra le soldatesche; anzi nelli scorsi giorni nacque grave tumulto nel castello di st. Elmo, quale studiosamente si procura di occultare alla corte.

*Livorno 16. Dicembre.*

Finora vivono con quiete le truppe Spagnuole ne' loro quartieri, ed il loro generale comandante duca di Montemar continua a soggiornare in Prato nel suo quartier principale. Qui intanto seguitano a venire molti piccoli legni di ritorno da Bocca di Maga con 500. barili di polvere, 6. piccoli cannoni da campagna, e molte casse d'armi, e palle, state spedite mesi sono per Lombardia; restandovi ancora qualche

) (



che altra provvisione da trasportare qui, dove fin' ora li Spagnuoli non hanno fatto altro, che accomodare le palizzate della piazza. Al presente sono essi tutti lieti per esser venute da Spagna in cambiali a questi banchieri Franceschi, e Berardi imprefari 80000. doppie per il pagamento dell' arretrato loro soldo, 10000. in specie ne son venute da Genova, ed altre 30000. ne aspettano; essendo però molto consolati gli uffiziali, che si trovavano nelle ultime angustie.

*Firenze 17. Dicembre.*

Trasitano giornalmente procedenti da varie parti più corrieri, de' quali ne giunse uno da Bologna con pieghi per il generale duca di Montemar, quale soggiornando tuttavia in Prato, proseguì a quella volta, dove sentesi, che esso generale facci fare de' preparativi per celebrare il dì 19. del corrente con una grandiosa festa il giorno natalizio del Re di Spagna suo sovrano, dalla di cui corte ha egli pure ricevuti diversi corrieri, ma non si sa con quali ordini; avendo bensì fatto un nuovo regolamento per la ripartizione de' quartieri in questo stato; con aver posti alcuni distaccamenti verso le montagne. In detta città di Prato si dice di prepararsi un' opera musicale; e vi è seguita disfida a duello con spada fra 2. sargenti Spagnuoli, rimasti amendue morti.

Ieri sera giunse corriere da Bologna con avviso di essere in viaggio a questa volta il maresciallo duca di Noaglies, supremo comandante dell' armata Francese in Italia, per il quale si erano preparati gli alloggi in casa del cavalier Domenico Castelli, ed in casa del conte Lorenzi, ministro di Francia; e furono dalla corte dati gli ordini pel suo

ricevimento, arrivando questa sera in città.

Scrivono da Livorno, che la guarnigione di quella piazza consistesse in 7. battaglioni; Che li commissari Spagnuoli facevano cuocere quantità di biscotti per servirsene ad ogni bisogno; e che vorrebbero appaltare il negozio della carne salata.

*Genova 17. Dicembre.*

Questo nuovo inviato di Spagna d. Felice Corneco si portò martedì con numerose livree, e molto seguito a fare la prima visita a Sua Serenità, che l'accolse con distinzione, e stima.

Molte sono le navi approdate in detto giorno di martedì con grano, zuccheri, e tabacchi, Inglesi, ed Olandesi dalla patria, da Lisbona, e da Cadice, da dove vien confermata la partenza della flottiglia verso l' America.

Ci ha molto rallegrato l' arrivo di un marinaio della nave del capitano Gavino, sequestrato dal tempo a Pucoli; Ma non per questo si è peranco saputo di qual nazione sia la scritta nave volata in aria all' altura di Montone.

Sono giunti a s. Pier d' Arena dal Parmigiano 12. grossi cannoni delli Spagnuoli.

Il padrone di tartana Francese venuta in 19. giorni da Tripoli avvisa, che quei corsari avevano in tutta la passata Estate fatte da 400. prede, e ultimamente una di Melazzo.

*Modana 18. Dicembre.*

Comparsi qui ne' giorni scorsi 5000. cavalli Francesi, sono di nuovo partiti verso le parti superiori. In questi stati sono intanto giunti quasi tutti li Francesi, che vi debbono svernare; passando per più strade nel Milanese il grosso  
de'



de' medemi a prendervi li quartieri d' Inverno ; e li Savoïardi non restano che nelle fortezze.

Nelli stati Farnesi si dicono minorati li presidj Spagnuoli , ma rinforzati quelli delle fortezze , che di nuovo hanno cominciato a fortificare.

Si fanno delle pubbliche orazioni per implorare da Dio la liberazione del male , che tuttavia si va dilatando fra le bestie bovine , e per il quale sono stati proibiti li mercati nel Lodigiano , Cremonese , ed altri luoghi.

*Bologna 20. Dicembre.*

Mercoledì , è Giovedì il duca di Noaglies si trasferì ad osservare le principali chiese , e palazzi di questa città ; e venerdì mattina alle ore 15. fece egli da qui partenza per Firenze colli 2. suoi figli , e con nobile seguito.

Il Principe di Sassonia Hildburgshausen , dopo più conferenze qui avute , partì ad incontrare il generale Kevenhuller , comandante dell' armata Cesarea , che qui si attende.

Quasi 2. reggimenti di uffari partirono per la Romagna , in di cui vece ne sono però comparsi in questo stato delli altri. Sono stati dichiarati liberi questi uffiziali Spagnuoli , che sperano di ricuperare anche li grani , e biade , che non passano da 5000. corbe ; e da 200. de' loro convalescenti sono stati spediti in Toscana per esser cambiati.

Domenica giunse qui , e smontò in un convento l'Esno Alberoni , il quale dopo aver conferito colli nostri superiori , e col tenentegenerale Cesareo Leitrum , partì ieri di ritorno alla sua legazione di Ravenna. Sono comparsi altri 2. reggimenti di uffari , che fra poco profeguiranno dietro alli suddetti per la Romagna ; ed oggi è arriva-

to il suddetto general comandante Cesareo conte di Kevenhuller con nobile seguito , ed è smontato a casa Fibbia , dove ha ricevuti subito molti complimenti.

*Milano 21. Dicembre.*

Trovasi questo stato pieno di truppe Francesi , ne' quartieri assegnatigli. Però , oltre il reggimento della Regina , incamminato verso Pinarolo , s'intende , che altri battaglioni debbanli mettere in marcia alla volta della Francia. Intanto non si fa il motivo dell' ordine del Re di Sardegna , che le comunità lungo l'Adda debbano assistere gl'ingegneri Piemontesi ordinati a visitare quel fiume. In assenza del maresciallo di Noaglies è giunto il marchese di Maillebois al comando di dette truppe Francesi.

*Venezia 24. Dicembre.*

E' certo , che fino dalla settimana passata si erano posti in marcia dal basso Trentino , senza attraversare le montagne , come fecero le altre soldatesche Alemanne , 24. battaglioni di fanteria Cesarea addirittura verso Mantova , per dar luogo in quel principato ad alcuni altri reggimenti , che vi si attendevano dal Reno. Intanto comparve qua nel fine della scorsa uno de' cassieri dell' armata Cesarea , verso la quale è anche partito di ritorno con delle somme considerabili di cambiali riscosse da alquanti di questi negozianti oltramarini.

La mattina di lunedì nel solito luogo della Loggetta seguì l'estrazione del publico lotto , e ne uscirono per ordine li numeri 4 61. 56. 3. 62. , con poca vincita de' giuocatori , per essere stato l'introito di sopra 8000. ducati , ed assai minore l'uscita.



Ieri mattina poi, questo Eccellmo sig. Ambasciadore Cesareo si portò colla sua pomposo livrea, e famiglia nell' Eccellmo Collegio ad augurare a Sua Serenità fauste le sante feste Natalizie; e li ministri d'altri Potentati, che sono in privato, mandarono a passare un tale ufficio li loro aiutanti di camera.

Terminata la contumacia da 600. Cimariotti, sono passati ne' quartieri del vicino lido, dove presto saranno rassegnati.

#### DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 16. Dicembre.*

Il sig. Fitzgerald, agente di Spagna, avendo ricevuta ieri una memoria assai ampla in proposito delle correnti emergenze, si è portato oggi a presentarla ai ministri del del Re. Il sig. di Chavignì, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, arrivato che fu qui martedì scorso, il principe di Cantimic ministro Russo si portò a visitarlo; essendo già 2. anni, cioè da che principiò l'ultima guerra, che detti 2. ministri non si erano veduti. Detto sig. di Chavignì ebbe ieri l'altro un'udienza particolare dal Re, introdotto dal duca di Newcastle, segretario di stato. Il cavaliere Osorio, ministro del Re di Sardegna, si condusse pure lo stesso giorno al palazzo di *st. James*. D. Antonio d'Azzevedo ebbe in detto giorno una lunga conferenza con milord Harrington segretario di stato. Il Duca di Cumberland entrerà al prossimo Natale in possesso delle scritte miniere di Allume ricadute alla corona per la morte del duca di Buckingham, concedutegli da S. M., e quali rendono annualmente da 4000. lire sterline; Le medesime appartenevano già ne' tem-

pi addietro alli Duchi di Cumberland.

Li direttori della compagnia dell'Indie Orientali riceveranno ieri l'altro l'avviso, che uno de' loro scritturali, fuggito il dì 5. del corrente con 5. obbligazioni della medesima compagnia di 100000. lire sterline l'una, era stato scoperto lunedì scorso a *Peterboroug*, e posto nelle prigioni di quella città, da dove sarebbe trasportato qua, per esser giudicato alle prossime sessioni di *Old Baily*.

Il dì 11. del corrente fu in tutte le cappelle de' ministri forestieri Cattolici residenti a questa corte pubblicato il giubileo universale conceduto dal Papa per intercedere da Dio la pace fra' Principi Cristiani, da cominciare domenica prossima, e seguitare tutta la susseguente settimana.

La compagnia dell'Indie registrò mercoledì della scorsa 765500. once d'argento coniato per la medesima Indie.

Il dì 8. del corrente, correndo il giorno di nascita, e di nome della Arciduchessa Maria Giuseppa d'Austria Regina di Polonia, ed Elettrice di Sassonia, il barone di Loß ministro di Polonia, diede un grandioso, e lauto banchetto a vari di questi ministri forestieri, e ad altri distinti personaggi. Il Principe di Galles, il Duca di Cumberland, e le Principesse Amalia, e Carolina furono sabato scorso al teatro del Fieno a vedervi la recita dell'opera in musica, intitolata *Adriano*.

Ieri l'altro ricevè la corte due corrieri, che uno dall'Aia, e l'altro da Berlino; ma non è peranco traspirato quello riguardi il contenuto de' dispacci dai medesimi recati.

Questo ministro di Prussia ebbe ieri una lunga conferenza col suddetto milord



lord Harrington, dopo la quale si poterono ambedue detti ministri alla corte, e il primo di loro presentò al Re una lettera di Sua Maestà Prussiana, sopra la presente situazione delli affari d'Europa.

#### DALLA FRANCIA.

Parigi 16. Dicembre.

Oggi si aspetta qui di ritorno da Treviri, e ultimamente da Metz, ove si è fermato 5. in 6. giorni, il conte di Bell'Isle. Il dì 13. del corrente pernotò il Re nel suo castello della *Muette*. In esso giorno si resistirono qui tutti li ministri stati alla campagna; ed il cardinale di Fleury all'incontro si portò alla sua casa di campagna d'*Issy*. Li presidenti, ed altri principali membri di queste accademie sono stati gratificati dal Re con delle ragguardevoli gratificazioni.

Sentesi dalla Borgogna, che per accidentale incendio sia rimasto incenerito tutto il castello di *Montjeu* insieme a tutti li argenti, ed altri preziosi mobili in esso trovatisi, salvatosi a gran fatica colla sua consorte il duca di Guisa. Il dì 13. del corrente ricevè questo ministro di Spagna un corriere dalla sua corte, il contenuto de' di cui dispacci restano tuttavia sotto misterioso silenzio. Essendo in detto dì 13. morto il sig. Desvieux, apaltator generale, è il dì di lui posto stato dato al sig. di Chambou. Sentesi da Landau vi sia parimente cessato di vivere il sig. di Jossaud, maresciallo di campo, e di armata di S. M., e comandante di quella città, in età di 68. anni. Questo monsig. Delci, Nunzio Pontificio, avendo ricevuto il dì 12. del corrente un corriere da Roma, si portò il giorno seguente a *Verfaglies* a spiegare a quei nostri ministri le ri-

cevute commissioni. Il principe della Torrella, ambasciadore dell' Infante di Spagna D. Carlo, ha già ricevute, e restituite varie visite. Il corriere, che la corte di Spagna spedì già qualche tempo fa a Londra con una lettera di S. M. Catt. per il Re della Granbri-tannia, ripassò da qui la mattina del dì 13. Corre la voce, che il marchese di Mirepoix sarà creato duca. La corte passerà il dì 3. del prossimo entrante mese a Marli per restarvi fino alla vigilia della Purificazione di Maria Vergine; e subito dopo le feste di Pasqua di Resurrezione anderà essa corte a Compiègne. La duchessa di s. Pietro ricevè nella scorsa settimana in dono, mandatogli da Napoli dal suddetto Reale Infante di Spagna D. Carlo, un anello con una pietra, nella quale è intagliato il ritratto della medesima R. A. S.

#### DA' PAESIBASSI.

Bruselles 20. Dicembre.

Il reggimento di Portogallo di corrazze, deesi, per quello si dice, mettere fra breve in marcia verso l'Italia, ove ha ricevuto l'ordine di portarsi anche il sargente generale barone di Stein, governatore di Gante. La Serma Arciduchessa nostra Governatrice si portò il dì 17. del corrente a divertirsi a *Tervuren* nel bosco di Soigne colla caccia de' cigniali, ritornatane qui l'istessa sera.

#### DALLA DANIMARCA.

Coppenaga 17. Dicembre.

Si è colle ultime lettere di Stocolma ricevuto l'avviso, qualmente quel nostro inviato a quella corte conte di Linar, nel celebrare con molta magnificenza li giorni natalizzi d'amendue li nostri Reali Sovrani, avesse ciasche-



duna volta avuto l' onore di banchettare il Re, e la Regina di Svezia, insieme a tutti li Senatori del Regno, come ancora li ministri sì forestieri, che della corte, con piena sodisfazione d' amendue le M. L.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 24. Dicembre.*

Attese le imminenti festività, sono diversi di questi signori andati ai loro beni; trovandosene però con tutto questo qui molti, tanto senatori, che ministri della Corona, ed altri dello stato equestre. Il conte Sulkovski, ministro di gabinetto di S. M., e cacciator maggiore di Lituania, prese ieri l'altro con un grandioso banchetto dato a tutta la primaria nobiltà qui esistente, il possesso del palazzo appellato già di Casimiro, statogli donato dal Re, dopo averlo comprato. Il bagaglio del Sereno Duca Gio. Adolfo di Sassonia Veissenfels è già partito avanti verso la Sassonia, stando ora in breve per seguirlo anche la stessa Ser. A. S. Si è ricevuta la conferma dello scritto vantaggio riportato dalle truppe Russe sopra li Kurpiki.

#### DALL' ALSAZIA.

*Argentina 14. Dicembre.*

Li 80. ridotti lungo il Reno da *Hun-ningen* fino a vicino a *Lauterburg*, stati riaccomodati sin da principio della guerra, sono al presente occupati da delle nostre truppe regolate, quali vengono mutate tutti li 3. in 4. giorni. Li nostri imprefari delle vettovaglie hanno licenziate più di 80. persone; e sono da alcuni giorni a questa parte stati venduti più di 200. cavalli d' artiglieria.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Naumburg 16. Dicembre.*

La notte fra il dì 9., e 10. del cor-

rente accadde qui il seguente enorme caso. Tre ladri, entrati di notte tempo in casa di una signora assai civile, la quale ha 5. teneri figli, la sorpresero, gettandole un laccio al collo, e dandole con una accetta un gran colpo sul petto; e credutala morta, le tolsero quanto poterono portar via, ascendente al valore di 200. tallari. Detta signora, stata così 3. giorni senza parlare, e che si credeva per certo sarebbe morta dal suddetto gran colpo avuto sul petto, è ritornata in se, e si va rimettendo. Sono intanto per sospetto, stati carcerati 2., ma non è stato possibile fino a questo giorno il ricavar da loro la minima cosa.

*Liegi 16. Dicembre.*

Il dì 7. del corrente passò da qui procedente da Dinant, Sciarleroi, e Namur in compagnia del general Diemar il generale d' artiglieria conte di Seckendorf, andando ad Aquisgrano. Le truppe Cesaree, che si trovano a quartiere in questo paese consistono in 8000. uomini di cavalleria.

*Dal Reno Inferiore 17. Dicembre.*

Oltre il genile di Sehr, comandante delle truppe Cesaree esistenti nel Liege, si trova in Liegi anche il sargente generale Miscrony; e diversi altri generali Cesarei sono in quartiere a s. Tron, Masseyck, Dinant, &c.

*Dal Palatinato 17. Dicembre.*

La deserzione fra le truppe Francesi continua ad essere assai grande. Il lazzeretto, che essi Francesi hanno formato in *Kayferslautern* è tuttavia pieno di ammalati; e vi si trova inoltre un numero sì grande anche di soldati sani, che vi se ne contano da 10. fino in 15. per casa.

*Dal*



*Dal Fiume Neccaro 21. Dicembre.*

Il sig. Blondel, ministro di Francia alla corte Elettorale Palatina in *Manheim*, avendo ricevuto il dì 15. del corrente un corriere da Parigi, partì poco dopo per Argentina. Il Sermo Elettorale Palatino fa batter la cassa da per tutto ne' suoi stati, per render completi li suoi reggimenti. Ieri uscì da *Heydelberg* la guarnigione Cesaree per mettersi in marcia verso l'Italia; così che quella città è al presente vuota di soldati; trovandosi bensì tuttavia ne' contorni della medesima delle truppe Cesaree, e dell'Imperio. Le truppe Russe non sono peranco partite da *Bretten*, ma stanno leste per mettersi in marcia ad ogni ora. Il dì 17. giunse a *Manheim* da *Heydelberg* il generale *Vafquez*, è si licenziò da quel Sermo Elettorale Palatino, per andare indi a far lo stesso a *Stuttgard* con quel Sermo Regnante Duca di *Vurtemberg*, e poi partire di ritorno a Vienna.

*Colonia 22. Dicembre.*

Sabato scorso passò da qui un corriere Cesareo, che dall'Olanda va a Vienna, da dove all'incontro n'è transitato uno diretto a Bruselles. Scrivono da Liegi vi corresse la voce, qualmente le truppe Cesaree, che si trovavano in quel paese ne farebbero quanto prima partite, e passato fra Colonia, e Bona il Reno, si farebbero messe in marcia verso la Svevia, per di là passare più oltre dove gli sarebbe indicato con un nuovo ordine Cesareo.

*Aquisgrano 24. Dicembre.*

Alcuni de' reggimenti dell'armata Cesaree alla Mosella hanno già più volte cangiati i loro quartieri; e la maggior parte di quelli, che non hanno avuti i loro quartieri ne' Paesi bassi Au-

striaci, dovranno a sequela del nuovo regolamento firmato il dì 15. del corrente dal generale d'artiglieria conte di Seckendorf mutarlo di nuovo nella forma che segue. Il Cesareo reggim. di fanteria di *Valseck*, da *Malmedi*, e *Stablo* passerà nel *Magentino*, e nel circolo del *Reno Superiore*: Il Cesareo reggim. di fanteria di *Bamberga*, che si trova fin dal principio del corrente mese qui, e in queste vicinanze, va alla *Mosella*, ed avrà il suo quartiere da *Pfaltz* in giù alle 2. rive di detto fiume: Li reggim. di dragoni del Principe *Eugenio di Savoia*, e *Filippi*, siccome quelli di cavalleria *Sehr*, e di *Sassonia Veimar*, pure Cesarei, quali si trovano nel paese di *Liegi*, passeranno il primo nella *Svevia*, nelle vicinanze di *Mildesheim*; il secondo nel principato di *Stablo*, e nelle contigue Imperiali signorie; il terzo nel territorio di *Magonza*; ed il quarto nella *Franconia*, ne' contorni della contea di *Hohenlohe*: Li Cesarei reggimenti di cavalleria *Lantieri*, e *Hohenems* escono dal paese di *Giuliers*, portandosi il primo qua in *Aquisgrano*, e il secondo anderà a stare fra *Biugen*, e *Bern Cassel*, quando non si stima bene di mandarvi il reggimento di uffari *Caroli*, che si trova fra la *Sambra*, e la *Mosa*: Li reggimenti, pure di uffari Cesarei, *Gilani*, e *Pestvarmagey*, che si trovano similmente nel paese di *Liegi* fra la *Sambra*, e la *Mosa*, marciano l'uno nella *Brisgovia*, e l'altro nel paese di *Vurtemberg*; e gl'*Illirici* restano ne' loro quartieri alla *Mosella*. Delle truppe ausiliarie le *Danesi* escono dal paese di *Colonia*, ed entrano in quello di *Liegi* di là dalla *Mosa*: Li *Sassoni* si partono da detto fiume



me di ritorno nel loro paese: Le truppe Assiane, ed Annoveresi escono dal ducato di Giuliers, pure di ritorno ne' rispettivi loro paesi. Delle soldatesche di contingente, quelle di Baviera, e di Neuburgo, che si trovano alla Mosella, partono similmente di ritorno ne' loro paesi: Quello di Sassonia Gotha, e 3. squadroni di quello di *Munster* vanno a *Coblentz*: Il battaglione di van der Marck, quello della città di Colonia, uno di *Paderborn*, ed uno di *Veservald* rimangono ne' quartieri, che hanno di presente occupati alla Mosella da *Pfaltz*, fino a *Mont Royal*.

*Colonia 25. Dicembre.*

Li deputati delli stati di questo Elettorado si trovano adunati qui da alcuni giorni, affine di regolare le tappe per le truppe, che dal paese di Liegi debbono marciare verso il Reno Superiore, nella Franconia, e nella Svevia.

VIENNA 4. Gennaio.

Sabato mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato; e la sera di detto giorno, vigilia della festività della Circoncisione di Gesù Cristo Nostro Signore la Regnante Padronanza Augustissima intervenne nella cappella pubblica di corte ai primi vespri del Tosonisti, ai quali, oltre il solito seguito, assistarono anche li sig. Cavalieri Tosonisti colla gran collana dell'ordine. Domenica, giorno di detta solennità, e Primo dell'Anno, la Nobiltà tutta si portò la mattina a palazzo a passarne colla Padronanza Augustissima i soliti complimenti: Indi l'Imperadore in forma pubblica, e corteggiato da detti sig. Cavalieri Tosonisti si trasferì alla chiesa della Casa Professa della Compagnia di Gesù, in cui, al solito delli altri

anni, viene detta festa celebrata con molta solennità; E la Maestà dell'Imperatrice Regnante in compagnia delle Serme Arciduchesse intervenne al servizio divino nella suddetta cappella di corte. Lunedì mattina tenne l'Imperadore di nuovo il consiglio di stato; ed ieri mattina si divertì in questi contorni colla caccia, con esser rimasto a pranzo a *Mödling*.

Il Duca di Lorena è andato ieri a Presburgo per fermarvisi alcuni giorni, e poi far qui ritorno alla corte.

L'Eccellma sig. contessa di Vurmbrand, sposa dell'Eccellmo sig. conte di Vurmbrand presidente del consiglio Imperiale Aulico, si sgravò venerdì della scorsa felicemente di un figlio maschio, con somma gioia di detto Eccellmo di lei consorte.

Il tenentecolonnello barone di Damitz, comandante della fortezza di Gran Sighet, è stato da S. M. Ces. e R. Catt. promosso al grado di colonnello.

Al solito supplizioso luogo fuori della porta detta delli Scozzesi fu nella suddetta mattina di martedì giustiziato col taglio della testa un certo Paolo K., ammogliato, in età di 54. in 55. anni, nativo di *Stammerstorf*, giardiniere di professione, il quale per vari furti in qua, e in là commessi, era per 3. volte stato bandito perpetuamente da tutto il paese dell'Austria, e dalla Corte Cesareia, stato anche una di dette volte frustato, e l'ultima condannato per 6. anni ne' ferri ai lavori nella fortezza di Giavarino, sentenziato ora a morte per esser stato preso qui, contro il giuramento da lui prestato di non voler mai più venire in questi paesi, e principalmente nel luogo dove risiede la Corte.



Num.

2.

# IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà

Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.*

7. Gennaio 1736.

DALLA SPAGNA.

*Madrid 6. Dicembre.*

**I**L di 3. del corrente fu tenuto all' Escuriale capitolo dell' ordine di s. Giacomo: L' Infante D. Luigi vi prese colle solite formalità l' abito di dett' ordine: L' Infante D. Filippo, in qualità di commendatore del medesimo, l' armò cavaliere; Il marchese di Santa Cruz, maggiordomo maggiore della Regina, gli servì di padrino; e il duca di Medina Celi, cavallerizzo maggiore della Regina, ed il sig. Patigno, consigliere di stato, e segretario del dispaccio universale, gli misero li speroni. Dopo detta cerimonia fu tutto il capitolo ammesso al bacio della mano delle Maestà Loro, le quali assistarono ad una tal funzione, come anche il Principe, e la Principessa delle Asturie, e le Infante.

Ieri l' altro si celebrò alla corte il giorno natalizio della Principessa delle Asturie, entrata in esso nell' anno 25. di sua età; avendone in tale occasione le Maestà, e le Reali Altezze loro ricevuti dai grandi, e dai ministri forestieri li soliti complimenti.

Ha il Re conferita l' abazia di *Covarrubias* al dottore d. Filippo Ruiz de la

Cuesta y Barcedo; avendo inoltre S. M. nominato d. Giovanni Emanuele Llorente y Garay segretario del consiglio delle finanze nella sala de' Milioni.

Nelli scorsi giorni cessò qui di vivere in età di anni 63. d. Gio. Gasparo Zorillas di s. Martino, membro del supremo consiglio di Castiglia.

*Escuriale 7. Dicembre.*

L' ambasciadore del Re di Sardegna avendo ricevuto il di 3. del corrente un corriere dalla sua corte, si portò subito a spiegarne le commissioni all' Intendente Patigno, col quale ebbe indi una lunga conferenza, e il giorno dopo rispediti egli detto corriere a Torino colle risposte. La corte ha dopo ricevuti 2. corrieri, che uno da Napoli spedito da quel Reale Infante D. Carlo, e l' altro del duca di Montemar, general comandante delle nostre truppe esistenti in Lombardia. Le conferenze sono tuttavia assai frequenti fra li ministri del Re, e quelli delle Potenze forestiere; ma non per questo traspira quello vi si tratti, sapendosi solamente, che riguardino le correnti emergenze d' Europa.

X

Mss



*Madrid 11. Dicembre.*

Ieri l'altro, lasciato il soggiorno del palazzo di s. Lorenzo dell'Elcuriale, si restituì la corte in quello di questa città, per fermavisi tutto l'Inverno; andando arrivando qui successivamente anche li ministri forestieri. Il dì 8. arrivò qui un corriere da Parigi, e un'altro ne comparve il giorno seguente del duca di Montemar.

E' stato spedito oggi un corriere in Inghilterra, ed uno in Olandia.

A momenti si aspetta qui il conte di Montijo, nostro ambasciadore presso il Re della Granbritannia.

**DALL' ITALIA.**

*Napoli 13. Dicembre.*

Nella scorsa settimana alcuni prigionieri, ch' erano in questo castello st. Elmo tentarono di fuggirsene, e cominciatisi a calare dalla cortina di detto castello, accadde, che si spezzò al primo nell' essere a mezz' aria la corda, e caduto, si ruppe ambedue le gambe; Gli altri, veduto il funesto successo, si trattennero, ed accorsa la ronda al rumore, furono arrestati; venendo ora custoditi con maggior cautela.

La principessa di Trigliano Pappacoda di Tuttavilla è già partita da Salerno per andare fuori del regno, a sequela dello scritto ordine; seguitando la giunta degl' Inconfidenti le sue rigorose procedure.

Giovedì, divertendosi questo Reale Infante al giuoco del Biliard, cadde colla fronte in uno sgabello, per qual caduta si fece una leggiera scorticatura, dopo di che fu giudicato bene per precauzione il cavargli sangue, senza però esservi stato altro male; di modo, che domenica si portò a visitare la Vergine SSma del Carmine al mercato grande;

ed ieri si condusse al divertimento della caccia a Capo di Monte.

*Livorno 16. Dicembre.*

Sentonsi in viaggio da Napoli a questa volta quattro di quelle galere, per caricare, e trasportar colà varie robe già qui arrivate, ed altre che si aspettano dalla Lombardia per quella corte.

*Genova 17. Dicembre.*

Giovedì si fece la solita estrazione del seminario, e rimasero eletti governatori li sig. Francesco Imperiale, Domenico Saoli, e Cristofano Spinelli, e per procuratori, li sig. Iacopo Maria Pallavicini, e Carlo di Fornari; Ed essendosi poi ieri nuovamente unito il minor Consiglio, seguì la nomina de' li 3. elettori, che avranno da formare il nuovo Minore, e Maggior Consiglio per l' anno prossimo.

*Roma 17. Dicembre.*

Si sa, che dopo di avere il Pontefice ricevute in diversi tempi tre lettere dal Re Augusto di Polonia, rispose con una a tutte tre nella settimana passata, e fu consegnata all' Emo Anibale Albani, protettore di quel regno, nella quale si congratulava la Stà S. dell' assunzione a quel trono con S. M., a cui la spedì detto porporato con corriere.

Fu nella chiesa de' Portoghesi con tutta la pompa solennizzata la festa della SSma Concezione di Maria Vergine, e vi ponteficò monsig. d' Almeida.

Ritornato da Firenze il principe d. Filippo Corsini, subito si portò dal cardinale suo zio, che l'introdusse all' udienza del Papa, il quale lo tenne a lungo discorso; E con piacere di questo ambasciadore di Francia comparì  
qua



qua li suoi 2. figli di ritorno dall'armata Francefe al Reno, furono dal medefimo condotti a' piedi di Sua Beatitudine, che gli accolfe con paterno amore.

Per la terza dell' Avvento non intervenne domenica mattina Nostro Signore alla cappella nel palazzo Quirinale, in cui ponteficò per la prima volta il cardinal Cenci, arcivescovo di Benevento, coll' assistenza di 27. Porporati, di tutti gli ordini della prelatura, de' capi delle religioni, e di chi ha luogo al foglio; bensì martedì mattina, per la festa di s. Lucia intervenne la Stà S. alla solita predica dell' Avvento nella suddetta cappella Paolina di palazzo. La festa di detta Santa Vergine e Martire fu nella medesima mattina celebrata colla consueta cappella nella basilica di s. Giovan Laterano, coll' assistenza in coro, con cappe, delli Emi Acquaviva, incaricato delli affari di S. M. Catt. a questa corte; Alessandro Albani, protettore del regno, e stati del Re di Sardegna; ed Ottoboni, protettore della corona di Francia, e arciprete dell' istessa basilica, che vi si portò con numeroso corteggio di prelatura; ed in coretto vi si trovò con altri signori anche il suddetto ambasciadore di Francia, il quale poi diede nel suo palazzo un grandioso, e lauto pranzo ad essi Porporati, alli ambasciadori di Venezia, Bologna, e Ferrara, al principe d. Filippo Corsini, a diversi di questi ministri forestieri, e ad altra nobiltà suddita, e aderente, al numero di 142. commensali.

Dichiarò il Pontefice monsig. Seriman suo prelado domestico.

L' ambasciadore di Bologna ricevè

una stoffetta dall' eccelso suo Senato, e si portò subito a spiegarne le commissioni alli ministri di stato.

Fu a lungo discorso col cardinale Acquaviva l' ambasciadore del Re Cristianissimo sopra gli affari correnti; e li mentovati di lui figli si portarono ad inchinare il Pretendente, e li Principi suoi figli.

Fu tenuta in esso martedì una congregazione concistoriale sopra diverse proposizioni di chiese; parlandosi, che nell' entrante settimana vi poss' essere il concistoro, ed in esso condecorato della porpora il Regio Infante di Spagna D. Luigi, arcivescovo di Toledo.

Comparve in quella sera da Parma il conte di s. Vitale colla sua consorte, incontrati dalla casa Bolognetti con altre mute, soggiornando nella medesima; E dal suo governo di Spoleto arrivò monsig. Gualtieri, senza saperfi per qual faccenda.

Dopo la congregazione del st. Ufficio tenuta giovedì mattina davanti a Nostro Signore, diede S. Stà udienza al cardinal Lercari, e poi si trattene a lungo discorso colli Emi Pico, Imperiali, Davia, e Petra; e fu creduto riguardasse tal conferenza la causa del cardinal Coscia.

L' ambasciadore di Malta si portò in forma pubblica all' udienza del Papa, a cui spiegò le commissioni dell' Emo suo Granmaestro, che diconsi importanti.

Il cardinale Acquaviva fa preparare una gran cantata in lode del sopraccennato nuovo arcivescovo di Toledo, credesi per farla cantare lunedì prossimo.

La casa s. Croce diede lauto pranzo



zo alli mentovati conte , e contessa s. Vitale.

Nella suddetta mattina di martedì seguì la solita estrazione del lotto , ed uscirono li numeri 4. 49. 66. 59. 3. , con vantaggio in questa volta de'giuocatori , essendo stato l'introito di scudi 60000. , e ne paga la camera da 80000.

Ha il Papa concesso , che si dia principio all'opera in musica nel teatro di Tordinona la seconda festa di Natale , ed ha pure la Stà S. permessa la recita delle commedie da farsi negli altri soliti teatri.

L'Emo Vicario Guadagni si portò domenica mattina a visitare il Principe primogenito del Pretendente , che si trova molto migliorato della contusione fattasi nella scritta caduta da cavallo.

Il cardinal Giorgio Spinola portatosi a pranzo nel collegio de' pp. Gesuiti , intese la vita esemplare del p. Spinola di lui fratello , morto in concetto di santità.

*Verona 18. Dicembre.*

Si sono finalmente li Francesi ritirati dal nostro dominio. Il dì 14. del corrente passò il generale Braun a Zevigo l'Adice colle truppe Cesaree di suo comando state fin qui a s. Michele , entrando colle medesime nel Ferrarese. Seguitano però a calare dal Tirolo giornalmente delle nuove soldatesche Germanne ; essendone oggi arrivato un corpo di 6000. uomini in Val di Pantena , quale dee passare a Bevilacqua , per inoltrarsi similmente nel Ferrarese. Il marchese di s. Cristina , fermatosi in questa città , è partito per Bologna.

*Bologna 20. Dicembre.*

Il marchese Bagarotti , che volle assi-

stere allo scritto duello seguito fra il marchese Filippo Davia , ed il conte Lucchese abbenche si trovasse molto incomodato da raffreddore , calatogli questo sul petto , e formatagli l'infiammazione , ridotto in breve agli estremi , terminò di vivere. Anche detto conte Lucchese , non purgandogli la ferita rilevata nella sopraccennata azione , va peggiorando , e fa molto dubitare di sua vita.

Il generale comandante Cesareo conte di Kevenhuller , dopo breve tattenimento in questa città , è andato a visitare li posti lungo il Pò , che vengono occupati dalle truppe Imperiali.

*Milano 21. Dicembre.*

Oggi a 8. arrivò qua preceduto dal suo numeroso bagaglio l'ispettor generale delle truppe Francesi , quale spedì nella notte un corriere con dispacci per il maresciallo duca di Noaglies , che avendo fissato il suo quartier principale in questa città , se li allestisce per suo alloggio il convento de' pp. di s. Vittoria.

Le truppe Francesi seguitano ad arrivare , per essere la maggior parte ripartite in questo ducato.

Con non poco dispiacere sentesi , che il male fra le bestie bovine seguiti a serpeggiare , e ad estendersi in alcuni villaggi del Cremonese.

Il bagaglio del maresciallo duca di Noaglies è pervenuto a Cremona.

**DALLA FRANCIA.**

*Parigi 19. Dicembre.*

La Regina è entrata felicemente nel mese settimo della sua gravidanza , nella quale continua a godere un perfetto stato di salute. Nel tempo del soggiorno , che la corte farà a Marly si netteranno li fossi del castello di Ver-

sa-



faglies; e in tal tempo si vuole, che il Delfino, e le Principessine di Francia ritorneranno al castello di Meudon. Il Delfino non sarà dato in governo agli uomini, che alcuni giorni dopo l'anno nuovo, perchè il suo appartamento non puole essere in prima all'ordine.

Ieri l'altro arrivò qui di ritorno dalla nostra armata in Lombardia il marchese di Croissy, brigadiere; attendendosi in breve dalla medesima anche il duca di Crussol, pure brigadiere; e sabato si aspetta il conte di Bell'Isle dal suo governo de' Tre Vescovadi.

Il sig. Chambon, tesoriere delle Giandarme, ha ottenuta la carica di tesorier generale vacata per la morte del sig. Desvieux, colla condizione di dover pagare una pensione annua di 10000. lire sua vita durante a madama Bontems di lui cognata.

Il sig. de Tilly, quartiermastro generale dell'armata d'Italia, è stato fatto tenente della guardia del Duca d'Orleans in luogo del sig. di Mormergue, gentiluomo di camera della prefata R. A. S.

Li sig. Du Garz, de Vendeuil, e de la Guiriniere, che tengono qui le accademie di montare a cavallo, avendo ciascuno di loro ricevuta una gratificazione dal Re di 50000. lire, si portarono un giorno della scorsa settimana a Versaglies a ringraziarne la M. S.

Al principio del prossimo entrante mese si aspetta qui da Madrid il conte di Montijo, ambasciadore di S. M. Catt. presso il Re della Granbritannia, di passaggio di ritorno a Londra per trovarvisi all'apertura del parlamento.

Venerdi scorso fu qui arrotato vivo uno, che ammazzò quello, che aveva nelli anni scorsi rubata al Re tanta argenteria.

Si è ricevuto il dispiacevole avviso, che per fiera borrasca siano andati a traverso sulle costiere di Provenza molti bastimenti, con morte di numerose persone rimaste sommerse.

Arrivò ieri l'altro un corriere d'Italia con de' dispacci del maresciallo di Noaglies, che non è peranco trapirato quello contenghino.

Fu ieri mattina publicata in tutte le parrocchie un'ordinanza del nostro arcivescovo, colla quale resta proibito sotto pena d'ogni interdizione alli ecclesiastici regolari l'ammettere chi che sia alla prima comunione senza una licenza espressa di esso monsig. arcivescovo, o del curato della parrocchia.

Il duca di Rohan Chabot, figlio del principe di Leon, ha nella scorsa notte sposata madamigella di Chatillon, figlia del sig. di Chatillon, governatore del Delfino; avendo fatta la cerimonia di benedirgli nuzzialmente nella cappella della casa del maresciallo di Roquelaure il cardinale di Rohan.

#### DA' PAESIBASSI.

*Bruselles 23. Dicembre.*

La Serma Arciduchessa nostra Governatrice ricevè lunedì scorso un corriere dalla corte di Vienna. Il giorno seguente si portò la Ser. A. S. nel vicino bosco di *Soigne* a prendervi il divertimento della caccia de' cigniali, nella quale ebbe il piacere di ammazzarne uno di smisurata grandezza, che pesò più di 360. libbre.

La carica di luogotenente governatore



fore vacante per la morte del barone d'Alcamp, dicesi sarà conferita al barone di Dobelstein.

È stato qui pubblicato un editto, che proibisce l'estrazione del lino, e della canapa, sia lavorata, o nò, sotto pena alli contravenienti della confiscazione della mercanzie, e d'una emenda di 100. fiorini.

*Aia 25. Dicembre.*

Lo stato di guerra per l'anno 1736. risoluto nella passata adunanza delli Stati Generali, terminata il dì 22. del corrente mese, è stato mandato alle rispettive province per averne il loro consenso.

Ieri l'altro partirono da qui il Principe, e la Principessa d' Orange, andando per via di Amsterdam ad Enkhuisen, ove s' imbarcheranno sopr' una fusta, che dee trasportargli in Frisia.

Il marchese di s. Gilles, ambasciadore di Spagna, ricevè il dì 22. del corrente un corriere della sua corte; ed uno ne venne da Vienna al conte d'Uhlefeld, ministro plenipotenziario dell'Imperadore.

Nel prossimo entrante mese si aspetta qui il Principe Guglielmo d'Assia Cassel.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 28. Dicembre.*

Il Refrendario della Corona conte Dembovski ha, per quello si sente, presa la risoluzione di abbracciare lo stato ecclesiastico; avendo già a tal' effetto presa la prima tonsura.

La distribuzione delle cariche presso l'artiglieria della Corona viene tuttavia dal Re lasciata in sospeso.

Tutti li tribunali sono stati serrati fino a dopo la festa de' Tre Re.

Il distaccamento di truppe Sassone

stato fin qui in Prag, di là dalla Vistola, è venuto tutto in questa città, a riserva di sole 2. compagnie, rimaste in detto luogo.

Il Re, con numeroso accompagnamento si portò ieri nel bosco di là dalla Vistola, un' ora, e mezza da qui distante, a divertirsi colla caccia delli orsi, nella quale furono ammazzati tre di detti animali, stati di poi trasportati qua.

Oggi è arrivato qui dalla Sassonia il tenente generale conte Rudovski.

#### DALL'ALSAZIA.

*Argentina 21. Dicembre.*

La mattina del dì 18. del corrente giunse qui da Parigi il corriere di gabinetto Bannieres, che secondo l'ordine che aveva dalla corte consegnò li suoi dispacci a questo maresciallo du Bourg, il quale gli spedì tosto per mezzo del primo suo cameriere sig. Villars alla corte Cesareo. Non si è potuto arrivare a penetrare quello riguardino; sapendosi solamente, che detto nostro maresciallo aveva detto ad alcuni uffiziali, che contenevano delle buone nuove.

Ieri l'altro verso il mezzo giorno furono qui condotti da Spira li nostri puntoni di rame.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Dresda 23. Dicembre.*

La mattina del dì 18. del corrente fece poi da qui partenza alla volta di Varsavia con numeroso seguito il tenentegenerale conte Rudovsky; per la qual cosa cominciò a dubitare della scritta venuta qua del Re nostro sovrano.

Per quello si sente le nostre truppe ausiliarie, che hanno servito la campagna passata nell'Imperio, ritorneranno



in questi stati, essendovi anzi l'avviso, che si siano di già messe in marcia di ritorno a questa parte. Il conte di Vazdorf è stato da S. M. dal grado di maggiore promosso a quello di tenentecolonnello, ed il tenentecolonnello di Volffemis a quello di colonnello.

La mattina di 3. del corrente si è impiccato a Collnitz, una lega e mezza da Dippoldisvalda, un paesano assai benefante in età di 78. anni, stato trovato così morto in una camera seduto sopra certe asse.

Una donna abitante nelle vicinanze di Lipsia ha dato alla luce un bambino con 4. gambe, morto però dopo 3. giorni.

Si prosegue con calore ad affollare delle reclute per completarne le nostre truppe. Seguitano a giungere qui dall'Imperio de' desertori Francesi.

*Heydelberg 23. Dicembre.*

Li 2. reggimenti Hölzel, e Haller, di truppe della Franconia, che si trovavano in quartiere a *Schuetzingen*, hanno ricevuto l'ordine di partire, e di andare a pigliare i loro quartieri altrove; per la qual cosa ha il Sermo Elettore Palatino nostro Sovrano comandato di prepararsi quella sua casa di delizie, affine di potervi andare a soggiornare la prossima Estate, siccome di riaccomodare, ed appianare le strade, che a quella conducono.

L'aiutante generale del general Vasquez ricevè il dì 19. del corrente una lettera del Sermo Duca di Wurtemberg diretta al maresciallo du Bourg, comandante di Argentina, con ordine di mandargliela per mezzo di una spedizione straordinaria, come fu da lui tosto eseguito.

*Berlino 27. Dicembre.*

Quantunque li gravi misfatti, co-

me sono li omicidi, furti, e simili, siano in questi paesi, a sequela della notoria retta giustizia del Re nostro graziosissimo sovrano e signore, puniti con tutto il maggior rigore, come seguì ultimamente la scorsa settimana a Spandau in un maligno micidiario, statovi arrotato; e che sembri si dovesse sperare, che tali maligni, ed iniqui animi, quando non basti la religione a trattenergli da simili enormi misfatti, dovessero almeno dall'altrui esempio spaventarsi dai rigorosi supplicj; contuttociò la notte fra il dì 22., e 23. del corrente accadde qui nella città Fridericia, nella strada de' Tiratori, il seguente inaudito assassinio. La mattina del dì 23. fu trovato ucciso assai barbaramente con più colpi nel cortile della sua casa un tal Giovanni Hakotz, mercante materialista, e con pari inumana crudeltà si trovarono private di vita nel proprio letto la di lui moglie ultimamente in seconde nozze sposata, e la di lui figlia della prima moglie in età di 11. anni. Furono subito per sospetto carcerate molte persone, fra le quali il cognato della prima moglie dell'ucciso, contro di cui si hanno de' fortissimi indizzi; ma finora, tenendosi tutti sulla negativa, non è stato possibile di scoprire il vero reo: Però, per ordine espresso di S. M. si continuano con calore tutte le più rigorose perquisizioni; di modo, che non si dubita di scoprire l'autore di sì atroce misfatto, che grida vendetta al Cielo, per fargli provare ad altrui esempio una proporzionata pena.

*Berlino 30. Dicembre.*

Ieri l'altro furono le scritte 3. persone, state con tanta barbarità assassinate



nate nella propria abitazione, sotterrate ad un concorso infinito di popolo nella chiesa di Gerusalemme, di questa città Fridericia. La mesta vista de' 3. loro cadaveri, stati portati alla sepoltura uno dietro l'altro in tanti distinti cataletti, risvegliò nell'animo delli spettatori una tanta maggior compassione, ed orrore insieme dell'atroce fatto. Appunto nell'istesso giorno fu mercè l'instancabile zelo, e cura per la giustizia di S. M. scoperto l'autore di sì inumano, e qui inaudito assassinio, ch'è l'avvisato cognato dell'istesso ucciso mercante, appellato Torno, fatto di professione, il quale ha alle tante persuasioni confessato senza tormento il tutto; ma la di lui moglie, stata seco messa in prigione, e che si crede complice dell'enorme fatto, si tiene tuttavia sulla negativa. Degno di maraviglia però è, che la propria di lui figlia, in età di 10. in 11. anni, lo abbia, per Divina particolar disposizione dovuto aggravare più d'ogn'altro, restando sempre costante nell'esame, ed uniforme in tutti le riferite particolarità, ammonendo il proprio padre co' prieghi, e col pianto alla confessione.

VIENNA 7. Gennaio.

**M**ercoledì, e giovedì mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato; e la sera dell'ultimo di detti giorni, vigilia della festa dell'Epifania, o sia de' Tre Re, amendue le Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà loro, e le Serme Arciduchesse assistono nella cappella pubblica di corte ai primi vesperi del Tosone, coll' intervento dell'Ermo nostro Arcivescovo, e de' sig. Cavalieri Tosonisti colla gran collana dell'ordine. Ieri mattina, gior-

no di detta festività, la prefata Regnante Padronanza Augustissima intervenne nella suddetta cappella di corte con i riferiti sig. Cavalieri Tosonisti al solenne servizio divino di tal giorno.

Dopo caduta qualche quantità di neve, sopraggiunto il freddo in grado assai eccessivo, e fattesi le strade sprossissime per l'uso della slitta, se ne vedono diverse la notte spaffeggiando, ne' soliti pomposi adornamenti, e seguito, per le principali strade, e piazze della città, ed anche alcune accompagnate dietro col suono de' corni da caccia; E' atteso il preaccennato rigorosissimo freddo, che continua da alcuni giorni, si trova il Danubio talmente ricoperto di ghiaccio, che lo passano in più luoghi sicuramente anche li più gravi carri.

Nel suddetto giorno di giovedì, essendo le Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà loro a pranzo, tutti li tamburini, e zofolini di questa Cesaree guardia, e presidio, fecero sulla piazza di corte co' loro strumenti militari il solito loro complimento dell'Anno Nuovo.

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgi.*

Il dì 31. Dicembre.

13. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Il dì 1. Gennaio 1736.

11. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.

Il dì 2.

13. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Il dì 3.

13. Persone, tra le quali 6. Fanciulli;

e fra le prime si trova un servitore in età di 43. anni, caduto la sera antecedente giù per la scala di una cantina, rimasto sulla caduta.



## IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà  Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.

II. Gennaio 1736.

## DAL PORTOGALLO.

Lisbona 24. Novembre.

**D** Bernardo Pereira di Berredo, governatore di *Mazagan* in Affrica, ha scritto qua alla corte, che avendo il nuovo *Alcalde* di *Azamer* desiderato di abbozzarsi seco, per trattare del riscatto di un ufficiale Mauritano, stato fatto prigione nell' ultima azione avutasi da quella guarnigione con gl' Infedeli, era esso *Alcalde* il dì 14. di Settembre comparso con un distaccamento di cavalleria a vista di *Mazagan*; Che lasciata indi la sua scorta, accompagnato da *Xerif Eyd Maymon*, aiutante generale della cavalleria Mauritana, e da alcuni altri primari uffiziali Mauritani si era egli avanzato fino alla contrascarpa, ove l' aspettò esso governatore; Che in una lunga conferenza seco ivi in detto luogo avuta, l' aveva l' *Alcalde* più volte assicurato, che il Re di Marocco suo sovrano era fermamente intenzionato di vivere in buona intelligenza colla nazione Portoghese; Che avendo indi l' *Alcalde* dimostrato il desiderio che aveva di riscattare il suddetto suo ufficiale, esso nostro governatore gliel' avesse resti-

tuito senza verun riscatto; facendo anche servire l' *Alcalde*, e li suoi uffiziali con degli abbondanti rinfreschi; e che poi alla loro partenza aveva fatto salutare l' *Alcalde* con 11. tiri di cannone.

## DALL' ITALIA.

Napoli 20. Dicembre.

Non passa quasi giorno, che questa corte non facci relegare, e mandare in esilio de' principali signori di questo regno, e specialmente quelli, che si scorgono beneaffetti al passato governo.

Li avvisati bastimenti, spediti già da questa baia verso la Sicilia, hanno da quell' isola trasportati qua 1500. soldati di quelle truppe veterane Spagnuole d' infanteria, le quali si spediranno all' istante in rinforzo del tante volte accennato accampamento, che si va formando vicino a Pescara.

Intanto questo Reale Infante di Spagna D. Carlo è di qua partito, accompagnato dal conte di s. Stefano, dal marchese di Montalegre di lui segretario, e da altri confidenti personaggi, preceduto, e spalleggiato da qualche numero di cavalleria di scorta, per di-



divertirsi alla caccia in Matalona , da dove la R. A. S. passerà per godere del medesimo trattenimento in altri circonvicini luoghi.

*Livorno 23. Dicembre.*

Questi Spagnuoli da lunedì in qua fanno con maggior diligenza da buon numero di soldati rivedere , ed accomodare le palizzate di questa fortezza ; ed hanno anche disegnati degli altri lavori , mentre diversi de' primari loro ingegneri sono applicati alle fortificazioni ; Quali cose non cessano di dare dell' apprensione al paese.

Sopra 300. muli , e 30. bastimenti procedenti da Bocca di Magra sono stati qua trasportati dalla Lombardia tutti li bagagli , cannoni , mortari , attrezzi , munizioni , ed altro spettante a detti Spagnuoli , per esser buona parte , come si disse , ritrasportata nel regno di Napoli.

*Firenze 24. Dicembre.*

Oggi a 8. alle ore 19. comparve qui da Prato il generale duca di Montemar , che andò ad alloggiare nel palazzo del principe di Forano Strozzi. Alle ore 2. , e mezza della sera di detto giorno arrivò qui da Bologna colli 2. suoi figli , e con nobile seguito il comandante dell' armata Francese in Italia maresciallo duca di Noaglies , incontrato fuori di città con mute di corte dal marchese Bernardino Riccardi , e dal cavalier Filippo Guadagni , quali lo accolsero in qualità di trattenitori a nome del Granduca : Indi , montato in una di dette mute , seguitate da altre con molta nobiltà , smontò all' alloggio fattogli preparare dalla corte in casa del cavalier Domenico Castelli , ove fu complimentato per parte di S. A. R. dal segretario Antinori , e dal

cavalier Ginori ; ed avendo ivi trovata la guardia di soldati mandatagli da S. A. R. , la licenziò cortesemente con ringraziamento. Domenica mattina si portò in sedia portatile a fare le sue divozioni nella chiesa di st. Antonio Abate di questi cherici regolari Francesi ; poi restitutosi all' accennata abitazione , poco dopo , con carrozze di corte , in compagnia del generale duca di Montemar , del conte bali Lorenzi , ministro di Francia a questa corte , e del cavalier Guadagni , si portò ad osservare le rarità principali di queste chiese , ed alle ore 19. si condusse all' udienza del Granduca , da cui fu accolto con gran distinzione , trattenendolo seco a discorso lo spazio di 40. minuti ; e dopo ammise la R. A. S. all' udienza anche li due di lui figli , ai quali fece pure una convenevole accoglienza. Poscia nel dopo pranzo , accompagnato come sopra , fu a vedere la sontuosa impregiabile celebre cappella de' depositi de' nostri Sovrani nella basilica di s. Lorenzo , ed indi si trasferì ad inchinare le Serme Elettrice , e Principessa Eleonora , con restituirsi poscia al suo alloggio , dal quale fece la spedizione di un corriere , ed alle tre ore della notte onorò il festino di ballo , e giuoco fattogli dal suddetto cavalier Guadagni , a cui intervenne anche il generale duca di Montemar , ed ove alle 4. ore essendo giunto al primo un corriere da Turino , ed al secondo altro da Spagna , furono ad ambedue consegnati li dispacci sulla festa ; onde si ritirarono per dar le risposte. Lunedì mattina si portò esso duca maresciallo a vedere la galleria , e guardaroba di corte , e dopo si condusse al grandioso banchetto fattogli preparare dal



dal duca di Montemar a contemplazione del *Compleanno* del Re Cattolico suo sovrano, con invito di tutti li primari ministri, e nobiltà, riuscito col maggior splendore, e vi fu bevuto alla salute del Re, e della Regina di Spagna al concerto di bellici, e musicali stromenti, continuati tutto il tempo del pranzo, al quale sederono a due tavole 60. personaggi; e la sera intervennero tutti ad un gran festino in casa la contessa Galli. Mercoledì poi lo stesso maresciallo di Noaglies si trasferì a palazzo a vedere l'appartamento del defunto Granprincipe Ferdinando, da cui passò a licenziarsi dal Granduca; Indi fu a visitare nel convento di questi pp. Domenicani di s. Maria Novella il p. Ascanio, incaricato delli affari della corona di Spagna a questa corte; e preso di poi comiato dal generale duca di Montemar, spediti a Roma li due suoi figli, partì giovedì verso Bologna, sodisfattissimo delli onori ricevuti, con lasciare al suddetto bali conte Lorenzi 150. Ruspi da distribuire a chi l'ha servito. Il duca di Montemar sta per ritornare al suo quartier principale di Prato.

*Genova 24. Dicembre.*

Fra li diversi bastimenti approdati domenica da varie parti in questo porto si trova una tartana Francese da Marsilia, il padrone della quale recò d'essere stati colà respinti dal vento due corsari Algerini. Lunedì transitò un corriere di Spagna verso Napoli, col quale si è inteso, qualmente 3. de' reggimenti delle truppe Spagnuole, che si trovavano ai confini del Portogallo ne fossero partiti, messi in marcia verso l'Andalusia, quali, per quello si diceva, farebbero stati colà imbarcati,

per esser trasportati ad Orano in rinforzo della guarnigione di quella piazza, minacciata di nuovo dalli Mauriziani di assedio.

Mercoledì entrarono qua 9. navi Inglesi col pieno di vari generi; e con grano comparve finalmente la scritta nave del capitano Gavino, stata sequestrata dalli venti contrari in diversi porti. Arrivò altresì un pinco da Barcellona colle lettere di Spagna, quali però non recano cosa di particolare.

Continua l'arrivo in s. Pier d' Arena dal Parmigiano di cannoni, mortari, attrezzi, ed altro appartenente alli Spagnuoli, e da Spagna de' cavalli di rimonta.

*Roma 24. Dicembre.*

Lunedì mattina tenne il Papa il concistoro segreto, in cui, dopo aver fatto un lungo discorso intorno al merito del Reale Infante di Spagna D. Luigi, Arcivescovo di Toledo, in fine colle consuete formalità credè, e dichiarò cardinale la Reale Altezza Sua, in età di 8. in 9. anni: Nel punto istesso sbarò tutta l'artiglieria di questo castel st. Angelo, e suonò la campana di Monte Citorio; essendone state fatte molte altre grandiose dimostrazioni di allegrezza sì pubbliche, che private, come si dirà più amplamente colle venture.

*Bologna 27. Dicembre.*

Giovedì fece qui ritorno da Trecenta il generale supremo delle truppe Cesaree conte di Kevenhuller in compagnia del Principe di Saffonia Hildburghausen, e con molti uffiziali di seguito, incontrato da 4. mute, che smontò di nuovo a casa Fibbia, dove ha ricevuto il complimento da questo eccelso Senato, che gli spedì 4. amba-



sciadori; avendo di poi S. Ecc. restituita a tutti la visita.

Incontrato da 4. mute ritornò qui venerdì sera da Firenze il maresciallo duca di Noaglies, smontato a casa Monti, dove il giorno dopo ricevè i complimenti dai superiori, e poi dal suddetto general comandante Cesareo, che la sera si fermò ivi presso esso maresciallo.

Domenica giunse qua nuovamente da Ravenna il cardinale Alberoni, quale ha conferito diverse volte con ambedue li riferiti generali comandanti, stati ieri con altri 30. commensali trattati a lautissimo pranzo dalla casa Caprara, e questa mattina dall'Emo Legato, dal quale, e dalli cardinali Arcivescovo, ed Aldobrandi visitato detto porporato Alberoni, è partito questa mattina di ritorno alla sua legazione di Ravenna.

Abbiamo di presente nello stato 4000. soldati Tedeschi, e 2. reggimenti di uffari, che si dicono destinati a passare in Romagna, e che ne verrà in loro luogo un altro simil numero.

*Milano 28. Dicembre.*

Debbono le comunità dell'Adda assistere alli ingegneri Piemontesi, perchè il Re di Sardegna vuole una carta geografica di questo stato.

Si calcolano a quest'ora calati in Lombardia 40000. Tedeschi.

*Venezia 31. Dicembre.*

Anco nella settimana passata, giusta il ragguglio delle lettere ricevute, si giornalmente partivano dal Trentino in diligenza de' distaccamenti di soldatesche Cesaree verso il Pd, da dove proseguivano tutte alla volta del Ferrarese, e poi di la più oltre nella Romagna.

Nel fine della scorsa fu spinta da furioso vento una polacca di nostra bandiera ne' banchi di sabbia vicino a Palestrina, carica di grano, e merci, e vi si arrendè, salvatosi l'equipaggio, eccettuato il capitano, che volle salire sopra un albero; ma sperasi di ricuperarne il carico.

DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 20. Dicembre.*

Il sig. di Chavigni, ministro di Francia, ebbe venerdì scorso una lunga conferenza con milord Harrington segretario di stato; e fu in esso giorno spedito un corriere alla corte di Francia. Ieri l'altro si celebrò a corte il giorno di nascita della Principessa Luisa, ultima figlia delle M. L., entrata in esso nell'anno 12. di sua età; avendone le L. M. ricevuti i soliti complimenti. Una delle regie fuste dee passare in Olanda, per andare a prendere, e trasportar qua il sig. Orazio Valpole, ambasciadore straordinario, e plenipotenziario del Re presso quei Stati Generali. Il sig. Giovanni Penn, proprietario della Pensilvania, arrivato ultimamente da detta provincia, si sabato a inchinare il Re, e la Regina, che l'accollero con particolar benignità. Il sig. Carlo Herbert ha preso il cognome di Seafield, ch'è quello delli ultimi duchi di Buckingham, in conformità della testamentaria volontà del vecchio duca; avendo anche già preso il possesso della terra, e della casa di Leighs, nella contea d'Essex, appartenente al duca di Buckingham ultimamente defunto. Furono venerdì, e sabato scorso enunciate alla dogana per l'Olanda 130000. once d'argento, e 14000. once d'oro. L'arcivescovo d'Armsach, metropoli d'Irlanda, scrisse



se già qualche tempo fa alle 12. compagnie de' corpi de' mestieri di Londra, che hanno delle possessioni in detto regno, rappresentandogli lo stato presente di quei Protestanti, affine d'indurgli a contribuire all'erezione delle scuole per l'educazione della gioventù, come mezzo più proprio a distornerla dalla ignoranza in cui si trova per deficienza della necessaria istruzione; onde adunata sopra di ciò mercoledì scorso la compagnia de' Chincaglieri, la medesima ordinò, che la rendita di 200. lire sterline, ch'ella gode in Irlanda, sia per 2. anni consecutivi impiegata per l'esecuzione di sì lodevole fine; Ne dubitarsi, che le altre compagnie non siano per seguirne l'esempio. Sabato scorso, un soldato della guardia veduti nel parco di *st. James* 3. uomini, e riconosciuto ch'erano de' più famosi contrabbandieri, avvicinatofeli ne prese uno per il colletto, e gridando aiuto, furono fermati anche gli altri 2., stati messi nel corpo di guardia fino a che ne fu avvisata la dogana, dopo di che furono condotti nelle prigioni di *Newgate*. Una persona di questa città, molto intesa de' pubblici affari, ha formato un progetto per impedire, e prevenire li frequenti frodi, e contrabbandi, senz'augmentare il numero delli uffiziali della dogana, nè cangiar in nulla le leggi stabilite per l'incassazione delle rendite del regno, quali egli pretende anzi di aumentare di 300000. lire sterline all'anno, e di 100000. quelle della compagnia dell'Indie: Inoltre, che mediante detto suo progetto li negozianti potranno aumentare considerabilmente il loro commercio, nell'evitare di mandare ne' paesi forestieri più di 500000. lire sterline

in contante per la compra delle mercanzie, che si trasportano poi qua; e che si potranno licenziare tutte le barche, e scialuppe, che s'impiegano per impedire li contrabbandi, quali costano al governo più di 50000. lire sterline all'anno.

*Londra 23. Dicembre.*

Il vascello da guerra la Principessa Luisa fece mercoledì scorso vela dalle Dune con 5. navi da trasporto cariche di provvisioni per la squadra dell'ammiraglio Norris a Lisbona, la quale, vi è chi asserisce, sarà mutata al principio della prossima Primavera da un'altra squadra di 20. vascelli di linea, caso lo richiedesse il bisogno. Questa sera si aspetta qui il barone di Bork, ministro del Re di Prussia. Le compagnie indipendenti, che furono già alcuni anni sono mandate alla Giamaica hanno l'ordine di restarvi altri 2. anni, per finire di sottomettere quei Negri ribelli, e secondare le idee del governatore di quell'isola, rispetto ai cangiamenti ch'ei vuol fare in quel governo, con abolire le pratiche perniciose ultimamente introdottevisi. Dicesi, che si voglia ordinare l'allestimento di 2. navi da guerra di 20. pezzi di cannone per andare alla Giamaica.

**DALLA FRANCIA.**

*Parigi 23. Dicembre.*

Ha poi il Re nominato in sottopretore del Delfino l'abate di s. Ciro, vicario dell'arcivescovo di *Tours*; e l'abate di *Marboef*, granvicario dell'arcivescovo di *Rouen*, in lettore. Sono al principio di questa settimana arrivati vari corrieri alla corte, fra' quali uno da Vienna; ed uno ne venne dall'Escuriale, che proseguì subito il suo viaggio alla volta di Londra, dopo



aver lasciati alcuni dispacci a questo ministro di Spagna, il quale gl' inoltrò tosto con un altro corriere in Olanda. Si vuole, che il viaggio propostosi dalla corte a Matli, dopo il primo giorno dell'anno nuovo, non avrà più il suo effetto.

E' uscita fuori un' ordinanza di Monsig. nostro Arcivescovo, pubblicata a requisizione del promotore dell' ufficialità, la quale cassa, ed annulla la procedura fatta nell' istessa ufficialità al tempo del fu Cardinale di Noaglies per far costare 4. pretesi miracoli operati ad intercessione dell' abate Paris.

Con un decreto del consiglio di stato in data de' 18. del corrente mese è stato altresì abolito un catechismo stampato per ordine del vescovo d' Auxerre per uso della sua diocesi 1735., ed un foglio, pure stampato, intitolato: *Umilissime Rimostranze di alcuni curati della diocesi d' Auxerre a Monsig. Vescovo d' Auxerre in proposito della dottrina del catechismo da lui dato fuori nella sua diocesi*; e ciò per essere amendue dette opere state stampate senza licenza, o privilegio, senza nome dello stampatore, e senza il nome del luogo in cui sono state stampate, e perchè potrebbero rinnovare delle dispute pericolose.

#### DA' PAESIBASSI.

*Bruselles 27. Dicembre.*

Sabato scorso arrivarono qui dall' armata Imperiale alla Mosella 6. carri carichi di soldati ammalati del reggimento del principe di Ligné, ch' è di guarnigione a Bruges. Il giorno seguente, festività di Natale, la Serma Arciduchessa nostra Governatrice, dopo avere assistito la mattina nella sua cappella di palazzo al solenne servizio divino di

tal giorno, come aveva fatto anche la notte antecedente ai mattutini, ed alla messa di mezza notte, ne ricevè dalla nobiltà i soliti complimenti, e desinò poi pubblicamente. Ha il governo mandato l' ordine al comandante di Lussemburgo di somministrare alli uffari Cesarei, che dal paese di Liegi vanno nella Svevia, nel loro passaggio per la ducea di Lussemburgo tutto quanto il loro bisognevole.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 31. Dicembre.*

La notte di Natale assisteronole Maestà Loro nella cappella del castello alle sacre funzioni di quella santissima notte, e vi riceverono la s. Comunione. La mattina poi di domenica si trasferirono in questa collegiata al solenne servizio divino di detta festività; e restituitesi indi nel regio residenzial castello, vi ricevettero i complimenti dalla nobiltà trovavisi a corteggiare le L. M.

Nelli scorsi giorni arrivò alla corte un corriere da Roma, e dopo si è saputo, che abbia recati li brevi, co' quali il Papa riconosce il Re Augusto III. per vero, e legittimo Re di Polonia; e coll' ordine a monsig. Paolucci, Nunzio Pontificio, fermatosi fin qui in *Ezestochov*, di restituirsì in questa città a riassumere l' esercizio di detto suo incarico.

Il grancancelliere della Corona conte Zaluski ha fatte celebrare nella chiesa di questi pp. Cappuccini l' esequie per il defunto palatino di Plocko suo cugino. E' più che certo il passaggio fatto dallo stato secolare all' ecclesiastico dal referendario della Corona conte Dembovski, dopo avere spontaneamente rinunziata al Re detta sua rag-

guar-



guardevol carica, e ceduta col consenso di S. M. la starostia che aveva di Ploko allo *Stolnick* di quel paese, di lui consanguineo; e dopo aver ricevuti nella chiesa de' pp. Geluiti da quel p. Looy gli ordini minori, l'ha il Re nominato al vescovado di Plocko.

Sorpreso domenica scorsa da grave accidente d' apoplezia il colonnello Gattenfels, ne restò subitamente privo di vita.

Li Kurpiki abitanti nel gran deserto d' Ostrolenga sono al presente tutti sbandati, e dispersi; essendo in tale occasione rimasti liberi tutti li Russi, ed altri della guardia della Corona, ch' erano loro prigionieri, stati mandati qua.

Per fuoco accidentale è rimasto incenerito tutto il convento delle religiose Carmelitane di Leopoli.

Mercoledì prossimo, al più lungo, farà da qui partenza il Sereno Duca Gio. Adolfo di Sassonia *Veissenfels* di ritorno in Sassonia.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Cölleda 20. Dicembre.*

Oggi a 8. seguì qui un' enorme, ed orribile assassinio. Scalfata di notte tempo con violenza alcuni ladri la porta di uno di questi borghesi, calderaro di professione, uomo assai ricco, e qui molto stimato, che se ne viveva senza moglie, assalitolo gli diedero con una accetta più colpi nella testa, privandolo così barbaramente di vita, e portandogli via quanto potiedero. Il furto si fa ascendere a 3000. tallari. Gli autori di sì crudele assassinio non sono veramente peranco noti; ma sono bensì stati già carcerati alcuni, contro de' quali si hanno de' sì forti indizii, che non pare vi sia da dubitare, che li medesimi non siano li rei.

*Dal Fiume Neccaro 27. Dicembre.*

Due battaglioni di truppe Francesi dovettero nelli scorsi giorni uscire da *Kayserslautern*, andati verso Spira, ove si ripartiranno in quartiere in quà, e in là in quei circonvicini villaggi.

Le truppe Russe si sono finalmente messe in marcia verso la Boemia.

Il ministro di Francia sig. di Blondel è ritornato da Argentina a *Manheim*.

*Dal Fiume Neccaro 30. Dicembre.*

Li commissari Cesarei, e Francesi, che hanno assistito alle conferenze a *Vaghäusel* aspettano tuttavia il ritorno de' corrieri spediti già alle rispettive loro corti. Tutto il reggimento di *Schvartzburg* si adunò nelli scorsi giorni, e passò in rivista. Il capo commissario Cesareo di guerra *Stettner* è partito da *Heydelberg* per andare a visitare li magazzini appaltati tanto alla Mosella, quanto di poi quelli esistenti nella Franconia, e fare un inventario di tutte le provvisioni, e foraggi, che vi si trovano.

*Colonia 1. Gennaio.*

Il dì 28. dello spirato passò da qui, veniente da *Hambach*, il Sereno Duca Ferdinando di Baviera di ritorno a Monaco. Il giorno seguente questo magistrato banchettò con molto splendore il conte di *Morner*, general comandante delle truppe Danesi, in compagnia di diversi altri primari uffiziali. Martedì prossimo farà esso generale da qui partenza verso Liegi. Le truppe Cesaree, che si trovavano di guarnigione in detta città di Liegi ne partirono il dì 27. dello scorso, per andare ai quartieri assegnatigli nuovamente al Reno Superiore, e nella Svevia; e il giorno avanti li reggimenti *Lantieri*, e *Hohenems* si misero in marcia dallo stato di *Giuliers*, andando il  
pri



primo ad Aquisgrano, e il secondo alla Mofella.

VIENNA II. *Gennaio.*

**S**abato, ed ieri mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato. Domenica fu nella cappella publica di corte tenuto coll' assistenza della Regnante Augustissima Padronanza il solito servizio divino. Lunedì si divertì l'Imperadore colla caccia nella vicina isola del Danubio appellata *Stadt Gut*.

Il Rvmo sig. Ernesto, Preposito dell' antichissima, e celebre fondazione di s. Leopoldo Marchese e Protettore dell' Austria, dell' ordine de' Canonici Regolari di st. Agostino, a Closterneuburgo, luogo situato al Danubio 2. leghe di sopra a questa città, avendo con non ordinaria sua lode, e fama passati in dett' ordine 50. anni di religione, vi fece domenica mattina con molta solennità, e coll' intervento dell' Ermo nostro Arcivescovo, e di molti altri distinti personaggi, oltre il numerosissimo concorso di ogni sorta di altre persone, la seconda sua professione.

*Appresso il sig. Briffaut Libraio dell' Università, abitante al cost' detto Mülcker Kastein, accanto al Hassnerische Haus, si possono avere li seguenti Libri.*

Calendriers, ou Etrennes mignonnes, curieuses & utiles pour cette année Bilextile 1736. Il y a bien des articles nouveaux qui n'ont pas été dans les années précédentes; Elles contiennent un Calendrier exacte des jour de l'année, la Creation du monde, la composition du monde, la variété de la voie des Hommes. L'Origine & Etablissement des ordres Monastiques & Religieux, origine des curiosité naturelles, origine de differents Arts, origine de differents usages, curiosités diverses, chronologies des choses remarquable, Naissances des Princes & Princesses de l'Europe,

& la Genalogie des maisons Regnantes, & des Republicques, &c. relié en maroquin doré en dantelle d'or à 2. fl.

Petit Almanach curieux de Paris, augmenté, & orné de Gravures & Taille-douce, très ingenieuses pour chaque mois de l'Année Bilextile 1736. contenant la geographie des principales villes du monde, très curieuse & interessante, les Monnoyes étrangères, suite des Divinités Payennes, & des Heros, suite de l'Abregé seculaire de l'Histoire universelle, suite des Evenemens singuliers, &c. relié en maroquin doré en dantelle d'or à 2. fl.

Histoire des Empereurs, du celebre Tillemont, 4to. vol. 5. relié & en blanc.

Les Quatres Fins de l'Homme, avec des Reflexions capables de toucher les pecheurs les plus endurcis, & de les ramener dans la voie du salut. Paris 1735. vol. 1. relié à 2. fl.

Lettres de Saint André sur la Magie des malefices & des forciers, vol. 1. relié à 2. fl.

Vie du R. Pere Dom Armand Jean le Bouillier de Rancé, Abbé & Reformateur de la Trappe, si celebre parmi les Chrétiens, vol. 3. relié à 6. fl.

Causes celebres & interessantes, avec les Jugemens qui les ont decidées; Les faits étranges & surprenans qui se sont passés de nôtre tems, dont cet ouvrage est rempli, c'est ce qui le rend très recherché 1734. & 1735. vol. 6. édition de Paris, gros caractere, relié à 12. fl.

Idem les Tomes 5. & 6. separées.

Conduite du Carême, gros caractere, par le P. Aurillon, relié à 2. fl.

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.*

Il dì 4. Gennaio 1736.

II. Persone, tra le quali 5. Fanciulli; Il dì 5.

14. Persone, tra le quali 8. Fanciulli; e fra le prime si trova uno, stato già postiglione, in età di 36. anni, stato trovato 2. sere avanti morto dal freddo presso le cucine della Favorita.



# IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà *Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haufs, al primo Piano.*

14. Gennaio 1736.

DALLA SPAGNA.

*Madrid 13. Dicembre.*

**D**A che la corte si trova in questo palazzo di Buenritiro, si è la medesima portata tutti li giorni il dopo destinare alla caccia nelle vicinanze di questa città. La commenda di Carrizosa, dell'ordine di s. Giacomo, è stata dal Re conferita a d. Giuseppe Antonio Issasi, consigliere di S. M., e suo segretario del consiglio reale delli ordini; e ciò tanto in considerazione de' di lui servizzi, e meriti, quanto dell'onore ch'egli ebbe di assistere in qualità di cavaliere d'ess'ordine al capitolo stato tenuto il dì 3. del corrente all'Escorialle, e di leggerli il titolo dell'abito dell'Infante D. Luigi. Ha pure il Re accordato il titolo di consigliere delle finanze a d. Bartolommeo Barban de Castro, computista generale de' Milioni; e la carica di *Corregidor* della città d'Albarracin nel regno d'Aragona al licenziato d. Ferdinando de Resa. Si fanno di nuovo in questo regno de' grandiosi preparativi di guerra. Sull'avviso ricevutosi, che li Algerini, ed i Tunisini si siano messi in marcia con una poderosa armata verso Orano, per far l'assedio di quella piazza, fu dalla

corte spedito tosto l'ordine ad alcuni de' reggimenti esistenti ai confini del Portogallo di passare sulle coste dell'Andalusia per esservi imbarcati, e trasportati alla difesa, e in rinforzo della guarnigione di quella piazza.

*Madrid 18. Dicembre.*

Ha la corte ricevuto un corriere del cardinale Acquaviva ministro del Re alla s. Sede. Fra 2., o 3. giorni si aspetta qui il conte di Montijo; avendosi l'avviso, che abbia già passata Baiona. Li lavori, che dovevano farsi alle fortificazioni delle città frontiere del Portogallo, sono stati sospesi fino alla prossima Primavera; ed alcuni delli uffiziali generali di quelle nostre truppe hanno ottenuta la licenza di lasciare quei loro posti, per andare ad accudire ai propri interessi.

DALL' ITALIA.

*Napoli 20. Dicembre.*

Venerdì, correndo la festa del Patrocinio di s. Gennaro, dopo la solenne processione si compiacque il Signore Iddio alle ore 20., e mezza di far seguire il solito portentoso scioglimento del Sangue di esso Santo, posto al confronto della di lui Testa; e verso l'ora

X

sarda



tarda si portò il Reale Infante nel duomo a venerarlo, e baciarlo. E' stato determinato di rifarcire il castello dell'Aquila, come pure di accrescere le fortificazioni di Civitella del Tronto, e di Pescara.

Roma 24. Dicembre.

E' indubitato, che furono fino dall' antepassata settimana, come si scrisse, dalla segreteria di stato consegnati all' E' mo Albani Camarlingo li brevi, colli quali il Pontefice riconosce per Sovrano di Polonia il Re Augusto Terzo; avendogli l' Em. S. spediti a quella volta in tutta diligenza per mezzo di un suo cameriere, dichiarato gentiluomo. Nell' entrante settimana, per quello si sente, farà da qui partenza il cardinal Cienfuegos di ritorno a Vienna, per poi di là passare al suo vescovado di Vaccia in Ungheria. Ha Nostro Signore dichiarato commissario Apostolico della città, e stato di Benevento monsig. Gualtieri. Domenica, quarta dell' Avvento, 28. cardinali, la prelatura, ed ogn altro solito, intervennero nella cappella Paolina del palazzo Apostolico Quirinale alla solita Papal cappella, senza l' assistenza di Nostro Signore; avendovi cantata la messa monsig. Cavalchini arcivescovo di Filippi, e vescovo assistente al foglio, che dicesi sarà dichiarato Nunzio in Spagna. Finita essa cappella fece il Pontefice chiamare li cardinali Imperiali, Pico, ed Ottoboni, co' quali tenne lungo discorso sopra le occorrenze di Ferrara, e Bologna, a causa delle truppe Tedesche, che si trovano in quei stati. Lunedì mattina tenne Nostro Signore nel suddeto palazzo il concistoro segreto, al quale intervennero li cardinali Barberini, Ottoboni, s. Clemente, Pico, Corradini, Imperia-

li, Zondodari, Origo, Spinola, Belluga, Petra, Lercari, Fini, Gotti, Porzia, Caraffa, Borghese, Bichi, Firrao, Gentili, Guadagni, Acquaviva, Riviera, Passari, Cenci, Pieri, Altieri, Colonna, Olivieri, Albani, Giudice, Corfini, e Ruspoli, in cui, dopo uditi detti porporati fece la Stà S. un lungo discorso intorno al merito del Reale Infante di Spagna D. Luigi, Arcivescovo di Toledo, quale in fine credè, e dichiarò Cardinale di s. Madre Chiesa, dandogli anche il cappello cardinalizio, ed assegnandogli la diaconia di s. Maria della Scala; Indi Sua Beatitudine propose la chiesa arcivescovale nel regno di Napoli per monsig. Muzio Gaeta, vescovo di st. Agata de' Goti: La chiesa vescovale di st. Agata de' Goti, parimente nel regno di Napoli, per d. Flamminio Danza, sacerdote della diocesi di Capaccio: La chiesa vescovale di Pamplona, in Spagna, per d. Francesco Anao e Bullo, canonico e cappellano maggiore di Cuenca, sacerdote della diocesi di Cahorra; e la chiesa vescovale di Leone, pure in Spagna, per il p. d. Giuseppe de Llubia da Barcellona, dell' ordine di s. Benedetto del monastero di s. Cucufate. L' E' mo Ottoboni propose la chiesa vescovale di Comdon per l' abate Emanuele Enrico Timoleone de Coffe de Briffac, sacerdote Parigino: La chiesa vescovale di Pamiers per l' abate Francesco Bartolomeo de Salignac de la Motte Fenedod, sacerdote della diocesi di Limoges; e la commenda del monastero della Beata Vergine Maria di Silvanefio, nella diocesi di Vaures, per il canonico Antonio Bosquet, sacerdote della medesima diocesi. L' istesso cardinale Ot-



toboni preconizzò la chiesa vescovale d' Ayre in Francia per il sig. Francesco Sarret de Gaviac, sacerdote di *Beziers*: La chiesa vescovale di Baiona, parimente in Francia, per il sig. Giacomo Bone Gigault de Bellofont, sacerdote della diocesi di *Tours*; e la commenda del monastero di s. Mariano nella diocesi d' *Auxerre* per il sig. Girolamo le Febure de Laubriere, sacerdote della diocesi d' *Angers*. L' Ermo Gotti propose le chiese vescovali unite di Macerata, e Tolentino nello stato Ecclesiastico per monsig. Ignazio Stelluti da Fabriano, votante dell' una, e l' altra segnatamente.

Terminato il concistoro, l' Ermo Belluga, protettore della corona e de' regni di Spagna, ed il cardinale Acquaviva, incaricato degli affari di S. M. Catt. a questa corte, si portarono unitamente a baciare i piedi a S. Stà, e gli refero distinte grazie per aver promosso alla porpora il suddetto Reale Infante di Spagna. Per detta promozione, la mattina, subito, che fu dal Papa pronunziata, si udì una scarica generale de' cannoni, e mortaletti di castel st. Angelo, accompagnata dal suono delle campane della basilica Liberiana, della gran curia Innocenziana, e di molte altre; e ritornati tanto il cardinal Belluga, che l' Ermo Acquaviva ai loro rispettivi palazzi, vi riceverono dai gentiluomini di questi cardinali, delli ambasciatori, de' Principi, ministri de' Principi, e da altra distinta nobiltà, molti de' quali vi si portarono in persona, le consuete congratulazioni; ed in tal congiuntura detto cardinale Acquaviva ricevè anche li complimenti per il *Compleannos* del Re di Spagna Filippo V., che appunto in detto giorno correva. La stessa sera

poi, e nella susseguente si videro ai palazzi de' cardinali, delli ambasciatori, de' Principi, ministri de' Principi, e di altra nobiltà suddita, e aderente, delle pubbliche illuminazioni di torce, fiaccole, botti, lanternoni, ed altri fuochi di gioia, oltre le illuminazioni fatte alle 2. facciate della basilica di s. Maria Maggiore, ed ai contigui palazzetti nella piazza superiore, ed alle facciate delle chiese de' ss. Giacomo, ed Idelfonso, della nazione Spagnuola, di s. Luigi della nazione Francese, del convento de' pp. Carmelitani Scalzi di s. Maria della Scala, della casa de' pp. di s. Lorenzo in Lucina, fatte fare da quel revmo p. generale, Spagnuolo, e di altre chiese nazionali, e luoghi pii; essendo anche, anzi in modo assai distinto, tutto illuminato di torce, fiaccole, e botti il regio palazzo di Spagna, ove abita il mentovato cardinale Acquaviva, come lo erano, pure copiosamente, tutte le finestre de' palazzi, e delle case della stessa piazza, ed il vicino palazzo dell' Ermo Belluga, dal quale la medesima mattina dopo il concistoro fu fatto fare in segno di giubilo un copioso sparo di mortaretti. Oltre le descritte illuminazioni furono per tutte 2. le dette sere dal cardinale Acquaviva fatte fare nella medesima piazza di Spagna delle vaghissime simfonie di vari strumenti da fiato disposti in 3. cori, che si facevano sentire alternativamente, mentre suonavano a vicenda per la stessa piazza anche quantità di tamburi. E per maggiormente festeggiare detta promozione, la sera di martedì il prefato Ermo Acquaviva fece cantare nella gran sala del menzionato regio palazzo di Spagna, ornata tutta, e fino nella volta, di damaschi,



e velluti trinati con ricche frange d'oro, su di cui erano apposte le regie arme di Spagna, tutta illuminata con quantità di placche, e lumiere di cristallo, essendovi eretta una grandiosa scalinata, un nobilissimo componimento a 4. voci in lode di Sua Altezza Reale Eminentissima D. Luigi Infante di Spagna, dell' abate Bernardo Bucci, posta in musica dal sig. Benedetto Micheli; Al quale nobile trattenimento, a tenore dell' invito fattone previamente dall' Em. S., intervennero il Pretendente con i due Principi suoi figli, li cardinali s. Clemente, Pico, Spinola, Belluga, Petra, Lercari, Fini, Porzia, Caraffa, Cibo, Borghese, Bichi, Firrau, Gentili, Guadagni, Riviera, Passeri, Colonna, Olivieri, Albani, Corsini, e Ruspoli, li ambasciatori di Francia, Venezia, Bologna, e Ferrara, tutta la casa Corsini, molti principi, e principesse, e dame, tutti in abiti di gala, quasi tutta la prelatura, li ministri de' Principi, e numerosi altri cavalieri, e nobiltà, ai quali tutti fece S. Em. dispensare più volte con ogni generosità isquisiti, e scelti rinfreschi di varia sorta; vedendosi in tale occasione anche tutti nobilmente ornati, ed illuminati li appartamenti del regio palazzo, oltre la già descritta maestosa magnifica sala, stata abbellita sotto la direzione del cavalier Pietro Ghezzi, Romano; riuscita essa festa in tutte le sue parti al maggior segno sontuosa, e splendida.

La Santità Sua in conseguenza ne spedì la nuova con corriere alla corte di Madrid; e furono fatte delle altre simili spedizioni ad alcuni altri Principi. Il cardinale Acquaviva inviò anch' egli un corriere in Spagna con 3. abiti cardinalizzi.

Monsig. Altuici, stato da S. Stà in esso concistoro dichiarato arcivescovo *in Partibus*, porterà la berretta cardinalizia al suddetto Reale Infante in Spagna, ove, credono alcuni, rimarrà Nunzio.

Passò lunedì notte all'altra vita il sig. Giovanni Cenci; e il cardinale di lui fratello si portò a darne parte al Papa. Nuovamente ricadde con male di petto l'Emo Pieri, che fa temere di sua vita, stato già premunito de' ss. Sagramenti. Mercoledì il giorno si condusse con tutto il suo nobile treno ad una lunga udienza da Nostro Signore l'ambasciadore di Venezia, dopo la quale tenne lungo congresso colli cardinali di stato. Comparve giovedì corriere a palazzo spedito dall'Emo Legato di Ferrara, per avere delle istruzioni da regularsi in quella presente congiuntura; essendo il corriere dopo stato rispedito dalla segreteria di stato colle risposte. E' per questa sera sospesa la solita cantata al Quirinale; però ha voluto il Papa udirne la prova nella sua camera.

Fu diceria, che fosse relegato in Civitavecchia il Principe di Marocco, mentre è stato ad augurare le buone feste al Pretendente, ed alli Principi figli.

Anche l'Emo Acquaviva si portò giovedì in forma pubblica ad una udienza del Papa. Ha Sua Beatitud. conferita la carica di fiscale della rev. Camera all'avvocato Scevolini in luogo di monsig. Valenti, che, come si disse, passa segretario del Concilio. Monsig. Vinci, dichiarato già dal Papa governatore di Città di Castello, ha col *placet* di S. Stà ceduto quel governo a monsig. Testaferrata, che vi aspirava prima della dichiarazione del primo, qua-



quale passa a quello di s. Severino. Prima del suddetto concistoro fu tenuta una congregazione cerimoniale sopra li titoli, che si debbono dare ad esso nuovo cardinale, e fu conchiuso doverli scrivergli: *All' Altezza Reale Ema il sig. Cardinale di Borbon Infante di Spagna.* Il cappello, per maggior decoro lo porterà a detto nuovo Porporato il principe d. Filippo Corsini, propinquo del Papa.

Venezia 31. Dicembre.

Verfo la sera di sabato, vigilia del s. Natale, discese il Doge Sereno, accompagnato dalla Serena Signoria, e dall' Eccellmo sig. Principe Pio di Savoia, ambasciadore dell' Imperadore, nella ducal basilica di s. Marco ad assistervi ai mattutini, ed alla prima solenne messa ponteficata da monsig. Primitivo Diedo a 6. cori di musica; essendo quel vasto tempio al di dentro illuminato tutto all'intorno di doppieri alla reale; e vi cantarono li motetti li più bravi virtuosi, che cantano in questi teatri: Gli stessi furono riaperti lunedì sera, avendo in quello a s. Gio. Grisostomo sceneggiato il dramma musicale intitolato *il Vencistao*; ed altra opera andò in scena anche in quello a st. Angelo intitolata *Elisa*; essendo pure stato aperto il gran Ridotto. Sua Serenità intervenne col suddetto ragguardevole corteggio anche alla terza solenne messa la mattina di domenica; e in quel dopo pranzo sopra li peotoni si condusse per i primi vespri, e ritornò lunedì mattina nella chiesa di s. Giorgio Maggiore in questa vicina isola a venerare il corpo del Portomartire s. Stefano, che vi si conserva, e vi ascoltò la solita messa, da dove ritornata indi la Serenità Sua nel proprio ducal palazzo, vi diede a tutta la me-

desima eccelsa comitiva il consueto sontuoso pranzo; essendovisi in prima condotte numerose maschere, ed altre persone per osservare li maestosi trionfi, e il grandioso splendido imbandimento di quello.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 27. Dicembre.

Dicesi, che il contratto matrimoniale fra il Principe di Galles, e la seconda sorella del Principe di Sassonia Gotha, sia stato messo al netto già 5. in 6. giorni fa; e si vuole per cosa certa, che il lord Nord, uno de' gentiluomini di camera di S. A. R., sia stato nominato per andare alla corte di Sassonia Gotha a sposare con procura la Principessa suddetta, e portare al Principe di lei fratello la Giartiera vacante per la morte del conte di Peterborough. Sabato arrivò qui il barone di Bork, ministro del Re di Prussia. Li omicidi, e li furti continuando ad essere assai frequenti tanto in questa città, che nelle sue vicinanze, credesi, che nella prossima sessione del parlamento si farà una legge per punirgli con anche maggior rigore. In una taverna vicino alla borsa fu venerdì scorso tenuto un nuovo capitolo dell' antico ed onorando ordine de' Gregoriani: Vi assistitò il granmaestro con diversi uffiziali dell' altri capitoli; e vi furono ammessi vari nuovi confratelli; dopo di che il granmaestro scelse li uffiziali per presedere al capitolo dell' anno corrente. Il sig. Carlo Foreman, autore del *Daily Post*, fu messo sabato scorso, insieme allo stampatore, sotto la guardia di 2. messaggieri di stato, per avere inserite in alcuni di detti fogli delle riflessioni poco convenevoli. Le ultime lettere del-



la Nuova Giorgia portano, che li vini, e specialmente la seta di quel paese seguivano a promettere un successo maggiore anche d'ogni concepita speranza; soggiungendo, che vi era stato risoluto di stabilire sulle frontiere le più lontane di quella provincia 160. montanari di Scozzia de' più robusti, per assicurare il paese dalle invasioni. Nelle sessioni di *Old Bails*, finite ieri, sono stati condannati a morte 11. malfattori, 38. ad esser trasportati nelle nostre colonie, e 3. vi furono bollati alla mano.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 26. Dicembre.*

Durante il prossimo entrante mese anderà il Re 3. volte la settimana a giuocare dalla Contessa di Tolosa nel di lei appartamento di Versaglies. L'abate di Seguy, che 3. anni sono fece un eccellente panegirico di s. Luigi, e che fece l'orazione funebre del maresciallo di Villars, nella quale seppe in una maniera assai ingegnosa esprimere la di lui nascita, la vita, e le azioni, è stato dichiarato membro dell'accademia Francese in luogo del defunto sig. Adam, fu segretario del Principe di Conty. La scorsa settimana morì qui in età assai avanzata il generale de la Mothe, assai noto per la composizione di un *Elisir*, ch'egli aveva, cognito sotto il nome di *Gocce del Generale*, e di cui egli vendè già al Re il segreto. La carica di gentiluomo servente del Duca d'Orleans, vacante per la morte del sig. di Mormegue, è stata data al sig. Fuslier, ed il posto di tenente delle guardie di S. A. R. del governo del *Delphinato*, vacato per l'istessa morte, non è stato conferito, come si disse al sig. de Tilly, ma al sig. di Clermont Gasson, che n'era cornetta, qual posto è stato conferito al

sig. Allard, che aveva una patente di primo esente.

Il duca d'Olonne ha sposata madamigella Fervaques, stati congiunti nella cappella della casa di Fervaques la notte fra il dì 22., e 23. del corrente dal vescovo di Baiona. Si sta qui attualmente lavorando una spada d'oro assai superba, tempestata di Diamanti, del valore di 300000. lire; essendovene uno fra gli altri, ch'è stato comprato da un famoso gioielliere di questa città per 77000. lire. Il suddetto defunto general la Motte, che aveva passati li 90. anni, era stato già capitano nel reggimento di Bassigny, e ingegnere d'artiglieria: Il fu Re Luigi XIV. lo mandò al Ragozzi, il quale gli diede il comando della sua artiglieria. Ha egli dopo servito molto tempo in Sassonia, ed in Polonia, ove fu dal defunto Re Augusto dichiarato maggior generale, ed ottenne il comando di Cracovia, che conservò fino al suo ritorno in Francia. Il consaputo suo *Elisir*, o siano *Gocce*, si puole avere tuttavvia da madama de la Motte sua vedova.

*Parigi 30. Dicembre.*

Il Re cenò, e pernottò ieri nel castello de la Muette. Ad ogni ora, e con impazienza si aspetta alla corte un corriere di Spagna con de' dispacci di sommo rilievo, riguardanti le correnti importantissime emergenze. Ieri l'altro fu fatta nella cappella del castello di Versaglies la cerimonia del Battesimo del figlio dato alla luce 5. in 6. mesi sono dalla consorte di questo ambasciador di Venezia, stato tenuto al sacro fonte dal Re istesso, e dalla Duchessa vedova di Borbone in vece della Regina, che non potè assistervi personalmente a causa della sua gravidanza.



za. Per al dì 15. del prossimo entrante mese resta stabilito, che il Delfino passerà dal governo delle donne a quello delli uomini; e la pensione annua, che dovrà godere ciascheduna delle di lui governanti, è stata fissata a 12000. lire. Nella scorsa settimana arrivò qui da Metz colla sua consorte il tenente-generale conte di Bell'Isle, che si portò subito a Versaglies a inchinare le M. L., dalle quali fu accolto con particolar benignità.

#### DA' PAESIBASSI.

*Aia 1. Gennaio.*

Il marchese di Fenelon ambasciadore di Francia trattò ieri a lautissimo pranzo il conte d'Uhlesfeld ministro plenpotenziario dell'Imperadore, in compagnia di vari altri distinti personaggi. Il marchese di st. Gilles ambasciadore di S. M. Catt., ha rispedito in Spagna il corriere che aveva ricevuto ultimamente dalla sua corte.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 31. Dicembre.*

Si son vedute fuori certe lettere circolari Russe, nelle quali sono bastantemente espresse le intenzioni della Maestà dell'Autocratrice delle Russie per il comun bene; contenendo le medesime inoltre la dichiarazione, che per alleggerimento della somministrazione delle provvisioni farebbero usciti dalla Polonia 22000. uomini di soldatesche Russe.

#### DALLA PRUSSIA

*Danzica 20. Dicembre.*

Li nobili Polacchi stati ultimamente ad istanza dell'agenté del Re Augusto fermati in uno di questi borghi, si trovano tuttavia in arresto a Torogna; senza saperli come si siano attirata l'indignazione della M. S. Ieri ar-

rivarono qui di ritorno da Varsavia li nostri deputati, quali hanno oggi riferito l'esito delle loro commissioni. Sono dalla cancelleria di Varsavia state spedite le lettere circolari, o così dette universali, colle quali, viene intimato a tutti li signori, e nobili Polacchi, che si trovano fuori, che se nello spazio di 3. mesi, da contarsi dal primo di Dicembre, non si sottometteranno al Re Augusto, faranno le loro cariche, ed uffizzi conferiti ad altri.

*Königsberg 23. Dicembre.*

Sull'avviso, che li Kurpicks, dopo essere stati disfatti dalle truppe Russe, si fossero ritirati sul territorio del Re, inseguiti dalli primi, il general Katte, governatore di questa città, si trasferì già giorui sono sulle frontiere, dalle quali, col consenso di Stanislao rimandò in Polonia detti Kurpiki, dopo avergli disarmati. Li Russi, che nell'inseguirgli erano pure entrati sul territorio di S. M., se ne sono pure di poi andati, dopo avere largamente pagato quanto avevano esatto per la loro sussistenza; Onde è al presente finita quella piccola guerra.

#### VIENNA 14. Gennaio.

**N**ELLE mattine di tutti li 3. scorsi scorsi giorni ha l'Imperadore, conforme alla solita indefessa connaturale paterna sua benignità per il bene de' suoi stati, assistito personalmente al consiglio di stato, e date nel dopo desinare diverse clementissime udienze.

Il Duca di Lorena arrivò qui martedì sera di ritorno da Presburgo.

Dal catalogo de'morti si ricava essere nello scorso anno 1735. mancate di vita in questa città, e suoi borghi 5549. persone, cioè 1131. uomini, 1048. don.



donne, 1770. ragazzi, e 1600. ragazzze di sotto alli 10. anni, fra le quali persone se ne trovano 34. di morte violenta, la maggior parte per diverse cadute fatte, e le restanti state ammazzate in rissa, annegate, o per altri fortuiti accidenti. Per quello riguarda poi l'età si è osservato esser morti, come si è accennato 3370. fanciulli maschi, e femine di sotto alli 10. anni; Indi dell'età dalli 10. alli 20. anni 151.; Dalli 20. alli 30. anni 227.; Dalli 30. alli 40. 347.; Dalli 40. alli 50. 383.; Dalli 50. alli 60. 336.; Dalli 60. alli 70. 328.; Dalli 70. alli 80. 261.; Dalli 80. alli 90. 109.; Dalli 90. alli 100. 27.; e finalmente 1. di 102., 1. di 107., 1. di 109., ed 1. di 114. anni. All'incontro sono nel medesimo anno scorsato nati, e stati battezzati sì in città, che ne' borghi 5876. fanciulli maschi, e femmine.

*Appresso il sig. Briffaut Libraio dell'Università, abitante al cosà detto Mülcker Rastcia, accanto al Hassnerische Haus, si possono avere li seguenti Libri.*

Calendriers, ou Etrences mignones, curieuses & utiles pour cette anné Bisextile 1736. Il y a bien des articles nouveaux qui n'ont pas été dans les années précédentes; Elles contiennens un Calendrier exacte des jours de l'année, la Creation du monde, la composition du monde, la variété de la voie des Hommes; L'Origine & Etablissement des ordres Monastiques & Religieux, origine des curiosités naturelles, origine de differents Arts, origine de differents usages, curiosités diverses, chronologies des choses remarquables, Naissances des Princes & Princesses de l'Europe, & la Genalogie des maisons Regnantes, & des Republicues, &c. relié en maroquin doré en dantelle d'or à 2. fl.

Petit Almanach curieux de Paris, augmenté, & orné de Gravures & Taille-douées, très ingénieuses pour chaque mois de

l'Année Bisextile 1736. contenant la geographie des principales villes du monde, très curieuse & interessante, les Monnoyes étrangères, suite des Divinités Payennes, & des Heros, suite de l'Abregé séculaire de l'Histoire universelle, suite des Eevenemens singuliers, &c. relié en maroquin doré en dantelle d'or à 2. fl.

Histoire des Empereurs, du celebre Tillemont, 4to. vol. 5. relié & en blanc.

Les Quatres Fins de l'Homme, avec des Reflexions capables de toucher les pecheurs les plus endurcis, & de les ramener dans la voie du salut. Paris 1735. vol. 1. relié à 2. fl.

Lettres de Saint André sur la Magie des malefices & des forciers, vol. 1. relié à 2. fl.

Vie du R. Pere Dom Armand Jean le Boutillier de Rancé, Abbé & Reformateur de la Trappe, si celebre parmi les Chrétiens, vol. 3. relié à 6. fl.

Causes celebres & interessantes, avec les Jugemens qui les ont decidées: Les faits étranges & surprémans qui se sont passés de nôtre tems, dont cet ouvrage est rempli, c'est ce qui le rend très recherché 1734. & 1735. vol. 6. édition de Paris, gros caractère, relié à 12. fl.

Idem les Tomes 5. & 6. séparées.

Conduite du Carême, gros caractère, par le P. Aurillon, relié à 2. fl.

### *Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.*

Il dì 6. Gennaio 1736.

13. Persone, tra le quali 4. Fanciulli; e fra le prime si trova una donna di stato libero in età di 50. anni, per una caduta fatta 8. giorni avanti.

Il dì 7.

11. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Il dì 8.

16. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Il dì 9.

9. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.

Il dì 10.

19. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.



Num. 5.

IL CORRIERE  DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.

18. Gennaio 1736.

DALL' ITALIA.

*Napoli 27. Dicembre.*

IL nostro Reale Infante di Spagna si trova tuttavia allo scritto divertimento della caccia; e nonostante la di lui assenza fu qui festeggiata mercoledì l' esaltazione alla porpora fatta dal Papa 2. giorni avanti del Regio Infante D. Luigi, fratello della riferita R. A. S.

La notte di detto mercoledì si udì leggiera scossa di tremoto in Capua; E da qui la sera del medesimo giorno furono incamminati quattro cannoni da batteria verso Pescara, e 20. nuovi carretti per li smontati in quella piazza, con quantità di munizioni da guerra. In tal mentre si aumenta quel corpo d' armata; essendo pure per ordine del governo stati relegati alcuni altri signori.

Trasportati qua dalla Francia 10000. fucili, ed altrettante baionette, è stato il tutto depositato in questo Castel Nuovo.

Dalla regia camera Sommaria, in cui è stato introdotto il patrimonio del fu marchese del Vasto, è stato ordinato il sequestro di tutta l' eredità del medesimo, eccettuate le città del Vasto,

Pescara, e Francavilla, riserbate per i crediti dell' odierdo marchese di tal cognome, ascendenti ad 850000. ducati.

*Livorno 30. Dicembre.*

Partito venerdì scorso da Firenze il generale duca di Montemar, in vece di andare al suo quartiere di Prato, sentesi si portasse all' Ambrogiana, deliziosa villa del Granduca 12. miglia distante da detta città, per passarvi le feste di Natale presso quei pp. di s. Pietro d' Alcantara, Spagnuoli di nazione, quali hanno il loro convento contiguo a detta villa, da dove si vuole che vogli qui portarsi da un giorno all' altro esso general comandante Spagnuolo. Intanto questi Spagnuoli continuano a tenere questo stato, e specialmente questo porto in una grande apprensione, proseguendo a fare accomodare le palizzate attorno questa piazza, ed a fare de' disegni per formare de' forti esteriori.

In questi giorni con diversi piccoli legni sono venuti da Bocca di Magra 500. barili di polvere spettante agli Spagnuoli, e 100. soldati, con alcuni uffiziali, come pure una tartana procedente da Orano con 80. reclute,

X

Mar.



Martedì comparve una piccola nave mancante da Lisbona li 7. del passato Novembre, che ha condotta una buona quantità d'oro per questi mercanti; essendo subito ripartita per Lisbona, con lasciar solamente di novità, che in breve debba venire in questo porto una piccola squadra di navi da guerra Spagnuole, non sapendosi a quale effetto. In questo mentre qui, ed a Pisa continuano detti Spagnuoli a cuocere quantità grande di biscotti; dal che, e dalla venuta di detta squadra si suppone abbia da seguire fra poco qualche imbarco di truppe.

In questo punto s'intende giunto a Pisa il suddetto generale duca di Montemar.

*Firenze 31. Dicembre.*

Procedenti da Livorno sono da qui passati 700. Micheletti verso Firenzuola, ove vogliono li Spagnuoli formare un corpo d'armata di truppe regolate, accrescendovi li magazzini verso la Terra del Sole, e Modigliana; ingrossativisi anche da quella parte li Spagnuoli, che pure gelosamente guardano certe grosse terre della Romagna confinanti a Fuligno, e Spoleti, attesa la vicinanza de' Cesarei.

Questa Sanità ha proibite le pelli, e l'introduzione delle bestie bovine dalla Lombardia, sotto rigorose pene, per il male scopertosi in quella provincia fra detto bestiame.

Sono qui arrivati da Bologna 500. soldati Spagnuoli risanati, per esser cambiati con altrettanti Alemanni.

*Genova 31. Dicembre.*

Credesi, che da s. Pier d' Arena saranno trasportati nella Toscana li cannoni, mortari, le munizioni, ed altro venuto da Parma spettante alli Spagnuoli; e verso Pisa andarono 70. ca-

valli dell'ultimo reggimento Spagnuolo passato a quella volta. All'incontro s'intende con feluca, che a Livorno s'imbarcassero delli Spagnuoli con delle provvisioni verso Napoli, da dove vi si attendessero 4. galere chiamate dal duca di Montemar.

Partirono poi alla volta della Corsica 2. delle nostre galere col nuovo commissario generale di quell'isola sig. Paolo Rivarola, che come si scrisse va a dar la muta al sig. Felice Pinello.

*Modana 2. Gennaio.*

Oggi arriva in questa città il maresciallo duca di Noaglies, che andrà a Milano, e poi di là a Torino.

Li Spagnuoli hanno fatto entrare nella Mirandola altri 400. uomini in rinforzo di quel presidio. In Parma aspettavano da Pontremoli un altro simil rinforzo; fortificando quel castello, e conducendo nella Toscana la polvere loro spettante, con imballare li migliori loro effetti, e spedirgli verso il mare.

Odoni in movimento per il Delfinato 10. battaglioni di truppe Francesi, e qualche squadrone de' loro uffari.

*Bologna 3. Gennaio.*

Ieri mattina separatamente partirono da casa Monti il maresciallo duca di Noaglies verso Modana, o più oltre, ed il general comandante dell'armata Cesarea conte di Kevenhuller per Cento, ed a Lugo il Principe di Sassonia Hildburgshausen. Il primo lasciò da ripartirsi alla famiglia 100. zecchini, l'altro 100. ungheri, ed il terzo 70., sodisfattissimi de' trattamenti ricevuti; ma gli ultimi 2. faranno di nuovo qua ritorno.

*Milano 4. Gennaio.*

Li Francesi vendono le loro cose  
su.



superflue; lo che fa creder vicina la loro partenza per ripassare i monti.

*Venezia 7. Gennaio.*

Le lettere ricevutesi dai confini accertano, che sul Trentino sempre arrivavano truppe Imperiali di di là da' monti alla sfilata, nonostante la gelida stagione; e che a Primavera saranno di sicuro le forze Cesaree in Italia poderose di circa 60000. soldati regolati, de' quali se ne trova tuttavia qualche numero alle basse dell' Adice.

A causa del continuato gran rigore della stagione sono quasi tutti li circonvicini fiumi agghiacciati.

In virtù dell' ordinario annuo decreto dell' Eccellmo Senato si cominciò domenica mattina il solenne Triduo coll' esposizione del Venerabile nella ducal basilica di s. Marco fra magnifica illuminazione, per consacrare a Dio le primizie dell' anno nuovo, e vi calò collegialmente il Sermo Doge all' adorazione, ed alla prima predica, replicata il dopo pranzo, siccome li 2. seguenti giorni da' più eruditi soggetti di questa capitale; affollato sempre il vasto tempio dalla nobiltà patrizia, e dal popolo adoratori. Finito indi martedì al tardi il panegirico, si fece la solenne processione del Santissimo attorno la gran piazza, seguitato dai canonici, e da Sua Serenità con quasi tutti li nobili con ceri ardenti in mano; dopo di che vi fu la benedizione del Santissimo al continuo rimbombo de' cannoni de' vascelli in porto. In detti 3. giorni colla proibizione delle maschere rimasero chiusi tutti questi teatri, e il gran Ridotto. Mercoledì mattina poi fu pubblicata la proibizione sotto rigorose pene afflittive della dilazione d' ogni sorta di armi nascoste

vietate dalle leggi, ed in conseguenza cominciò il Carnevale colle maschere, riapertisi in quella sera li teatri delle opere musicali, e delle commedie, col Ridotto.

DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 30. Dicembre.*

D. Antonio d'Azevedo, inviato straordinario dal Re di Portogallo, ebbe ieri l'altro una lunga conferenza col cavalier Roberto Valpole, siccome il sig. Fitzgerald, agente del Re di Spagna. La corte spedì in detto giorno un corriere a Varsavia. Il sig. Borck, ministro del Re di Prussia, ebbe martedì scorso la sua prima udienza da S. M., alla quale presentò le lettere creditizie del Re suo sovrano.

Non è vero, com'era stato sparso da alcuni, che li commissari dell'ufficio delle vettovaglie abbino ordinato di prepararsi le provvisioni per una squadra di 20. vascelli da guerra, la quale dovesse andare a Lisbona a dar la muta all' ammiraglio Norris; avendo solamente ordinato di farsi un tal preparativo per 10. vascelli da guerra, de' quali s'ignora il destino. L'ammiraglio Stevart, arrivato qui martedì scorso da *Portsmouth*, fu il giorno seguente ad una lunga conferenza con i commissari dell' amiralità. Li capitani delle navi della compagnia delle Indie Orientali avendo ricevuti li ultimi ordini, hanno fatto vela per le Dune, da dove debbono incontrante proseguire il loro viaggio verso i luoghi di loro destino. Furono martedì scorso dichiarate alla dogana per le predette Indie 114000. once d'argento.

Domenica scorsa arrivò qui dalla corte di *Manheim* il sig. Batista Denain in qualità di segretario del Sermo Elet-

tore



tore Palatino : Dee egli esser quanto prima presentato al Re, al quale porgerà le sue lettere credenziali.

DALLA FRANCIA.

Parigi 30. Dicembre.

Il dì 24. del corrente, vigilia della festa della Nascita di Gesù Cristo Nostro Signore, il Re colla gran collana dell'ordine di S. Spirito, si trasferì la mattina alla cappella del castello di Versaglies, vi ricevè la Comunione dalle mani del cardinale di Rohan, cappellano maggiore di Francia, e dopo toccò un numero grande di persone incomodate dal male delle Scrofe. Nel dopo desinare vi assistè S. M. ai primi vespri, ed a mezza notte alle 3. messe, come fece anche la Regina. La mattina seguente, giorno di detta festività, la M. S. vi assistè alla messa solenne, ed alle restanti sacre funzioni di tal giorno. Il predetto cardinale di Rohan fu che fece ieri l'altro nella medesima cappella la scritta cerimonia del Battesimo dell'avvisato figlio dato ultimamente alla luce da questa sig. Ambasciadrice di Venezia, a cui il Re pose il nome di Luigi, e donò un Diamante del valore di 12000. lire. Detta sig. Ambasciadrice era il giorno avanti stata trattata a pranzo a Versaglies dalla Regina per mezzo della duchessa di Luines, e la sera vi fu trattata a cena dal Guardasigilli.

Continua ad arrivare qui di quando in quando delli uffiziali generali dalla nostra armata d'Italia, la maggior parte della quale, dicesi, ritornerà a Primavera in questi paesi. Il sig. du Theil, primo uffiziale della segreteria delli affari forestieri, è stato nominato per andare a Vienna; e domani farà egli da qui partenza a quella volta. Le ultime let-

tere di Filisburgo confermano, che li nostri ne facessero trasportare altrove le munizioni da guerra, e diversi altri effetti portativi, affine di potere al prim'ordine rendere essa piazza all'Imperadore, insieme al Forte di *Kehl*. L'andata del Re a Compiègne essendo stata rimessa a dopo il parto della Regina, la M. S. non vi si trasferirà che verso il mese di Giugno, per restarvi tutto il susseguente mese di Luglio.

La scritta ultima ordinanza del nostro Arcivescovo contro li pretesi miracoli dell'abate Paris, fa qui molto fracasso, e specialmente per quello concerne la procedura fatta dal tempo del cardinale di Noaglies per la verificazione giuridica di 5. miracoli, la quale viene annullata, per essere, per quello vi si avanza, stata fatta senz'ordine di detto defunto cardinale. Si continua a fare per tutto il regno delle reclute, per render complete le nostre soldatesche secondo il presente piede.

DA' PAESIBASSI.

Bruselles 3. Gennaio.

Ieri l'altro, primo dell'anno, la Serma Arciduchessa nostra Governatrice si trasferì in forma publica alla chiesa di questi pp. Gesuiti, assistendovi alla messa solenne celebratavi dall'abate di Caubergue; e restituitasi poscia a palazzo, vi ricevè i complimenti per l'Anno Nuovo dai ministri, e dalla nobiltà; avendo di poi desinato in publico.

Nella scorsa settimana morì in Aversa il sig. Proli, consigliere, e ricevitor generale de' domioj, e delle finanze di S. M. Ces. in questi suoi Paesi, in età di 30. anni. Il sig. Kintz, scabino di questa città, è stato fatto tesoriere



in luogo del sig. Vander Gothen, che ha ottenuto un posto di consigliere nel consiglio delle Finanze.

La sera del dì 30. dello scorso si trovò ammazzato con arme bianca in mezzo alla strada il segretario del conte di Calemberg; e da Tornai si è ricevuto l'avviso, che quel grande arcidiacono conte pi Herzelles nel divertirsi giorni sono alla caccia avesse avuta la disgrazia, senza saperfi come, di privarsi da se stesso di vita.

*Aia 4. Gennaio.*

Il marchese di Fenelon ambasciadore di Francia, che ricevè ieri l'altro un corriere della sua corte, si portò il giorno seguente a comunicarne le commissioni al presidente dell'adunanza degli Stati Generali, col quale conferì nell'istesso giorno separatamente anche il conte d'Uhlesfeld ministro plenipotenziario dell'Imperadore. Poco dopo fu in conferenza con i deputati delle A. P. L. anche il sig. Orazio Valpole, ambasciadore straordinario del Re della Granbritannia. Il mentovato conte d'Uhlesfeld diede in esso giorno uno splendidissimo pranzo al riferito ambasciadore di Francia marchese di Fenelon, ed alla di lui consorte, con invito di più altri distinti personaggi.

*Amsterdam 5. Gennaio.*

Sono morte in questa città nello scorso anno 1735. 6533. persone, che sono 1231. meno dell'anno 1734., e 4058. meno dell'anno 1733. Sono nel medesimo prossimo passato anno entrate nel Tessel procedenti da diverse parti 1679. navi.

Va qui attorno una spiegazione del piano della nuova lotteria della provincia d'Olanda, composta di obbligazioni, e rendite, dalla quale appare evidentemente, che detta lotteria è

più vantaggiosa di qualunque altra, e che gl'interessati ne ricavano generalmente il loro capitale coll'interesse di 2. e 1. quarto per 100., dove che nelle altre per lo più vengono a perdere il 10., in 12. per cento.

**DALLA DANIMARCA.**

*Coppenaga 27. Dicembre.*

Ha il Re mandati ultimamente in dono all'Imperadore dalle sue razze 2. cavalli di singolar bellezza. La M. S. sempre intenta al bene de' suoi sudditi, sostiene con ogni potere la nuova fabbrica di panni eretta in questa città; al qual fine essendosi ultimamente fatta intendere pubblicamente, che vedrebbe volentieri, che li suoi ministri si vestissero di panni di detta fabbrica, si vede ora comparire tutto alla corte in abiti di tali panni.

Le conferenze fra li deputati della città di Amburgo, e li nostri ministri, state interrotte per alcuni giorni, saranno riassunte ora subito dopo l'anno nuovo, per dare l'ultima mano alle differenze che restano tuttavia da superarsi. Ha S. M. aumentate le rendite del Margravio di Culmbach; luogotenente de' ducati di Slesvico, e di Olfaia. Il capitano Tha, ritornato non molto tempo fa dalle Indie Orientali, è stato fatto governatore della fortezza di Tranquebar, e del paese da noi occupato nel Malabar.

**DALLA POLONIA.**

*Varsavia 7. Gennaio.*

Il dì 1. del corrente, tutti questi sig. Polacchi, e la restante Nobiltà si portarono la mattina a palazzo in abiti di stanzosa gala ad augurare ad ambedue le Maestà loro il buon Capo d'Anno, come fecero di poi la sera anco le dame nell'appartamento della Regina.



La medesima mattina il Re, dopo esser ritornato dalla chiesa nelle sue stanze, conferì dal trono, per mezzo del Granmaresciallo di Lituania la vacante carica di Sottomaresciallo di Lituania al conte Zaviska, Granciambellano di Lituania; questa carica al conte Mniszek, già Cacciator Maggiore della Corona; e quest'ultima carica al di lui fratello Starosta di Javorov; essendo detti 2. fratelli figli del Maresciallo della Corona. Ha inoltre il Maresciallo della Confederazion Generale, ed Instigatore della Corona conte Poninski ottenuta la ragguardevol carica di Referendario della Corona; ed in quella d' Instigatore della Corona gli è succeduto il sig. Crabovski, Alfiere Provinciale di Varsavia; avendo pure la M. S. promosso il suo camerier d'onore sig. de la Serre al posto di general maggiore della sua armata Sassone. Ha il Re per particolar clemenza non solamente fatto pagare dalla propria cassa il sostentamento della sua armata di tutto il mese di Novembre, e della metà di Dicembre, ma ancora ordinato, che per sgravio del paese 8. reggimenti della medesima si debbano ora subito mettere in marcia di ritorno in Sassonia.

#### DALL' ALSAZIA.

*Argentina 28. Dicembre.*

Il commissario di guerra sig. Gayot arrivò qui nelli scorsi giorni di ritorno da *Vaghäussel*, dopo esser convenuto col commissario Cesareo circa li rispettivi posti, che dovranno esser muniti lungo il Reno. Il dì 24. del corrente arrivò qui procedente da *Verlaglies* di ritorno a Vienna un corriere di gabinetto Cesareo, che dopo alcune ore di dimora fatta qui presso questo sig. Maresciallo conte du Bourg, proseguì

alla volta di detta corte Imperiale di Vienna. Le barche, che hanno servito alla costruzione de' ponti tanto a *Filisburgo*, che a *Spira*, sono ne' passati giorni state tutte qua ricondotte.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Heydelberg 30. Dicembre.*

Li 3. reggimenti di truppe di Franconia fermatisi a *Schuetzingen*, ed a *Ladenburg*, ne partirono il dì 26. verso la Franconia. Il Sermo Elettore Palatino fece trattare assai splendidamente, e regalare di magnifici doni li generali di quelle nel licenziarsi dalla Ser. Elett. A. S. Dalli stati di *Giuliers*, e di *Bergen* si aspettano in breve delle truppe Cesaree, quali prenderanno i loro quartieri fino ad altr'ordine lungo il Reno, e per le quali fa la prefata Elett. A. S. fare per mezzo de' suoi commissari del paese le opportune disposizioni. Il comandante di *Manheim* barone di *Zobel*, stato a *Cassel*, ed a *Brunsvico*, essendone ritornato, ha riferito a S. A. Elett. l'esito delle sue commissioni.

*Dal Fiume Neccaro 31. Dicembre.*

Sono nelli scorsi giorni passati da queste vicinanze 600. uffari Cesarei, andando nella *Selva Nera* in guardia di quei posti. Il dì 28. del corrente fu dalle truppe delle Franconia rioccupato con 20. tanti uomini il forte di *Ketsch* situato al Reno; essendo stati rinforzati anche li restanti posti guardati da' Cesarei. Li Francesi hanno rioccupato il posto, che avevano parimente da qualche tempo abbandonato di là dal Reno in faccia a detto *Ketsch*.

*Berlino 3. Gennaio.*

Il dì 29. dello scorso verso le 3. ore dopo il mezzo giorno fu il cadavere dello scritto defunto sig. Alberto Cor-



rado del Sac. Romano Imperio conte di Finckenstein , generale maresciallo di campo , cavaliere dell' ordine Prussiano dell' Aquila Negra , colonnello d' un reggimento d' infanteria, governatore di Pillau, e commendatore dell' ordine di s. Giovanni, condotto alla sepoltura dalla casa del governatore per la strada del Re, di sul ponte lungo, dietro al regio castello, e di sulla piazza di parata alla chiesa della Guarnigione col seguente ordine: Venivano a principio 2. squadroni delle Giandarme a cavallo nella loro nobile vestitura; e dietro seguivano 4. battaglioni d' infanteria, ciascuno con 5. bandiere, cioè 1. del tenentegenerale di Glasenapp, 1. del general maggiore conte di Dönhoff, 1. del general maggiore di Sidau, ed uno del general maggiore di Kalckstein, ai quali succedevano 2. marescialli in una carrozza, e 2. a piede, precedendo la carrozza col cadavere, ch' era coperta di velluto nero, e adorna con quantità di arme, tirata da 6. cavalli con coperte di velluto nero fino in terra, pure con armi; Indi dietro sopra un cuscino dell' istesso velluto veniva portato l' ordine Regio di Prussia dell' Aquila Nera, seguitando poscia in una carrozza altri 2. marescialli, e dopo questi 5. carrozze del defunto maresciallo ricoperte di lutto, che le prime 4. tirate da 6., e l' ultima da 2. cavalli; venendo in fine l' accompagnamento di 58. carrozze, che 24. tirate a 6., una a 4., e 33. in ultimo a 2. cavalli. Furono in tal solennità sbarati 90. tiri di cannone in 3. differenti scariche, cioè 30. alla volta, corrisposte ogni volta da una salva della moschetteria tanto di dette giandarme, che dell' infanteria; con che termina-

rono gli ultimi onori fatti a detto Signore.

Il posto di governatore di questa residenzial città, che si trovava già da qualche tempo vacante, è stato dal Re conferito al sig. Gaspero Ottone di Glasenap, tenentegenerale di fanteria, e colonnello di un simil reggimento; e quello di comandante della medesima, vacato per il predetto avanzamento del sig. di Glasenap, l' ha S. M. dato al sig. Egidio Ehrenrico di Sidau general maggiore d' infanteria, e colonnello di un simil reggimento.

*Dresda 3. Gennaio.*

Ieri l'altro fu trovato morto con 2. ferite, circa 1. ora di cammino da qui distante, l'oste di *Radeburg*, partito da qui il giorno avanti con qualche denaro per ritornarsene a casa; essendosi intanto carcerata una certa persona partita da qui in sua compagnia.

*Berncastel 3. Gennaio.*

Si gode al presente in queste parti la desiderata quiete. Le truppe Sassone si trovano effettivamente in marcia di ritorno nel loro paese. Il dì 29. del passato si adunò per la prima volta la Chemina militare per esaminare se il consaputo maggiore, il quale poco avanti la sospensione d' armi scortando con un distaccamento di soldatesche del reggimento di *Vestervald* a *Trarbach* un convoio di palizzate, fu fatto prigioniere con tutta la sua gente, e stato di poi rilasciato, non abbia in tale occasione mancato al suo dovere. E' detta Chemina composta di un tenentecolonnello, 1. maggiore, 2. capitani, e 2. tenenti, cavati dalli reggimenti de' circoli, e vi presiede il sig. d' *Eberfeld*, colonnello del reggimento di *Munster*.

*Hei-*



*Heidelberg 3. Gennaio.*

La nuove leve Elettoralii Palatine vengono continuate da per tutto con buon successo; e per trovarsi tanto più presto il numero delle bisognanti reclute, ha il Sermo nostro Elettore permesso di ricevere in esse anche del li ammogliati.

*Amburgo 4. Gennaio.*

La notte fra il dì 28., e 29. dello scorso cessò qui di vivere per una fusione suffogativa il sig. Massimiliano Enrico nobile di Kurtzrock, barone di Vellingsbuttel, &c. consigliere Imperiale Aulico di S. M. Ces. e R. Catt., e suo Residente al circolo della Sassonia Inferiore, posto da lui esercitato per molti anni in questa città con non ordinaria sua lode, stato però universalmente compianto, e specialmente da chi conosceva la grande sua affabilità, e gli altri distinti suoi meriti.

Il dì 1. del corrente accadde qui la disgrazia, che passando un giovinotto di sul ghiaccio il fiume Alstera, e pericolando di sommergersi, accorsevi alcune persone ivi vicine per salvarlo, rottofeli sotto il peranco debole ghiaccio, 5. di loro vi perdettero miseramente la vita.

*Colonia 4. Gennaio.*

Le truppe Cesaree, che dal paese di Liegi passano nell' Imperio, sono attese domani in queste vicinanze. Le Danesi, messi in marcia parte il dì 31. dello scorso, e parte il 1. del corrente, occuperanno li quartieri lasciati da dette soldatesche Imperiali.

*Berlino 5. Gennaio.*

Ieri l'altro furono poi qui giustiziati li scritti rei dell'orrendo omicidio commesso il dì 23. dello scorso mese in questa città Fridericia in persona dell'avvisato materialista appellato Ha-

kotz, della di lui seconda moglie, e della figlia del primo letto, che sono il fratello della prima moglie di detto ucciso materialista, nomato Cristiano Guglielmo Torno, e la di lui moglie Anna Caterina John, stati ambedue la mattina condotti separatamente, il marito sopra un carro, e la moglie sopra uno strascino, sulla piazza del Mercato Nuovo, ov'era inalzato un alto palco, su cui fu eseguita la loro mortal sentenza, a tenor della quale fu la moglie, a vista del marito, arrotata di su in giù, e poi esso di lei marito di giù in sù, dopo essere inoltre per 3. volte stato attanagliato con tanaglie infuocate, che la prima al braccio destro davanti alla casa dove commise l'enorme omicidio, la seconda al braccio sinistro sul ponte lungo di pietra, e la terza al suo arrivo in sudetto palco; stati poscia li loro cadaveri trasportati al solito luogo del supplizio, ed ivi posti sulla rota; essendo su quella dell'uomo stata esposta anche l'accetta, colla quale commise l'inumano eccidio.

*Breslavia 6. Gennaio.*

Oggi è arrivato qui da Varsavia il Sermo Duca Giovanni Adolfo di Sassonia Veissenfels.

*VIENNA 18. Gennaio.*

**N**elle mattine delli 3. scorsi giorni di sabato, lunedì, e martedì ha l'Imperadore tenuto il consiglio di stato, e la sera date diverse udienze. Domenica, tanto la mattina, che il giorno intervenne la Regnante Augustissima Padronanza nella cappella pubblica di corte al consueto servizio divino.

Ieri l'altro cessò qui di vivere in età di anni 56. il sig. Cristofano Nobile di Verth, Cavaliere del Sac. Rom. Imp., Consigliere di S. M. Ces. e R. Catt., e Fiscale Aulico per l'Italia,



Num. 6.

IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà



Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haufs, al primo Piano.*

21. Gennaio 1736.

DALLA SPAGNA.

*Madrid 20. Dicembre.*

**I**Eri, correndo il giorno di nascita del Re, entrato nell' anno 53. di sua età, fu il medesimo festeggiato al palazzo di Buonritiro con molta pompa, portativisi li grandi, li ministri forestieri, e la nobiltà tutta in abiti di sontuosa gala a passarne colle M. L. i soliti complimenti. D. Alfonso di Venegas, religioso dell' ordine di s. Giacomo, è stato dichiarato dal Re suo cappellano d' onore; e ciò in considerazione dell' onore avuto nel capitolo tenutosi il dì 3. del corrente nel monastero di s. Lorenzo dell' Escuriale di benedire, e di mettere all' Infante D. Luigi l' abito di detto ordine. Ha il Re dato il posto di maresciallo di campo delle sue armate a d. Melchiorre de Solis e Gante duca d' Atrisco; Il reggimento di fanteria di Toledo al colonnello d. Simone di Azparren; e la patente col soldo di colonnello a d. Antonio Bursano brigadiere nella compagnia Italiana delle guardie del corpo. E' morto qui ultimamente d. Pietro de Chaves Mesa, signore delle città di Maeral, e di Ca-

stroverde, maggiordomo di settimana del Re, in età di 56. anni. Il marchese di Vaugrenan, ambasciadore di Francia, ebbe alcuni giorni sono un' audienza particolare dal Re, nella quale dicessi ch' ei presentasse a S. M. una lettera del Re suo sovrano, ed una del cardinale di Fleury. Il dì 17. del corrente ebbe egli in occasione di certi dispacci ricevuti il giorno precedente dalla sua corte una lunga conferenza coll' Intendente Patigno; e la sera dell' istesso giorno rispedì egli a Parigi il corriere col resultato di detta conferenza. Il medesimo giorno ricevè la corte un corriere del generale duca di Montemar. Ha pure detto corriere recata una relazione distinta di quanto è passato nella ritirata fatta da dette nostre truppe dopo la sospensione d' armi conclusa fra le armate Imperiali, e di Francia. E' stata dopo fatta la spedizione di un corriere in Italia con delle nuove istruzioni per esso generale duca di Montemar. La corte si mostra molto sodisfatta della condotta del cardinale Acquaviva a Roma; avendovi S. Em. ottenuta dal Papa la bolla per l' vescovado di Toledo in favore dell' Infante

)(



fante D. Luigi concepita ne' termini dalla M. S. desiderati.

DALL' ITALIA.

Livorno 30. Dicembre.

Martedì approdaronò qui da Napoli 3. galeotte, ed altri bastimenti con de' soldati, ed uffiziali Spagnuoli, che passarono subito ai destinati quartieri. Questa sera sono arrivate due barche con 400. reclute, e desertori Spagnuoli col perdono; e in questa notte partirà il reggimento Napoli.

Genova 31. Dicembre.

E' nelli scorsi giorni passato da questa all' altra vita il marchese Clemente Doria, che per più anni ha riseduto in qualità d' inviato di questa Serma Republica alla corte Imperiale di Vienna.

Hanno li Spagnuoli approntato qui un convoio delle scritte robe giunte da Parma in s. Pier d' Arena, consistente in alcuni mortari da granate, in quantità di palle, ed in altri simili attrezzi militari, per spedirlo quanto prima verso la Toscana.

Martedì giunse dalla Roccella con grano nave Olandese, quale avendo 3. settimane sono toccato Cadice, disse il capitano trovarsi ~~ancora~~ in quella baia la regia squadra di Francia.

Roma 31. Dicembre.

Comparvero sabato da Firenze li 2. figli del maresciallo duca di Noaglies presso questo ambasciadore di Francia, che nobilmente gli tratta, e fa servire nel suo palazzo.

La settimana scorsa dichiarò il Pontefice per uno de' consultori de' sacri Riti il p. Innocenzo di s. Giuseppe, Lucchese, rettore del collegio Ecclesiastico.

Sabato il giorno, per la vigilia del

s. Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, furono tenuti nella cappella Paolina del palazzo Apostolico Quirinale li primi vesperi, cantati dall' Emo Barberini vescovo d' Ostia, e Velletri, e decano del sacro Collegio, coll' intervento di 24. cardinali, di tutti gli ordini della prelatura, de' capi delle religioni, e di oga' altro, che vi ha luogo, senza pero l' assistenza del Papa. La sera poi alle 24. ore 7. di detti porporati si trasferirono in una delle sale di detto palazzo, ove intervenne anche molta nobiltà sì del paese, che forestiera a godervi il solito trattenimento della cantata a 3. voci, finita la quale 6. de' predetti cardinali calarono in altra sala alla consueta cena; essendo ivi imbandite le tavole, secondo il solito, con nobilissimi trionfi rappresentanti vari sagri misteri, ciascuno co' suoi motti allusivi alle rappresentanze de' medesimi. Dopo la cena, giunta l' ora del mattutino, li detti 6. cardinali, con altri 5. che sopraggiunsero si portarono nella prenominata cappella Paolina al mattutino, ed alla messa di quella ssma Notte, statavi cantata dall' Emo Annibale Albani, Camarlingo di s. Madre Chiesa. Domenica mattina, giorno di detta solennità, la Santità di Nostro Signore, che nè anche intervenne alli mattutini, fece nella cappella segreta privatamente la benedizione dello Stocco, e Berrettone, quale poi fu sostenuto da un mazziere Pontificio sull' altare della riferita cappella Paolina dalla parte dell' Epistola per tutto il tempo della messa, che cantò il mentovato cardinal Barberini decano, senza l' intervento di Sua Beatitudine, ma bensì di 27. porporati, della consueta prelatura, e d' ogni altro



tro solito ; avendo l' Em. S. nella messa data la Comunione alli cardinali diaconi. Finita la messa il medesimo E' mo Barberini, dimessi li abiti sacri, si portò nelle stanze di S. Stà a passare seco a nome di tutto il sacro Collegio li soliti complimenti di felicitazione per le correnti sante feste Natalizie. Il giorno, essendo esposta nella basilica Liberiana la sacra Cuna di Gesù nostro Salvatore, molti cardinali vi si condussero al vespro, invitati, e ringraziati dall' E' mo Pico vescovo d' Albano, e arciprete della stessa basilica.

Lunedì, festa del protomartire s. Stefano, la mattina cantò la messa nella suddetta cappella Paolina, senza l' intervento del Papa, l' E' mo Zondodari; trovavisi, oltre la prelatura, ed ogni altro solito, 25. cardinali, con avervi dopo il Vangelo recitata con molto spirito una dotta orazione Latina il sig. Tommaso Bengen, alunno nel collegio Inglese.

Martedì, festa di s. Giovanni Evangelista, la mattina, parimente senza l' assistenza del Pontefice, intervennero 19. cardinali, la prelatura &c. nella medesima cappella alla messa cantatavi dall' E' mo Giorgio Spinola dell' ordine de' Preti.

Nella suddetta mattina di lunedì il cardinal Riviera ebbe una lunga udienza dal Papa; e l' E' mo Corsini diede un pranzo assai grandioso all' ambasciadore di Francia, con invito de' figli del maresciallo duca di Noaglies, e di più altri distinti personaggi. Comparve da Vienna un corriere a monsig. d' Harrach, con un plico anche per il conte Spada, ministro del Duca di Lorena.

La sera di martedì, per dar princi-

pio alli pubblici divertimenti del prossimo futuro Carnevale, nel teatro al luogo appellato Tordinona andò in scena per la prima volta il dramma intitolata *Adriano in Siria*.

Ieri sera nel teatro alla Pace si diede principio alla recita della tragedia sacra intitolata *il Saulle*, ovvero *la persecuzione di David*; e in quello del sig. Domenico Valle andò in scena per la prima volta parimente la tragedia sacra intitolata *il David perseguitato da Saulle*.

Si son veduti quasi tutti li cardinali portarsi nelli scorsi giorni a dar le buone feste al Pretendente, ed ai Principi suoi figli.

Fu nel suddetto giorno di martedì sorpreso il cardinale Acquaviva da una flussione al braccio; All'incontro continua nel suo miglioramento il cardinal Pieri, contro l' aspettativa di tutti li medici; e si trova in letto per raffreddezza l' E' mo Belluga.

Giovedì dopo la congregazione del st. Uffizio fu il Papa a lungo discorso con gli E' mi Decano, Pico, ed Origo. Il nuovo Cardinale Reale Infante di Spagna ha mandato il suo ritratto a Nostro Signore. In detto giorno li nominati due figli del maresciallo duca di Noaglies furono a pranzo dal Pretendente.

Quando si credeva stabilita la partenza di monsig. Altoviti per Spagna a portare la berretta cardinalizia a quel Reale Infante D. Luigi, sentesi ora, che alle efficaci istanze dell' E' mo Acquaviva vi anderà l' abate principe di Santobuono.

E' partito nelli scorsi giorni monsig. Gualtieri col luogotenente Barberi, e buon numero di soldati Corsi per Be-



nevento ad eseguirvi certe commissio-  
ne contro quei nobili.

Dopo molto tempo che si era tratte-  
nuto in Napoli ha fatto qua ritorno il  
principe Lancellotti colla permissione  
di quel Reale Infante.

Monfig. Lercari va facendo le visite  
di congedo al sacro Collegio per par-  
tire in breve incaricato di rilevanti  
commissiõni di questa s. Sede alla cor-  
te del Re Cristianissimo.

#### DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 3. Gennaio.*

Il Re fece giovedì scorso la seguente  
promozione militare.

*Generale della Cavalleria ,*

Il visconte di Shannon.

*Generale dell' Infanteria ,*

Il marchese di Montendre.

*Tenentigenerali.*

Li sig. Riccardo Sutton , Andrea  
Bisset , Humphrey Gore , Filippo Ho-  
nywood , Enrico Grove , il lord Mar-  
co Kerr , e li sig. Roberto Napier , Ro-  
berto Dalzell , Giacomo Dormer , e  
Tommaso Panton.

*Maggiori Generali ,*

Il cavaliere Giacomo Vood , li sig.  
Alberto Borgard , Francesco Colum-  
bine , Riccardo Franks , Carlo Chur-  
chill , Guglielmo Barrel , Gaspero Clay-  
ton , Pierce Kirke , Paolo di Gually ,  
Giovanni Moyle , Gervasio Parker ,  
Giacomo Tyrrel , Edemondo Fielding ,  
Giovan Pietro Desbordes , Guglielmo  
Kerr , il conte d' Hertford , il cavalier  
Roberto Rich , il sig. David Monto-  
lieu , il barone di st. Ipolito , li lordi  
Dunmore , e Scarborough , il duca di  
Montagu , e li lordi Pembroke , Mo-  
lesworth , e Harrington.

*Brigadieri ,*

Li sig. Giovanni Cavalier , Balda-

far Foifac , il cavalier Daniele Carrel ,  
li sig. Teodoro Vezey , Andrea di Bois-  
morell , Riccardo Kane , Carlo Cock-  
burne , Giacomo Douglas , Giacomo  
Campbel , Clemente Nevill , il cava-  
lier Giovanni Amott , li sig. Gugliel-  
mo Hargrave , Enrico Cornvall , Enri-  
co Harrifon , Odoardo Montagu , Tom-  
maso Hovard , Giovanni Cope , Gio.  
Middleton , Gio. Ligonier , Pietro  
Campbell , Gio. Orfeur , Giacomo  
Scott , Tommaso Jones , Riccardo  
Phillips , Ruggiero Handasyd , Enrico  
Hayley , Gio. Armstrong , il lord Ty-  
ravley , il sig. Giosue Guest , il lord  
Catherlog , il cavaliere Adolfo Ough-  
ton , il lord Cahtcart , li sig. Carlo  
Otvay , Roberto Murray , Guglielmo  
Cosby , Enrico Berkley , Filippo Bov-  
les , il lord Cadogan , ed il sig. Filip-  
po Anstruther ; Che sono , oltre il ge-  
nerale della cavalleria , e quello dell'  
infanteria , 10. tenentigenerali , 24.  
maggiori generali , e 39. brigadieri.  
Avanti una tal promozione non si tro-  
vavano in vita che 2. generali , cioè il  
conte d' Orkney , ed il duca d' Ar-  
gyle.

Il barone di Borck , inviato straordi-  
nario del Re di Prussia , ebbe venerdì  
scorso una lunga conferenza con mi-  
lord Harrington segretario di stato.  
Ieri l' altro , correndo , secondo il vec-  
chio stile , la festa dell' Apostolo s.  
Tommaso , li cavalieri delli ordini del-  
la Giartiera , del Cardo , e del Bagno  
comparvero alla corte colla collana de'  
rispettivi loro ordini , e le M. L. , il  
Principe di Galles , e le 2. Principesse  
maggiori , preceduti dalli araldi d'ar-  
me , ed accompagnati da numerosa no-  
biltà , si trasferirono nella real cappel-  
la al sermone , Sentesi da Edimburgo ,  
che



che il duca , e la duchessa d' Athol si fossero messi in cammino da colà a questa volta in compagnia di molta nobiltà Scozzese.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 2. Gennaio.*

Ieri, primo giorno dell'anno, il Re, la Regina, il Delfino, e le Principesse di Francia ne riceverono li complimenti dai Principi, e dalle Principesse del Sangue, dai signori, e dalle dame della corte, dai ministri forestieri, dalli deputati delle corti superiori, e dal corpo della città.

Il Guardasigilli diede giovedì scorso qui l'udienza ai ministri forestieri: Vi si portò anche il principe della Torrella, ambasciadore del Reale Infante D. Carlo, il quale gli spiegò le ragioni per le quali non poteva andare a Versaglies a inchinare il Re.

Ieri l'altro fece da qui partenza lo scritto sig. du Theil, andando alla corte di Vienna per commissioni riguardanti le presenti congiunture.

E'uscita fuori la nota de' Battezzati, de' Copulati, e de' Morti dello scorso anno 1735., dalla quale appare, che il numero de' primi ascenda a 19825., che sono 2010. più dell'anno precedente; quello de' secondi a 4123., e delli ultimi a 15122., e per conseguenza 2344. meno del precedente anno.

*Parigi 6. Gennaio.*

Il maresciallo di Montmerency si portò ieri l'altro a Versaglies a supplicare il Re di volergli far la grazia, e l'onore di sottoscrivere il contratto matrimoniale fra la sua figlia, ed il duca d' Avray, colonnello del reggimento della Corona; come si compiacque la M. S. anche di fare. Non è poi seguita alla corte il primo dell'anno, come da

molti si credeva, alcuna promozione. E' stata publicata a Versaglies la gravità della duchessa di Borbone. Nella cappella del predetto castello di Versaglies furono la mattina del dì 2. del corrente celebrate coll'assistenza del Re, e di tutti li cavalieri dell'ordine dello Spiritossanto le solenni esequie per i cavalieri d'efs'ordine morti nell'anno scorso; avendovi celebrata la messa ponteficalmente l'Arcivescovo di Vienna in qualità di primo cappellano del Re. Il conte di Chatillon, stato dichiarato maggiordomo del Delfino, si porterà il dì 10. del corrente a Versaglies a prendere il possesso dell'abitazione per detta sua nuova carica assegnatali.

#### DA' PAESIBASSI.

*Amsterdam 9. Gennaio.*

Ieri morì in questa città il sig. Giovanni le Clerc, fra li Rimostranti professore in Filosofia, ed in Istoria, in età di anni 79., assai cognito per le molte singolari opere da lui date alla luce.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 10. Gennaio.*

Giornalmente si attende qui da Ezenstocovia monsig. Paolucci, che viene a riassumere l'esercizio di Nunzio Pontificio a questa corte.

Martedì scorso fece poi da qui partenza alla volta della Sassonia il generale maresciallo di campo Duca di Sassonia Veissenfels, dopo aver lasciato il comando delle truppe Sassone al tenentegenerale conte Sulkovsky.

Si è ricevuta da Königsberg l'accertata notizia, che li sig. Polacchi colà sin qui fermatisi avessero presa la risoluzione di venir qua a sottomettersi al Re Augusto.



Dall'Oriente viene avvisato, che la Porta avesse deposito l'Osposaro di Valachia, e installato in suo luogo quello di Moldavia. La partita di Lituani esistente a Coccino ha riconosciuto il Re Augusto III. per suo legittimo Re e Signore, con essersi soggettata al comando del granmaresciallo di Lituania principe Visnoviecki. Una stafetta comparfa qui oggi da Torogna reca l'indubitato avviso, qualmente il noto marchese Monti, già ambasciadore di Francia, che vi si trovava in arresto fino dalla capitolazione di Danzica, fosse il dì 5. del corrente a interposizione di Sua Maestà Cesarea stato dalli Russi rilasciato insieme a tutta la sua famiglia in piena libertà.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Dal Fiume Neccaro 4. Gennaio.*

Il ministro di Francia residente a *Manheim* sig. Blondel, avendo ricevuto nelli scorsi giorni un corriere dalla sua corte, dopo un'udienza avuta dal Sermo Elettore Palatino, è partito alla volta di Parigi; ed essendo rimasti in detta città alcuni cavalieri Francesi, ed altri della famiglia d'esso ministro, si crede, che il medesimo sia per farvi in breve ritorno.

*Heydelberg 4. Gennaio.*

Il reggimento Hölzel passò ieri l'altro per questa città.

*Dal Fiume Neccaro 5. Gennaio.*

E' costante la voce, che il reggimento di uffari Cesarei Gylani debba passare tutto in Italia. Li reggimenti Rumpf, e Musing non aspettano che il terzo ordine per mettersi in marcia a quella volta. Li corrieri stati spediti a Vienna, ed a Parigi col risultato delle conferenze tenute a *Vaghäussel* essendo ritornati a *Bruchsal*, ed a Filis-

burgo presso li rispettivi commissari, li medesimi si riaduneranno domani a detto *Vaghäussel* per dar l'ultima mano al regolamento concernente la Sospensione d'Armi; dopo di che sarà esso regolamento pubblicato nelle forme. Il dì 24. del passato cominciarono li Francesi a batter la cassa nell'Alfazia per render completi i loro reggimenti.

*Coburgo 5. Gennaio.*

Si è qui, col Divino aiuto, scoperta una famosa banda di ladri, quale sembra sorpassi quelle di Filippo Tullian, e di Niccola List. E' ella composta di tutti Ebrei; e li complici della medesima, che si trovano qui in potere della giustizia, hanno di già spontaneamente confessato di aver commessi 65. furti di Chiesa, e scassi, e che ne avevano concertati altri 16., per esequire i quali avessero anche di già fatte le opportune scoperte, che però sarebbero facilmente posti in effetto dai loro compagni. E temendosi, non senza ragione, che li medesimi fossero veramente per esequirgli, tanto più, che detta banda, per quello si sente, tentò pochi giorni sono di rubare nello scrittoio della posta di Osnabruck, con avere anche sbarato contro un uffiziale della posta, ritiratosi poi a causa del troppo gran rumore suscitatosi, si stimò bene di render pubblici colle stampe tanto i latrocini da loro commessi, che quelli avevano deliberato di effettuare; come ancora di descrivere in esse li restanti ladri, che compongono essa banda, in numero di 67., non contati li 14. capi di quella, con accennarvi tutte le particolarità, i loro nomi, e contraffegni. In fatti ha detta pubblicazione prodotto già un sì buon effetto, che



che sentesi ne siano stati carcerati ad Annover, a Cassel, Fulda, e Mulhausen diversi. Nelle inquisizioni si è fra le altre osservato per cosa particolare, che la maggior parte delli scassi sono da loro stati commessi d'Inverno in tempo della Luna Nuova, e in martedì, e mercoledì; e ciò per disposizione, e ordine espresso de' loro capi; e che per lo più sogliono 7., o 10. di loro portarsi ad eseguire i loro furti a cavallo con de' portamantelli con gli opportuni strumenti 10., 20., e 30. leghie lontano.

*Liegi 6. Gennaio.*

Li reggimenti Sehr, e Savoia si misero il dì 2. del corrente in marcia verso li quartieri assegnatigli a tenore della ripartizione stata sottoscritta il dì 15. dello scorso mese in Aquisgrano; incamminatosi il primo per via di *Vifès* addirittura alla volta di Colonia, e il secondo ha presa la strada di *Viviers*. Le truppe Danesi, che vengono in loro vece, si attendono fra pochi giorni.

*Dresda 7. Gennaio.*

Il cadavere dello scritto oste di *Radeburg* trovato ucciso presso li capannoni, trasportatosi nel camposanto di questa città nuova, vi è stato aperto per l'esame delle ferite. L'accennata persona seco da qui partita, e però stata arrestata, è il giudice dell'istesso villaggio di *Radeburg*; ed attesi li forti indizzi, che contro di lui si hanno, è egli di già stato esaminato più volte con tutto il maggior rigore. Il freddo si fa qui alcuni giorni sentire al sommo grado, di modo, che l'Elba è quasi tutta ricoperta di forte ghiaccio; ed essendo caduta anche qualche quantità di neve, si va questa nobiltà divertendo con andare in slitta. La giovine

Reale ed Elettoral Padronanza, che gode tuttavia un'ottima salute, si tiene da più giorni ritirata ne' suoi appartamenti.

*Berlino 10. Gennaio.*

Ieri morì qui il sig. Lodovico Senning, consigliere intimo di stato, come non meno del tribunale della corte, e della camera, burgomastro di queste residenze, intimo custode dell'archivio, e deputato del paese; uomo di grande erudizione, e pratica, e però universalmente compianto.

*Francoforte 10. Gennaio.*

Le truppe Sassone, che dalla Mosella ritornano nel loro paese, sono arrivate in queste vicinanze.

*Breslavia 11. Gennaio.*

Correndo qui la stagione assai rigida, si è questa primaria nobiltà andata divertendo con delle slittate; avendone fra le altre data una oggi molto ben concertata il barone di Schackemin, deputato del Duca di Lorena, che si è veduta fare le sue pompose spasseggiate su questo fiume Odra, portatasi poi in tal guisa tutta la comitiva ad un bene da qui non molto distante, ov'è da detto sig. barone stata banchettata con molta lautezza, e splendore.

---

*VIENNA 21. Gennaio.*

**M**ercoledì mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato, con essersi di poi divertito in una delle adiacenti isole del Danubio, appellata *Pratter*, colla caccia. Giovedì mattina tenne di nuovo il prefato Augustissimo Monarca il consiglio di stato. Verso le ore 3. del dopo desinare di detto giorno arrivò qui dalla Lorena in compagnia del Regnante Duca suo fratello,



tello, che si era portato la medesima mattina ad incontrarlo a *Maria Hietzing* il Sereno Principe Carlo di Lorena, smontato in questo Cesareo residenza palazzo. Ieri mattina si trasferì l'Imperadore in forma publica alla chiesa parrocchiale di Nostro Signora delli Scozzesi di questi monaci Benedettini, in cui al solito delli altri anni fu con solenne pompa celebrata la corrente festa de' ss. Fabiano, e Sebastiano.

Il sig. conte Giuseppe di Königsacker fu nel suddetto giorno di giovedì per ordine di S. M. Ces. e R. Catt. dall' Eccellmo sig. conte di Sinsendorf, maggiordomo maggiore dell' Imperadore, introdotto colle solite formalità in questo consiglio Imperiale Aulico in qualità di membro attuale del medesimo, di cui ne aveva egli fino dal dì 15. del mese di Giugno dello scorso anno ottenuto come tale il decreto.

Il rev. p. Andrea di s. Gertruda, dell' ordine della SSma Trinità della Redenzione delli Schiavi, ha di nuovo nel corrente mese riscattati privatamente per mezzo di cambiali altri 9. Cristiani, che 7. Tedeschi, e 2. di nazione Unghera, fra quali uno Calvinista, che per voto fatto alla SSma Trinità ha nell' ospizio di detti Padri a Costantinopoli abbracciata la Cattolica Religione.

Nel suddetto giorno di mercoledì arrivò qui da Pargi il sig. du Theil, primo ufficiale di quella segreteria di stato per gli affari forestieri, incaricato di commissioni di S. M. Cristianissima a questa Imperial corte.

Volendo S. M. Ces. e R. Catt. premiare la fedeltà, e il zelo fatti apparire nel tumulto insorto la passata Primavera in Ungheria di là dal Tibisco dal Barone Orczy, e dalli sig. Pietro Há-

lász; Giovanni Belesznaj, e Giorgio Podhraczky, con avere adunata dai vicini comitati la nobiltà, messi in campo contro gli accennati tumultuanti, stringendoli in guisa, che furono poco dopo presso *Erdöbegy* battuti, e dispersi, fattigli la Ces. M. S. per mezzo del Duca di Lorena, in qualità di Luogotenente d' Ungheria, chiamare con espresse spedizioni a Presburgo, il dì 8. del corrente fu dalla riferita R. A. S., presente tutta quella nobiltà, statavi previamente a tale effetto invitata, posta al collo a ciascheduno di essi, dopo aver commendata la loro fedeltà, in eterna memoria, e per loro consolazione una catena d' oro, colla quale hanno li medesimi per alcuni giorni in segno di gradimento seguitato a farvisi vedere in publico; stati poscia anche banchettati molto lautamente tanto dalla R. A. S., che da diversi altri Magnati di quel regno.

---

*Continuazione del Numero Giornale  
delle Persone state sepolte in questa Città  
e Sobborgi.*

Il dì 11. Gennaio 1736.

19. Persone, tra le quali 9. Fanciulli; e fra le prime si trova un tal Giovanni Vendl, già Maestro di Spada, in età di 73. anni, una caduta fatta e sere avanti giù per una scala.

Il dì 12.

18. Persone, tra le quali 8. Fanciulli.

Il dì 13.

14. Persone, tra le quali 3. Fanciulli.

Il dì 14.

15. Persone, tra le quali 8. Fanciulli.

Il dì 15.

15. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.

Il dì 16.

12. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.



Num. 7.

IL CORRIERE  DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà *Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.*

25. Gennaio 1736.

DAL PORTOGALLO.

*Lisbona 29. Novembre.*

**N**ella scorsa settimana fu alla presenza del Re, e della Regina lanciata all'acqua un nuovo vascello da guerra di 70. pezzi di cannone, col nome di Nostra Signora della Speranza.

Si è colle ultime navi da guerra venute da Rio Gennaro ricevuto l'avviso, che 3. giorni avanti la loro partenza vi era stato publicato, che si concedeva ad ogni persona privata il trafficare colla Polvere d'Oro, al qual fine farebbero abolite le zecche tanto di Rio Gennaro, che delle miniere; colla condizione però, che trasportata sarà questa Polvere d'Oro, debba la medesima esser portata in questa zecca, ove sarà dal Re ricevuta al prezzo di 1500. Rees l'ottavo; Che una tal pubblicazione aveva causata fra gli abitanti di detto Rio Gennaro una gioia sì grande, che li medesimi ne avevano per 3. sere consecutive fatte delle pubbliche dimostrazioni di allegrezza, nella fiducia, che con tal mezzo sarebbe il commercio ritornato nel florido primiero stato.

Sono arrivate nel Tago dall'Inghilterra 2. navi cariche di vettovaglie per servizio della flotta dell'ammiraglio

Norris, oltre la quale si trovano qui altri 4. vascelli da guerra Inglesi, comandati dalli capitani Riccardo Norris, Guglielmo Perry, Giovanni Cravford, e Giacomo Cusack.

Tutto è ancora quieto ai nostri confini; tenendovisi le truppe di ambedue le parti in somma tranquillità; ma con tutto questo però non si tralascia di tener le nostre piazze di frontiera ben munite di tutto il bisognevole per una valida difesa.

DALL' ITALIA.

*Napoli 3. Gennaio.*

Seppesi, che il Reale Infante di Spagna D. Carlo si era martedì trasportato a Capo d'Agnano alla caccia, e che per avere da vicino un simile divertimento abbia comprati molti territori a Capo di Monte, per circa 300. moggia di sementa, nelle quali estese ormai lavorino 200. persone a piantarvi del bosco, e formarvi il sito della caccia. Ha pure S. A. R. cominciato a porre nell'antico sistema li studi pubblici, e vuole siano riedificate le fabbriche de' medesimi. In questo mentre sembra che la corte possa risolvere la demolizione della fortezza di Gaeta, come quella, che

)

non



non reca tanto vantaggio per il sito, ma sensibile detrimento.

Si staccarono da questa darsena giovedì della scorsa 2. galere Spagnuole, ed alquanti grossi battimenti alla volta di Livorno, con a bordo il battaglione del reggimento Zamora, e col resto di quello di Castiglia.

Essendo pervenuto in Pescara il generale duca di Bervick, intraprese incontanente la visita delle truppe di quell'accampamento, portatosi indi ad osservare le fortezze della provincia dell' Abruzzo, il che eseguito, si condusse a Chieti, da dove, riveduti che avrà li confini, si restituirà in questa capitale a motivo della sua indisposizione: Segno, d'essere smarrita ogni concepita apprensione.

*Livorno 6. Gennaio.*

Il generale duca di Montemar, dopo essersi trattenuto qualche giorno in Pisa, servito per ordine del Granduca dal cacciator maggiore della R. A. S., che gli diede in quelle boscaglie il divertimento di alcune cacce, arrivò qui lunedì mattina con gran treno del suo equipaggio, accompagnato dal marchese de las Minas, e da buon numero di uffiziali, salutato al solito da questa fortezza di terra, essendo in armi la guarnigione al suo spalleggio; e l'istessa sera godè della recita di quest'opera musicale, dopo la quale non si è più veduto uscire di casa, per trovarsi incomodato con qualche raffreddore. Sono di presente più che mai frequenti li corrieri, che vanno, e vengono, e mercoledì mattina ne comparve uno da Madrid. In tal frangente non si sa quanto si tratterà in questo porto il menzionato duca, mentre chi dice vi passerà tutto il carnevale, e chi pretende, ch'

ei debba fare una scappata in Spagna a ragguagliare qui Monarchi del sistema de' loro affari in Italia, e subito restituirsi a questa parte, per eseguire tutto ciò che resterà inappresso concertato. Intanto questi Spagnuoli disegnano una strada lungo la marina assai comoda da Livorno a Piombino, parendo, che vogliano far passare colà qualche numero di truppe, per poi ripartirle in Orbitello, Portercole, Montefilippo, Talamone &c. continuando qui a cuocere molti biscotti, ed hanno ordinato di provvedersi con premura una quantità grande di cignioni da cavalli, credesi per valersene all'imbarco de' medesimi, come si vedrà più sicuramente col tempo. Dicono, che le artiglierie, mortari, e provvisioni, che di Lombardia hanno fatto passare a Genova, debbano venire tutte in questo porto, dove sono già tante palle, bombe, cannoni, polveri, attrezzi militari, ed altro spettante a detti Spagnuoli, che si calcola non sia bastante un convoglio di 400. grossi bastimenti per trasportare il tutto; nè fino al presente hanno dato principio a cercare alcun legno da trasporto in occasione favorevole, che di presente si trovano in quantità vuoti d'ogni nazione in questo porto, in cui tuttavia si attende la scritta piccola squadra Spagnuola, e le galere da Napoli, con bastimenti carichi di soldati.

*Firenze 7. Gennaio.*

Godendo il Granduca un'ottima salute, non ha mancato in tutte queste mattine di conferire col segretario di stato, e di ammettere a benigna udienza molte persone.

Sono passati da questa all'eterna vita monsig. Strozzi vescovo di Fiesole,



il priore Morelli , e il generale Doni. Ieri sera transtarono per questa città da Scarperia 100. granatieri Spagnuoli, colli loro uffiziali, per andare ne' loro quartieri approntatigli in questi stati.

Giunto corriere del maresciallo duca di Noaglies a questo sig. bali conte Lorenzi, ministro di Francia, ed avendo recati de' pieghi anche a questo revmo p. Ascanio ministro di Spagna, gli furono tosto consegnati dal riferito sig. bali, portatovisi espressamente col medesimo corriere, il quale fu rispedito dall'istesso p. Ascanio al generale duca di Montemar a Livorno, verso dove è pure passato altro corriere di Spagna, ch'è quello tanto desiderato; e se si dee prestar fede all'asserzione di questi primari uffiziali Spagnuoli, ha la corona di Spagna approvata la dondotta di detto duca, e gli ha data la facoltà di confermare tutto quello ha sin'ora fatto, e regolato; di che si attendono le particolarità, che può essere siano state portate da 2. altri corrieri arrivati dopo da Madrid in questa città, e subito passati a ritrovare esso duca di Montemar, il quale, benchè incomodato da raffreddore, ne ha spedito uno a Cento.

*Genova 7. Gennaio.*

Scrivono da Livorno, che per negligenza di un mozzo, attaccatosi il fuoco alla stalla, in cui erano li cavalli del generale duca di Montemar, erano dalle fiamme restati abbruciati essi cavalli con quanto vi si trovava appartenente al medesimo generale; e che essendo detta stalla vicino alli magazzini della polvere, fosse la seconda volta, che quella piazza era per causa de'li Spagnuoli stata in pericolo di conquistarsi.

Sabato questi Spagnuoli, e il ministro di Francia fecero in quella sera, e nelle 2. susseguenti delle illuminazioni per l'esaltazione alla porpora del Reale Infante di Spagna D. Luigi.

Tre tartane venute da Marsilia con vino, ed altro, dicono la partenza di colà degli scritti 2. corsari Algerini, scortati fino ai limiti, ma che non si fossero allontanati da quei mari, senza però aver fin'allora fatta alcuna preda.

Hanno li Francesi venduto il grano, che avevano in s. Pier d'Arena, dove continua ad arrivare dal Parmigiano delle robe, provvisioni, ed altro spettante alli Spagnuoli. E' passato un corriere da Spagna verso Firenze, diretto al duca di Montemar.

*Modana 9. Gennaio.*

Da martedì fino a giovedì ricevè da varie parti 8. corrieri il maresciallo di Noaglies, ch'è stato regolato di alcune pitture da questa consulta. E' egli stato 2. sere a vedere la recita di quest' opera musicale; e venerdì mattina, dopo essere stato complimentato dalla suprema ufficialità, preceduto da un corriere, e salutato dal cannone di questa cittadella, partì per Parma, dove giunse alle ore 20., salutato nel suo ingresso con 12. tiri di cannone di quel castello, e prese l'alloggio in casa San Vitale, ove ricevè molti complimenti, e ieri sera vi godè il divertimento dell'opera in musica.

Comparvero qui mercoledì circa 3000. soldati Francesi, e divisi in più corpi sono stati ripartiti in diversi villaggi.

*Bologna 10. Gennaio.*

Preceduto da un corriere giunse qui da Milano con nobile, e numeroso seguito il duca d'Arcourt, pari di Francia,



cia, e smontò alla nobile locanda di s. Marco, dove fu visitato dalla suprema ufficialità; essendosi di poi condotto a rassegnarsi a questi Superiori, ed alla Serma Corte di Modana.

Ieri poi giunsero di ritorno da Roma li 2. figli del maresciallo duca di Noeglies, quali, dopo aver desinato dal suddetto duca d'Arcourt, proseguirono il loro viaggio alla volta di Modana, dove giunsero ieri sera, per proseguire senza dimora verso Parma a ritrovare il maresciallo loro genitore, il quale passerà poi a Milano.

Si ferma tuttavia in questa città in buono stato di salute il conte Caimo, che per molti anni ha risieduto alla corte di Firenze in qualità d'inviato dell'Imperadore, le di cui truppe si vanno sempre aumentando in questi stati.

*Milano 11. Gennaio.*

Ha il Re di Sardegna eletti tenente regio il conte Archinto, giudice delle strade d. Filippo Archinto, e delle vetovaglie Antonio Palazzi.

*Venezia 14. Gennaio.*

Viene scritto, che per ora non caleranno altre truppe Cesaree nella Lombardia, a causa della rigida stagione; e che quelle, che erano in effettiva marcia di là dalle montagne, si fossero fermate ne' cantonamenti loro preparati fino a che raddolcisca l'aria, per proseguire allora verso il loro destino.

Da qui poco si può ragguagliare, e solamente, che il Carnevale va proseguendo con tutta quiete; Però il vento messosi a Scirocco non seconda il genio delle maschere; avendo bensì fatti sgiacciare li fiumi circonvicini, resti nella scorsa di nuovo navigabili.

Correndo la festività di s. Lorenzo Giustiniani, nobile patrizio, e primo

patriarca di questa capitale, domenica mattina si trasportò Sua Serenità col favore de' peottoni, e col corteggio della Serma Signoria, siccome dell'Eccellmo sig. principe Pio di Savoia, ambasciadore dell'Imperadore, nella cattedrale di s. Pietro di Castello a venerare il corpo di esso santo, che vi si conserva.

Monfig. degli Oddi, nuovo nunzio Apostolico, fa con premura sollecitare ogni preparativo per il suo publico ingresso, che si asserisce seguirà nel prossimo entrante mese di Febbraio.

A cagione delle continue piogge avutesi ne' passati giorni non si è potuta dare nel vicino lido la rassegna ad 800. soldati di reclute discese dalla terraferma, come si effettuerà però lunedì prossimo, per esservi di poi conseguentemente imbarcate, e trasportate verso li destinati reggimenti nelle nostre piazze di Levante. Celebrandosi oggi la festa di s. Pietro Orseolo, fu Doge di questa Serma Republica, è Sua Serenità calata questa mattina collegialmente nella ducal basilica di s. Marco ad assistervi alla cappella, e venerare l'insigne reliquia d'esso santo, che si custodisce nel tesoro di quel gran tempio.

**DALLA GRANBRITANNIA.**

*Londra 6. Gennaio.*

Comparve qui ieri l'altro un corriere spedito dal sig. Keene, ministro del Re a Madrid, li cui dispacci, per quello appare, furono di piena soddisfazione di questa corte; ed uno ne fu spedito ieri alla corte di Vienna, il quale porta anche de' dispacci da lasciare in Olanda nel suo passaggio al sig. Orazio Valpole, ambasciadore di S. M. presso li Stati Generali delle Province Unite.  
Nell'.



Nell'ultimo di detti giorni, correndo, secondo il vecchio stile che qui si osserva, la solennità del s. Natale, il Re colla gran collana dell'ordine della Giartiera, preceduto dagli araldi d'arme, e seguitato dal Principe di Galles, dal Duca di Cumberland, e da' cavalieri della Giartiera, del Cardo, e del Bagno colle collane de' rispettivi loro ordini, si trasferì alla cappella del palazzo di *st. James*, ove si portò separatamente anche la Regina colle 2. Principesse maggiori; e dopo il sermone le M. L., il Principe di Galles, e dette 2. Principesse vi riceverono la Comunione dalle mani del vescovo di Londra, cappellano maggiore di detta cappella; dopo di che le M. L. definarono pubblicamente.

Ieri l'altro una dama di distinzione, accompagnata da una sua donna di camera, e da un ecclesiastico, si condusse in varie prigioni di questa città, e ne liberò 10. prigioni, li di cui debiti non eccedevano 12. lire sterline, e distribuì ai restanti una borsa di denari; essendo la seconda volta da 4. mesi a questa parte, che detta dama esercita un tale atto di carità. Si è ricevuto l'avviso della morte del sig. Enrico Bertie, fratello del conte d'Abingdon, seguita il dì 29. dello scorso mese a Bologna in Francia. Dalla nota de' Battezzati, e dal catalogo de' Morti appare, che dal dì 23. Dicembre dell'anno 1734. fino al dì 20. dell'istesso mese dello scorso anno, siano stati battezzati a Londra, ed a *Vestmunster* 8656. maschi, e 8215. femmine, che sono insieme 16871., e morti 11699. uomini di ogni età, e 11839. femmine, pure d'ogni età, che sono insieme 23538. persone; così che il numero

de' Morti di dett'anno è di 2324. meno di quello dell'anno precedente.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 6. Gennaio.*

Le lettere di Madrid portano, che quel nostro ambasciadore marchese di Vaugrenan aveva avuta una lunga udienza da Sua Maestà Cattolica, e che continuava ad avere delle spesse conferenze con quell'isoprintendente Patigno. Sono stati licenziati più d'un terzo de' commissari delle vettovaglie delle nostre armate al Reno, ed alla Mosella; e ne sono arrivati qui diversi di ritorno anche da quella d'Italia. L'altra mattina di buon'ora arrivò alla corte un corriere da Londra, spedito da quel nostro ambasciadore, sopra li di cui dispacci, che si dicono di somma importanza, tenne il Re in quell'istesso giorno un gran consiglio coll'intervento del cardinale di Fleury.

#### DA' PAESIBASSI.

*Lilla 7. Gennaio.*

Da 10. in 12. giorni a questa parte sono dopo una lunga, e penosa marcia arrivati dalla nostra armata alla Mosella in questa città, a Valenciennes, Cambrai, ed in altre piazze della Fiandra Francese diversi reggimenti di cavalleria, che di fanteria, questi ultimi assai diminuti, e li cavalli de' primi in cattivissimo stato; essendo bensì arrivato l'ordine di completare subitamente li primi, e di rimontare li secondi.

*Bruselles 10. Gennaio.*

Ieri l'altro, festa di s. Gudusa, tutelare di questa città, ed alla quale è dedicata la nostra chiesa collegiata, la Serma Arciduchessa nostra Governatrice vi si trasferì la mattina con gran corteggio alla messa solenne celebrata da



monfig. vescovo di Gante coll' assistenza di tutti questi tribunali, e del magistrato in corpo. Verso la sera si portò la prefata Ser. A. S. al teatro grande a vedervi rappresentare la tragedia intitolata *Zaira*. E' stato risoluto di ritirare per 5. anni le franchigie accordate già alla nobiltà, ed al clero, rispetto alle tasse sulle specie di consumo; e già si sta provvedendo alle disposizioni necessarie per porre in effetto una tal risoluzione. Gli stati del Brabante, a sequela della concessione ottenutane dall' Imperadore, hanno stabilita una lotteria, il di cui capitale è di 945000. fiorini, ed è composta di 20000. biglietti, e di 10066. premj, o grazie, quali si tireranno di mese in mese per 6. mesi consecutivi, da cominciare il dì 10. di Marzo prossimo, con tirarsi li primi 5. mesi ciascheduna volta 1000. biglietti contro 1000. grazie, ed il festo mese 5066. grazie, e premj contro li rimanenti 15000. biglietti. La posta di ciaschedun biglietto è di 54. fiorini moneta di cambio, da pagarsi in 6. rate, cioè 9. fiorini ogni mese, sotto pena della perdita del biglietto a chi non continuasse; e si potrà detta posta, quando si volesse, pagare anche a principio tutta in una volta, contro la sicurezza della restituzione di quel che sarà stato sborsato di più uscendo il biglietto in una delle 5. prime estrazioni. La colletta di questa lotteria, e il pagamento delle grazie si faranno dai ricevitori delli stati del Brabante a Lovanio, qui, e ad Anversa, siccome dai collettori particolari, che saranno deputati da detti stati.

*Aia 11. Gennaio.*

Il marchese di s. Gilles, ambasciadore di Spagna, fu ieri in conferenza col

presidente dell' adunanza delle Alte Potenze Loro, portatosi di poi a conferir seco anche il sig. Orazio Valpole, ambasciadore straordinario e plenipotenziario del Re della Granbritannia, che ha ricevuto un corriere dalla sua corte. Li stati di questa provincia si sono oggi adunati, non dubitati, per esaminare le memorie state loro presentate da diversi di questi ministri forestieri, e specialmente quelle de' ministri dell' Imperadore, e di Francia, come ancora quella assai lunga del suddetto ambasciadore di Spagna.

**DALLA DANIMARCA.**

*Coppenaga 7. Gennaio.*

Il freddo si fa qui sentire con sì eccessivo rigore, che la nostra compagnia dell' Asia sarà necessitata a far liberare dal forte ghiaccio, da cui è imprigionata la sua nave destinata per la China. La consorte di questo inviato Cesareo conte di Khevenhuller, stata per 6. settimane gravemente indisposta, ha in questa settimana data alla luce una figlia, morta però 1. ora dopo. L'amiraglio Hagedorn, volendo finire i suoi giorni con quiete, ha rinunziato; stando ora egli per portarsi ai suoi beni nella Finnia.

**DALLA POLONIA.**

*Varsavia 14. Gennaio.*

Il dì 8. del corrente arrivò qui da *Ezenstocov* monfig. Nunzio Paolucci, il quale non avendo qui il suo treno da comparire alla corte in forma publica, si portò la sera seguente privatamente all'udienza del Re, e il giorno dopo a quella della Regina. Il dì 10. furono ambedue le M. L. ad una caccia di lupi nella vicinanza di *Mariemont*, nella quale ebbero anche il piacere di ammazzare 2. di detti animali, e 2. volpe.

Li



Li tribunali Affessoriali sono stati riasfuntati; e si sono spedite le così dette lettere Innotescenziali per i tribunali di Curlandia, che debbono adunarsi nel prossimo mese di Marzo. Il nuovo Referendario della Corona conte Poninski prestato per detta sua carica il debito giuramento. Ha il Re dato il palatinato di Plocko al sig. Podoski, castellano di Plocko, e questa castellania al sig. Nieborski, ciambellano di *Ciechanov*; avendo inoltre la M. S. disposto di alcuni altri piccoli uffici. Continua la dichiarazione della Maestà dell' Autocratrice delle Russie di fare uscire dal paese 22000. uomini delle sue truppe, a sequela della quale, subito dopo l'anno nuovo, secondo il vecchio stile, si metterà il Sermo Langravio d'Assia Homburgo in marcia verso l'Ucraina, ed altri reggimenti Russi si ritireranno verso i loro confini. Li reggimenti dell'armata Sassone, che debbono ritornare negli stati ereditari di S. M. sono 4. di corazze, 1. di dragoni, e 2. di fanteria, parte de' quali hanno l'ordine di mettersi domani in marcia, e gli altri verso la fine del corrente mese. Non vi è dubbio, che tutti li così detti Kurpiki, o siano abitanti del gran deserto d'Ostrolenga hanno prestato il giuramento di fedeltà al Re; anzi fra pochi giorni si aspetta qui il generale Rhebinder con i capi de' loro villaggi, quali vengono a fare personalmente la loro sommissione a S. M., ed a supplicare per la confermazione de' loro privilegi.

#### DALL' ALSAZIA.

*Argentina 4. Gennaio.*

L' impresario delle occorrenze per lo spedale di Filisburgo ha cominciato a far condur via da colà il vino, ed i

medicamenti; dal che si arguisce, che detta piazza sarà quanto prima da noi evacuata. In questa settimana si aspetta qui il sig. d' Andlau, il quale andò già con Stanislao in Polonia, e dopo il sofferto assedio di Danzica, fatto prigionere col Primate, e col marchese Monti, era fin' ora stato detenuto in Torogna. Il maresciallo du Bourg spedì il dì 1. del corrente a Versaglies un suo cameriere con i dispacci recati da un corriere arrivato da Vienna.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Heidelberg 8. Gennaio.*

Le conferenze, che dovevano ricominciarsi ieri l'altro fra li avvisati commissari, sono state rimesse ad un altro giorno, senza sapersene la causa. Il Sermo Duca di Wurtemberg ha proibito ne' suoi stati il trasporto di là dal Reno per venderli de' cavalli, e delle bestie bovine.

*Dal Fiume Neccaro 8. Gennaio.*

Li Russi proseguiscono la loro marcia verso la Boemia in 2. colonne. Un corpo de' medesimi stato in quartiere nella Selva Nera ha attraversato il Wurtembergese alla volta di *Heilbronn*, con aver passato a *Constatt* il Neccaro, in quale occasione 1. battaglione di quelli, guidato dal generale di Keyt, sfilato per quella capitale, fece nel passaggio li suoi esercizi a fuoco vivo nel giardino di quel residenzial palazzo alla presenza di quel Sermo Duca, come fecero anche li artiglieri Russi scoperti co' loro cannoni di culatta; in quale occasione la Ser. A. S. non solamente banchettò a corte con molta lautezza tanto il loro general comandante conte Lacy, detto generale Keyt, il principe di Menzikof, e di  
verù



versi altri, stati a licenziarsi dalla medesima, dimostrandogli vari altri onori, siccome alli uffiziali maggiori di detto battaglione, ma fece ancora regalare li uffiziali subalterni, ed i comuni, che componevano esso battaglione.

*Dresda 10. Gennaio.*

Per 8. giorni consecutivi, cominciando dal 1. del corrente, è stato dai pergami di queste chiese letto il perdono generale a favore de' desertori delle nostre truppe, che dal giorno di detta pubblicazione fino al di 31. di Dicembre del corrente anno ritorneranno sotto alle rispettive loro bandiere; dovendo l' istesso perdono esser pubblicato anche fra le nostre truppe state al Reno, e fra quelle esistenti nella Polonia. Sentesi, che il Re nostro sovrano abbia dichiarato il tenentegenerale conte Rudovski comandante delle sue guardie di rispetto.

*Colonia 10 Gennaio.*

Essendo ieri passati tutto il giorno per questa città, tragittando di poi il Reno, quantità di bagagli delle truppe Cesaree, state ne' Paesi bassi Austriaci, sono li medesimi in questa mattina stati seguitati da 1. reggimento di corazze; aspettandosi in breve dall' istessa parte alcuni altri reggimenti, che come il suddetto marciano in su nell' Imperio. Sono inoltre arrivate in queste vicinanze dal ducato di Giuliers anche le truppe Assiane, quali, dopo 1. giorno di riposo, passeranno domani a *Muhlheim* il Reno.

*Colonia 11. Gennaio.*

Incessantemente seguitano le truppe Cesaree a passare per questa città, con'è seguito oggi del Cesareo reggimento di corazze Sehr. Tutte le circonvicine terre, e villaggi sono piene di simi-

li soldatesche, quali, passato che sarà con tutto il suo bagaglio il reggimento suddetto, lo seguiranno per questa città alla volta dell' Imperio.

*Colonia 13. Gennaio.*

Oggi è transitato per questa città un altro reggimento di corazze Cesareo, composto di bellissima gente, ben montato, e bene all' ordine, quale, senza passare il Reno, si è messo in marcia addirittura alla volta di Bona. Nell' entrante settimana si aspettano qui delle altre soldatesche, che seguiranno le altre in su verso l' Imperio.

*Heydelberg 13. Gennaio.*

La maggior parte delle provvisioni state condotte ne' magazzini di Magonza si continua a trasportare per acqua a *Rheinhausen*. Il di 10. del corrente arrivatono qui da *Manheim* 300. uomini di truppe Elettorali Palatine per presidiar questo luogo; ed un altro distaccamento delle medesime è passato a presidiare *Crenznach*, evacuato dalli Francesi.

---

*VIENNA 25. Gennaio.*

SABATO. L' Imperadore in compagnia del Duca di Lorena, e del Principe Carlo di lui fratello si condusse nelle vicinanze di *Laa* ad una caccia di Lepri. Domenica la Regnante Augustissima Padronanza intervenne la mattina nella cappella publica di corte, e il dopo pranzo nella cappella privata al solenne servizio divino di tal giorno. Lunedì, ed ieri mattina tenne l' Augustissimo nostro Monarca il consiglio di stato, e la sera diede diverse udienze.

Si prepara alla corte una grandiosa opera musicale da esser rappresentata in quel teatro grande verso la fine del Carnevale.



# IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà



Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.*

28. Gennaio 1736.

DALLA SPAGNA.

*Madrid 27. Dicembre.*

**I**L dì 24. del corrente fu fatta a palazzo la cerimonia di vestire l'Infante D. Luigi degli abiti ecclesiastici, e di dargli la prima tonsura.

La sera del dì 19. arrivò qui il conte di Montijo, ambasciadore del Re presso S. M. Britannica; Il giorno seguente ebbe egli una lunga conferenza col sig. Patigno, e dopo si condusse a inchinare le M. L., e la Real Famiglia, che l'accolsero assai graziosamente. Il dì 22. conferì egli a lungo col sig. Keene, ministro del Re della Granbritannia; e fra 15. giorni, o tre settimane credesi ch'ei farà di nuovo partenza di ritorno a Londra.

Sono tuttavia assai frequenti le conferenze che li nostri ministri tengono con quei delle potenze forestiere, ma nulla ne traspira fra il publico.

E' arrivato un altro corriere del duca di Montemar, ed uno n'è comparso da Londra spedito dal sig. Geraldino, incaricato delli affari di questa corona a quella corte.

E' stato spedito l'ordine a tutti li capi de' reggimenti tanto di fanteria, che di cavalleria di avere le loro compagnie

complete prima del mese di Aprile, per passare allora in rassegna davanti alli commissari del Re.

Sono arrivati qui alcuni de' nostri generali dalle frontiere del Portogallo, da dove vien confermato, che quelle nostre truppe si erano ritirate per passare ai quartieri d'Inverno.

Il dì 19. del corrente morì qui in età di 89. anni d. Luigi di Zuniga e Cerda, tenentegenerale delle armate di S. M., e primo tenente della compagnia Spagnuola della guardia del corpo.

Sentesi da Cadice, che vi era arrivata una tartana coll' avviso, che la flottiglia, partita da quella baia il dì 22. dello scorso mese, aveva passate felicemente le isole Canarie, con avere però 5. giorni dopo la sua partenza sofferta una fierissima tempesta, che disperse 2. navi della medesima, una delle quali, appellata *El Poder de Dios*, avendo ricevuto qualche danno, era stata necessitata ad entrare in uno de' porti di dette isole per racconciarsi.

DALL' ITALIA.

*Napoli 3. Gennaio.*

Atteso il più volte accennato gran rigore di questa giunta degl' Inconfiden-

)

fidan.



fidenti sono da per tutto dismesse in questa città le conversazioni; essendovi molte spie, che riferiscono quanto accade; e sono dalla medesima, oltre la relegazione delli accennati non pochi distinti personaggi, stati mandati in esilio molti religiosi per carteggio sospetto. Sentesi morto, non si sa se naturalmente, o come, nel castello di st. Elmo il figlio del fu presidente Leone; ed essendovi nel tempo istesso mancato di vita un' altro inconfidente, tanto più si sospetta viabbino ambedue corsa l' istessa sorte. E' cessata affatto la spedizione al noto accampamento di Pescara di truppe, provvisioni, ed altro. Furono la notte di venerdì della scorsa ammazzati 2. soldati, che uno Svizzero da un guardamarina, e l' altro del reggimento del principe della Torrella, da un birro; ed un altro soldato di quest' ultimo reggimento fu sabato impiccato, con esser stata fatta la grazia a 3. altri suoi compagni, che dovevano soccombere all' istessa morte. Con gran pompa furono poi celebrati li sponsali del principe di s. Severo di Sangro, colla nipote del duca di Laurenzano. Questo Reale Infante di Spagna, per dare alli Siciliani un contrassegno del suo affetto, ampliò loro il privilegio di godere tutti li benefici ecclesiastici, e vescovadi di quel regno, abolendo l' alternativa a favore de' nazionali; Ma vi è speranza, che possa la R. A. S. fare il simile anche in questa città. In una delle scorse notti, rotte le carceri della Vicaria, ne fuggirono 3. carcerati per gravi delitti commessi. Nella passata naufragò una nostra barca in queste vicinanze, e vi perirono 5. marinari.

*Livorno 6. Gennaio.*

**Lunedì mattina approdò una nave**

Inglese mancante 21. giorni da Tunisi con mercanzie per questa piazza, e il capitano della medesima riferì, che una barca di quei corsari ve ne avesse condotta di preda una Corfa, carica di vino, e che il giorno della sua partenza era uscita per il corso una di quelle tartane; Soggiungendo inoltre, che *Ali Bassà*, nuovo Bei, dimorava in Tunisi, e che *Assan Ben Ali*, vecchio Bei, dopo essersi avanzato fin sotto le mura di quella città, era retroceduto, ritornandosene al *Chirroran*.

*Roma 7. Gennaio.*

E' stato tutto impegno della Regina di Spagna la missione che si farà a quella corte della berretta cardinalizia al Reale Infante D. Luigi per mezzo dell' abate Santobuono in vece di monsig. Altoviti; avendo la M. S. voluta questa sodisfazione dal Papa, per aver motivo di avanzare detto abate a fortune maggiori.

Ricevè nel fine della scorsa un corriere da Parigi questo ambasciadore di Francia, senza esserne traspirata la commissione: Si condusse egli bensì tosto a spiegarla al ministero Papale, perchè la facesse penetrare a S. Stà; Nè si seppe il preciso della materia, sopra cui si unì una congregazione particolare circa l' Immunità Ecclesiastica.

Li conservatori del Popolo Romano per il presente trimestre sono il marchese Virgilio Crescenzi, e li sig. Giulio Ricci, ed Antonio Amadei; e li 3. nuovi aggiunti sono il sig. Antonio Cardelli, il conte Petroni, ed il sig. Ciciaporci.

Sabato nella cappella Paolina del palazzo Apostolico Quirinale vi furono senza l' intervento del Pontefice, li primi vesperi per la solennità della Circoncisione.



cisione di Nostro Signore Gesù Cristo, cantativi dall' Esmo Gentili, dell' ordine de' preti, coll' assistenza di 21. Cardinali, di tutti gli ordini della prelatura, e d' ogni altro, che ha luogo in simili funzioni. La sera di detto giorno, ultimo dell' anno, li pp. della Compagnia di Gesù fecero nella loro chiesa, tutta nobilmente apparsa, ed illuminata, il consueto rendimento di grazie al Signore Iddio coll' esposizione del Santissimo; e vi fu un concorso infinito d' ogni sorta di persone, fra le quali furono anche diversi cardinali, e molti altri distinti personaggi; avendo, dopo il *Te Deum*, data la benedizione col Venerabile l' Esmo Acquaviva, ristabilito della sua flussione al braccio. Domenica mattina per la sopraccennata solennità cantò la messa nell' antedetta cappella Paolina, pure senza l' intervento di Sua Beatitudine, il medesimo Esmo Gentili, coll' assistenza di 24. cardinali, della prelatura, capi delle religioni &c.

Il cardinale Altieri, rimessosi nella pristina salute, lasciò di mancia 500. scudi alla servitù della casa Bolognetti, in cui fu curato, e dalla quale si è fatto ricondurre nel proprio palazzo al Gesù. All' incontro l' Esmo Ottoboni si trova in letto a causa di raffreddore, accompagnato da qualche poco di febbre; avanzandosi però sempre al meglio.

Il Pretendente si portò colli 2. Principi suoi figli alla prima recita della scritta opera musicale nel teatro di Tordinona, che non riporta il pieno applauso.

Intanto l' accennato abate principe di Santobuono ha dato principio alle visite del sacro Collegio per incammi-

narsi ben presto alla volta di Spagna ad eseguire la suddetta commissione.

Gran disparere inorse nella conversazione di casa Nuñez fra il cavalier Lanti, e il marchese padrone; e perchè fu sospettato, che succedesse fra di loro disfida di duello, lo prevenne il governo coll' arresto d' amendue nelle proprie case.

Fu a palazzo replicata una congregazione particolare di cardinali, e prelati sopra una causa speciale del concilio. Dopo una congregazione del s. Uffizio tenutasi mercoledì mattina alla Minerva, tutti li cardinali intervenuti si condussero unitamente a visitare l' Esmo Ottoboni, il quale si trova tuttavia in letto.

Giovedì fu Nostro Signore in lungo discorso con i cardinali deputati sopra la presente condizione degli stati di Ferrara, Bologna, e di quasi tutta la Romagna; e ne parlò poi anche in particolare con gli Esmi Pico, ed Origo. Fu la notte di detto giovedì rispedito dalla segreteria di stato il corriere qua mandato dal cardinale Alberoni con delle istruzioni sopra il contegno da tenere nelle presenti congiunture.

In proseguimento de' di già principiativi divertimenti Carnevaleschi, in questa settimana nel teatro nella sala de' sig. Capranica è andata in scena per la prima volta la commedia intitolata *La Fida Rosaura*, ovvero *La Fedeltà negli Inganni*: Nel teatro alla Pace fu per la prima volta recitata la commedia intitolata *L' Innocenza difesa dal Cielo*: Nel teatro all' Granari del principe Panfilì andò pure per la prima volta in scena la commedia intitolata *Il Floridaspe*, ovvero *L' Eroe Trionfante*: Ne teatri alla Pallacorda di Firenze, ed alla Valle,



ogni sera si recitano delle differenti burlesche; ed in piazza Navona sotto il palazzo de' sig. Ormani vi è il trattenimento delle Forze, e de' Balli di Corda.

Dalli pp. della congregazione dell' Oratorio in Chiesa Nuova è stato fatto porre in una nicchia della basilica Vaticana il modello della statua da scolpirsi del loro fondatore s. Filippo Neri, opera delle sculture sig. Gio. Batista Marini.

Il cardinale Anibale Albani cantò giovedì sera li primi vespri nella più volte menzionata cappella Paolina, e venerdì mattina la messa per la solennità dell' Epifania, senza l'assistenza del Pontefice, bensì di 25. cardinali, di tutti gli ordini della prelatura, de' capi delle religioni, e di ogni altro, che ha luogo nelle cappelle Papali.

Ha Nostro Signore dichiarato suo cameriere d' onore l'abate Michele Vincentini, canonico di s. Giovanni in Laterano, e prete assistente della cappella Pontificia.

*Roma 7. Gennaio.*

Si è saputo, che l'avvisato corriere di gabinetto venuto venerdì mattina da Parigi a questo ambasciadore di Francia, abbia fra le altre commissioni portata la nuova all'Emo Ottoboni protettore di quel regno, di avergli S. M. Crist. conferita una pensione di 2000. scudi sopra il clero. Ha monsig. Lercari fissata la sua partenza per sabato prossimo alla corte di Parigi; e siccome l'abate Santobuono, stato da S. Stà dichiarato suo camerier d'onore, dee essere di passaggio per quella corte nel portarsi all'altra di Spagna, così si crede anderanno amendue detti soggetti di conserva. Due corrieri furono giovedì di passaggio per que-

sta città provenienti da Napoli, che uno è il solito ordinario di Spagna, e l'altro diretto alla corte di Parigi all'ambasciadore dell'Infante D. Carlo presso il Re Cristianissimo. Giovedì verso le ore 14. giunse qui da Napoli il principe d. Bartolommeo Corsini. Negli scorsi giorni pervenne dalli bagni di Montpellier in Francia il principe di Cellamare, nipote di questo Emo del Giudice, che la mattina seguente, senza punto fermarsi proseguì alla volta di Napoli. E' da questa corte stato risoluto di crescere li luoghi de' monti al monte di Comunità eretto dalla s. mem. di Clemente XI. Albani, affine di trovar denari per supplire alle presenti grandi spese.

*Milano 11. Gennaio.*

Sentesi poi essere stato pubblicato in più luoghi un proclama di Sua Maestà Cristianissima, contenente, che tutti quelli che vi hanno ricevuto qualche pregiudizio dalle sue truppe, lo debbano dichiarare in scritto.

**DALLA GRANBRITANNIA.**

*Londra 10. Gennaio.*

Sabato, festività delli Innocenti, le M. L., accompagnate dal Principe di Galles, dalle Principesse Amalia, e Carolina, e dai cavalieri della Giartiera, del Cardo, e del Bagno, colle collane di detti rispettivi loro ordini, si condussero la mattina nella cappella del palazzo di *st. James* al Sermone.

Fu ieri pubblicato un proclama, in data de' 25. dello scorso mese, che proibisce ad ogni qualsivisa persona il negoziare alle Indie Orientali.

Li commissari dell' amiralità hanno ordinato l'armamento del vascello da guerra lo Scuriatto di 20. pezzi di cannone, del sesto rango, e ne hanno dato



to il comando al capitano Pietro Varven, con ordine di far vela col medesimo per la Nuova Inghilterra. Li commissari dell'ufficio delle vettovaglie hanno contrattata con alcuni particolari la compra di 400. bovi per servizio della flotta. Il vascello da guerra il *Torrington*, comandato dal capitano Parri, arrivò venerdì scorso a *Portsmouth* in 12. giorni da Lisbona, quale porta, che la squadra dell'ammiraglio Norris vi si trovava tuttavia in buono stato, e che il contrammiraglio Haddock, stato assai male, fosse migliorato. Si seppe ieri, che la nave l'*Apollo*, partita dalle Dune il 14. di Novembre scorso, era naufragata sulle coste del Portogallo, salvatosi però il capitano, con tutto l'equipaggio, insieme a 9. passeggeri sopra trovatisi. Dicesi per cosa certa, che subito riaperto il parlamento, il Re farà significare alle 2. camere la conclusione dell'accasamento del Principe di Galles colla Principessa di Sassonia Gotha; e che fissato gli farà il vedovile, si farà partire un personaggio di prima sfera per andare a sposarla con procura alla corte del Duca suo fratello.

Cominciano ad arrivare li membri del parlamento per trovarsi alla prossima riapertura del medesimo. Si è ricevuta dalla provincia di *Glocester* la notizia, che una donna vi avesse in un parto dati alla luce 3. figli maschi, sani, e freschi. Il cavaliere Osorio ministro del Re di Sardegna si trova gravemente indisposto.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 9. Gennaio.*

Diversi delli uffiziali generali ritornati qui dalla nostra armata d'Italia, hanno dati via i loro equipaggi di campagna. Il Re, accompagnato da

numerosi signori della corte, celebrò il dì 6. al castello de la *Muette* con molta solennità la corrente festa de'Re. La M. S. non farà altro viaggio fin dopo il parto della Regina, la quale si avvanza sempre felicemente nella sua gravidanza; pensando bensì verso la metà dell'anno di fare un qualche soggiorno al castello di *Compiègne*, il quale dovrà a tal fine a Primavera esser posto in molto migliore stato dell'anno scorso. Si stanno attualmente formando nello stato militare alcuni nuovi regolamenti, per mutare in vantaggio del Re, e delle sue truppe il modo di licenziare introdotto fin dal tempo della maggiore età del Re Luigi XIV. La regia luogotenenza di Landau, vacata per la morte del sig. di Ioffeau, è stata conferita al cavaliere di Trez, brigadiere, e tenentecolonello del reggimento di Medoc. Il conte di Boufflers, unico figlio del duca di tal nome, si trova da alcuni giorni con i vaiuoli, che cominciano qui a regnare tanto fra le persone adulte, che fra quelle di tenera età. Si è ricevuto da Argentina l'avviso, che il maresciallo du Bourg vi sia ricaduto di nuovo in grave indisposizione.

*Parigi 13. Gennaio.*

Il dì 8. del corrente pernottò il Re nel castello de la *Muette*, e il giorno seguente si divertì la M. S. nella pianura di s. Dionisio colla caccia delle lepree. Il duca di Gesvers dee nominare le persone, che dovranno aver l'onore di trovarsi la mattina nella camera del Delfino quando ei si leva. Si parla molto di una prossima gran riforma fra le truppe, secondo la quale le compagnie di cavalleria dovrebbero esser ridotte a soli 30. uomini, e l'infanteria sul piede di pri-



ma della guerra. Questo regio ministro di Spagna d. Ferdinando Trivigno, avendo ricevuto il dì 9. del corrente un corriere dalla sua corte, lo rispedì egli l'istessa sera; e si parla così variamente sopra le commissioni dal medesimo recate, che non se ne saprebbe peranco dire alcuna cosa di positivo.

#### DA' PAESIBASSI.

*Bruselles 13. Gennaio.*

Il principe Claudio di Ligné fece il dì 8. da qui partenza, andando alla corte Cesarea di Vienna; e lo stesso stanno per fare il principe di Rubemprè, cavallerizzo maggiore della Serma Arciduchessa nostra Governatrice, ed alcuni altri di questi principali signori, per trovarvisi alla fine del Carnevale.

*Aia 13. Gennaio.*

Il marchese di s. Gilles ambasciador di Spagna spedì giovedì scorso un corriere alla sua corte. Il sig. Orazio Valpole, ambasciadore straord. e plenipotenziario del Re della Granbritannia partirà domani, o dopo domani per Londra, da dove si vuole ch'ei farà qui ritorno fra 2., o 3. settimane; restando intanto qui per accudire ai suoi affari il sig. Trevor, segretario d'ambasciata della Brit. M. S.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 18. Gennaio.*

Dopo licenziatosi dalle M. L. è il Granmarefciallo di Lituania principe Sangusko partito in compagnia della sua consorte per andare ai suoi beni; e all'incontro sono arrivati qui il sig. Godzki, soprintendente della Cucina della Corona, e lo starosta di Lytin, figlio del palatino di Podolia. Amendue le M. L. sono andate divertendosi in queste vicinanze con delle piccole cacce.

#### DALLA PRUSSIA

*Königsberg 13. Gennaio.*

Questa Nobiltà si diverte bene spesso con andare in slitta con numeroso accompagnamento, come fece fra le altre, e con pompa particolare il dì 10. del corrente, portandosi in tal guisa a *Neuen-dorf*, luogo 1. lega da qui distante, spettante al consiglio della città vecchia, e dove si ferma tuttavia un Magnate di Volhinia; trattenutovisi in somma allegria. Questi sig. Polacchi seguitano a adunarsi tutte le settimane dal palatino di Lublino conte Tarlo, il quale ha in questa settimana spedito a Varsavia il suo figlio; disponendosi a portarvisi uno dopo l'altro anche gli altri sig. Polacchi; ed essendosene partito uno all'improvviso senza pagare i suoi debiti, vengono ora gli altri guardati con maggior cautela. Il dì 1. del corrente seguirono nel ducal palazzo alla presenza di questi Grandi, e de' restanti primari Signori qui esistenti le promesse matrimoniali fra la seconda Serma Principessa d'Olsazia, ed il conte di Donau Vartenberg, per doverne poi fra 2. mesi seguire li sponsali.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Althausen 4. Gennaio.*

Il dì 27. del passato morì in questa parrocchia un tal Cristofano Rümelin, in età di 107. anni, di così buon temperamento, che aveva la scorsa Estate aiutato a segare ne' campi li formenti, e colte di sopra gli alberi le ciliege; e fino ad alcuni giorni avanti la sua morte era egli andato dalla sua casa alla chiesa, e da questa di ritorno a casa, abbenche una buona mezz'ora di cammino distante l'una dall'altra, sempre solo, e dritto.

*Dres-*



*Dresda 13. Gennaio.*

Il dì 10. del corrente arrivarono qui da *Varavia* il gentiluomo di camera, e colonnello sig. d'Arnimb, ed il sig. *Raysky*, maggiore della guardia del corpo. A corte vi è al presente per divertimento della giovine Reale ed Elettoral Padronanza 3. volte la settimana la recita della commedia Italiana, e Francese. Ieri giunse qui da *Elbinga* colla sua consorte il sig. de *Lucke*, tenentecolonnello della guardia del corpo. In detto giorno, rottosegli sotto il ghiaccio, si sommerse a *Pirna* nell'*Elba* un figlio di un mancellaro. *Rauden nella Silesia Inferiore 14. Gennaio.*

Li nostri Superiori, cioè il Regio Capitanato nel principato di *Voblaui*, sono instancabilmente applicati in portare a fine tutti li più rigorosi provvedimenti per estirpare li ladri, ed assassini che si trattengono in questo principato, avanzatili al segno, che molti signori alla campagna non erano più sicuri nè nella roba, nè nella persona; a sequela di che non è molto, che fu qui giustiziato colla rota il famoso ladro *Enrico Ulrich*; e lo stesso seguì ieri l'altro in persona di un Ebreo appellato *Ore Leb*, principale autore de' maggiori furti, scassi, e violenze seguiti da alcuni anni per il paese, e specialmente nel furto magno seguito della chiesa di *Militz*, stato, a tenore della sentenza contro di lui pronunziata, condotto a questo solito supplizioso luogo, ed ivi abbruciato. Ricevè egli una tal condanna con pienissima rassegnazione, e con mirabile costanza; e dimandato un ecclesiastico Cattolico, si convertì alla s. Cattolica Religione, stato battezzato poco avanti del supplizio, con essergli stati posti li nomi di *Giuseppe Emanuele*, morto di poi da

buon Cristiano Cattolico, dando de' segni esemplarissimi di una vera conversione, e di divozione fino all'ultimo momento della sua vita, e soffrendo sul rogo la sua pena fino allo spirare con particolar placidità. Si trovano inoltre in queste carceri altri 2. famosi assassini, e ladri, quali pure, non si dubita, riceveranno in breve il meritato gastigo.

*VIENNA 28. Gennaio.*

**M**ercoledì, correndo la festa della più che ammiranda Conversione dell' Apostolo e Dottor delle Genti s. Paolo, l' Imperadore, corteggiato dall' Esno nostro Arcivescovo, si condusse la mattina in forma publica alla chiesa parrocchiale aulica di questi cherici regolari di s. Paolo, altrimenti detti *Barnabiti*, che al solito delli altri anni vi celebrarono essa festa con molta solennità.

La medesima mattina nella chiesa parrocchiale di *Nostra Signora dell' Scozzesi*, di questi monaci *Benedittini*, fu dal sig. *Niccolao Floriano de Alberti*, cappellano di corte della Maestà dell' Imperadrice *Amalia*, fatta la funzione di battezzare un' Ebreo appellato *Lione Gumperts*, nativo di *Francosorte*, in età di 20. anni, stato tenuto al sacro Fonte dal barone di *Sotelet*, consigliere di Sua Maestà *Ces. e R. Catt.*, ed amministratore generale delle dogane *Cesaree dell' Austria*, e de' *Paesibassi Austriaci*, che gli pose li nome di *Adamo Giuseppe Rheiner*. Un altro Ebreo nativo di *Praga* capitale della *Boemia*, e oriundo di *Belgrado* nella *Servia*, in età di 18. anni, fattosi soldato, fu la stessa mattina battezzato nella chiesa di s. *Giusep.*  
Pe



pe de' pp. Carmelitani fuori al *Laimgruben*.

Giovedì mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato, dopo del quale diede colle solite cerimonie di sopra al trono la Cesarea Investitura de' suoi stati al Sereno Regnante Duca Alessandro di Wurtemberg, stata presa a nome della Ser. A. S. in qualità di ministro plenipotenziario per un tale atto dal barone Gustavo Adolfo di Götter, che in tale occasione spiegò una nuova nobile livrea, e si portò a corte con pomposo treno di 2. sontuose carrozze a 6., e 4. di seguito a 2. cavalli, preceduto da 4. lacche con avanti il portiere, e da 12. staffieri, e seguitato da 6. paggi con ricchissime livree di scarlatta. Nel dopo pranzo di detto giorno si divertì l'Imperadore nel distretto d'*Aubof* colla caccia de' lupi, come fece anche ieri mattina in quell' istessa foresta in compagnia del Duca di Lorena, e del Principe Carlo di lui fratello ad una caccia di lepri.

Acciò che le leve delle reclute per completare li reggimenti Cesarei abbiano tanto maggior successo, oltre le solite stazioni di questa città, e suoi borghi, ne sono state erette delle altre in qua, e in là anche nelle circonvicine terre, dalle quali vengono quelle assoldatevili spedite di mano in mano qua in questa casa della provincia per esservi assentate, da dove poi con quelle qui arrolate si mandano a corpi ai luoghi di loro destino.

**NOTA delle Chiese, nelle quali verrà fatta successivamente nell' entrante mese di Febbraio l'Esposizione del Santissimo per le Quarantore.**

Il dì 1. 2. 3. 4. nella chiesa de' pp. di s. Filippo Neri,

Il dì 5. 6. 7. 8. in quella de' pp. di s. Gaetano.

Il dì 9. 10. 11. 12. in s. Salvatore.

Detto dì 12., e il dì 13., e 14. nella chiesa della casa professa de' pp. della Compagnia di Gesù, siccome in quella de' pp. Carmelitani fuori al *Laimgruben*, conforme gli altri anni nelli ultimi 3. giorni del Carnevale.

Il dì 13. 14. 15. 16. in s. Ruberto.

Il dì 17. 18. 19. 20. in s. Maria Madalena.

Il dì 21. 22. 23. 24. nella cappella di st. Elisabetta dell' ordine Teutonico.

Il dì 25. 26. 27. 28. nella chiesa di s. Giovanni dell' ordine Gerofolimitano, nella strada di Carintia, o sia d'Italia.

Il dì 29. detto, e 1. 2. e 3. Marzo nella chiesa di Porta Coeli, volgarmente *Himmel Porten*.

---

**Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.**

Il dì 17. Gennaio 1736.

20. Persone, tra le quali 4. Fanciulli;

Il dì 18.

14. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Il dì 19.

16. Persone, tra le quali 5. Fanciulli; e fra le prime si trova un cocchiere in età di 60. anni, caduto la sera avanti da cassetta, rimasto sulla caduta; siccome una vedova in età di 106. anni.

Il dì 20.

16. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.

Il dì 21.

14. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.

Il dì 22.

15. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.



Num. 9.  
IL CORRIERE DI VIENNA.  
Con Privilegio di Sua Maestà Cesarea e Cattolica, &c.



Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.*

I. Febbraio 1736.

DALL' ITALIA.

*Napoli 10. Gennaio.*

**A** Tenore degli ordini supremi partiti per il suo feudo di Cerenza la principessa di Belmonte Pinelli.

Fu giovedì mandato nella piazza di Capua il battaglione Reale Francese Siciliano, per rimpiazzare quello di Marano, di là incamminato per guarnire la fortezza di Pescara; e furono pure nell'istesso giorno spedite altre compagnie di soldati Italiani, e Svizzeri della guardia di questo Reale Infante di Spagna D. Carlo, il quale, essendo ritornato in questa capitale pochi giorni prima, ne partì di nuovo alle ore 21. del predetto giorno di giovedì col solito suo decente accompagnamento, e numeroso bagaglio per andare alla caccia de capriuoli in Laurenzana, da dove passerà all'altra di Mondragone, per poi restituirsi alla dominante avanti li 20. del corrente, suo giorno natalizio.

Inforta domenica mattina la controversia di precedenza di carrozze tra il figlio del duca di Canosa Capece, e il fratello del principe Marsico Vetere, venuti fra loro a parole, passarono da queste alla spada, battutisi per qualche

tempo, senza offenderli; Ma furono per ordine di questo governo entrambi arrestati in casa, insieme col numeroso loro parentado.

*Livorno 13. Gennaio.*

Dopo essere stato qui divertito il generale duca di Montemar da questo governatore del Granduca marchese Capponi con de' conviti, festini, ed all'opera, fece egli martedì scorso da qui partenza verso Pisa per trattenervisi pochi giorni, e poi passare a Siena, da dove, dicono, si trasferirà a godere il restante del Carnevale a Firenze. Nel breve soggiorno fatto da esso general comandante in questa piazza, vennero, e partirono diversi corrieri, fra quali 2. ne comparvero dalla corte di Spagna mercoledì, e sabato notte con dispacci, che non si traspirano, ma solamente si osservò, che detto general comandante, siccome tutta la generalità Spagnuola si fecero dopo vedere molto allegri, come se avessero ricevute le maggiori novità favorevoli. Ma con tutto questo continuano a tenere in apprensione questo stato, facendo spargere tante notizie varie, che nulla si può loro credere di quanto vanno pro-



più cori di scelta musica; e sinfonie, accompagnati dallo sbaro de' cannoni di tutti li bastimenti esistenti nel Porto.

Partite già 4. marciliane con biscotti verso la Dalmazia, e il Levante, in provvedimento persistente de' pubblici magazzini, se ne caricano altre 4. per simile provvidenza.

Son compariti in questa città il Sereno Principe di Sassonia Hildburghausen, generale Cesareo di passaggio per Vienna, ed il generale Francese duca d'Arcourt al godimento di questo Carnevale; e prevenuto dalla numerosa sua famiglia è pure qua giunto l'Eccellente sig. generale maresciallo conte di Schulemburg.

#### DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 13. Gennaio.*

Il principe di Cantimir ministro Russo ebbe ieri l'altro una lunga conferenza con milord Harrington segretario di stato. Ieri, correndo, secondo il vecchio stile, il primo dell'anno, le M.L., e tutta la Real Famiglia ne riceverono i soliti complimenti. Fu nella camera del consiglio cantata, secondo il costume, la nuova ode, composta per una tal festa; e la sera vi fu conversazione alla corte. Il presidente, e li governatori dello spedale di Cristo presentarono in esso giorno al Re li 4. giovinetti della scola di Matematica, fondata dal Re Carlo II., avendogli il Re fatto dare i soliti regali; ed oggi sono stati presentati al Principe di Galles. La corte ricevè la scorsa settimana 2. ritratti della Principessa di Sassonia Gotha, futura sposa del Principe di Galles, uno de' quali fu presentato alla Regina, e l'altro al prefato Principe sposo. Il capitano Thomas, Francese, è stato dichiarato pri-

mo maestro di Matematica del Duca di Cumberland, con 200. lire sterl. l'anno di assegnamento. Li fiumi hanno talmente dato fuori nella Scozzia, che la maggior parte delle strade sono impraticabili, di modo che li pari, ed i membri della Camera Bassa, i quali abitano nelle parti Settentrionali di quel regno, sono obbligati a venir qua per mare. La Camera Bassa del parlamento d'Irlanda ha fatto presentare al Re un memoriale, per rimostrare, che li gentiluomini, ed altri di quel regno, che hanno impiegati li migliori loro effetti per comprare li beni de' Cattolici Romani confiscati nel 1641., e 1688. a favore della corona, temendo con ragione, che gli eredi, e successori di detti Cattolici Romani non venghino un giorno a ridomandarne il possesso, lo che sarebbe in particolare di pregiudizio grande ai presenti possessori, e generalmente alla causa Protestante, pregavano però S. M. a non dare adito alle sollecitazioni che potessero esser fatte sopra di ciò tanto alla M. S., che ai di lei successori, ed a volere anzi prendere delle misure convenevoli, che potessero render pacifici li presenti possessori. È stato arrestato ultimamente lo stampatore del foglio il *Daily Post*, per avere inserite nel suo foglio del 23., e 31. dello scorso mese delle riflessioni ingiuriose al governo.

Il prezzo de' Diamanti è considerabilmente aumentato, e va ogni giorno più alzando; di modo che il carato vale 20. schellini più di prima. Ciò si attribuisce alla risoluzione, che alcuni hanno sparso sia stata presa dal Re di Portogallo di non far più venire per qualche tempo de' Diamanti dal Brasile nel suo regno.

DAL-



## DALLA FRANCIA.

Parigi 13. Gennaio.

Seguita ad essere molto frequente l'arrivo, e la spedizione de' corrieri alla corte; lo che da anche motivo alla tenuta di spesse conferenze; e si osserva il nostro ministero applicato con molta ferietà, e fervore per portare felicemente a fine l'incominciata grande opera, che dee render la pace all'Europa tutta. Alla Regina è stata a causa della sua gravidanza allentata la vena; godendo peraltro la M. S. un'ottima salute. Il Delfino è stato alcuni giorni assai incomodato da raffreddore, trovandosene però al presente affatto libero; e dopo domani sarà egli dato in governo all' uomini. Si è ricevuto l'avviso sia morto a Granata, vicino a Tolosa, il sig. Pietro Bonhomme, ricevitore delle imposizioni, in età di 109. anni, e 3. mesi.

## DA' PAESIBASSI.

Bruxelles 17. Gennaio.

Ha la Serma Arciduchessa nostra Governatrice nominato il marchese di Gahre, suo gentiluomo di corte, per andare a complimentare il Duca di Lorena sopra li prossimi suoi sponsali colla Serma Arciduchessa Maria Teresa. La sera del dì 15. del corrente si trasferì la prefata Serma nostra Governatrice al teatro grande a vedervi rappresentare la commedia intitolata *L'Impiccio de' Ricchi*. Un religioso del monastero d'Elssen, presso a Odenarda, ha in pieno refettorio ammazzato con un coltello il suo priore, per un castigo da lui dovuto soffrire.

Aia 18. Gennaio.

Ieri fece da qui partenza per Londra il sig. Orazio Valpole, ambasciadore straordinario e plenipotenziario del Re della Granbritannia, dopo avere la stessa

mattina conferito con i deputati degli Stati Generali.

## DALLA POLONIA.

Varsavia 18. Gennaio.

Il dì 12. del corrente il Re, e la Regina si condussero a Praag, di là dalla Vistola, a visitare la cappella Laurentiana di quei pp. Francescani. Il Principe d'Assia Homburgo ha dato parte al Re, che li 17000. uomini di truppe Russe di suo comando, quali avevano ricevuto l'ordine di uscire dal regno, si erano messi in marcia; e che il dì 21. gli seguirebbe egli in persona. Alla presenza del ministro di gabinetto conte Sulkovski prestò venerdì scorso il conte Rutovski nelle mani del Re il giuramento in qualità di general comandante della guardia a cavallo. Il nuovo castellano di Plocko sig. Nieborski prestò il dì 15. il solito giuramento in qualità di Senatore. Il general maggiore conte di Flemming, comandante della guardia di Lituania, licenziatosi dalle M. L., partì ieri l'altro per i suoi beni in Lituania per fermarvisi alcune settimane; e correndo in detto giorno l'anniversario dell'Incoronazione delle M. L., quanto si trova qui di distinzione comparve alla corte in sfarzosa gala a passarne colte L. M. i complimenti di congratulazione. Dopo la messa, monsig. Paolucci Nunzio Pontificio, avendo ricevuto il suo treno, si portò col medesimo a palazzo a complimentare il Re sulla sua asunzione alla Corona, stato accolto dalla M. S. con atti di particolar distinzione: Fu egli indi introdotto anche all'udienza della Regina, colla quale passò l'istesso ufficio a nome del Santissimo Padre, stato anche dalla M. S. ricevuto con somma gentilezza, e grazia.



zia. Le M. L. lo trattennero alla loro tavola, ch' era di 26. posate, ed alla quale ebbero l' onore di pranzare con parte di questi ministri forestieri, alcuni de' principali Signori del regno qui esistenti; avendo esso monsig. Nunzio il primo luogo subito dopo le M. L.; e ad altre 2. tavole de' marescialli furono trattati altri 60. personaggi. Al bere delle salutì vi fu lo sbaro de' cannoni, accompagnato dal suono di doppi cori di trombe, e di timpani. La sera verso le 5. ore comparvero di nuovo le dame, ed i cavalieri alla corte in abiti di maschera, divertitisi colla restante nobiltà fino alle 8. ore nell'appartamento della Regina al giuoco; e poscia fu imbandita la cena. La tavola del Re, alla quale si trovò di nuovo il riferito monsig. Nunzio, era di 22. posate, ed in oltre ne erano apparecchiate altre 3. per 80. persone; essendovi anche numeroso, e scelto musical concerto. Dopo le 10. ore principiarono le M. L. il ballo, col quale, e col giuoco si divertì tutta l' illustre comitiva fino alle 2. ore dopo la mezza notte, quando le M. L. si ritirarono ne' loro appartamenti al riposo.

La maggior parte dell' artiglieria Sassone è già partita da qui di ritorno a Dresda. Sono arrivati qui da Torogna alcuni della famiglia dell' ambasciadore di Francia marchese Monti, venuti a prendere qualche porzione de' li equipaggi di esso ministro qui rimasti. Essendo morto il sig. Horain vescovo di *Poloczko*, siccome quel castellano, è detto vescovado stato dal Re conferito al sig. Karp, segretario ecclesiastico di Lituania, e la castellania al castellano di *Brzesko* in Lituania. Il generale Russo di Bismarck è partito alla volta di *Prasznice* per osservare li reg-

gimenti Russi, che si taovano colà ai confini della Puffia, per poi passare al quartiere d' Inverno in *Pultuscb*.

#### DALL' ALSAZIA.

*Argentina 11. Gennaio.*

Il dì 5. del corrente sentesi passasse da Hagenau, e Forteluigi alla volta di Vienna il Sereno Principe Carlo di Lorena; avendo da per tutto per il cammino, a sequela dell'ordine datone previamente dal maresciallo du Bourg, ricevute le dimostrazioni d'onore dovuteli. La notte di detto dì 5. arrivò qui di ritorno da Torogna lo scritto cavaliere d'Andlau, con un passaporto della Maestà dell'Autocratrice delle Russie, scritto in linguaggio Russo.

*Argentina 14. Gennaio.*

Il giovine sig. Gayost, figlio del commissario provinciale di guerra di tal nome, è partito per *Stuttgard*, incaricato di una commissione particolare presso quel Sereno Duca di Wurtemberg.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Dal Fiume Neccaro 14. Gennaio.*

Un distaccamento di truppe della Franconia partito da *Kefferthal*, passò nelli scorsi giorni di sopra *Bretten*, da dove fino a *Carlsruhe*, e *Durlach* si trovano al presente poche soldatesche Imperiali in guardia di quei posti; A *Bruchsal* però si ferma tuttavia un corpo assai grosso di esse truppe. Li Francesi seguitano a guardare i loro posti da *Germersheim*, ove si trovano 200. Svizzeri, fino a Spira, con molta gente. Ieri l'altro partì da *Manheim* un altro grosso distaccamento di dragoni, andato a *Ladenburg* per presidiare tanto esso, che tutti li circonvicini luoghi di dipendenza della Serma corte Elettorale Palatina.

*Stutt-*



*Stuttgard 16. Gennaio.*

La sera del dì 10. del corrente sul tardi arrivò qui da *Manheim* il sig. di *Blondel*, che per qualche tempo ha riseduto alla corte Elettorale Palatina in qualità di ministro di Francia, il quale si portò subito a corte dal Sermo nostro Duca di *Vurtemberg*, e dopo 2. giorni di dimora qui fatta, il dì 13. riprese egli il suo cammino in dirittura alla volta di Parigi. Si è per la strada di *Entzveighingem* perduto uno de' suoi servitori, che gli faceva lume di notte tempo con una torcia, senza si sappia fin'ora se abbia snarrita la strada, o se gli sia avvenuta una qualche altra disgrazia, come si verrà ben presto in chiaro.

*Dresda 17. Gennaio.*

Si è ricevuto da *Dahma* l'avviso dell'arrivo colà del Sermo Duca *Gio. Adolfo* di *Sassonia Veissenfels* di ritorno da *Varsavia*, con sommo giubilo tanto di quella Serma sua Sposa, che di quei popoli; e sentesi, che in breve onorerrebbe la Ser. A. S. colla sua presenza questa residenzial città.

Ieri, un ragazzo volendo scivolare sul ghiaccio dello stagno delli *Ebrei* fuori della porta, cadde nell'acqua, e la stessa disgrazia accadde anche alla moglie di un operaio nel passare il *Veisvig*, stati però entrambi salvati in tempo dalla gente accorsa, che per buona sorte gli vidde cadere.

*Colonia 17. Gennaio.*

Le truppe ausiliarie di *Assia Cassel*, si sono messe ieri, ed oggi in marcia in 2. colonne di ritorno nel loro paese.

*Dal Fiume Neccaro 18. Gennaio.*

Tutte le barche di *Argentina* passeggiano inoggi liberamente avanti, e in dietro il *Reno*. Il distaccamento di

*Francesi*, e *Svizzeri* stato a *Rhein Gimbheim*, n'è partito, e andato di sopra a *Spira*, con esser però rimasto in guardia di quel fortino un caporale con 16. soldati.

*Heidelberg 18. Gennaio.*

Abbenchè abbia il Sermo Elettore Palatino, per aderire alle premure di questi borghesi, e di quelli di *Ladenburg*, messa tanto in questa, che in quella città guarnigione delle sue truppe, sentesi ora, che le soldatesche *Cesaree*, quali dalla *Mosella* ritornano per il *Berg Strafs* a questa volta, verranno a prendere i loro quartieri d'Inverno in ambedue dette città.

*Francoforte 20. Gennaio.*

Si ha colle ultime lettere di *Liegi*, che gli stati di quel vescovado facessero ogni sorta di rimostranze per esimersi dai quartieri d'Inverno delle truppe *Danesi*, che dallo stato di *Colonia* debbono passare a quella parte; ma non pare che le presenti circostanze lo permettino altrimenti, tanto più, che dette truppe si trovano di già in piena marcia a quella volta. Li deputati de' circoli associati sono tuttavia adunati in questa città per stabilire li quartieri d'Inverno delle truppe *Cesaree*, quali a sequela dell'ordine *Cesareo* dovranno esser ripartite in forma da potersi in caso di bisogno adunare in breve tempo un corpo considerabile di armata; al qual fine non partiranno più per ora altre soldatesche di ritorno ai loro paesi.

*Colonia 20. Gennaio.*

Una colonna delle truppe *Assiane* ha passato il *Reno* a *Sittard*, e l'altra l'ha tragittato a *Bona*. Dette soldatesche, che si trovano in buonissimo stato, hanno osservata tanto nel paese di *Giuliers*



liers, dove sono state in quartiere, quanto nel loro passaggio da questo stato, un'esatta disciplina. Il Sermo Principe Giorgio di Assia Cassel, che le comanda, si trovò qui domenica scorsa al ridotto, e il giorno seguente si portò a Bona, dove il Sermo nostro Elettore diede martedì scorso una grandiosa festa di ballo, accompagnata da un splendidissimo banchetto.

*Anno 21. Gennaio.*

Ieri sera passò da qui alla volta di Francoforte con 16. cavalli di posta l'Eccellmo sig. conte Kinski, inviato Cesareo alla corte della Granbritannia, che va a Londra a riassumere l'esercizio di detto suo ministero.

---

VIENNA 1. Febbraio.

Sabato mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato. Domenica, tanto la mattina, che il dopo desinare intervenne la Regnante Augustissima Padronanza nella cappella pubblica di corte alla messa solenne, ed alle restanti sacre funzioni di tal giorno. Lunedì mattina tenne di nuovo il prefato Augustissimo nostro Monarca il consiglio di stato, e la sera diede diverse udienze. Ieri mattina, Sua Altezza Reale il Regnante Duca Francesco di Lorena fece personalmente, prima all'Imperadore, e di poi all'Imperadrice Regnante, la dimanda della Serma Arciduchessa Maria Teresa, figlia maggiore delle Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà loro, in sua Conforte. Indi si trasferì detta Reale Altezza Sua all'appartamento della Maestà dell'Imperadrice Amalia, venuta la sera avanti dal suo ritiro alle Salesiane in questo Cesareo residenzial palazzo, a pas-

farne anche colla M. S. le solite in tale occasione dovute parti. In tal congiuntura fu la corte, tanto la mattina, che la sera oltremodo brillante, e numerosa, trovatosi tutto il ministero sì Cesareo, che forestiero, e quanto si trova qui di distinzione, trasferitisi in abiti della più sfarzosa gala, e con carrozze, e treno corrispondenti.

La sera di venerdì prossimo, 3. del corrente, alle 6. ore sarà in questa Cesareo pubblica accademia di Pittura, Scoltura, e Architettura pronunziato un nuovo accademico discorso; e dopo vi seguirà la distribuzione de' premi rimasti indecisi per i concorrenti Disegnatori, e Scultori.

Dopo gli accennati eccessivi rigori della stagione qui provatisi, messi il tempo a Scirocco; liquefatte le nevi, e rotto il forte ghiaccio formatosi sul Danubio, furono dall'impeto delle grosse masse del medesimo attraversate, ed accumulate a più gioghi dell'ultimo gran ponte del medesimo, rotti, e portati via sabato notte con gran strepito 9. di detti gioghi; andatosi di poi esso fiume, a causa del continuato tempo dolce, talmente liberando del ghiaccio, che si è di presente reso perfettamente navigabile.

---

*Sta per partire da questa Cesareo residenzial città di Vienna per Roma il vecchio procaccio sig. Amadeo Guadiello; Onde essendovi delle persone, robe, o altro per tal parte, siccome per Venezia, Bologna, o per lo stato di Toscana, potranno insinuarsi all'osteria del Bove d'Oro situata fuori al costò detto Viden, altrimenti appellato borgo d'Italia, che resisteranno serviti con tutta puntualità.*



# IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà

Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.*

4. Febbraio 1736.

## DAL PORTOGALLO.

*Lisbona 20. Dicembre.*

**S**ì è ricevuto dalle nostre frontiere l'avviso, che le truppe del Re erano entrate ne' quartieri d'Inverno, come avevano fatto anche quelle di Spagna. Nonostante tutte le apparenze, che possa in breve ristabilirsi colla corte di Madrid la primiera buona intelligenza, si continua con ogni fervore per ordine del Re a battere la cassa per tutto il regno, affine di reclutare, ed aumentare le truppe, che S. M. si trova avere di già in piedi. La flotta destinata per il Brasile non aspetta che il vento favorevole per far vela; essendo composta di 7. navi per Rio Gennaro, 6. per la baia di Tutti li Santi, 1. per Angola, ed altre 2. per Cacheu, e Capoverde.

## DALLA SPAGNA.

*Madrid 2. Gennaio.*

Il marchese di Vauguean ambasciadore di Francia, avendo ricevuto il dì 27. dello scorso un corriere della sua corte, si portò subito a conferire col sig. Patigno, e 2. giorni dopo rispedì egli il corriere a Parigi colle risposte ricevute alle sue commissioni, che si è

dopo sparsa la voce riguardino le correnti emergenze; ma se ne ignora il tenore. Il sig. Keene ministro del Re della Granbritannia spedì pure ieri un corriere a Londra col risultato di una conferenza avuta coll'istesso sig. Patigno. In esso giorno le M. L. riceverono i complimenti del Capo d'Anno dalla Real Famiglia, dai ministri sì della corte, che forestieri, e dai restanti personaggi di distinzione. Ieri l'altro comparve qui un corriere da Roma colla gradita nuova, che il Pontefice nel concistoro tenuto il dì 19. dello scorso mese aveva creato cardinale l'Infante D. Luigi. Il vescovo d'Avila, ch' esercita provvisionalmente il posto di Nunzio Pontificio in questo regno, si portò il giorno seguente alla corte a presentare alla M. L. le bolle Pontificie per l'arcivescovado di Toledo a favore di detto Infante, concepite ne' termini dalle M. L. desiderati. Il p. Gio. di Soto, ministro generale dell'ordine di s. Francesco, ed il p. Francesco Salvador Gilaberte, generale dell'ordine della Mercede, si coprirono il dì 26. dello scorso davanti al Re in qualità di grandi di Spagna, come fecero anche



che il duca d'Atrisco, il principe Pio, il conte di Belacazar, ed il marchese di Mondejar. La corte è andata oggi al Pardo per fermarvisi un qualche tempo.

DALL' ITALIA.

*Napoli 10. Gennaio.*

Circa 700. operai lavorano attorno alla scritta nuova regia villa a Capo di Monte, impiegati la maggior parte alle fabbriche del recinto, e delle abitazioni, fontane, peschiere, ed altro, dovendo esser quanto prima terminata; e sentesi corso l'ordine a tutte le udienze delle province per la provvista possibile di quantità di animali selvaggi per empirie detta villa; e che per le spese della medesima questo Reale Infante abbia rinnovate alla nostra città le premure di sollecitare il donativo del milione, nonostante che nella regia zecca si continui a coniare l'avvisato mezzo milione. Si è altresì dato principio alla fabbrica delli avvisati regi studi, che dee esser terminata presto; avendo a tal' effetto S. A. R. ordinato alla regia camera la somministrazione di 5000. ducati; e dicesi, che ivi dovranno ne' giorni d'udienze convocarsi in luoghi assegnati li ministri regj a sentire li curiali, e li avvocati, per maggior comodo della curia.

Nonostante la gran rigidezza della stagione, che qui da qualche tempo si prova, non ha il riferito Reale Infante tralasciato in verun giorno li suoi soliti divertimenti della caccia, e qualche volta anche quello della pesca.

Furono solennizzati li sponsali del duca della Regina Galeota colla figlia del principe di Marano Caracciolo, il di cui reggimento non è ancora partito per Pescara.

D'ordine supremo furono sequestrate tutte le barche grosse esistenti in questo porto, dovendo spedirsi in Sicilia per trasportar qua altre di quelle truppe; ed ogni giorno le 2. nuove galere fanno gli esercizi militari in questa rada.

Giovedì della scorsa fu compita la marcia per Pescara delle truppe qua ultimamente trasportate dalla Sicilia, al quale effetto furono presi per forza calessi, cavalli &c. per il trasporto de' bagagli, e munizioni tanto in città, che in queste vicinanze.

Ha S. A. R. nominato al vescovado d'Alessano il p. Rossi, Teatino.

Sopra li spessi corrieri, che qui arrivano, sono anche frequenti li consigli di guerra, e di stato, che si tengono quasi sempre alla presenza della R. A. S., ma nulla traspira; Solamente si osserva, che oltre le spedizioni per Pescara si fanno altre prevenzioni, e rinforzi di truppe alla parte di s. Germano, per impedire qualunque tentativo contro questo regno.

Ha S. A. R. ordinato, che si costruischino 2. mezze galere di 17. remi a 2. forzati per remo, e di essere approntate a Marzo prossimo, per mandarle in corso contro i pirati Turchi; essendo le altre 2. grandi, oltre le suddette 2. che di continuo si fanno esercitare, del tutto leste nella darsena; e dicesi sia la R. A. S. risoluta di farne fare 2. altre piccole, quali dovranno servire per la sua squadra.

*Roma 14. Gennaio.*

Ristabilitosi in salute l'Ermo Ottoboni, celebrò il dì dell'Epifania nella sua cappella privata. Il Papa diede l'udienza di congedo a monsig. Lercari, sic-



come a monsig. Gio. Costanzo Caraccioli de' principi di Santobuono, il quale s'incamminò sabato mattina verso Spagna colla berretta cardinalizia per quel Reale Infante D. Luigi, arcivescovo di Toledo; avendo condotto seco il monaco Giudici, Celestino, abate di st. Eusebio, stato suo maestro.

Nel dopo pranzo di venerdì della scorsa, giorno della suddetta festività, il collegio di questi sig. Scrittori Apostolici, al solito di ognanno, si portò a' piedi del Regnante Sommo Pontefice, a cui fece la consueta offerta di cento scudi d'oro, entro una coppa dello stesso metallo; pronunziando, prima di presentarla, uno di essi Scrittori con molto spirito una dotta orazione Latina; stati accolti dalla Stà S. con atti di somma clemenza.

Diversamente parlasi sul motivo della venuta qui da Napoli dello scritto principe d. Bartolommeo Corsini, smontato al suo palazzo in piazza Navona; accertando alcuni sia stato fatto venire da S. Stà per mandarlo col cappello cardinalizio al sopraccennato nuovo Real Porporato; e che si pensi di mandarvi coll'anello un terzo soggetto, quale facilmente sarà il principe d. Filippo Corsini suo figlio.

Spedì Sua Beatitudine 6000. scudi alla città di Fano per sollevarla dalle spese a cui ora soggiace; anzi essa città fa premurose istanze per averne altri 15000. Per l'istessa cagione ha altresì Nostro Signore fatti trasmettere altri 25000. scudi per ciascheduno all'Emi Legati di Bologna, Ferrara, e Ravenna. Fu su tal proposito dalla segreteria di stato spedito un altro corriere alla corte di Vienna; e da Bologna venne staffetta all'ambasciadore di quella

città qui residente, con dispaccio diretto alla riferita segreteria, concernente le medesime presenti congiunture.

Domenica mattina monsig. d. Cristofano Almeyda arcivescovo di Pigi fece la funzione di consagrar l'altare dedicato a st. Antonio Abate nella chiesa di st. Eligio dell'università de' Ferrari, e vi ripose le reliquie de' ss. Magno, ed Alessandro martiri, ed Antonio Abate.

La mattina di Lunedì si portò il conte Zalusky a visitare il Pretendente, che lo ricevè con segni di stima, e lo tenne alla sua tavola, dopo di che tennero insieme lungo discorso sopra li correnti affari della Polonia. Nella medesima mattina fece da qui partenza col suo auditore, segretario, cameriere, e 2. servitori, verso Parigi, incaricato di rilevanti commissioni della s. Sede presso quella corte, monsig. Niccolò Lercari, Genovese, canonico di s. Giovan Laterano, referendario dell'una, e l'altra segnatura, ponente del Buongoverno, e prelado domestico di S. Stà.

Ritornato da Malta sua patria monsig. Bianchi, fu a raggugliare Nostro Signore di molte occorrenze di quell'isola.

Venuti a parole un cocchiere del marchese Sacchetti, ed un servidore del medico Ciampoli, fu il primo ucciso dal servidore.

Fu tenuta martedì una congregazione particolare di cardinali, e prelati sopra le spese grandi, alle quali sono ora soggetti li popoli dello stato della chiesa.

Sua Santità ha dichiarato capitano di una galera Pontificia il cavalier di



Malta Ricci, che si trova a Malta a fare la sua caravana.

Per ordine di monsig. Corio, vicecamarlingo, governatore di Roma, e suo distretto, fu mercoledì mattina nella strada al Corso data pubblicamente la corda a tre delinquenti.

*Roma 14. Gennaio.*

Sabato mattina giunse una staffetta da Ancona all'agente di quella città, il quale si portò subito con piego presso gli Emi Corsini, e Segretario di Stato, coll'avviso, che erano sbarcati in quel porto 2000. soldati Tedeschi, venuti da Trieste; e che alli 5. del corrente, oltre lesbarco de' medesimi, vi arrivarono li forieri Imperiali, quali richiesero li quartieri per altre truppe Cesaree, e poi si avanzarono a Macerata, Tolentino, ed altre città di quello stato.

Ha nostro Signore conferita la carica di castellano della fortezza di Ancona al cavalier di Malta Bonarelli della Rovere, in luogo del marchese Androssilla, giubilato colla paga di scudi 50. al mese.

Partiti li figli del maresciallo duca di Noaglies dal palazzo di questo ambasciadore di Francia duca di st. Aignan, vi sono giunti da Modena deli altri primari uffiziali Francesi; ed avendo esso sig. ambasciadore ricevute delle lettere da monsig. Delci, nunzio Pontificio a Parigi, si portò giovedì al Quirinale.

*Firenze 14. Gennaio.*

Domenica transitarono per questa città 100. granatieri Spagnuoli, e 300. n'eranno passati il giorno avanti da Scarperia, per pigliare i loro quartieri d'Inverno in questi stati.

*Parma 15. Gennaio.*

Li Francesi avevano con publica

stampa fissata per li 13. del corrente la vendita all'incanto di tutti li loro effetti, che avevano sul Lago di Garda.

*Bologna 17. Gennaio.*

Sentesi, che li Spagnuoli abbino abbandonati li posti, che tenevano sulle montagne, ritirandosi verso Firenze.

*Ferrara 18. Gennaio.*

Il dì 15. del corrente transitò per qua un carro con cassette di contanti per le truppe Alemanne, che seguitano a fermarsi in questa città, e stato.

*Venezia 21. Gennaio.*

Sabato della scorsa si ebbero per via di terra lettere di Costantinopoli in data de' 10. del passato Dicembre, quali afferiscono, che era affatto svanita ogni speranza di pace fra la Porta Ottomana, ed il generalissimo de' Persiani *Kuly Kam.*

**DALLA GRANBRITANNIA.**

*Londra 17. Gennaio.*

Si prepara un altro convoglio di provvisioni, per mandarle prima della fine del corrente mese a Lisbona in servizio di quella nostra flotta sotto il comando dell'ammiraglio Norris. Vari vascelli da guerra hanno l'ordine d'entrare ne' cantieri per esservi carenati; e corre la voce, che saranno dopo armati. Si vuole, che a Primavera si farà una riforma di 3000. uomini fra le truppe del Re.

Correndo oggi, secondo il vecchio stile, la festa dell'Epifania, il Re, colla gran collana dell'ordine della Giartiera, accompagnato dalla Regina, dal Principe di Galles, dalle 2. Principesse maggiori, e dai cavalieri de' più volte accennati 3. ordini, si è in questa mattina trasferito alla real cappella, ove, dopo il servizio divino ha la M. S., secondo il costume, festa sull'altare in 3. di-



diverse borse l'offerta dell' Oro , Incenso , e Mirra. Fu mercoledì scorso presentata al Re la pianta per fabbricare a *Richmond*, vicino al giardino della Regina , un nuovo palazzo , quale essendo anche stata approvata dalla M. S., terminata che sarà la strada di *Kensington*, vi si darà subito mano.

La duchessa di Vharton , avendo ricevuta qualche soddisfazione sopra le sue pretensioni concernenti li beni del fu duca suo consorte , sta per partire in breve di ritorno alla corte di Spagna.

### DALLA FRANCIA.

Parigi 16. Gennaio.

Alcune lettere particolari di Madrid accennano , che per ordine della corte si proseguissero le leve in tutta la Monarchia anche con maggior vigore di prima. Li signori della regia accademia delle Scienze hanno ne' passati giorni eletti li ufficiali della medesima per l'anno corrente , che sono : Il marchese di Torcy, presidente; il conte di Maurepas, vicepresidente; ed il sig. di Maupertuis, direttore, il quale è stato ultimamente nominato dell'accademia di Pietroburgo. Li sig. di Maupertuis, e di Clairault, membri di essa accademia, si dispongono a fare il viaggio del Nord, per farvi alcune osservazioni, e saranno accompagnati dall'abate Houlter, e dal sig. Mofnier il figlio.

Il sig. du Roulle maggiore della città d'*Aras*, è stato dichiarato maggiore di *st. Omer*, nel qual posto gli è stato sostituito il capitano de' granatieri del reggimento de' Auxerrois.

Il dì 12. del corrente, si attaccò il fuoco al convento di questi monaci Cisterciensi, qui appellati Bernardini; ma

per il pronto rimedio apportatovi non restò consumato dalle fiamme, che un granaio, in cui trovavasi del fieno, e della paglia. In esso giorno si portò il Re a fare la festa de' Re al castello de la Muette con i principi, e signori della sua corte; e dopo avervi pernottato, si divertì il giorno seguente nella pianura di s. Dionisio colla caccia delle lepri, e delle pernici.

Ieri seguirono li sponsali del duca d'Havre con madamigella di Montmorency.

E' stata battuta al *Louvre* al principio di quest'anno una medaglia, fatta dal sig. Du Vivier, rappresentante il Re, che consegna il Delfino a Minerva. Si fanno per esso Delfino 2. superbe carrozze, adorne sì al di dentro, che al di fuori riccamente con lavori d'oro.

Il dì 12. del corrente morì qui il p. Thuillier, monaco Benedettino, reso assai celebre nel mondo con i doti suoi componimenti dati alla luce; e dopo è pure mancata di vita madama di Fontanges, che in prime nozze sposò il marchese di Molac, e in seconde il sig. di Chabanne de Courton.

Il dì 13. onorò il Re della sua sottoscrizione il contratto matrimoniale della figlia del sig. Chicoineau, primo medico della M. S., col sig. di Maissonfort, capitano di nave. Si asserisce stabilito l'accasamento del sig. di Surbeck, capitano della guardia Svizzera, colla figlia del sig. Rondet, gioielliere regio, con dote di 200. mila lire in contanti, oltre l'eredità de' genitori, che si fa ascendere a 2. in 3. volte tanto.

L'incarico di regio scrittore istorico è stato appoggiato al sig. Greiffin, reso.



sofi celebre colle molte belle sue opere date alla luce.

*Parigi 20. Gennaio.*

Fu poi il dì 15. del corrente il Delfino levato dalla custodia delle donne, e colle solite cerimonie dato in governo alli uomini, con essere il giorno avanti stato formato un verbal processo sopra il buono stato di salute della R. A. S. Nell'atto della consegna di detto Principe, furono quelli, ai quali è stata confidata l'ulteriore di lui educazione, ammoniti di regolarli in essa in tutto secondo l'indicatagli intenzione del Re; ed al Delfino fu ricordato di dover prestare alli presenti suoi governatori l'istessa ubidienza come al Re suo genitore. E' in conseguenza S. A. R. passata nelli scritti nuovi appartamenti preparatigli nel castello di Versaglies, pienamente contenta de' divertimenti fattiviseli trovare; dandovi giornalmente de' nuovi saggi di una particolar vivacità di mente. Rottasi in esso giorno al sig. di Polastron, sottogovernatore di S. A. R., una vena di petto, gettò egli dalla bocca quantità di sangue, e sopraggiuntali la febbre, si trova ora con poca speranza di vita. Anche il sig. d'Angervillier, segretario di guerra, si trova da alcuni giorni aggravato da male, per cui gli è già più volte stato cavato sangue.

La sera del dì 16. cenò, e pernottò il Re di nuovo, accompagnato da molti principali signori, nel castello de la Muette.

Dopo domani avrà il principe della Torrella Caraccioli ambasciadore del Reale Infante di Spagna D. Carlo, la sua prima udienza dal Re a Versaglies, ove seguirono ieri li sponsali dello scrit-

to capitano di navè sig. Maisonfort, colla figlia del sig. di Chiconneau, primo medico del Re.

E' morta ne' passati giorni in Borgogna in un monastero di religiose, ove si era ritirata dopo l'incendio dello scritto suo castello di *Montlien*, la principessa di Guisa; essendone stato spedito con corriere in Lorena l'avviso al principe di lei consorte.

DA' PAESIBASSI.

*Bruselles 20. Gennaio.*

Ieri mattina furono nella chiesa di questi pp. Gesuiti celebrate le solenni esequie per la Maestà dell'Imperadrice Eleonora di pia ricordanza, madre della Serma Arciduchessa nostra Governatrice, la quale v'intervenne in gran lutto, dopo avere la sera avanti assistito nella sua cappella di palazzo alle prime vigilie. Li stati del Brabante, avendo acconsentito a un sussidio straordinario di 1. milione, e 427000. fiorini a favore dell'Imperadore, affine di trovare il denaro per farne il debito pagamento, hanno con un editto imposta la tassa di 60. fiorini per ciascheduna carrozza a 6. cavalli, di 30. per quelle a 4., di 20. per quelle a 2., di 10. per ciascheduna carrozza da fitto, e di 5. per caduna sedia a 1. cavallo. Si dovrà inoltre pagare 2. soldi per ciaschedun giuoco di carte fabbricate in quel paese, e 3. soldi, e mezzo per quelle che vengono di fuori del paese, 15. soldi per libbra di thè, 7. per libbra di caffè, 5. per libbra di cacao, e 10. per libbra di cioccolata fabbricata fuori del paese; quale tassa, di cui non sarà esente che la corte della prefata Serma nostra Governatrice, dovrà essere esatta solo per lo spazio di 3. consecutivi anni.

DAL-



### DALLA POLONIA.

*Varsavia 21. Gennaio.*

Le avviate truppe Russe sotto il comando del Sereno Langravio d'Assia Homburgo passeranno per la Lituania verso Smolensko. Monsig. vescovo di Cracovia è partito per la sua diocesi; e all'incontro sono arrivati qui li palatini di Culma, e di Rava, siccome il coppiere, il soprintendente, e lo *Stolnick* della Corona. Li tribunali campestri sono stati riassunti.

Si sente dall'Oriente, che fosse stato deposto a Costantinopoli il Granvisirre.

### DALL' ALEMAGNA.

*Dresda 20. Gennaio.*

Dopo lunga, e penosa malattia cessò qui il dì 17. del corrente di vivere in età assai avanzata il sig. Pöppelman, regio camerier segreto, e primo architetto di questa provincia, compianto universalmente per la sua grande abilità nell'architettura civile, e specialmente dai poveri, de' quali era gran benefattore.

Ieri ha la giovine Padronanza goduto a palazzo il divertimento della commedia Francese.

Li nostri reggimenti, che ritornano dalla Polonia, e che si trovano di già in marcia a questa volta, sono :

*Di Corazzieri,*

Principe Reale.

Promnitz.

Venediger.

Milckau.

*Di Dragoni.*

Lipsia.

*Di Fanteria.*

Caissa.

Unruhe.

*Colonia 20. Gennaio.*

Le truppe di Brunsvico Volfenbut-

tel, che ebbero martedì scorso il loro quartier principale a *Grimlinckhausen*, presso *Nenfs*, hanno passato ivi il Reno, e proseguiscono la loro marcia per il ducato di Berg, e per la Vesaglia verso il loro paese. Lo stesso stanno per fare in breve anche le truppe Elettorali di Annover, ed allora non vi saranno più altre truppe ausiliarie, a riserva delle Danesi, entrate in quartiere nel paese di Liegi.

*Francoforte 23. Gennaio.*

Nelli scorsi giorni arrivarono in queste vicinanze le truppe Cesaree venienti dal paese inferiore, alcune delle quali son marciate per questa città; e da Vetzlar sentesi, che anche da ivi siano passate molte truppe Sassone.

*VIENNA 4. Febbraio.*

**M**ercoledì, vigilia della festa della Purificazione di Maria Vergine, l'Augustissimo nostro Monarca, accompagnato dai sig. Cavalieri Tosonisti, colla gran collana, intervenne la sera nella cappella publica di corte ai primi vespri del Tosone. Giovedì, giorno di detta festività, il prefato Augustissimo nostro Monarca, accompagnato dai medesimi sig. Cavalieri Tosonisti, si trasferì alla chiesa aulica di questi pp. Agostiniani Scalzi, assistendovi alla messa solenne, ed alla benedizione, e distribuzione delle Candele, fattevi, dopo celebrata la detta messa, da Monsig. Passionei Nunzio Pontificio, che a causa di una forte flusso podagrale non aveva per molte settimane potuto frequentar la corte. Nel dopo pranzo di esso giorno si condusse l'Imperadore in forma publica alla chiesa della casa professa de' pp. della Compagnia di Gesù, assistendo in essa al vespro, e poscia al-



le litanie della Madonna cantate alla colonna eretta in onore dell'istessa Nostra Signora sulla piazza in faccia a detta chiesa. Ieri mattina tenne l'imperadore il consiglio di stato, e il giorno diede diverse udienze.

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.*

Il dì 21. Gennaio 1736.

14. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.  
Il dì 22.

15. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.  
Il dì 23.

12. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.  
Il dì 24.

21. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

*In un foglietto aggiunto si da oggi la descrizione della cerimonia dell'avvisata Dimanda fatta da S. A. R. il Regnante Duca Francesco Stefano di Lorena, e di Baar, alle Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà Loro della Serma Arciduchessa Maria Teresa Infanta di Spagna, &c. in sua Consorte.*

*Essendo stato fatto sotto li 27. scaduto Gennaio un contrabando di rilevante somma nel villaggio di Penzing, con essersi ivi alcuni sconsciuti temerariamente, e con inganno prevalsi di una casa appartenente ad una persona di notoria probità, senza veruna saputa, e intelligenza del padrone dell'istessa casa; si fa sapere dal sig. Arrendator generale delle Cesaree Dogane al pubblico, per scarico dell'onestà del padrone di detta casa, non solamente di non avere il medesimo avuta parte alcuna in simile attentato; ma anzi di essersi egli condotto in tale affare in guisa, che la sua attenta illibatezza merita non solo ogni lode, ma ancora la dovutiagli soddisfazione; Kerlochè*

*si sta attualmente usando ogni diligenza per scoprire li autor i di simile attentato.*

*Appresso il sig. Briffaut Libraio dell'Università, abitante al così detto Mülcker Rastem, accanto al Haffnerische Haus, si possono avere li seguenti Libri.*

Le Theatre de la Foire; en 8. vol. avec tous les Airs & Chants; edition de Paris, relié à 16. fl.

Le Nouveau Voyage d'Italie, de Misson; derniere edition, figures, vol. 4. relié à 8. fl.

Histoir du Theatre Francois de puis son Origine jusqu' a present 1735. vol. 1. relié à 1. fl. 30. cr.

La Maniere de bien Penser dans les Ouvrages d'Esprit, avec une choix singulier des meilleurs ouvrages, du Pere Bouhours, relié à 2. fl.

Traité de l'origine des Cloches & de la Sainteté de l'offrande du Pain & du Vin aux Messes des Morts, relié à 2. fl.

Missel Romain, Latin & Francois, relié, vol. 4. à 8. fl.

Explication du livre de la Genese, Ouvrage nouveau & edifiant, vol. 6., relié à 12. fl.

Pseaumes en forme de Prieres paraphrase Francois & Latin, rempli d'onction 1733., relié à 2. fl.

Conduite du Cazeme, gros caractere, relié à 2. fl.

Mois Chretien, rempli d'Opuscules. La Verité de leur composition & des sujets qui y sont traitez fournissent des sujets salutaires aux ames qui s'apliquent à leur salut, relié à 2. fl.

Catechisme de Montpellier, vol. 3. relié à 6. fl. Tout le monde connoit l'utilité de cet excellent ouvrage.

Le Portrait de l'Imperatrice Regnante, en Taille douce Originale, forme de folio, à 5. piécés.

Exercices de Pieté pour tous les jours de l'année, par Croisset, de la meilleure edition, gros Caractere, relié 18. vol. à 35. fl.

Le Portrait de St. Nepomucene en Taille douce, à 24. cr.

Le dit Libraire a recuus differents Ouvrages nouveaux, les quels on peut voir chez lui.



Num. 10. Foglio aggiunto all' Ordinario.

*Descrizione del Cerimoniale osservatosi nella Dimanda fatta il dì 31. Gennaio 1736. da Sua Altezza Reale il Regnante Duca Francesco Stefano di Lorena, e di Baar, &c. alle Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà Loro della Serma Arciduchessa Maria Teresa Infanta di Spagna, &c. prima loro figlia, in Sua Consorte.*

**F**issatosi da Sua Maestà Cesaree e Reale Cattolico il nostro Augustissimo Monarca la funzione della Dimanda della Serma Arciduchessa Maria Teresa Infanta di Spagna, nata Principessa Reale d' Ungheria, e di Boemia, siccome d' amendue le Sicilie, per al dì 31. dello scorso mese di Gennaio, e avvisata il giorno precedente la Nobiltà primaria di comparirvi in gala, seguì tal Dimanda Personalmente da S. A. R. il Regnante Duca di Lorena, e di Baar, trasferitosi la mattina di detto martedì verso le 11. ore dalla sua abitazione in questo Cesareo residenzial palazzo col seguente ordine. Veniva a principio la numerosa sua servitù bassa di livrea, composta di Lachè, e Staffieri, seguitati dai suoi sig. Paggi, dietro a cui succedevano li suoi Gentiluomini, e Cavalieri di Corte, li Cameri d'Onore, il Barone di Schackmin, consigliere di stato di S. A. R., e suo Inviato a questa Imperial Corte, portatosi a tale effetto in una maestosa carrozza tirata a 6. ; il Marchese di Lamberti, primo Gentiluomo di Camera; il Marchese di Lencourt, Guardaroba Maggiore; il Principe del Sac. Rom. Imp. di Craon, Cavallerizzo Maggiore; e finalmente la R. A. S. in un sontuosissimo ricco abito, con guarnitura di scelti preziosissimi Diamanti, seguitata dal suo Camerier Maggiore Marchese di Gabeviller. Con tale ordine si condusse la R. A. S. per le stanze delle Guardie, e de' Cavalieri, passando in esse di mezzo alle Cesaree Guardie trovatevisi in ala fino all' ingrosso della prima Cesaree anticamera, ove fu ri-

cevuta con un complimento dall' Eccellmo sig. Conte di Sinzendorf, tesoriere ereditario del Sac. Rom. Imp., burgravio di Rheineck &c. cavaliere del Toson d'Oro, grande di Spagna di prima classe, consigliere intimo attuale di stato, cameriere della chiave d'oro, generale tenente maresciallo, e maggiordomo maggiore di S. M. Ces. e R. Catt.; dal marchese Giovanni di Besora, cameriere della Chiave d'Oro di S. M. Ces. e R. Catt., in qualità di sostituto camerier maggiore dell' Imperadore; e dall' Eccellmo sig. principe Enrico d'Auersperg &c. consigliere intimo attuale di stato di S. M. Ces. e R. Catt., e granmaresciallo di corte, quali condussero esso Duca alla ritirata dall' Imperadore, ove fu accolto da S. M. Ces. con atti di particolar distinzione, e tenerezza; e introdotto in essa ritirata, ne fu tosto chiusa la porta, rimasta così durante la sua dimora fatta nella medesima ritirata. Riaperta la porta, fu la R. A. S. accompagnata dall' Augustissimo nostro Monarca sin fuori della stessa ritirata, e poscia da detti tre Signori, cioè dal maggiordomo maggiore, e dal sostituto camerier maggiore, fino all' uscita della prima anticamera dalla parte del corridore per cui si passa all'appartamento dell' Imperadrice Regnante, ove si licenziarono dalla R. A. S. con un complimento; e finalmente fino alla metà d'esso corridore dal granmaresciallo di corte, il quale licenziatosi da S. A. R. con un simil complimento, salì la scala ivi situata, che conduce al-



le stanze dell' Imperadrice Regnante, per ricevere ivi la medesima R. A. S. in qualità di sostituto maggiordomo maggiore d'essa Regnante nostra Sovrana in vece dell' Eccellmo sig. conte Giuseppe Lotario di Kinigseck cavaliere del Toson d'Oro, consigl. intimo attuale di stato, e di conferenza, cameriere della chiave d'oro, vicepresidente del consiglio aulico di guerra, generale maresciallo di campo &c. che si trova alquanto incomodato. Seguì tal ricevimento all' ingresso di quella sala d'udienza, ove si trovarono in linea tutte le dame di corte. Fu quindi la R. A. S. condotta nella stanza degli Specchi, stando la porta di quella mezza aperta, ricevuta all'entrare dall' Eccellma sig. principessa d'Auersperg, maggiordoma maggiore dell' Imperadrice Regnante, e dall' Eccellma sig. contessa di Fuchs, aia delle giovani Serme Arciduchesse, ed entrata in essa, trovò l' Imperadrice Regnante a capo della medesima appoggiata colle spalle ad una tavola, e in poca distanza della M. S. dalla parte sinistra la Serma Arciduchessa Maria Teresa Infanta di Spagna. Fatto che ebbe S. A. R. le 2. prime genuflesse riverenze, alla terza se li portò S. M. Ces. incontro un passo, e intesa la di lui dimanda, gli diede la sua risposta. Poscia si volse S. A. R. anche alla Serma Arciduchessa, porgendole con un complimento il suo ritratto guarnito di preziosissimi Diamanti, che la Ser. A. S. ricevè al cenno datogliene dall' Imperadrice, ammettendo indilla R. A. S. al bacio della mano. Nel partirsi fu S. A. R. accompagnata sin fuori della sala dell' udienza dalla riferita principessa d' Auersperg, restituendosi indi la R. A. S. col sopraccenato suo seguito nel suo quarto. Giunta intanto la Maestà dell' Imperadrice Amalia dal suo ri-

tiro nel suo appartamento di questo Cesareo residenzial palazzo, vi si trasferì la R. A. S. col mentovato suo corteggio, e giunta in quella seconda anticamera, vi fu ricevuta sotto la porta della ritirata dall' Eccellmo sig. conte Giovan Carlo di Nostitz, consigliere intimo attuale di stato, e cameriere della chiave d'oro di S. M. Ces. e R. Catt., e cavallerizzo maggiore della prefata Imperadrice Vedova, che l'introdusse presso la stessa Ces. M. S., alla quale S. A. R. diede parte della suddetta Dimanda fatta della Serma Arciduchessa Maria Teresa, statovi ricevuto collo stesso ceremoniale come dall' Imperadrice Regnante, colla sola differenza, che l' Imperadrice Amalia se li portò qualche poco più incontro; e poi fu dal riferito cavallerizzo maggiore di S. M. Ces. accompagnato fino all' ultima anticamera, da dove si condusse la R. A. S. addirittura all' appartamento dell' Imperadrice Regnante, ove pranzò colla Padronanza Augustissima, in compagnia del Principe Carlo suo fratello, essendovi servizio di tavola, ed ove ebbe il piacere di vedere la Serma Arciduchessa Maria Teresa col suo ritratto al petto.

Resta inoltre da accennarsi, che S. A. R. aveva il giorno precedente, cioè il dì 30. di Gennaio, risolti li qui appresso 6. nuovi suoi Camerieri d' Onore.

Il conte di st. Ignon, generale di cavalleria Cesareo, nativo di Lorena.

Il conte di Velseck, figlio del fu ambasciadore Cesareo in Polonia.

Il conte Esterhasy, nipote del principe di tal nome.

Il conte Giuseppe di Begue, Lorenese.

Il conte Francesco di Schafgotsch, figlio del supremo direttore dell' ufficio Cesareo di Bteslavia; ed

Il conte di Ludres, Lorenese.



Num.

II.

IL CORRIERE



DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà

Cesarea e Cattolica, &amp;c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.

8. Febbraio 1736.

DALL' ITALIA.

Napoli 17. Gennaio.

COMparso qua oggi a otto da Pescara il duca di Bervick, smontò nel palazzo del duca di Maddaloni, in cui trovai ora aggravato da febbre, e dolore al petto.

Dopo l'avvisato esilio, e relegazione di diversi religiosi, il conte di Charney, fatti chiamare a se giovedì tutti li superiori delle religioni, con risentimento grande incaricò loro di seriamente avvertire i propri religiosi a moderare la loro lingua, ed a parlar bene del presente governo, o di occultare almeno il loro diverso genio, perchè altrimenti il Reale Infante prenderebbe li dovuti espedienti, che farebbero di poca loro soddisfazione.

La consulta camerale della Summaria dell'intendente generale Brancaccio, rispetto al punto, se debbansi confermare le compre fatte dalli particolari in tempo del passato governo, è stato dalla riferita R. A. S. rimesso tale affare alla camera di s. Chiara; essendo consiglieri di essa camera li sig. Nicoli, ed Arena.

Sentesi passato a miglior vita in Lec-

ce monsig. San Felice; fu vescovo di Nardò.

Livorno 20. Gennaio.

Li commissari rispettivi delle armate Cesarea, e Spagnuola cominceranno il dì 30. del corrente a tenere a Firenze le conferenze per quello riguarda l'esecuzione delle convenzioni rispetto a questo stato. Due altri corrieri ha ricevuti il generale duca di Montemar da Spagna, e un terzo gli venne da Turino, spedito dal maresciallo duca di Noaglies, che colà si trova presso il Re di Sardegna, senza si sia potuto penetrare cosa alcuna. Lunedì scorso fece poi partenza da Pisa di ritorno al suo quartier principale di Prato il suddetto duca di Montemar; ne si vedono fin' ora delli Spagnuoli maggiori disposizioni di quanto si avvisò.

Sentesi giunto in Portoferraio un piccolo convoglio di tartane, scortato da 2. galere di Napoli, che conduce il secondo battaglione di truppe Spagnuole del reggimento Zamora, quale dee qui sbarcare, per poscia andare ad unirsi al primo battaglione, che trovasi ne' quartieri in fra terra.

X

Fi.



*Firenze 21. Gennaio.*

Giungono qui spesso corrieri da Spagna, e dalla Lombardia a questi ministri, e generali Spagnuoli, ma nulla si penetra de' loro disposti. Il duca di Montemar, dopo d' essersi trattenuto a Livorno, ove ha dati gli ordini di mettersi in buono stato di difesa quella piazza, si portò a Pisa, da dove la sera di lunedì giunse a Prato, suo quartier principale, in cui si tratterà qualche tempo, essendovi una buona compagnia di musici, che vi rappresentano un' opera; e verso la fine del Carnevale darà egli una scorsa qua, per godere delle feste di ballo, che cominciarono ieri sera nel teatro di Via della Pergola, con permissione del Granduca, e vi fu l'ingresso delle maschere, che vi concorsero in numero grande, oltre moltissime altre persone, mediante la solita paga di un testone per persona alla porta.

Ieri correndo il giorno natalizio del Reale Infante di Spagna D. Carlo, entrato nelli anni 20. di sua età, fu grandiosa gala a corte; e questo revmo p. Ascanio, incaricato dell' affari della corona di Spagna a questa corte, fece la solita caritatevole distribuzione di più centinaia di grossi pani alli poveri della parrocchia di s. Maria Novella, alli prigionieri delle Stinche, siccome ad alcuni poveri contadini fuori di queste porte.

La cancelleria di questa sacra e militar religione di s. Stefano, vacante per la scritta morte del sig. dottor Gamucci, sentesi l' abbia conseguita il sig. Mugnai, che n'era sottocancelliere, in di cui luogo gli è subentrato il dottor Bandieri.

Con corriere da Livorno si riceve in

questo punto l' avviso di essere approdato in quel porto il piccolo convoglio da Napoli, scortato da 2. galere, e di esserne sbarcati circa 1000. soldati Spagnuoli, siccome di esservi capitato dalla Spagna un grosso bastimento con molte casse di contanti per servizio delle numerose truppe Spagnuole esistenti in questo stato.

*Genova 21. Gennaio.*

Comparve qua da Roma monsig. Santobuono Caraccioli, che fu complimentato da molti cavalieri amici, siccome da questo inviato straordinario di Spagna, quale gli diede la sera una bella veglia; ed il giorno seguente riprese egli il suo viaggio verso Madrid colla berretta cardinalizia per il Reale Infante D. Luigi arcivescovo di Toledo.

In età di circa 92. anni cessò qui ne' passati giorni di vivere il sig. Lorenzo Centurione, fu nostro Doge, stato con gran pompa sotterrato nella sepoltura della sua casa a Sestri di Levante, ove fu trasportato il suo cadavere.

Sono ritornati a s. Pier d' Arena li capi maestri, e marinari Francesi, passati già per montare le barche sul lago di Garda, e nel Pò; e vi si noleggiavano de' grossi bastimenti per trasportare il grosso cannone, e gli attrezzi militari da quei depositi.

*Modana 22. Gennaio.*

Avendo ripreso il grido quest' opera musicale, oltre li uffiziali Francesi, sono qui compariti de' forestieri per sentirla, quali passano poi a godere quella la di Parma, e l'altra di Milano. Sono entrati in questa città circa 6000. uomini di truppe Francesi, e quasi un simile numero nello stato.

Il Mantovano si può dire evacuato, fer.



fermandosi solamente li presidj de' Francesi a Revere, ed Ostiglia, ed in altri luoghi della riviera del Pò. Soli 6. battaglioni sono nel Cremonese, e 3. di Savoardi, de' quali se ne trovano pochi di presente nelli altri luoghi dello stato di Milano; proseguendo bensì il Re di Sardegna a fare esigere da quella metropoli, e restante ducato il compimento della diaria, ed a far continuare le fortificazioni attorno alle avviate piazze.

*Bologna 24. Gennaio.*

Da 140. Spagnuoli restano ancora nelli spedali fuori di questa città; e da 200. Tedeschi sono stati scambiati con delli Spagnuoli. Abbiamo nello stato da 7000. Cesarei, ed in tutto lo stato della chiesa se ne numerano di presente 30000., ai quali vengono passate le tappe in denari, e robe; credendosi, che 6000. di loro avranno li quartieri d'Inverno in questo nostro territorio. Si attende qua da Cento il generale supremo de' Tedeschi conte di Kevenhüller, con alcuni commissari, quali poi proseguiranno alla volta della Toscana a conferire con quelli delli Spagnuoli.

*Milano 27. Gennaio.*

Il maresciallo duca di Noaglies disse alla sua partenza, che impiegherebbe 2. giorni di viaggio, 4. di permanenza in Torino, e 2. di ritorno, forse con qualche totizia favorevole del marchese Litta. Colà avrebbe il governatore di quella città dato ieri un grandioso pranzo al riferito maresciallo, a tutti li ministri delle potenze, ed alla generalità.

Intanto li Francesi in questo stato vanno vendendo li bagagli, che non gli torna esporre a lungo viaggio, ed

incamminano il restante di là da' monti. Il marchese Novati si trova con altri uffiziali Cesarei a Modena a godere della recita di quell' opera musicale. Va migliorando in questo paese il male regnato fra le bestie bovine.

*Venezia 28. Gennaio.*

Essendo stata fissata per lunedì scorso, 23. del cadente, la solenne funzione Battesimale del figlio primogenito nato al sig. conte Leopoldo della Torre e Tassis, generale ereditario delle poste, e stata preventivamente con tutta magnificenza addobbata la chiesa parrocchiale, e collegiata de' ss. Apostoli, entro cui sotto baldacchino di velluto cremisi trinato d'oro era collocato il ritratto dell' Imperadore Regnante, ed altro esposto sopra la porta maggiore, attorniato da ben disposta coltre di esso velluto, fu nello stesso tempio tenuto detto bambino al sacro Fonte a nome del prefato Augustissimo Monarca dall' Eccellmo sig. principe Pio di Savoia, Ambasciadore Cesareo, il quale vi si condusse con tutta la pompa in forma publica, e servitù in gala, in ordine al diploma Imperiale, corteggiato pure da molti cavalieri, e signori nazionali; avendovi monsig. Diedo, vescovo di Torcello ponteficalmente amministrati li Sacramentali. Fu la funzione accompagnata da scelta musica, ed armonia di numerosi strumenti d'arco, e da fiato sopra maestoso palco, oltre un coro di trombe, e di timpani, con in fine lo sbaro d'infinità di mortaretti. Finita essa funzione si trasferì l' Eccellmo sig. Ambasciadore collo stesso corteggio al palazzo del menzionato conte della Torre e Tassis, dove fu servito di scelto e copioso rinfresco;



ed indi ritornata l'Ecc. S. al proprio palazzo, diede lauto pranzo alli sig. genitori, e parenti del neonato bambino, ed a molte dame, e cavalieri dell' accompagnamento, al suono di trombe, e di timpani.

Dalle lettere di Costantinopoli ricevutesi per via di Giannina rimarcarsi, che fosse stato pure deposto il nuovo Prio Visirre, poco fa a tal ragguardevol posto esaltato.

Venuto qua per occorrenze della sua chiesa di Belluno è passato a miglior vita monsig. vescovo Zuannelli.

#### DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 20. Gennaio.*

La riforma, che si farà a Primavera fra le truppe del Re, sarà, per quello si dice, di 8., e non di 3000. uomini: Li commissari dell' amiralità hanno di già ordinato di licenziarsi 6500. marinari, e di ridurre li equipaggi di 13. vascelli da guerra sul piede dell' guardacoste. Si asserisce al presente, che la squadra dell' ammiraglio Norris, esistente a Lisbona, farà vela al principio di Primavera di ritorno in Inghilterra. E' arrivato a *Woolwich* di ritorno da Terranuova il vascello da guerra il *Torrington* di 40. pezzi di cannone, comandato dal capitano Perry, che dicevi vi farà subito disarmato. Martedì sera fu conversazione al palazzo di *St. James*: Le M. L., il Principe di Galles, la Principessa Amalia, e vari altri distinti personaggi vi giuocarono ai dadi a prò del primo portiere della camera, il quale, secondo il costume, ricevè il solito donativo di 500. lire sterline: Il Re guadagnò 100. guinee, la Regina 60., ed il lord Harrington vicino a 700.: Il Principe di Galles ne perdè 300., il duca di Grafton 400., e il general Va-

de 300., oltre qualche piccola perdita fattavi dalla Principessa Amalia, e da *Mylady Betti Germain*. Dopo vi fu ballo nell' appartamento del Principe di Galles, durato fino alle 2. ore dopo mezza notte. D. Antonio d' Azevedo, ministro di Portogallo, ebbe ieri una lunga conferenza col duca di Newcastle segretario di stato.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 20. Gennaio.*

Sono nelli scorsi giorni arrivati a *Verlaglies* 3. corrieri di gabinetto, che 2. da Madrid, ed uno da Napoli, il contenuto de' di cui dispacci sembra sia stato di gradimento alla corte. Lo scritto principe della Torrella Caraccioli ambasciadore dell' Infante di Spagna D. Carlo, passa oggi, o domani ad abitare nel palazzo di Rottembourg, situato nel borgo di s. Germano, da dove si porterà egli dopo dimani alla prima particolare udienza del Re; avendo già fatte presentare alla M. S. le sue lettere credenziali. In breve si aspetta qui di ritorno il marchese Monti, stato ambasciadore del Re in Polonia. Ieri comparve qui da Vienna il sig. di Schmerling, incaricato di commissioni di quella Imperial corte presso questa corona, smontato nella casa di *Luynes*.

#### DA' PAESIBASSI.

*Bruselles 24. Gennaio.*

Anche il giovine principe di Rubemprè, falconier maggiore della corte, fece lunedì scorso da qui partenza andando a Vienna per trovarvisi alli sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Duca di Lorena; ed ieri si mise in cammino all' istessa volta lo scritto marchese di Gavre e d' Aysen, speditovi dalla Serma Arciduchessa nostra  
Go.



Governatrice a complimentare essa Serma Arciduchessa sua nipote, ed il Duca di Lorena su detti loro sponsali. Nel suddetto giorno di lunedì cessò di vivere dopo una lunga malattia il cavaliere di Rorive, luogotenente falconier maggiore dell' Imperadore in questi paesi.

#### DALL' INGERMANIA.

*Pietroburgo 29. Dicembre.*

La mattina del dì 25. del corrente comparvero alla corte amendue le Serme Principesse, il Sermo Principe di Brunsvico, tutti li ministri forestieri, ed i restanti signori, e dame, a passare colla Maestà della nostra Autocratrice i soliti complimenti per la corrente solennità del Natale. Nella cappella di corte, alla presenza della prefata M. S. fu ieri mattina dalli arcivescovi di Novogrod, di Nischegorod, di Resan, e di Grusnia, coadiutore di Novogrod, consagrato in arcivescovo d' Arcangelo, e Kolmogor l' archimandrita del monastero di Tschudov, in Moscua, Aron; riuscita essa funzione assai pomposa anche per l' assistenza delli archimandriti, abati, ed arcipreti qui esistenti, ne' loro sacri paramenti.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 28. Gennaio.*

Il Re, con numeroso accompagnamento di signori sì Polacchi, che Tedeschi si compiacque di portarsi martedì scorso sopra li beni del Sottomaresciallo della Corona, alcune leghe da qui distante, e dopo divertivasi con una piccola caccia, fece la M. S. l' istessa sera qua ritorno. In esso giorno fu dal Maresciallo della Corona celebrata con molta magnificenza l' ottava dell' anniversario dell' Incoronazione del Re: La mattina banchettò egli

con molta lautezza, e splendore la principal nobiltà qui trovata, e la sera diede una grandiosa festa di ballo, alla quale intervenne assai numerosa la nobiltà, divertivasi con essa festa tutta quanta quella notte; e in tale occasione aveva esso Maresciallo fatto illuminare assai vagamente con un' infinità di lampane sì al di fuori, come al di dentro nel cortile il suo palazzo, leggendosi in qua, e in la ripartite fra detta illuminazione varie emblematiche iscrizioni allusive al soggetto che si festeggiava.

La lettera credenziale presentata al Re da Monsig. Paolucci Nunzio Pontificio nella scritta udienza avuta dalla M. S. è del seguente tenore.

*Clemente XII, &c. Amatissimo Figlio in Cristo, salute, ed Apostolica Benedizione. Quantunque le circostanze de' tempi abbino causato, che Noi abbiamo dovuto differire fino a questo giorno di valerci verso la M. V. de' segni del cordiale, e sincero nostro affetto sempre verso della medesima nutrito, ben sicuri in ogni tempo del suo zelo verso la Cattolica nostra Religione, della sua particolar pietà, e della filiale ubidienza che professa verso la S. Sede; Siamo contentato questo fuori di dubbio, che vorrà credere, qualmente le espressioni che le farà in Nostro nome l' Arcivescovo d' Iconio, nostro Nunzio, procedono da un vero animo paterno verso la persona della M. V., da noi sempre riguardata, e che riguarderemo con distinto, e particolare amore. Ci rimettiamo a quanto avrà esso Prelato da esporre ulteriormente alla M. V., alla quale impartiamo per fine di tutto cuore la nostra Apostolica Benedizione.*

#### DALL' ALSAZIA.

*Argentina 21. Gennaio.*

Il dì 17. del corrente arrivarono qui  
( 3 ) di



di ritorno da *Stuttgard*, il sig. Blondel, ed il giovine sig. di Gayost, quali non fanno abbastanza esprimere le compite accoglienze, e finezze fattegli da quel Sermo Regnante Duca di Vurtemberg; ed è pure retroceduto da colà quello speditovi in diligenza da questo maresciallo du Bourg con de' dispacci giunti qui da Parigi con spedizione straordinaria per il sig. du Theil, da lui ivi appunto raggiunto. Martedì scorso comparve qui un generale Russo, Scozzese di nazione, stato atteso qui 8. giorni avanti da un suo fratello, ambedue intenzionati di fare in breve una scorsa a Parigi. Hanno essi un altro fratello, che serve in qualità di primario ufficiale fra le truppe di Spagna.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Liegi 20. Gennaio.*

Anche il reggimento di uffari Cesarei Caroli è finalmente partito da questo paese, in cui sono all'incontro entrate le truppe ausiliarie Danesi, la di cui cavalleria, ed i dragoni avranno i loro quartieri in questa, e la fanteria in altre città.

*Magonza 21. Gennaio.*

Il dì 18. del corrente arrivarono in questi circonvicini villaggi 2. reggimenti di uffari, quali dopo alquanti giorni di riposo, proseguiranno la loro marcia di ritorno in Ungheria. Le altre truppe Cesaree, e dell' Imperio passano il Reno, e s'incamminano alla volta di Francoforte, e sue vicinanze; passando le prime, per quello si dice, in Boemia, e le seconde ritornano nel loro paese.

*Heydelberg 22. Gennaio.*

Ieri l'altro arrivò al Neccaro di ritorno dalla Mosella il reggimento di uffari Illirici, al quale è stato dalla su-

prema generalità assegnato il quartiere a *Neckerau*. Hanno essi uffari nella loro marcia osservata da per tutto un' esatta disciplina, con soddisfazione tale delli abitanti della campagna, che gli è stata aumentata la diaria di 15. quarantani il giorno di più di quello se li doveva. Essendo nella marcia desertati 5. soldati del contingente di Baviera, salvatisi a Spira, dimandati dal loro colonnello comandante al comandante Francese di Spira sig. di *Quadt*, ed avendoglieli questi restituiti, sono l' altra mattina tutti 5. senz' altro processo stati impiccati.

*Dresda 24. Gennaio.*

Cominciano ad arrivare qui li uffiziali de' nostri reggimenti, che si trovano in marcia dalla Polonia di ritorno a questa parte. Sentesi sia morto ultimamente a Gotha il barone Bachov d'Echt, consigliere Imperiale Aulico, e primo ministro di quel Sermo Regnante Duca.

*Manheim 24. Gennaio.*

Nella scorsa giunsero qui li comandati Francesi di Filisburgo, e di Spira, e portatisi a corte, furono accolti con atti di distinzione. Nel principio di detta settimana giunsero a *Vorms* le truppe del contingente di Baviera, che non si sa se si fermeranno ivi, o se attendino altri ordini del Sermo Regnante Duca di Vurtemberg per andare a prenderci i loro quartieri d'Inverno altrove. Li Francesi seguitano ad uscire dal Palatinato per finire di totalmente evacuarlo, al qual fine hanno ordinato il trasporto de' loro ammalati che avevano a Neustadt a Landau, e dimandato dalla corte le necessarie condotte, per trasportare nell' *Alfazia* le loro provvisioni, ed equi-

pag-



paggi. Corre la voce, che li medesimi prossimo ie breve evacuare anche la città di Spira.

VIENNA 8. Febbraio.

**M**ercoledì della scorsa, primo del corrente, a sequela dell'intimazione fattala fare il giorno antecedente dalla Maestà dell'Imperadore, comparvero la mattina alla corte li capi di tutti questi dicasteri, e li sig. Consiglieri di stato Cesarei, intervenutivi per parte del Regnante Duca di Lorena anche il suo cavallerizzo maggiore principe del Sac. Rom. Imp. di Craon, il camerier maggiore della R. A. S. marchese di Gerbeviller, e il di lei consigliere di stato, e suo inviato alla corte Cesareo barone di Schackmin. Era intanto in quella così detta stanza de' Cavalieri sullo scalino dalla parte destra di quel baldacchino stato eretto un altare, su cui era un Crocifisso con 2. candele accese, ed il libro delli Evangelii, stando dalla stessa banda alla muraglia più giù verso la porta un tavolino coperto di velluto rosso, con sopra un calamaro, penna, e foglio, quando verso le 11. ore vi si trasferì dalla sua ritirata la Maestà dell'Imperadore in compagnia del Duca di Lorena, e la Maestà dell'Imperadrice Regnante in compagnia della Serma Arciduchessa Maria Teresa, ed assistesi le M. ed A. L. sotto a detto baldacchino, vi entrarono dall'anticamera secondo il loro rango li sig. Consiglieri intimi di stato Cesarei, e li di sopra accennati sig. Cavalieri Lorenesi. Serrata indi la porta di detta stanza, l'Imperadore fece ad essi signori, che stavano all'intorno, un discorso sopra l'atto, che doveva tenervisi; dopo di che

fu dall'Eccellmo sig. conte Lodovico di Sinzendorf, Tesoriere Ereditario del Sac. Rom. Imp., Burgravio in Rheineck, &c. Cavaliere del Toson d'Oro, intimo actual Consigliere di Stato, e di Conferenza di Sua Maestà Ces. e R. Catt., e Primo Cancelliere di Corte, letto distintamente l'istrumento di Rinunzia, di Riserva, e di Adeffione della Prumatica Sanzione rispetto all'ordine di Successione fermamente stabilito nell'Augustissima Casa d'Austria, stato di poi giurato, tenendo le dita su detto libro delli Evangelii, che veniva tenuto dall'Ermo nostro Arcivescovo, e Principe del Sac. Rom. Imp. conte di Kollonitsch, dalla riferita Serma Arciduchessa Maria Teresa, che anche lo sottoscrisse. Poscia fu dal medesimo Eccellmo sig. Primo Cancelliere letto similmente anche l'istrumento di Approvazione, ed Accettazione del prefato Regnante Duca di Lorena, dal quale fu indi giurato, e sottoscritto nella stessa forma praticata dalla menzionata Serma Arciduchessa; Con che ebbe fine un tale atto.

Sabato mattina amendue le Regnanti Ces. e R. Catt. Maestà loro in compagnia di tutte le 3. Serme Arciduchesse si condussero in forma publica a questo monastero Regio di religiose dell'ordine di s. Chiara, assistendo in quella chiesa alla solenne messa. Domenica, tanto l'avanti, che il dopo desinare intervenne la Regnante Augustissima Padronanza nella cappella publica di corte al solito servizio divino di tal giorno. Lunedì mattina, dopo tenuto il consiglio di stato si trasferì l'Augustissimo nostro Monarca pubblicamente alla chiesa di s. Dorotea di questi canonici regolari di st. Agostino,



fino, che al solito delli altri anni vi celebrarono con molta pompa la corrente festa di essa vergine, e martire. Ieri mattina tenne di nuovo l'Imperadore il consiglio di stato; e seguirono a corte alla presenza dell'Augustissima Padronanza li sponsali della Fraila Francesca di Spauer, dama di corte, e di camera della Maestà dell'Imperadrice Regnante col barone di Hausleben. La medesima mattina fece da qui partenza il Duca di Lorena in compagnia del Principe Carlo suo fratello, andato a Presburgo, per fare però qui ritorno fra 3. giorni.

Essendo stato esposto a palazzo in una di quelle stanze alla publica vista per 3. giorni consecutivi, cioè lunedì, ieri, ed oggi, il grandioso impregiabile Corredo per la Serma Arciduchessa Maria Teresa, è stato sempre innumerevole il concorso delle persone di ogni stato, grado, e condizione portatevi si ad ammirarne la straordinaria magnificenza.

*Continuazione del Numero Giornale  
delle Persone state sepolte in questa Città  
e Sobborghi.*

- Il dì 25. Gennaio 1736.  
 14. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.  
     Il dì 26.  
 9. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.  
     Il dì 27.  
 11. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.  
     Il dì 28.  
 18. Persone, tra le quali 2. Fanciulli.  
     Il dì 29.  
 13. Persone, tra le quali 9. Fanciulli.  
     Il dì 30.  
 17. Persone, tra le quali 10. Fanciullo.  
     Il dì 31.  
 11. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Appresso il sig. Briffaut Libraio dell'Università, abitante al così detto Mülcker Rastein, accanto al Haffnerische Haus, si possono avere li seguenti Libri.

Histoire de la presente Guerre, 1734. 1735. avec tous les plans des Batailles & Sieges, relié à 2. fl.

Amusemens des Eaux de Spa, nouvelle Edition 1735, vol. 2. relié à 4. fl.

Le 5me Tome du fameux Dictionnaire de Bruxen la Martiniere, pour completer ceux qui ont les 4. premiers vol. relié à 18. fl.

Histoire Ancienne de Monsieur Rollin, vol. 6. Item le 8me & 9me tome séparés.

Introduction à l'Histoire de l'Asie de Puffendorff, 2. vol. pour servir de suite à son introduction à l'Histoire de l'Univers à 4. fl.

Lettres Persannes, vol. 2. à 3. fl.

Le 2. Tome des Memoires de Villars arrivans à sa mort le 17. Juin à Turin 1734. à 1. fl. 30. cr. relié à 2. fl.

Methode pour Etudier l'Histoire par l'Anglois du Fresnoir, nouvelle Edition 1735. in 4to. vol. 4. avec des Cartes Geographiques.

Vie, ou Histoire Militaire du fameux Turenne, de la belle Edition in 4to. vol. 2. Nouvelles Mers des Histoires, Tom. 5. & 6. séparés.

Le Paysans Parvenuë, partie 5me.

Tacite avec des notes Politiques & Historiques, tom. 9. & 10. séparés.

Vrai Interest des Princes in 4to.

Causés Celebres 1735, tom. 5. & 6. Edition d'Hollande & de Paris.

Bibliotheque de Campagne 1735. tom. 2. à 1. fl. 30. cr. relié à 2. fl.

Le Soldat Militaire dans la solitude, ouvrage curieux & singulier 1735. à 1. fl. 30. cr. relié à 2. fl.

Reflexions Politiques & Militaires, par Santa Croce, tué devant Oran 1735. vol. 2. à 4. fl. Item 3. & 4me tome, à 4. fl.

Traité Politique du Gouvernement de France, à 2. fl.

Pour & Contre en Matière d'Arts & de Sciences, ouvrage singulier en son genre, vol. 6. à 12. fl.

Il reste encore quelques Calendriers au dit Libraire, que l'on peut avoir chez lui.





Con Privilegio di Sua Maestà

Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.

II. Febbraio 1736.

DALLA SPAGNA.

Madrid 10. Gennaio.

**H**A Re conferiti li posti di consiglieri del consiglio di Castiglia a d. Pietro Gio. de Alfaro, fiscale di esso consiglio, ed a d. Giuseppe Bustamente y Loyola, ch'era consigliere di quello delli Ordini; e d. Paolo de Ayuso, *Alcalde* della corte, è stato dichiarato auditore del consiglio di Finanza. Ha pure S. M. gratificato d. Paolo Bezerra y Monroy del posto di *Corregidor* di Placenzia; avendo inoltre dato quello di Truxillo al marchese d' Espinardo; quello di Mancha Real de Jaen a d. Andrea di Morales y de los Rios; quello di Medina del Campo a d. Giuseppe Antonio Junco y Barrio; quello di Cazeris a d. Emanuel de Silva y Figueroa; e quello di Huezca a d. Giuseppe d' Abando y Faxardo. Sentesi coll' ultime lettere di *Tetuan*, che il Ripperda fosse caduto in disgrazia del Re di Marocco, quale gli aveva perciò proibita la corte. Si era egli vantato di voler con un'armata di 20000. uomini detronizzare *Muley Abdallah*, e costringere li ribelli a riconoscere *Muley Aly*, con mantenerlo sul trono; sopra di che gli avesse detto

Re rintacciato, che aveva tradito il Re suo fratello, ch'egli era stato traditore alla sua patria, ed alla Spagna, e che non voleva più fidarsi di lui; intimandogli perciò di ritirarsi dal suo palazzo. Sentesi da Cadice, che la squadra di Francia esistente in quel porto aveva ricevuto l'ordine di ritornare a Tolone; e che la nostra doveva pure separarsi fra breve.

DALL' ITALIA.

Napoli 17. Gennaio.

Arrivato sabato sera della scorsa il nostro Reale Infante di Spagna in Capua, vi fu ricevuto con salva reale di tutta l'artiglieria, ed alloggiò nel palazzo de' cavalieri di casa Capua, avendo ammesso al bacio della mano solamente la dama di essa casa; e ricevuto dalla città un regalo di 22. portate di preziosi commestibili, lo diede interamente alli suddetti cavalieri suoi ospiti; e nella susseguente mattina di domenica proseguì la R. A. S. per la sua destinata caccia, trattenendosi a pranzo in Teano, e nella sera in Cipriano, ed indi a Piedimonte. Ha S. A. R. condotto seco alla predetta caccia l'ambasciadore di Francia; Con che son cessa-

X

te



te le voci di un qualche disapporo, che corresse fra il medesimo, e la corte della R. A. S. Lunedì mattina partirono 2. compagnie di granatieri, che una del reggimento Colubrano, e l'altra di Svizzeri, da taluni dicesi per guardia di S. A. R., e da altri spedite ai confini verso s. Germano; e mezz' ora dopo furono le mentovate 2. compagnie seguitate da altra compagnia di fanti. Si proseguiscono le disposizioni per il campo di Pescara; e con maraviglia si sente, che appena arrivate colà le truppe Siciliane, s' imbarcassero sopra diverse Tartane, non sapendosi a qual parte destinate. Per li gran furti, che succedono quasi ogni notte per la città, è voce, che venghino commessi dai soldati del reggimento Torrella; avendo spogliate per le strade molte persone; Onde adunate le piazze nobili, e la città in corpo, fu risolta una deputazione, per mezzo della quale debba supplicarsi il suddetto Reale Infante di accordargli la permissione di mettere in piedi la milizia urbana, affine d' invigilare, e rimediare a simili inconvenienti, non essendo bastevole il rigore che si pratica con i ladri, e con altra simil gente di mala vita, di cui ora più che mai è piena la città, attese le grandi miserie, che corrono. Nonostante l' assenza di S. A. R. si continuano spesso li consigli di stato, secondo le occorrenze. Martedì tenuta la giunta degl' Inconfidenti, nella notte seguente di mercoledì seguì la carcerazione di circa 19. persone, fra le quali è il nipote dello stampator Ricciardo, che stampa gli avvisi. D' ordine della stessa giunta fu esiliato monsig. Birreta, vescovo della Cerra, come Inconfidente. Si continua la nuova fabbrica de' regi studi da più

centinaia di persone, affine di terminarsi con sollecitudine; e lo stesso segue della fabbrica della nuova villa reale a Capo di Monte. Sentesi stabilito il matrimonio fra il conte di Charny, luogotenente di questo regno, e la vedova principessa di Marsico Nuovo Pignattelli, nipote della s. mem. di Papa Innocenzo XIII., che ha una grossa dote. La notte fra il dì 13., e 14. del corrente partì l' altro figlio del già reggente Santoro per Trapani, nella di cui fortezza fu mandato prigioniero l' altro suo fratello; ne si fa il motivo di tal partenza. Da Ischia avvivano l' arrivo colà di altri 1000. Svizzeri, quali vi venivano esercitati. Qui intanto si osserva assai rallentata la leva delle nuove truppe, dicono per ordine di Madrid; lo che da motivo a vari ragionamenti. Nel fine della caduta s' intese da Benevento il ritorno a quella arcivescoval sua residenza dell' Emo Cenci, e l' arrivò colà di monsig. Gualtieri in qualità di commissario Apostolico. Gran piacere sentesi che prenda S. A. R. alla caccia di Mondragone, alla qual volta partirono sabato il marchese Doria Imperiali, ed il duca di Fragiolo Montalto a trovare la R. A. S. Per far cessare li suddetti insulti, e furti, che seguono di notte tempo, ha il menzionato conte Charny non solo ordinato di raddoppiarsi le ronde con molti uffiziali, ma si è anche una delle scorse sere portato personalmente in giro con una di dette ronde.

*Livorno 20. Gennaio.*

Giunte qua nella scorsa 2. galere di Genova col nuovo commissario di Corsica, proseguirono sabato notte alla volta di quell' isola. Martedì si ancorò in 9. giorni da Malta nave Inglese  
con



con merci per qui, e riferì il capitano trovarsi colà le navi, e galere di quella religione, e d'esservi comparsa già 20. giorni nave corsara Spagnuola colla preda fatta in Levante di una tartana con molti contanti, e merci attenenti alli Turchi.

*Genova 21. Gennaio.*

Ieri con lettere di Livorno s'intese di esservi arrivato bastimento dalla Sicilia con orzo, e grano per le truppe Spagnuole, ed alcuni uffiziali, e bagagli, ch' erano stati imbarcati sopra navi Inglesi da trasportare a Cadice li equipaggi da campagna del duca di Montemar, e di altri uffiziali maggiori Spagnuoli, di cui alcuni reggimenti di cavalleria avevano l'ordine di star pronti alla marcia, credevasi per Napoli, mentre non si vedevano preparamenti di trasporti marittimi.

*Roma 21. Gennaio.*

Sentesi di avere il Papa conceduta licenza con chirografo facoltativo al senato di Bologna di potersi servire di una certa somma di contante di quel monte di Pietà, affine di non caricare fino all'impossibilità quei popoli, per supplire alle presenti spese, e d'imporre 2. gabelle, che imporranno 50000. scudi all'anno, tanto che quella camera sia rintegrata delle accennate spese, alle quali ha dovuto soccombere attese le presenti congiunture. Li scritti uffiziali primari Francesi venuti qui da Modena, ed alloggiati in casa dell'ambasciadore di loro nazione, dopo vedute le grandezze del Vaticano, furono la sera dal medesimo ambasciadore condotti all'opera di Tordinona, dove si trovò colli Principi suoi figli, e colla sua corte il Pretendente, quale cenò ivi pubblicamente in quel suo palchetto, e la sua famiglia da parte. Do-

menica martina nel salone del collegio di Propaganda Fide, parato tutto nobilmente di pavonazzo, con in mezzo apposto sotto baldacchino il ritratto della defunta Serenissima Principessa Clementina Sobieski, fu consorte del sopraccennato Pretendente, fu da quei sig. Alunni tenuta sopra la morte di essa Serma Principessa una solenne accademia, in cui furono recitati vari dotti componimenti in 18. linguaggi, con i titoli in compendio in idioma Latino; cioè in linguaggio Greco, Ebraico, Coptico, Siriaco, Armeno, Illirico, Arabo, Caldaico, Polacco, Inglese, Ibernese, Scozzese, Svedese, Ungarico, Ruteno, Alemanno, Turco, e Giorgiano; oltre l'avervi recitata con tutto spirito una dotta orazione funebre in Latina favella l'abate d' Filippo d' Azon, Romano, lettore di Umanità, e Rettorica di quel collegio; avendo tutti detti componimenti riportato un universal gradimento. Intervenero a detta accademia li due Principi figli della medesima defunta Principessa in un coretto eretto a tal' effetto nello stesso salone, 25. cardinali, circa 80. prelati, un numero grande di religiosi graduati di varie religioni, molta nobiltà di ogni rango, e quantità grande di altre dotte, ed erudite persone. Lunedì mattina nella basilica di s. Pietro in Vaticano, nella cappella della Pietà, coro d'Inverno di quel revmo capitolo, con maestoso catafalco eretto in mezzo alla medesima cappella, furono celebrate le anniversary esequie in suffragio dell'anima della suddetta Serma Principessa Clementina Sobieski; avendovi cantata la messa monsig. Antonio Tasca, arcivescovo di Gerapoli, e canonico dell'



istessa basilica, coll'assistenza dell' Esmo Anibale Albani di s. Clemente, arciprete della medesima basilica, e di tutto quel capitolo; intervenuti in un coretto il Pretendente colli 2. Principi figli; la duchessa d' Acquaviva Strozzi, e una dama della corte della defunta Principessa; ed in altro coretto, parte della famiglia nobile della medesima Ser. A. S., oltre quella in buon numero trovata alla rinfusa nella cappella. Sono nelli scorsi giorni mancati qui di vita la marchesa Anna Teresa Ginnetti Lancellotti, in età di 65. anni, ed il conte Antonio Nepi d' Assisi, maestro di camera del cardinale Imperiali, in età settuagenaria. Mercoledì, per la festa della Cattedra Romana, fu tenuta la mattina nella basilica Vaticana di s. Pietro la consueta cappella Papale, in cui cantò messa l' Esmo Passeri, dell' ordine de' Preti, coll' intervento di 15. cardinali, di tutta la prelatura, e d'ogn' altro che vi ha luogo, con avervi recitata con molto spirito una dotta orazione Latina il marchese Niccolò Giugni, patrizio Fiorentino. Monsig. Almeyda celebrò martedì mattina la festa di st. Antonio Abate nella cappella del suo palazzo con pompa grande, avendogli il Papa conceduta indulgenza Plenaria per tutta l'ottava; essendovi stato molto concorso di cardinali, e prelati, e la sera vi fu cantato un bellissimo oratorio. Giovedì mattina nella basilica de' ss. Dodici Apostoli, con apparato di lutto, e catafalco furono celebrate le anniversary esequie per la riferita Principessa Clementina, coll' assistenza del Pretendente, e con i due Principi figli. Per essere nuovamente stato sorpreso il Pontefice dalla solita sua flussione, non intervenne la mattina di detto giovedì

alla consueta congregazione del s. Uffizio, dopo la quale però si portò il cardinale Barberini decano a riferire il tutto alla Stà S. Per alleggerire le spese della camera ha Sua Beatitudine fatti levare dal lavoro nella basilica Lateranense 200. persone.

Pervenuto sabato mattina un corriere dalla corte di Spagna al cardinale Acquaviva, si portò S. Em. dal Papa a ringraziarlo in nome delle R. Catt. M. L. di aver creato cardinale l' Infante D. Luigi loro figlio, ed a darli parte di avere le medesime ordinato di aprirsi quella nunziatura, potendo S. Stà mandare per Nunzio Apostolico a quella corte quel prelato che gli pareva, quale vi sarebbe accettato; Onde la sera stessa verso le 2. ore dichiarò la Stà S. Nunzio a quella corte monsig. Silvio Valenti Gonzaga, Mantovano, Nunzio Apostolico a Bruselles, e in di lui luogo monsig. Tempi, governatore di Viterbo. Domenica mattina arrivò di ritorno dalla corte di Francia un corriere Pontificio, seguitato da altro diretto a questo ambasciadore di quella corona, il quale si portò a riferire le commissioni alli Esmi Corsini, e Segretario di Stato, e poscia passò dal cardinale Acquaviva, col quale si trattene in lungo discorso. Lunedì mattina furono levati dal banco di Pietà 50000. scudi, ed altrettanti da quello di s. Spirito, per spedirgli a Bologna, da ripartirsi alle altre legazioni, e province, affine di supplire ai presenti bisogni. Martedì si seppe, che monsig. Sardini, relegato in Albano, vi fosse stato sorpreso da accidente, che faceva temere di sua vita. In detto giorno S. Stà ordinò ad un computista di ricavare dalli libri del monte di Pietà un



un calcolo di tutti li pegni fattivi in tempo del suo ponteficato, e di portarglielo, senza penetrarsi a qual fine. Giovedì mattina comparve una staffetta da Ascoli a questa segreteria di stato, coll'avviso di esser giunti da Pescara nelle vicinanze di quella città 2000. soldati Spagnuoli, e che se ne trovassero in marcia a quella volta altri 6000. per prendervi li quartieri, dimandando vettovaglie, e foraggi col pagamento.

*Bologna 24. Gennaio.*

Ieri passarono da qua 2. corrieri, che dal campo Imperiale vanno a Firenze, senza penetrarsi cosa alcuna. Queste soldatesche Alemanne vivono con tutta quiete, senza verun danno nè in città, nè in campagna, osservando un' esatta disciplina.

*Ferrara 25. Gennaio.*

Li uffari Cesarei qui postisi in quartiere si sono messi in mercia parte verso il Mantovano, e parte verso la Romagna.

*Venezia 28. Gennaio.*

Essendo passato a miglior vita S. Ecc. il sig. Vincenzo Gradenigo, procuratore di s. Marco, fu tal morte pubblicata venerdì col suono delle campane di questa basilica di s. Marco la mattina, e la sera, siccome ne' 2. susseguenti giorni.

#### DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 24. Gennaio.*

Fu giovedì scorso tenuto al palazzo di *st. James* un consiglio, in cui il Re approvò la proposizione di fare una riforma di 6000. uomini fra le truppe di terra, e di 10000. marinari, come ancora di rimandare in Irlanda li 8. reggimenti fatti venire in questo regno. Il dì seguente fu rimandato a Madrid il corriere ricevuto dalla corte 2. giorni avanti, il quale diceasi avesse recate delle

assicurazioni del Re di Spagna, che la flotta di Spagna, e di Francia, adunata in Cadice, aveva ricevuto l'ordine di separarsi, e di ritornare ne' suoi porti; onde si crede che anche la nostra flotta esistente a Lisbona ne farà qua ritorno in poco tempo.

Sabato scorso arrivò qu dall' Aia il sig. Orazio Valpole, ambasciadore straordinario e plenipotenziario del Re presso li Stati Generali delle Province Unite, il quale ieri in una lunga udienza informò il Re dell' esito de' suoi negoziati, e S. M. se ne mostrò molto contenta. E' stato tenuto oggi a *st. James* un consiglio di stato per deliberare sopra li discorsi, che il Re dee fare giovedì prossimo alle 2. camere.

*Londra 27. Gennaio.*

Il Re, portatosi ieri nel parlamento, fece alle 2. camere un discorso, contenente in sostanza: Qualmente S. M. era persuasa, che le 2. Camere fossero sì sodisfatte com' Ella della piega favorevole, che avevano presa dopo l'ultima sessione del Parlamento le contingenze dell'Europa: Che la pianta di Pacificazione concertata fra S. M., e le L. A. P. proposta alle Potenze guerreggianti, non avendo potuto impedire le operazioni della campagna, si aveva ogni motivo di temere, che la guerra non divenisse generale, attesa la necessità ne sarebbe seguita di conservare l'equilibrio dell'Europa, da cui dipende la sicurezza del commercio delle Potenze Marittime: Che tali circostanze avevano stretta la M. S., e le A. P. L. a continuare le loro istanze per indurre le Potenze guerreggianti a entrare in negoziato per pervenire ad una pace generale secondo la pianta suddetta: Che rallentatosi durante le deli-



deliberazioni su tal proposito da ambe le parti l'ardore della guerra, S. M. Ces., e S. M. Grist, in conformità delle assicurazioni date del loro amore per la pace, erano convenute delli articoli preliminari corrispondenti a un fine sì salutare: Che dopo erano pure convenute di una sospensione d'armi, ed avevano, in considerazione de' loro buoni uffici, fatti comunicare li preliminari a S. M., ed alle L. A. P., dimandandone la loro concorrenza per pervenire ad una pace generale, in conformità di quanto vi è stato stipulato: Che dopo un maturo esame essendo passo, che detti articoli non differissero essenzialmente dalla pianta proposta da S. M., e dalle A. P. L., e che non contenevano nulla di contrario all'equilibrio d'Europa, ed ai dritti de' rispettivi loro sudditi, S. M. aveva giudicato bene di far notificare alle corti di Vienna, e di Francia, che approvava li preliminari, e ch'era pronta a concorrere ad un futuro trattato per perfezionarli: Che essi preliminari erano pure stati comunicati alli Re di Spagna, e di Sardegna, e che quantunque questi Principi non avessero data sopra di ciò la finale loro risoluzione, vi fosse nulladimeno motivo di credere, che in virtù del loro amore per la pace, e in conseguenza dell'amicabile interposizione delli amici comuni, vi si conformerebbero, e massime allorché se li dassettero delle ragionevoli assicurazioni, che goderiano pacificamente li paesi destinati. Che in simili circostanze il primo pensiero di S. M. era stato di sollevare il suo popolo, per quanto lo permette la prudenza nello stato presente delli affari; in conseguenza di che aveva ella ordinata una riforma considerabile fra le sue truppe sì di terra,

che di mare; e che S. M. era persuasa, che le 2. camere continuerebbero à cune spese straordinarie fino a che sufficava fra le Potenze d'Europa una perfetta riconciliazione: Che la M. S. sperava, che una sì gradevole apparenza di pace al di fuori contribuirebbe molto ad una buona armonia al di dentro; e che questo esempio di moderazione delle Potenze guerreggianti bandirebbe di fra i suoi sudditi ogni interna discordia, e dissensione &c.

DALLA FRANCIA.

Parigi 23. Gennaio.

La Regina, essendo entrata nel terzo mese della sua gravidanza, comincia oggi a farsi portare in sedia. Ha la corte ordinato, che parte della cavalleria, e de' dragoni debba a Primavera campeggiare alla Mosa, affine di consumare quelle provvisioni di foraggi; qual campo sarà comandato dal conte di Belle Isle. Il visconte di Melun ricondurrà in Francia la seconda colonna delle nostre truppe esistenti nella Lombardia; e non essendo per seguire più in Italia alcuna cosa di notevole, le lettere di colà verranno da qui avanti come prima solamente una volta la settimana. Il sig. di Lail, stato presidente del parlamento di *Rosen*, il quale aveva più di 12. anni sono posta la maggior parte delle sue sostanze sopra li galeoni di Spagna, non ne avendo dopo un tal tempo avuta più nuova, ha ora ricevuto da Cadice il lieto avviso, che giornalmente si attendeva in quel porto dalle Indie una nave con ricco carico la maggior a lui spettante. Ieri ebbe poi il principe della Torrella Caraccioli, ambasciadore del Reale Infante di Spagna D. Carlo, la sua prima udienza dal Re, dalla Regina, e da



e da tutta le Real Famiglia a Versaglies, alla quale fu introdotto colle solite cerimonie.

*Parigi 27. Gennaio.*

Il dì 21. del corrente si portò lo scritto ministro Cesareo sig. de Schmerling dal cardinale di Fleury; e dopo ha egli avute più conferenze coll' Em. S. Il marchese di Soucher trovandosi lunedì scorso alla caccia col Re nella foresta di s. Germano, ebbe la disgrazia di rovesciarsi col cavallo, e di restar semivivo sulla caduta: Fu egli tosto per ordine del Re portato a s. Germano, ove gli fu incontanente aperta la vena; trovandosi però tuttavia in stato pericoloso di salute. Il sig. d'Angervilliers, segretario di guerra, rimessosi dall'avvisata grave sua malattia, riassumerà fra pochi giorni l'esercizio di detta sua ragguardevol carica. Il dì 24. del corrente morì qui madama di Choiseuil, sorella del defunto maresciallo di Villars.

#### DALL' INGERMANIA.

*Petroburgo 5. Gennaio.*

La mattina del dì 1. del corrente, com'era seguito la sera avanti, si condussero amendue le Serme Principesse, il Principe di Brunsvico, insieme alli ministri sì della corte, che forestieri, e questa nobiltà tutta alla corte ad augurare alla Maesta della nostra Autocratrice un felice principio d'anno, stati accolti molto graziosamente dalla M. S., la quale si trasferì indi nella sua cappella di corte al solenne servizio divino, terminato con una salva del cannone della fortezza, e dell' amiralità. Poscia S. M. pranzò pubblicamente insieme colle riferite Serme Principesse; essendovi durante la tavola concerto di musica. Dopo vi fu festa di ballo, terminata la quale ordinò la M. S., che

s'incendiasse il fuoco artificiato disposto sul ghiaccio del fiume Neva dal tenentegenerale Hennin, come seguì felicemente col volo in aria di una quantità grande di razzi, di giucose palle, e di altri artificiosi fuochi, con particolar sodisfazione di S. M., e giubbilo grande del popolo statone spettatore. Viddeasi in tal congiuntura sul teatro di essi fuochi in faccia al residenzial palazzo un loggiato, illuminato con molte migliaia di coloriti lanternoni, rappresentante in mezzo il Tempio di Giano; essendo anche la fortezza, e l'ammiralità assai vagamente illuminate: Sul piano de' medesimi fuochi scorgevasi la Monarchia Russa in figura di una Donna, genuflessa davanti a S. M., illuminata dal riflesso di un raggio, che dal Gielo luceva sopra la M. S., col motto sopra: *Felices nobis, Te dignos efficiis nos.*

Ieri arrivò qui di ritorno dalla campagna al Reno l'aiutante generale e tenentecolonello della guardia di rispetto Ismailov barone di Biron, che si portò l'istesso giorno a corte, stato accolto da S. M. assai graziosamente, ed ammesso al bacio della mano.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Dal Fiume Neccaro 25. Gennaio.*

Ieri l'altro arrivò nelle vicinanze di *Seckenheim*, e di *Fridenheim* un reggimento di uffari, il quale si avanzò il giorno seguente fino a *Hockenum*; e all'incontro sono giunti oggi ne' contorni di detto *Seckenheim* da' Paesi Bassi Austriaci un altro reggimento di uffari, ed uno di cavalleria, quali, dopo alcuni giorni di riposo proleguiranno da ivi, per quello si dice, verso la Selva Nera.

*Manheim 25. Gennaio.*

Il Sermo nostro Elettore ha data ieri nel giardino di questo suo residen-



zial palazzo una piacevolissima caccia, alla quale si sono trovati molti distinti personaggi; e la sera vi fu festa di ballo. Nel distretto d' *Anveil* si trovano tuttavia 800. uomini di truppe Francesi; però la maggior parte delli Svizzeri Francesi è stata posta in quartiere nelle vicinanze di *Cron Veissenburg*.

*Colonia 26. Gennaio.*

L'altra mattina arrivò qui il conte Filippo Kinski, inviato Cesareo alla corte della Granbritannia, il quale verso il mezzo giorno riprese il suo cammino con 24. cavalli di posta alla volta di Londra. Sono pure nelli scorsi giorni passati da qui diversi corrieri. Per fuoco accidentale sono restate incenerite in *Ramrath* 8. di quelle case, insieme a 6. capannoni. Il Principe Giorgio d'Assia Cassel è partito da Bona di ritorno a *Cassel*. Le truppe di Brunsvico Volffenbuttel hanno dovuto passare il Reno a *Kayserslautern*, e non a *Grimlinckhausen*.

*Dresda 27. Gennaio.*

Ieri l'altro arrivò qui di ritorno da Varsavia il tenentegenerale conte Rudovski, alla di cui abitazione fu tosto raddoppiata la guardia de' granatieri, ed ove si sono di poi portati a complimentarlo, e corteggiarlo, come loro nuovo generale, li ufficiali maggiori della guardia del corpo. Continuasi nella città nuova dalli scoltori, per quanto lo permette la stagione, il lavoro attorno al piedistallo della statua equestre da erigerivisi del defunto Re. Per quello si sente è il colonnello de Arnime intenzionato di fare domani da qui partenza per andare in Francia.

*Anau 30. Gennaio.*

Da alcuni giorni in qua sono quasi

di continuo transitate da queste vicinanze delle truppe Cesaree, passatene alcune di fuori di questa città, fra le quali furono venerdì alcune compagnie di corazze, marciando in bellissima ordinanza; e da Francoforte sentesi, che ieri l'altro vi siano transitate 6. compagnie del reggimento Hohenems, pure di corazze.

*VIENNA 11. Febbraio.*

**M**ercoledì mattina l'Imperadore si trasferì in forma pubblica alla chiesa de' pp. Trinitari del Riscatto delli Schiavi, situata fuori nel così detto *Alster Gassen*, per la festa del loro fondatore s. Giovanni de Matha; avendovi la Ces. M. S. assistito alla predica, ed alla messa solenne. La sera di detto giorno tutte le 3. Serme Arciduchesse si portarono dalla Maestà dell'Imperadrice Amalia al suo ritiro nel monastero di Salesiane, e si trattennero ivi presso la Ces. M. S. un qualche tempo. Giovedì mattina, dopo tenuto il consiglio di stato, si condusse l'Imperadore per i corridori alla chiesa aulica de' pp. Agostiniani scalzi, per la festa della vergine e martire s. Appollonia, celebratavisi al solito delli altri anni; ed ieri mattina tenne di nuovo la Ces. e R. Catt. M. il consiglio d' stato.

*Anche nella prossima Quadragesima predicherà in s. Pietro il revmo p. Giuseppe Musoco; Onde tutti gl' Intendenti della lingua Italiana, che desiderano profittare del di lui amoroso zelo, sono invitati a intervenirevi all'ora solita, cioè dopo le 4. ore della sera.*

*Si può avere del medesimo alla Palla d'Argento un libretto di divozioni.*



IL CORRIERE  DI VIENNA.*Con Privilegio di Sua Maestà**Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.*

15. Febbraio 1736.

## DALL' ITALIA.

*Napoli 24. Gennaio.*

**G**iovedì sera ritornò qui il Reale Infante dalla caccia di Mondragone, avendovi uccisi quantità grande di animali di ogni specie. Venerdì correndo l'anniversario della di lui nascita, fu magnifica gala a corte, dove si condusse a complimentare la R. A. S. l'Emo nostro Arcivescovo, siccome la città in corpo, il ministero, la nobiltà, e li uffiziali generali, stati ammessi al bacio della mano. Ordinò S. A. R. a questi ultimi di riconoscere per loro capitano il tenentegenerale conte di Charny, e dichiarò suoi gentiluomini di camera il figlio primogenito del duca di Mondragone, e il generale di Pozzobianco. Al tardi dello stesso giorno ritornò la R. A. S. alla caccia a Capo di Monte; e nel passaggio volle osservare i lavori principati attorno alla più volte accennata sua nuova villa a Capo di Monte, ed anzi si prese diletto di disegnare le strade, ed ogn'altro occorrente per renderla deliziosa, continuando anche il sabato nelli stessi lineamenti. Restituitasi poi domenica qua, andò ad orare nella chiesa del Carmine Maggiore, e poscia dalla rin-

ghiera di palazzo vidde il saccheggio del primo trionfal carro del Pane, di maestosa struttura, che fece prima la solita sua comparsa per la gran strada Toledana.

*Livorno 27. Gennaio.*

Lo sbarcato battaglione da Napoli non è ancora passato alli quartieri assegnatigli: Sono però qui sgombrati li magazzini per 100000. sacchi di grano aspettato in provvedimento del corpo d'armata Spagnuola esistente in questi stati, li soldati invalidi della quale saranno presto qua condotti per esser trasportati a Barcellona, credesi col favore delle 2. galere Spagnuole, ed altri bastimenti qui pronti. Intanto transitato corriere per Pisa da Madrid disse, che le differenze col Portogallo erano quasi composte, e che alcuni reggimenti retrocedenti dall'Estremadura dovestero sopra un convoglio di bastimenti imbarcarsi a Cadice, al di cui puntale fossero tirate 8. grosse navi da guerra Spagnuole, e che stassero di ritorno a Tolone li 10. vascelli di linea Francesi; sentendosi sopra una delle prime caricate grossa somma di contanti per questa piazza, e per Napoli. Approdata in-

X

que-



questo porto nave Inglese procedente da Tunis in 7. giorni, riferisce il capitano, che tutti li bastimenti di quei corsari erano disarmati in quella baia; Che il nuovo Beì dimorava in quella città, e che il vecchio si ritrovava a Coriovano, dov' era andato con un grosso corpo di truppe il figlio del primo, per renderse padrone, come credeva sarebbe anche seguito. Da Bocca di Magra sono giunti altri 3. bastimenti, che hanno condotti 600. barili di polvere di ragione delli Spagnuoli, per di cui servizio sono anche venute 2. grosse barche da Napoli, una con carico di orzi, e l'altra di formenti. E' pure comparsa nave Olandese da Smirne mancante 19. giorni, ma per avere patente brutta non ha fin' ora dispensate le lettere.

*Firenze 28. Gennaio.*

Il generale duca di Montemar, dopo di avere in Prato solennizzato il giorno natalizio del Reale Infante di Spagna D. Carlo, con aver dato un sontuoso pranzo a tutti li uffiziali, giunse oggi a 8. in questa città, e si portò dal padre Ascanio, incaricato delli affari di Spagna a questa corte, e poi alla solita sua abitazione in questo palazzo del principe Strozzi, da dove la sera andò alla conversazione in casa Castelli: Domenica, dopo di aver rispediti 2. corrieri, si trasferì a palazzo alla visita del Granduca, e delle Serme Principesse Elettrici, ed Eleonora; e nelle seguenti sere ha godute le opere, commedie, e feste di ballo, e principalmente quella che diede martedì sera il ministro d'Inghilterra; e mercoledì fu con tutta la generalità ad un sontuoso pranzo, datoli dall'ambasciadore di Lucca,

Una di dette feste di ballo peraltro fu funestata dalla morte improvvisa seguita di un tenente del reggimento d'Andalusia. Continuamente giungono da varie parti corrieri ad esso duca di Montemar, quale dopo averne ricevuti 2. dal generale conte di Kevenhuller, restò accordato, che Firenzuola fosse il luogo del congresso, in cui si debbano fissare i limiti alle 2. armate, essendo già nominati li reciproci commissari, che dovranno intervenire; anzi sono li stessi partiti questa mattina, per trovarsi lunedì in detta Firenzuola, e sono il tenente generale marchese de las Minas, il marchese di Thay maresciallo di campo, e il conte d'Aranda grande di Spagna; nel qual giorno vi si troveranno pure li commissari Imperiali nelle persone delli generali Vachendonck, e Bretovitz, ed un colonnello: E' motto l'esemplarissimo p. Fortunato, Minore Osservante, in odore di fantia.

*Genova 28. Gennaio.*

Mercoledì, e giovedì entrarono in porto 10. navi Inglesi, 4. Olandesi, ed 1. Francese, col carico di salumi, merci, e grano; ed altre che erano a questa altura sono state disperse dal mar procelloso. Sono pure arrivati 5. ordinari di lettere di Spagna, e dalle più fresche si rileva fra le altre essere giunto alla corte un corriere coll'avviso, che li Mauritani, secondati dalli Algierini si fossero avvicinati ad Orano; per la qual cosa si facesse imbarco di truppe ad Alicante per andare al soccorso di essa piazza; e da Cadice avviano l'allestimento in quella baia di 16. vascelli da guerra Spagnuoli, e di alcuni da trasporto,

da



da doversi montare da 3. reggimenti, senza saperli il loro destino; e che essendo da colà partite le 10. navi di linea Francesi, fossero anche rientrate nel loro porto di Tolone.

*Bologna 31. Gennaio.*

Venerdì alle ore 21. preceduto da corriere giunse qui dal suo quartiere di Cento il general comandante Cesareo conte Kevenhüller con 2. suoi nipoti, e smontò in casa Caprara, dove domenica mattina, coll'invito di molti primari uffiziali, e dame godè un lautissimo pranzo, e la sera intervenne alla festa di ballo de' nobili. Si è egli di poi portato alla visita della Serma Casa Estense, e dell' Erno Legato; ed avendo ricevuto un corriere del generale duca di Montemar, spedì a Firenzeuola il generale di Vachtendonck con altro primario uffiziale in qualità di commissari per assistervi ad un congresso colli Spagnuoli. Oltre le truppe sono cominciati a comparire dell' artiglieri Cesarei con delle munizioni, passate verso la Romagna; e moltissime altre ne vengono attese con de' cannoni da campagna. Avendo alcuni Modanesi licenziate delle case in questa città, fa credere vicina la partenza della Serma Corte Estense per restituirsi alla sua residenza di Modena, dove si moltiplicavano li Francesi, e vi era un numero grande di generali, e di uffiziali.

*Milano 1. Febbraio.*

Arrivato qui ieri l'altro da Torino per godere il resto del Carnevale il conte di Essex ambasciadore Britannico a quella corte, entrò ieri in questo castello al pranzo datogli dal marchese d' Aix castellano, salutato all' ingresso, ed all' uscita dall'artiglieria.

## DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 27. Gennaio.*

Ha la camera Alta presentata oggi al Re la qui appresso sua Risposta all' Aringa pronunziata ieri da S. M. in Parlamento.

### GRAZIOSISSIMO SOVRANO.

**N**Oi li ubbidientissimi, e fedelissimi sudditi della M. V. li Signori Spirituali, e Temporal adunati in Parlamento dimandiamo la permissione di ringraziare umilissimamente V. M. della graziosissima sua Aringa emanata dal trono.

La sperienza che abbiamo avuta de' giusti timori della M. V. in proposito delle sequelle della guerra, e della sua vigilanza per prevenire ch' ella non divenisse generale, riempie li animi nostri delle sicurezze le più forti, che la conservazione della bilancia del potere, e la sicurezza del commercio de' suoi regni sono stati li motivi della condotta della M. V.

Abbiamo veduti questi motivi, veramente degni di un Re della Granbritannia, apparire con una perseveranza, che ha surmontate tutte le difficoltà, mediante li sforzi continui di V. M. per indurre le Potenze Belligeranti a dar mano ad un accomodamento, affine di pervenire ad una pacificazione generale: E quando consideriamo la costanza della M. V., e l' influenza che questa nazione dee avere sulli affari d' Europa, abbiamo sempre sperato con fondamento, che la Real sapienza di V. M., ed i suoi buoni uffici, uniti a quelli delli Stati Generali, avrebbero prodotti delli effetti reali, e vantaggiosi.

Permetteteci o Sire, che in tale occasione noi felicitiamo la M. V. sul gradito aspetto d'una prossima tranquillità, che P è piaciuto comunicarci, e di testimoniarle nel tempo istesso la gran sodisfazione che



proviamo dell'averci V. M. voluto informare, che dopo un maturo esame sia parso, che li articoli preliminari conchiusi fra l'Imperadore, ed il Re Cristianissimo sian tali, che hanno dato motivo alla M. V., ed alli Stati Generali di dichiarare, in conformità della risoluzione insieme presa, che V. M. gli approva, e ch'è pronta a concorrere ad un futuro trattato, affine di portare quell'opra a tutta la sua perfezione.

L'unione, e la buona armonia che sussistono sì felicemente fra V. M., e la Repubblica, avranno per l'avvenire, come ci persuadiamo, de' sì felici effetti, che potranno produrre una pace generale; e l'esempio memorando dato dalla M. V. alli altri Principi nel preferire l'amore della pace alla mira di una smisurata ambizione, unita all'amichevole interposizione delli amici comuni, la vinceranno senza dubbio, e porranno fine alle presenti turbolenze d'Europa.

Le tenere cure di V. M. pel suo popolo nel conservargli le benedizioni della pace, mentre altri paesi si trovano esausti dalla guerra, esigono da noi la più viva riconoscenza, e la supplichiamo umilissimamente a permetterci di esporla a' piedi della M. V.

Li sussidi straordinari esatti indispensabilmente dal parlamento, che non carica li suoi concittadini che con dispiacimento, sono stati de' contraffegni evidenti della giusta confidenza avuta, che il potere accordato a V. M. non sarebbe stato impiegato che per l'onore della sua corona, e per il bene del suo popolo.

Colla maggior sodisfazione scorgiamo nelle presenti circostanze il felice effetto di esse misure, ne potiamo in verun modo dubitare, che S. M. non profitti della prima occasione per diminuire tali spese, quanto lo potranno permettere la prudenza, e la situazione delli affari. Però è,

che dimandiamo la permissione di ringraziare sinceramente la M. V. dell'ordine, che l'è piaciuto dare di una riforma considerabile delle sue forze sì di mare, che di terra; nè sappiamo accompagnare questi ringraziamenti di un contraffegno più autentico di riconoscenza, che nell'assicurare V. M., come lo facciamo sinceramente, che con zelo, e con giubbilo entreremo nelle misure che saranno giudicate necessarie pel mantenimento della sicurezza de' suoi regni, e per consolidare l'influenza convenevole della sua Corona fra le Potenze Forestiere.

Siamo sensibilmente mossi delli sforzi infaticabili di V. M. per renderci un popolo felice. Non mancheremo dal nostro canto di corrispondere a sì paterna cura colla nostra buona unione, ed armonia, e di testimoniare con tutte le nostre azioni il zelo col quale noi ci prenderemo costantemente a core il sostegno del governo di V. M., la conservazione della successione Protestante nella Real Famiglia, e la pace, e la prosperità della nostra patria.

Risposta del Re.

MILORDI,

VI ringrazio di queste vostre sommesse, ed affezionate espressioni. Niuna cosa può causarmi una gioia più sensibile, quanto la sodisfazione che testimoniate de' miei sforzi per la tranquillità dell'Europa, e delle mie cure per la pace, e prosperità de' miei regni: Comeche io pongo la maggior mia confidenza nella vostra concorrenza per pervenire a fini sì grandi, così potete anche far sempre conto sulla mia perseveranza nel prendere delle tali misure, che promoveranno, ed assicureranno nella maniera la più efficace il sollievo, il commercio, e la prosperità del mio popolo.

La camera basta presenterà la sua risposta dimani. Dicesi per cosa certa,



che le forze di terra faranno ridotte a 18000. uomini, e quelle di mare a 20000. Ha il Re creati 2. nuovi posti onorifici col titolo di marescial di campo generale, stati da S. M. conferiti al duca d'Argile, ed al conte d'Orkney, generali più anziani.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 27. Gennaio.*

Il principe della Torella Caraccioli, ambasciadore del Reale Infante di Spagna D. Carlo, si portò alla scritta udienza del Re in una carrozza a 6., seguitata solamente da una a 4. cavalli, nella quale era il suo primo cavalierizzo il cavalier d. Giuseppe di Castiglia, e 3. altri suoi gentiluomini; non avendo peranco esso ambasciadore in ordine tutto il suo treno.

#### DA' PAESIBASSI.

*Bruselles 27. Gennaio.*

L'altra sera si trasferì la Serma Arciduchessa nostra Governatrice al teatro grande a vedervi rappresentare la commedia intitolata : *L' Amore vendicato*. Si sta attualmente erigendo sulla piazza maggiore di questa città una grandiosa macchina per l'illuminazione, ed il fuoco d'artificio, che il magistrato fa preparare per il dì 12. di Febbraio prossimo, affine di festeggiare li sponsali del Duca di Lorena, colla Serma Arciduchessa Maria Teresa, figlia maggiore delle Regnanti Ces. e R. Catt. M. L.

*Aia 29. Gennaio.*

Nella conferenza tenuta lunedì scorso dalli deputati delle L. A. P. col marchese s. Gilles ambasciadore di Spagna, e col conte Canale, ministro del Re Sardegna, gli diedero parte della risoluzione presa unitamente col Re della Granbritannia rispetto all'acceffione di ambedue le Potenze Marittime ai pre-

liminari stati sottoscritti a Vienna, per pervenire ad una pacificazione generale. Il conte d'Uhlefeld, ministro plenipotenziario dell'Imperadore fece ieri l'altro da qui partenza, andando a Bruselles per abboccarsi ivi nel suo passaggio verso Londra col conte Filippo Kinski, ministro plenipotenziario di S. M. Ces. presso il Re della Granbritannia.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 3. Febbraio.*

La contessa Sulkovski, consorte del ministro di gabinetto e cavallerizzo maggiore del Re, si sgravò lunedì scorso felicemente di una bambina, che fu poco dopo battezzata dal p. Ligeritz. Il posto di segretario ecclesiastico di Lituania vacante per la nomina del sig. Karp al vescovado di Samogizia, è stato conferito al sig. Tyszkiewicz; e la castellania di Polock al sig. Zava, castellano di Brzetze. Li palatini di Rava, e di Culma sono partiti di nuovo per i loro beni; ed all'incontro è arrivata qui la palatina d'Inflandia. La Regina si portò di nuovo il dì 27. dello scorso fuori a spasso. Il giorno seguente arrivò qui il general maggiore Russo Rehbindler, dopo aver pienamente quietati li più volte avvisati Kurpiki. Essendo venuti qui il sig. Oginski, *Obozni*, o sia quartiermastro generale di Lituania, figlio del palatino di *Vitepsk*, ed il sig. Potocki, starosta di *Belsk*, stretto congiunto del Primate del Regno, furono ambedue domenica ammessi all'udienza del Re, che gli accolse con atti assai graziosi; essendo quest'ultimo partito ieri per *Lovicz*, ove va a trovare esso Primate. Il primo è venuto qui da *Konigsberg*, e il secondo, che sotto il regno del defunto



Re fu mandato alla corte Russa, ov' era stato decorato dell' ordine di st. Andrea, dopo di avere a principio seguito il piccol numero di Polacchi, salvatisi poi sul dominio Turco, si era da qualche tempo tenuto quieto sopra li suoi beni, da dove mandò al Re la sua sommissione in scritto. In esso giorno arrivò qui il grancelliere della Corona di ritorno da *Pultusk*. Sono inoltre giunti qui, da' suoi beni l' ordinato di *Zamosc*, e da *Konigsberg* il sig. *Laniewski Straszni* di *Solim*, il quale ha pure avuta un' udienza particolare dalla M. S. Il palatino di Culma ha col consenso del Re ceduta la straostia di *Klecko* al sig. *Mirovslavski*, scrivano provinciale d' *Inovroclav*. Il tenente generale *Lubomirski* si è licenziato dal Re per ritornare a *Rzeszow*. Ieri furono in questa chiesa parrocchiale celebrate le anniversarie esequie per il defunto Re Augusto II., come seguì anche in quella de' pp. Cappuccini, ove in gran vasi di marmo furono depositati gl' intestini dell' istessa defunta M. S.

#### DALLA PRUSSIA

*Königsberg* 26. Gennaio.

Quantunque non sia permesso a veruno de' sig. Polacchi qui tuttavia esistenti l'uscire dalle porte di questa città senza un passaporto del nostro comandante il tenentegenerale di *Katten*, è con tutto questo riuscito al sig. *Potocki*, col pretesto di una spasseggiata in slitta, non solamente di salvarsi egli con 2. slitte, ma di farsi anche di poi seguitare per l'istessa strada di sul giaccio da altre 50. slitte cariche di bagaglio; laonde non dovrebbe tardare a saperli a quanto ascendino li debiti da lui qui lasciati. La partenza di *Stanislao*, per quello dicono quei della sua corte, non seguirà prima della fine di

Aprile prossimo. La moglie di un calzettaio ha nelli scorsi giorni avvelenato il proprio marito, sposato 3. mesi sono; ma già si trova in potere della giustizia tanto ella, che la di lei serva, la quale conscia della mala intenzione della padrona, era andata a prendere il veleno.

*Königsberg* 31. Gennaio.

Ieri sono partiti da qui pubblicamente con numeroso treno di bagagli, e servitù li principali Magnati Polacchi fino a detto giorno qui fermatisi, ritornando in Polonia.

#### DALL' ALSAZIA.

*Argentina* 25. Gennaio.

Il sig. di *Blondel* è partito da qui per Parigi, da dove avendo il maresciallo du Bourg ricevuti de' dispacci per la corte Cesarea, furono da lui tosto spediti a quella volta per mezzo del primo suo cameriere sig. *Villars*. Per impedire li disordini già accaduti, e prevenire quelli che potessero succedere in appresso fra li diversi corpi di soldati, che compongono questa guarnigione, ha esso maresciallo fatto pubblicare, ed affigere, che a qualunque soldato, che metterà mano contro chi si sia alla sciabla, o alla spada, debba al primo montar della guardia esser tagliata la mano, e poi essere impiccato.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Aquisgrano* 27. Gennaio.

Il reggimento di corazze *Lantieri* è andato nel paese di *Liegi* per prendervi li suoi quartieri. L'artiglieria stata fin qui a *Schleiden*, ed a *Cronenburg*, dee pure esser trasportata in detto paese; e li puntoni resteranno ad *Aarlon*.

*Cleve* 27. Gennaio.

Sono ultimamente dalla Francia stati rimessi a *Königsberg* 50000. tallari.



Si aspetta qui in breve il Principe Reale di Prussia. Il Re di Prussia nostro sovrano ha mandati 50000. tallari per essere distribuiti fra gli abitanti del villaggio di *Griethausen*, che hanno più sofferto nell'ultimo passato incendio.

*Dal Fiume Neccaro 28. Gennaio.*

Il reggimento del Sereno Principe di Assia Cassel si è dallo stato di *Durlach* avanzato più in sopra, come ha fatto ieri l'altro da *Freidenheim*, e *Seckenheim* anche la cavalleria Cesaree, insieme a gli ussari. Li reggimenti di cavalleria di Savoia, Sehr, e di Sassonia Veymar, venuti da' Paesibassi, sono in marcia per l'*Odenwald*, e per la Franconia alla volta de' quartieri assegnatili. Il commissario di guerra Malter dicesi abbia ricevuto l'ordine di mandare in Italia 200. carri carichi di provvisioni. In *Franckenthal* sono stati posti 100. uomini del contingente di Neuburgo ritornati da' Paesibassi. Li 8. battaglioni di truppe Francesi, che si trovavano nel distretto superiore di *Neustadt*, si sono messi in marcia verso l'Alfazia. Quei soldati Francesi, che avevano rubate dalla casina situata alla riva del fiume alcune pecore, sono stati impiccati.

*Dresda 30. Gennaio.*

Ieri l'altro fu di nuovo rappresentata alla presenza della giovine Reale ed Elettoral Padronanza la commedia Italiana. Il ministero, e la nobiltà si divertono alternativamente con delle conversazioni. Li nostri reggimenti, che dalla Polonia si trovano in marcia a questa volta insieme all'artiglieria, siccome quelli che ritornano dal Reno, entreranno ben presto ne' quartieri assegnatili in questo elettorato. Da Varsavia, oltre il continuato buono stato di salute delle M. L., si ha, che il nostro sovrano si era il dì 23. del

corrente divertito con una caccia, nella quale erano stati ammazzati 18. alci, e 2. linci, che 8. da S. M., e 10. dai signori seco a detta caccia intervenuti.

*Magonza 31. Gennaio.*

La mattina del dì 26. del corrente fu qui impiccato un granatiere delle truppe del Circolo del Reno Superiore, il quale dopo aver più volte disertato, ed esser passato l'ultima volta dalla banda del nemico, riuscì alli nostri di riaverlo nelle mani. Il giorno avanti passarono per questa città 80. dragoni, senza saperli di positivo a qual parte siano comandati.

*Dal Fiume Neccaro 1. Febbraio.*

Li posti di sopra a *Heydelberg* in su verso le parti superiori, guardati dalli Cesarei, vengono rinforzati dalle soldatesche, che giornalmente vi vanno giungendo. Le avvistate 3. compagnie di truppe Elettorali Palatine entrate ultimamente in detto *Heydelberg*, sono ritornate a *Manheim*; essendo esso luogo stato rioccupato da 500. Cesarei.

*VIENNA 15. Febbraio.*

SAbato mattina si condusse l'Imperadore a *Maria Hietzing*, luogo circa 1. lega da qui distante, a visitare quella miracolosa immagine di Nostra Signora. Domenica mattina si trasferì la Ces. e R. Catt. M. S. in forma pubblica alla chiesa della casa professi di questi pp. della Compagnia di Gesù, ove al solito delli altri è stata nelli 3. scorsi ultimi giorni del Carnevale con molto vaga illuminazione, e sontuoso apparato l'esposizione del Santissimo per le Quarantore; avendovi la Ces. M.S. assistito al solenne servizio divino. Alle ore 7. poi del dopo desinare di det-  
to



to giorno, essendosi circa 2. ore avanti restituita qui da Presburgo l'Altezza Reale del Regnante Duca di Lorena in compagnia del Sermo Principe Carlo suo fratello, seguirono nella chiesa aulica di questi pp. Agostiniani Scalzi colla maggior solennità, presente tutta la Regnante Augustissima Padronanza, e la Maestà dell'Imperadrice Amalia, il Ministero sì Cesareo, che Forestiero, e tutta questa principal Nobiltà, in abiti della più sfarzosa gala, li Sponsali del riferito Regnante Duca di Lorena colla Serma Arciduchessa Maria Teresa figlia maggiore delle Regnanti Ces. e R. Catt. M. L. stati congiunti in matrimonio a nome della Santità di Nostro Signore Papa Clemente XII. da questo Monsig. Passionei Nunzio Pontificio: della qual funzione si darà colle venture in un foglio separato una distinta relazione. Non ha mancato di esservi molte dotte persone che hanno fatti su tali felicissimi Sponsali vari poetici componimenti in diversi linguaggi, cioè in idioma Greco, Latino, Tedesco, Italiano, Francese, Spagnuolo &c. affaticatisi a gara in tale occasione di far spiccare il loro bel talento, ed erudizione. Lunedì mattina si portò di nuovo la Padronanza Augustissima colla due Sermi Reali Sposi per i corridori alla suddetta chiesa aulica alla messa celebratavi ponteficalmente dal riferito Monsig. Nunzio, Arcivescovo di Efeso, che diede in fine alli medesimi Sermi Reali Sposi la Nuzzial Benedizione; e restituiti indi a palazzo, pranzarono pubblicamente nell'appartamento dell'Imperadrice Regnante. Poscia verso la sera fu nel teatro grande di corte rappresentata alla presenza della prefata Augustissima Padronanza,

e de' mentovati Sermi Reali Sposi la scritta grandiosa opera in musica, intitolata *Achille in Sciro*, eccellente componimento del sig. abate Pietro Metafasio, poeta Cesareo di corte, posta in musica dal sig. Antonio Caldara, vicemaestro di cappella di S. M. Ces. e R. Catt.; e colle decorazioni del teatro veramente maestose, e di singolar gusto, disegno, e invenzione, come lo era anche la pomposa magnifica macchina in fine a quella comparsa, del sig. Giuseppe Galli Bibiena, primo Ingegnere Teatrale ed Architetto di corte di S. M. Ces. e R. Catt., e del sig. Antonio suo fratello, secondo Ingegnere Teatrale di S. M. Ces. e Catt. Ieri sera terminò il Carnevale a corte con una nobilissima festa di ballo, alla quale comparve tanto la Regnante Padronanza Augustissima, che li Sermi Reali Sposi, e buon numero di questa nobiltà primaria in sontuosi abiti di maschera, ciascuno a suo piacere, interrotta detta grandiosa festa, che durò fino a mezza notte, da una splendidissima sontuosa cena.

---

*Continuazione del Numero Giornale  
delle Persone state sepolte in questa Città  
e Sobborgi.*

Il dì 1. Febbraio,

15. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Il dì 2.

9. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Il dì 3.

16. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.

Il dì 4.

17. Persone, tra le quali 7. Fanciullo.

---

*Si trovano da comprare appresso di me  
in commissione ad un prezzo ragionevole  
li 2. primi tomi delle Osservazioni delle  
Gemme antiche del Museo Fiorentino,*



Num.

14.

IL CORRIERE



DI VIENNA.

*Con Privilegio di Sua Maestà**Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.*

18. Febbraio 1736.

DALL' ITALIA.

*Napoli 24. Gennaio.*

**E'** stato ordinato al reggente della vicaria di far rondare la notte li scrivani criminali con i birri, oltre la ronda de' soldati a cavallo, ed a piedi, e trovando persone ferme in qualche luogo a discorrere, le debbano carcerare. Sono state proibite le conversazioni nelle botteghe pubbliche di Caffè, spezierie, ed altre simili; dovendo essere evacuate prima dell' Ave Maria, altrimenti anderanno prigioni non solo quelli che vi si troveranno, ma anche li padroni di esse botteghe: tutto affine di evitare la maldicenza contro il presente governo delli appassionati geniali, e per ovviare ancora alli continui furti che commettonsi per la città con scassi di case, e di botteghe, quantunque universalmente si attribuischino alli soldati del reggimento Torrella. Portandosi il commissario di campagna da questa città alla sua residenza di Casandrino, fu per strada assalito da 10. malviventi, ed intieramente spogliato di quanto seco portava, senz' aver riguardo alla di lui carica, e maneggio che ha di vendicare un simile attentato,

D' ordine supremo è venuto prigione in questo castel st. Elmo il comandante di Gaeta, per aver fatto frustare una donna civile, perchè frequentava la di lei casa un ufficiale maggiore, il quale anche veniva alle volte visitato dalla medema nel quartiere della piazza, contro il divieto del general supremo. Sentesi, che venuti a controversia nel castello dell' Aquila li soldati Spagnuoli con gl' Italiani, fecero alle archibuscate, ma restò supita la dissensione, e il gran danno che poteva succedere mediante l' interposizione de' soldati Svizzeri; essendovi d' ordine supremo stati spediti 2. ufficiali a prendere informazione, e gastigare i motori di tale controversia. Sentesi con sicurezza, che fuggiti circa 40. soldati del reggimento Marchese da' loro quartieri di Pescara, ed entrati nel dominio Pontificio, furono inseguiti dalli ufficiali con pochi soldati a cavallo, ed arrivati in un paese dello stato Ecclesiastico fecero istanza al governatore di somministrargli alcuni cavalli con sollecitudine per poter proseguire in traccia de' predetti desertori, e che non trovandosi li accennati cavalli, pretesero

X

11



li uffiziali di ottenergli con minacce; perlochè fu necessitato il governatore a far suonare la campana all' armi, ed unitasi una truppa di gente armata, fugarono li riferiti uffiziali, quali diedero parte di tal successo a questa corte, ma non si sa cosa sia la medesima per risolvere, tattandosi di affare avvenuto in alieno dominio. In questa settimana sono state condotte carcerate 3. persone, prese ai confini, vestito uno da romito, e gli altri 2. da frati, che portavano diverse lettere, non sapendosi da dove scritte, ne a chi dirette; ed essendo stati condotti davanti al tenente generale conte di Charny, furono dal medesimo indisparte interrogati, e poi ristretti in carcere, senza penetrarsi di vantaggio; e sempre più si rinnovano gli ordini alle guardie postate ai confini per la vigilanza verso le persone che escono, ed entrano in Regno, e le lettere che portano. Il reggente Santoro passò pericolo di naufragare, trasportato dalla borrasca a Lipari, da dove sentesi essere stato condotto prigionie nella fortezza di Siracusa; ma non si verificò la partenza dell' altro suo figlio. Si asserisce, che la corte di Spagna abbia dichiarato generalissimo delle armi in questi 2. regni il conte Charny, e graduati del posto di maresciallo li generali di Castropignano, e Sangro, e di tenente maresciallo d. Lelio Caraffa, che inavvenire non saranno più riconosciuti al servizio di Spagna, ma di questo Reale Infante. Le nostre truppe tirano un cordone dallo stato del Vasto fino alla città d' Ascoli, luogo dello stato Ecclesiastico, prendendolo con 4000. soldati; volendo parimente tenere ben custodito con 6000. de'

medesimi il passo di s. Germano; vociferandosi ancora, che vogliano erigere diversi fortini verso la strada di Fondi. Il suddetto generale di Pozzobianco, come li altri generali di nazione Spagnuola, dee partire per Spagna, da dove all' incontro verranno qua tutti quelli uffiziali Italiani, che servono attualmente S. M. Catt., da cui sentesi siano stati donati a questo Reale Infante suo figlio 8. battaglioni di truppe Vallone, e Fiamminghe.

*Livorno 27. Gennaio.*

Martedì approdò nave Inglese da Londra con salumi, ed altro, e ragguagliò il capitano di aver parlamentato sopra Capo di Gatta con 10. navi da guerra Francesi, che da Cadice ritornano a Tolone.

*Genova 28. Gennaio.*

Ieri si è ricevuta la conferma di essere entrati nel porto di Tolone 10. vascelli da guerra Francesi di ritorno da Cadice. Vi è qualche avviso, che in Corsica siano seguiti diversi incontri fra quella nostra gente, e li malcontenti Corsi, a causa di provvisioni; sopra di che se ne attendono più distinte particolarità.

*Roma 28. Gennaio.*

Festeggiò venerdì della scorsa l' Emo Acquaviva il giorno natalizio del Reale Infante di Spagna D. Carlo con un grandioso banchetto, che diede alle Principesse di Santobuono, e Salviati, alli principi Corsini, e Strozzi, conte Porta, e ad altri distinti personaggi al numero di 19.; e poscia li cardinali Belluga, e Fini si condussero a passarne con detto porporato li uffici di congratulazione.

Uscito poi la prima volta di casa il cardinale Ottoboni, andò a celebrare



la messa all' altare di s. Filippo Neri.

Fu tenuto sabato davanti al cardinal Passeri un congresso sopra le discordie insorte già fra l' E<sup>mo</sup> Querini, e l' abate di s. Calisto; ma se ne ignora il risultato. In esso giorno dichiarò il Pontefice in vescovo d' Assisi un canonico della cattedrale di Bologna, di casa Ringhiera; e partì di ritorno a Napoli il principe di Stigliano. Si aspetta qui in breve dal suo governo di Viterbo monsig. Luca Melchiorre Tempi, nuovo Nunzio Apostolico a Bruselles, che viene a prendere li ordini Sacri, per abilitarsi ad un arcivescovado *in partibus*, e poi disporli alla sua andata in Fiandra; essendo intanto da Nostro Signore stato dichiarato in suo luogo governatore di Viterbo monsig. Marzio Casaffa di Colubrano, Napolitano, ponente di consulta. Comparvero da Napoli domenica 2. primari uffiziali Spagnuoli, che andarono ad inchinare il Pretendente, quale gli accolse con segni di stima, e gli trattenne seco a pranzo; e poscia congedatili da esso Pretendente li avvisti 6. uffiziali maggiori Francesi alloggiati in casa del loro ambasciadore, partirono lunedì di ritorno a Modena. Nella mattina di detto lunedì il cardinale Acquaviva con corteggio grande di prelati, e nobiltà si trasferì ad assistere all' annua messa votiva per il Re Cattolico, cantata nella basilica Liberiana, ed indi passò alla chiesa di s. Giacomo delli Spagnuoli, ove si celebrava con solennità la festa di st. Idelfonso. Nella stessa mattina li figli dell' accennato ambasciadore di Francia andarono col Principe primogenito del Pretendente al divertimento della cac-

cia per alcuni giorni in Lamentarne, dove sono lautamente trattati dalla casa Borghese. Ha il Papa stabilita una nuova congregazione sopra il porto di Ancona. Venne stoffetta da Bologna all' ambasciadore di quel Senato, il quale si portò subito all' udienza de' porporati palatini a spiegarli le commissioni ricevute, senza traspararsene il preciso affare. Arrivarono pure qua il duca, e la duchessa d' Aquino per godere in questa città il divertimento del Carnevale, alloggiati nel palazzo Gallopoli alle 4. Fontane. Trovandosi Sua Beatitudine in stato migliore di salute dalla sofferta sua flussione, uscì giovedì mattina dal letto, ed ascoltò la messa piana nella sua cappella, e poi intervenne alla congregazione del st. Uffizio, quale terminata, diede breve udienza al cardinal Pico; Poscia tenne la Stà S. lungo discorso con gli E<sup>mi</sup> Davia, e Petra; e nel tempo medesimo si adunò una congregazione particolare sopra gli affari de' vescovi, e dell' immunità ecclesiastica in Spagna, da dove sono venuti de' forti lamenti da certi conventi riguardo al rispetto perduto ai luoghi sacri dal secolare. In quel giorno transitarono 2. corrieri, che uno verso Madrid, e l' altro per Venezia, siccome ritornò da Vienna la stoffetta spedita già dalla segreteria di stato a quel monsig. Nunzio Passionei. Li suddetti 2. uffiziali Spagnuoli hanno profeguito verso la Toscana, e Milano, sodisfatti del trattamento ricevuto dal Pretendente; e credesi che uno di loro abbia commissioni per il Re di Sardegna, e per il maresciallo duca di Noaglies. Nella sera del suddetto giorno di lunedì nel teatro di Tordinona andò in scena per



la prima volta il secondo dramma musicale intitolato *Nitocri Regina d' Egitto*. D. Orazio Albani, di età di anni 18. in circa, nipote dell' E'no Anibale Albani, diccsi sarà fatto cardinale per nomina del Re di Polonia.

*Roma 28. Gennaio.*

Venerdì della passata fu da questa segreteria di stato rispedita la scritta staffetta ad Ascoli coll'ordine al governatore, e magistrato di provvedere alla meglio alle truppe Spagnuole di viveri, e foraggi; essendosi ricevuto l'avviso, che un altro distaccamento si era avanzato a Fermo. Nella mattina di detto giorno fu affisso bando di vita contro il fiscale criminale del governo Finucci, per aver falsificati diversi ordini. Sabato mattina l'E'no Fini mandò a regalare alla casa Corsini una bella Turchetta, nobilmente vestita alla sua foggia, stata molto gradita. Domedica pervenne poi la notizia da Ascoli, che giuntovi un corriere da Napoli con piego al comandante di quelle truppe Spagnuole, aveva questi dato subito l'ordine alle medesime di uscire dallo stato Ecclesiastico, e di retrocedere nel regno. Essendo ritornato da Ancona l'architetto Venutelli, ha portato nella galleria del palazzo Quirinale il modello di quel porto, coll'aggiunta del nuovo braccio, e rivellone da farsi per unirlo al lazzeretto. Richiesto poi dal Papa il calcolo delle grandi spese fatte nelle suddette fabbriche, gli fu portato martedì mattina, senza saperli a qual fine. In detta mattina li E'ni Corradini, ed Acquaviva ottennero da S. Stà la grazia, il primo per la carica di auditore della nunziatura di Bruselles a favore del dottore Anto-

nelli, e il secondo per l'avvocato Pucci il posto di agente in questa corte per il nuovo Cardinale Infante di Spagna. Il conte Zaluski, ministro di Stanislao, ha licenziati alcuni de' suoi servitori, e si tiene alquanto ritirato. Mercoledì sera fece ritorno da Lamentana il Principe primogenito del Pretendente, in compagnia del figlio maggiore di questo ambasciadore di Francia, incontrati fuori di porta Pia da esso Pretendente.

*Ferrara 1. Febbraio.*

Giovedì arrivarono al Ponte Lagoscuro alcune compagnie di fanti Alemanni con carriaggio, e bagaglio, e dissero aspettarsi altre soldatesche Cesaree dal Tirolo.

*Milano 1. Febbraio.*

Già sono passati in Francia 10. battaglioni de' Francesi, siccome i loro montanari, e 600. uffari; ma le restanti loro truppe non vi ripasseranno che a Primavera. Anche il reggimento delle guardie del Re di Sardegna, esistente a quartiere a Vaprio, sta per incamminarsi verso il Piemonte.

*Venezia 2. Gennaio.*

Sua Eccellenza il sig. principe Pio di Savoia, ambasciadore dell'Imperadore, mandò nella passata settimana il suo aiutante di camera a passare l'ufficio di congratulazione col marchese di Frulè, ambasciadore del Re di Francia, sopra il suo arrivo in questa città, scusando la procrastinazione col riflesso de' passati casi di guerra, e facendo soggiungere, che personalmente andrebbe a visitarlo S. Ecc. allorché fosse di suo compiacimento: al che rispose il secondo ministro, che ringraziava del gradito complimento l'Ecc. S., la di cui visita gli recarebbe un  
pie.



pieno piacere : laonde si condusse S. Ecc. nel susseguente giorno a fare tal prima visita, stata ricevuta con tutti li segni di stima affettuosa, e gradimento ; Ed esso ambasciadote del Re Cristianissimo si portò poi a restituire la visita al riferito ministro Imperiale, dal quale essendo stato invitato a pranzo, vi si condusse domenica, e vi fu trattato con molta grandiosità.

L'antecedente sera di sabato andò in scena in questo famoso teatro a s. Giovan Grisostomo la terza opera musicale intitolata *Alessandro nell'Indie*, che riporta un pieno applauso. La mattina di lunedì si fece nel solito luogo della Loggetta l'estrazione mensile di questo publico lotto, ed uscirono per ordine li numeri 6. 71. 73. 56. 5. Nonostante che sieno le montagne nell'addietro state cariche di neve, ricalcata dal gelido rigore, s'intendono avanzati 6000. soldati Croatti parte a Trieste, e che il rimanente sia di qua da' monti in actual marcia verso Mantova, dalla qual banda viene avvisato, che fossero ripassati di qua dal Pò dal Ferrarese li ussari Cesarei. Martedì solennemente si festeggiò nell'a ducal basilica di s. Marco la traslazione del corpo di esso s. Evangelista nostro tutelar, stato nell'anno 826. con strattagemma levato in Alessandria da 2. nostri marinari, che uno di Malamocco, e l'altro di Torcello.

#### DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 31. Gennaio.*

Sabato scorso si portò la camera Bassa a paesentare al Re la sua risposta all'Arringa fatta da S. M. in congiuntura della riadunanza del parlamento, la quale differisce sì poco da quella della camera Alta, che non si è stimato ne-

cessario il darla. Ha dopo essa camera Bassa deliberato sopra l'accennata Arringa del Re, e fattavisi la proposizione di accordare a S. M. un sussidio, vi fu risoluto di esaminarla dimani. Nella camera Alta non è passata alcuna cosa di considerazione. Si è oggi celebrato il giorno natalizio del Painscipe di Galles, entrato nell'anno 30. di sua età. Ha il Re dato l'ordine di cassarsi li 4. reggimenti messi ultimamente in piedi in Irlanda, e di ridurre le compagnie sul piede d'Inghilterra a 68. uomini, compresi li ufficiali.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 30. Gennaio.*

Venuto venerdì il cardinale di Fleury alla sua casa d'*Iffy*, vi si trasterirono questi ministri d'Inghilterra, e d'Olanda a spiegare congiuntamente una commissione ricevuta dai rispettivi loro principali riguardante li presenti trattati di pace; essendosi poi il giorno seguente l'Em. S. restituita a Versaglies, come fece anche il Guardasigilli, dopo essersi fermato qui alcuni giorni. Un lautissimo convito fu dato in detto giorno di venerdì in questa sala della città, stato preceduto da un consiglio, in cui fu consultato il modo di come disporli il tutto alla pubblicazione della pace, per far spiccare il decoro del Re, e il giubbilo del popolo; avendovi assistito il nostro governatore conte di Gesvres, il preposto de' mercanti, li scabini de' tribunali &c. Ieri l'altro morì qui per male di vaiuoli in età di anni 47. il duca di Gontault, brigadiere delle armate del Re, figlio del maresciallo di Biron. La sera del dì 26. insorse alla ripa di s. Nicco ò fra un gran numero di soldati delle guardie Francesi, e Svizzere per il vile gua-



dagno di scaricare una barca approdatavi col pieno di tavole un sì fiero impegnoso tumulto (pretendendo ciascuna di esse guardie di avere sola privatamente l'ius di scaricare le barche che vi capitano), che la mattina seguente seguì fra loro una calda zuffa colla sciabla alla mano; e se non vi accorrevano i loro uffiziali, siccome il preposto de' mercanti, ed il luogotenente generale di Polizia con gran parte della guardia di notte, saria seguito fra essi soldati un orribile macello: Ve ne rimasero contutto ciò diversi trucidati, e un molto maggior numero di feriti. Pervenne tosto il caso agli orecchi del Re. Il giorno seguente dovettero ambedue li reggimenti adunarsi nel gran cortile del palazzo delle Tugtierie, e dopo una chemina militare ivi tenuta, gli fu indicato di non dovere fino a nuov'ordine impiegarsi veruno di loro a scaricare alla suddetta ripa; avendo poscia in segno di riconciliazione dovuto tutti baciarsi. Il Guardasigilli si portò giovedì scorso a visitare il principe della Torrella, ambasciadore del Reale Infante di Spagna D. Carlo il quale il giorno appresso glie la restituì. Ieri riprese il sig. di Angervilliers l'esercizio della sua carica di segretario di stato. Il nostro ministero è al presente occupato in regolare la gran riforma, che dee farsi fra le truppe del Re; Sentesi però che la corte abbia risoluto d'impiegare alcuni mila de' soldati licenziati a scavar per il regno diversi canali, l'uso de' quali sarà di vantaggio grande sì alli abitanti, che al Re. Il ministro Cesareo sig. de Schmerling ha avuta un'udienza particolare dal Re.

*Parigi 3. Febbraio.*

Venerdì prossimo si porterà il mar-

chese di Steinvile, inviato di Lorena, in gran corteggio a Verfaglies a notificare al Re li stabiliti Spontali del Duca suo Sovrano colla maggiore delle Arciduchesse di S. M. Ces. che dovranno seguire, e consumarsi a Vienna il dì 12. del corrente mese, per festeggiare i quali fa esso ministro con sollecitudine fare li preparativi per un grandioso festino da dare in detto giorno; facendo fra le altre formare nel giardino del suo palazzo un gran salone, adornato colla maggior magnificenza, in cui faranno a 3. tavole banchettate con tutto lo splendore, e lautezza immaginabile 110. persone. Sono già stati invitati al medesimo nobilissimo convito li Principi del Sangue, il Cardinale di Fleury, il Guardasigilli, li Marescialli di Francia, e li principali signori della corte, come ancora li ambasciadori, e ministri forestieri; E sentesi, che anche in Luneville sarà esso giorno celebrato con altro pomposissimo festino. La scritta gran contesa insorta fra li soldati delle guardie Francesi, e Svizzere fu poi il dì 31. dello scorso decisa, secondo la qual decisione vien proibito ai medesimi sotto pena della vita l'attaccare sopra di ciò fra di loro la minima disputa, o contesa; e che alle sole guardie Francesi debba esser permesso lo scarico delle barche che giungono alla menzionata ripa di s. Niccolò. Dicesi per cosa certa, che la corte abbia mandato l'ordine alle sue truppe esistenti tuttavia nell'Italia di dovere il dì 15. del corrente mese mettersi in marcia di ritorno in Francia. Li commedianti Francesi vengono in oggi bene spesso impiegati a Verfaglies per divertimento del Delfino; avendovi ultimamente rappresentato

D.



*D. Jaffet d' Armenia, e l' ingannevole In-  
singhiero Avvocato.*

**DA' PAESIBASSI.**

*Tournay 24. Gennaio.*

Li comandanti Olandesi di questa città, di Menin, d'Ipri, di Furnes, e del forte di Knocke, a tenore dell'ordine ricevutone, fanno incessantemente, e con gran calore risarcire, e migliorare le opere di dette fortezze, per dover essere tutte verso la metà del prossimo venturo Aprile ridotte in state di perfezione; dovendo verso quel tempo venire li commissari a minutamente esaminarle.

*Bruselles 3. Febbraio.*

Arrivato qui sono ieri 8. giorni da Vienna l' inviato Cesareo alla corte della Granbritannia conte Filippo Kinski, dopo essersi abboccato col conte d'Uhlefeld, ministro di S. M. Ces. presso li Stati Generali delle Province Unite, venuto qui a tal effetto dall' Aia, riprese egli domenica per via di Calais il suo cammino alla volta di Londra. Il dì 31. dello scorso fece da qui partenza il sig. di Joinville, ministro di Francia, andato a Parigi per far qui ritorno fra breve.

*Aia 5. Febbraio.*

Il conte di Uhlefeld, ministro plenipotenziario Cesareo arrivò qui ieri l' altro di ritorno da Bruselles.

**DALLA DANIMARCA.**

*Coppenaga 24. Gennaio.*

Li direttori della nostra compagnia Asiatica diedero ieri la rassegna alla loro nave destinata per la China, in qual congiuntura furono trattati molto lautamente dal sopracarico della medesima sig. Buniak, e dal capitano sig. Allerald. Vi si trovarono anche il camerier maggiore di Plessen, l'ammiraglio Hagedorn, e diversi altri distinti

personaggi; e durante detto banchetto fu essa nave tirata fuori in distanza di una lega dal porto; ne è più permesso a chi che sia dell' equipaggio della medesima il metter più piede a terra. Il sig. di Kühlewein, inviato del Re di Prussia a questa corte, essendo per ordine di detto suo sovrano passato a risiedere in tal qualità alla corte di Svezia, si aspetta qui in sua vece da Berlino verso la metà del prossimo entrante mese di Febbraio il conte di Schverin.

**DALLA POLONIA.**

*Varsavia 7. Febbraio.*

Continuano a corte le conversazioni il lunedì, e martedì sera ndll' appartamento della Regina, e li altri giorni a vicenda dai ministri di gabinetto conti Sulkovski, e di Bruhl, e dalla maggiordoma maggiore della Regina. Si fanno a palazzo de' grandiosi preparativi per celebrarsi domani il giorno anniversario dell' Incoronazione della Maestà dell' Autocratrice delle Russie; venendo a tal fine addobbata con particolar magnificenza la sala de' Senatori, e fatti nel cortile di palazzo molti altri lavori.

**DALL' ALEMAGNA.**

*Dresda 3. Febbraio.*

Il dì 1. del corrente furono nella cappella Cattolica di corte celebrate con pompa funebre le anniverarie esequie del defunto Re Augusto II. di Polonia nostro sovrano. Al tenente generale conte Rudovski sono nelli scorsi giorni stati portati, come comandante della guardia di rispetto li stendardi, ed i timpani de' trabanti a cavallo. Sentesi da *Dahma*, qualmente il Sermo Duca Gio. Adolfo di Sassonia Weissenfels si trovi alquanto indi-  
spo.



sposto, senza poter uscire da suoi appartamenti; di modo che non è da sperarsi così presto la sua venuta qua. Ieri arrivò qui colle poste da Varsavia il gentiluomo di camera, e colonnello de Bruhl.

*Dal Fiume Neccaro 3. Febbraio.*

Il dì 29. del passato fecero ritorno a *Manheim* alcuni de' dragoni Elettorali Palatini, che si trovano a *Ladenburg*. In esso, e il dì seguente passò per *Veinheim* verso l'*Odenwald*, e le vicinanze di *Heidelberg* parte del reggim. di dragoni del principe Eugenio. Il dì 31. furono poste in *Heidelberg* 3. compagnie del reggim. Cesareo del Principe Massimiliano di Assia Cassel, e vi sene attendevano anche delle altre. Nel medesimo giorno arrivò presso *Veinheim* un altro reggim. di corazze, stato ripartito nel *Bergstrass* fino a *Heidelberg*. Alcuni reggimenti Francesi sono nelli scorsi giorni calati dall'Alsazia in quaggiù, con essere 400. uomini de' medesimi entrati in *Beligheim*. Seguitano ad arrivare giornalmente a Magonza de' desertori Francesi, ma non più in sì gran numero di prima.

*VIENNA 18. Febbraio.*

**M**ercoledì, giorno delle Ceneri, principiarono tanto alla corte, che in città le consuete divozioni Quarresimali colla distribuzione di esse Ceneri; avendo la sera la Regnante Augustissima Padronanza assistito nella medesima cappella pubblica di palazzo anche alla compieta, ed alla predica Italiana del p. Moles, Minore Cappuccino, che ha l'onore in quest'anno di fare il Quarresimale alla stessa Padronanza Augustissima. Giovedì, ed ieri mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato; e la sera diede diverse udienze; aven-

do la mattina dell' ultimo di detti giorni la prefata Padronanza Augustissima assistito nella suddetta cappella grande di corte alla predica Tedesca, ed alla messa solenne, e la sera al *Miserere*, ed alla predica Italiana.

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgi.*

Il dì 5. Febbraio.

18. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.  
Il dì 6.
16. Persone, tra le quali 6. Fanciulli; e fra le prime si trova in età di 36. anni un cocchiere, per più gravi percosse ricevute 2. sere avanti in una rissa.  
Il dì 7.
16. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.  
Il dì 8.
10. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.  
Il dì 9.
13. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.  
Il dì 10.
15. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

*Si può avere appresso di me per 7. quarantani un Rame rappresentante lo Sposalizio della Serma Arciduchessa Maria Teresa, col Duca di Lorena, siccome il Convito Nuzziale ad esso la sera succeduto, con in mezzo la Medaglia in tale occasione dal Duca Sposo fatta battere, e dispensare; colla sua spiegazione dall' altra parte del Rame.*

Il dì 23. del corrente mese di Febbraio principieranno nella Casa Professa de' pp. della Compagnia di Gesù, cioè in quella cappella delli Italiani, li Esercizzi Spirituali per le Signore che intendono la lingua Italiana, quali cominceranno regolarmente alle ore 10. della mattina, e dureranno secondo il solito 8. giorni di seguito.



IL CORRIERE  DI VIENNA.*Con Privilegio di Sua Maestà Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.*

22. Febbraio 1736.

## DALL' ITALIA.

*Napoli 31. Gennaio.*

**S**abato sera si condusse questo Reale Infante di Spagna nel teatro a s. Bartolommeo a vedervi la recita dell' opera in musica; e le altre passate sere ha goduto nel real palazzo il divertimento della rappresentazione della commedia del baron Livani, riuscita di tutto gradimento della R. A. S. Domenica si vide nella strada di Toledo il secondo gran carro trionfale della Carne, di ottima architettura, preceduto dalle solite quadriglie vestite all' eroica, siccome da numerose maschere; e giunto sulla piazza davanti al real palazzo, fu, secondo il costume, saccheggiato dalla moltitudine della plebe accorsavi in vista del riferito Reale Infante, che stava al balcone di esso palazzo a godere una simil festa popolare. Lunedì mattina verso le ore 15. fece la R. A. S. da qui partenza per Bovino al divertimento di quelle cacce col seguito di 6. calessi colla sua corte nobile, e coll' accompagnamento della sua guardia del corpo. Quantunque fossero approdate qua 4. tartane cariche d' Olio, ha contuttociò questa città contrattata con questi mercanti la compra

di altre 150000. sowe, a cagione della mancanza che se ne ha per tutte le province di questo regno. Nella caduta settimana fu per ordine della giunta degl' Inconfidenti carcerato un religioso de' Trinitari, di nazione Spagnuolo, presso il quale è stato trovato un plico in cifra venuto da' paesi sospetti. Colle lettere d' Abruzzo si è inteso, che dopo la mossa delle nostre truppe verso i confini di Civitella del Tronto, giunse colà un corriere di questa corte con ordine di contramarciare, e ritornarsene alli posti primieri, a riserva del reggimento Burgos, il quale è ritornato nelle pertinenze di Terramo.

*Livorno 3. Febbraio.*

Sabato furono levati dal forte di Porta Murata molti attrezzi militari appartenenti alli Spagnuoli, e posti in altri luoghi. In detto giorno comparve da Bocca di Magra una barca carica di polvere, spettante a detti Spagnuoli; e da Genova giunse altro bastimento con reclute per i medesimi. Lunedì approdarono 2. barche dalla Sicilia con orzo per servizio dell' armata di detta nazione, e da Napoli altri 2. bastimenti con uffiziali, e diversi soldati, la mag-



maggior parte invalidi , che furono imbarcati sopra una nave per Barcellona. Martedì furono fatte diverse spedizioni di vetrovaglie sì per terra , che per acqua ; essendo partiti 36. navicelli carichi , e 30. birocci : il tutto in servizio delle riferite soldatesche Spagnuole , per le quali si allestiscono qui degli altri magazzini , ed altre occorrenze. In esso giorno di martedì si mise da qui in marcia verso S. Miniato , per prendervi li suoi quartieri d' Inverno , lo scritto battaglione del reggimento Zamorra ultimamente qua arrivato.

*Firenze 4. Febbraio.*

Si vedono qui fare dalli Spagnuoli delle di sposizioni di lasciar libero questo stato ; essendo il duca di Montemar partito per Prato con idea di passare a Pisa , e poi di là a Livorno per preparare , e fare imbarcare li cannoni da rimandare in Spagna , come ha fatto di una porzione del suo bagaglio.

*Parma 4. Febbraio.*

Hanno li Francesi cessato di vendere li loro magazzini da bocca , che stavano esitando ; e ciò diccsi sull' ordine ricevuto di Francia dal maresciallo duca di Noaglies di far fermare le truppe , che si erano digià messe in marcia di ritorno in Francia.

*Milano 8. Febbraio.*

A momenti si attende il ritorno qua da Torino del maresciallo duca di Noaglies , ritardata la sua partenza di là sull' aspettativa di un corriere da lui spedito alla corte di Francia col risultato delle molte conferenze avute colà col Re di Sardegna. S' intende ora sospesa la scritta partenza del reggimento delle guardie di detto Re.

**DALLA GRANBRITANNIA.**

*Londra 3. Febbraio.*

La camera Bassa risolse ieri l'altro di accordare un sussidio al Re ; ed ieri ordinò di formarsi un atto per rivocare quello fatto al tempo di Giacomo I. contro li cospiratori , li sacrileghi , e quelli che hanno che fare collo spirito maligno. Oggi ha il cavalier Vager presentato ad essa camera diverse memorie concernenti le perdite sofferte per le depredazioni delli Spagnuoli.

La risposta della Camera Bassa all'ultima Arringa del Re era concepita in questi termini.

**GRAZIOSISSIMO SOVRANO.**

*N*Oi li umilissimi , e fedelissimi sudditi della M. V. li Comuni adunati in parlamento la supplichiamo umilissimamente a permetterci di ringraziarla con tutta sincerità per la graziosissima sua Arringa emanata dal trono. Siamo per verità sensibili alli sforzi fatti dalla M. V. cotanto a proposito per por fine alla presente guerra , nè sappiamo ammirare abbastanza la costante applicazione colla quale ha mediante l'interposizione de' suoi buoni uffici , unitamenti a quelli delli Stati Generali , proseguita una sì grande opera.

Colla maggior gratitudine è che riconosciamo le cure particolari di V. M. , e la sua circospezione nell' evitare d'impegnare questa nazione in detta guerra , mentre faceva nel tempo istesso scorgere bastantemente , che non era insensibile al pericolo imminente di cui l'Europa era minacciata , caso la guerra avesse continuato a durare con tanta ineguaglianza : Una tal condotta prova con evidenza , che la M. V. ha egualmente consultati gl'interessi del suo popolo , e la conservazione dell' equilibrio d'Europa , da cui dipende cotanto la sicurezza , ed il commercio di questa nazione. V. M. ha nel tempo istesso salvata la



nazione dalle calamità della presente guerra, e prevenuta la necessità indispensabile, nella quale si sarebbe alla fine trovata di prendervi parte, e di correrne gli azzardi.

Non potiamo che essere sensibilissimi alla saviezza, ed all'imparzialità della M. V. nel formare la pianta di pacificazione proposta da V. M., e dalli Stati Generali alle Potenze impegnate nella guerra; e quantunque essa pianta non sia stata accettata subito dalle Potenze Guerreggianti, e che non abbia avuto a principio il desiderato effetto con prevenire l'incominciamento della compagnia, è ella nondimeno stata talmente adottata, che li punti essenziali di quella sono stati aggregati dai Principi, che fin dal cominciamento erano principalmente interessati in questa rottura, e raccomandati ai loro collegati come articoli preliminari per una general pacificazione.

Noi congratuliamo la M. V. della piega felice che hanno presa li affari d'Europa: E quando consideriamo le assicuranze che l'è piaciuto darci, che detti preliminari non differiscono punto nell'essenziale dalla pianta di pacificazione concertata fra V. M., e li Stati Generali; e quando noi vediamo quanto la M. V., e li Stati Generali sieno stati propensi a darvi la loro approvazione; la giusta nostra confidenza nella prudenza della M. V., e la speranza che abbiamo delle costanti, e paterne cure prese da V. M. per il vero interesse del suo popolo, durante tutto il corso di un'opera sì grande, e sì spinosa, non ci lasciano alcun motivo di dubitare, che le condizioni preliminari di essa pacificazione in tal guisa fondate, ed approvate, non causino una soddisfazione generale; E'ne siamo tanto più persuasi, quanto ch'egli è probabilissimo, che dette condizioni siano per essere accettate, ed aggregate da tutte le Potenze impegnate nella guerra.

Li riguardi, ch'è piaciuto a V. M. di

testimoniare per il bene del suo popolo nell'abbracciare la prima occasione, che le porge un avvenimento sì grande, e sì felice, per sgravare il peso delle pubbliche spese, con fare una riforma delle sue forze sì di mare, che di terra, sono contraffegni così evidenti della sua attenzione in aver presenti gl'interessi del suo popolo, e de'teneri suoi riguardi pel di lui sollievo, che sarebbamo non meno ingiusti, che indegni della bontà della M. V. se tralasciassimo di render testimonianza dell'uno, e di riconoscere l'altro nella maniera la più sommessata. E considerando queste nuove misure, dopo tutte quelle prese da V. M. durante il glorioso suo regno, come una prova che li servizzi del presente anno saranno proporzionati alla situazione delli affari, ed al fine per cui saranno giudicati necessari, dimandiamo la permissione di assicurare V. M., che con piacere, ed efficacia si esigeranno da noi de' sussidj tali, quali richiederà la felice circostanza in cui ci troviamo, bastanti a mantenere la dignità della corona, e l'interesse de' sudditi, e dominj della M. V.

E se simili motivi non bastassero, e mancassero di qualche circostanza per eccitarci a adempire il nostro dovere verso V. M., e la nostra patria, la riflessione delli effetti prodotti dai sussidj straordinari accordati l'anno scorso alla M. V., nel contribuire ad uno esito cotanto felice d'un'opera sì lunga, e sì ardua, unito all'efficace influenza che i consigli di V. M. debbono avere sempre mai sugli affari dell'Europa, mentre che un parlamento fedele sarà propenso a sostenere le risoluzioni di un Principe saggio, e prudente, non possono mancare di aver tutto il peso necessario per impegnarci a continuare li nostri sforzi, affine di dare al Regno della M. V. un lustro al di fuori, uguale, s'egli è possibile, alla felicità, che noi godiamo al di dentro.



Risposta di S. M.

SIGNORI,

*VI ringrazio delle vostre fedeli, e som-  
messe espressioni. Son contentissimo  
che approviate li sfrozi che ho fatti per ri-  
stabilire la pubblica tranquillità; e potete  
esser certi, che impiegherò le mie cure con  
tutto il mio potere per render la pace dell'  
Europa perfetta, e durevole, e per render-  
vi un popolo florido, e felice.*

Il governatore della Giamaica sollecita la corte perchè gli si mandino altre 6. compagnie indipendenti, affine di poter essere in stato di por fine alle turbolenze di quell'isola, e di sotomettere li Negri ribelli, quali aveano ricominciato a metterli in campagna in numero assai grande. Il conte di Rockingham, divenuto non molto tempo fa maggiorenne, sposa madamigella Farnese, ricca di 200000. lire sterline. Li commissari dell'ufficio delle vettovaglie hanno licenziati diversi operai che lavoravano nel porto di Londra al provvedimento delle vettovaglie de' vascelli del Re; ed hanno data alli commissari dell'amiralità una nota di alcune persone atte ad essere impiegate nelle colonie di S. M. nell'Indie Occidentali.

DALLA FRANCIA.

*Parigi 3. Febbraio.*

Il conte di Baviera, maresciallo di campo delle armate del Re, è partito da qui, andando alla corte Elettorale di Baviera per passarvi il restante del Carnevale. Ha il governo mandate delle lettere circolari a tutti gl'intendenti delle province coll'ordine di sospendere la leva delle nuove milizie; e credesi che si cesserà anche di fare più reclute per render completi li reg-

gimenti. Portandosi a spasso la scorsa settimana nel bosco di Bologna alcune persone, coltivi de' funghi, e mangiatigli la sera, ne morirono in quell'istessa notte 3., e la quarta ne sta tuttavia assai male.

Il dì 28. dello scorso mese principiò il Delfino a cavalcare. La fabbrica che si aggiunge al castello di Fontanabò, ed alla quale di continuo si lavora, non potendo esser terminata in quest'anno, ha il Re dichiarato, che rimette all'anno prossimo la solita sua andata colà nell'Autunno. La nuova tragedia del sig. di Voltaire, intitolata *Alzira*, che viene qui da alcuni giorni rappresentata, incontra maravigliosamente.

DA' PAESIBASSI.

*Bruxelles 7. Febbraio.*

Ieri, festa di s. Dorotea, la Serma Arciduchessa nostra Governatrice si trasferì la mattina in forma publica alla messa celebrata ponteficalmente dall'abate di *Caubergue* nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Cappella, in cui la confraternita de' Fioristi aveva eretta in onore di detta santa vergine e martire sua padrona una molto vaga piramide di fiori freschi. Continuasi a lavorare attorno alla piramide che il magistrato di questa città fa erigere sulla nostra piazza maggiore per il dì 12. del corrente mese in occasione delli sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Duca di Lorena. Sarà essa piramide certamente una delle più superbe, ed illuminata con più migliaia di lantermoni; e vi farà un bel fuoco artificiato.

Si aspettano qui in breve da Luffenburgo li reggimenti d'Aremberg, e Stirum, di fanteria, con parte del reggimen-



mento di dragoni Filippi. Monfig. Gonzaga, Nunzio Pontificio a questa corte, avendo nelli scorsi giorni ricevuto da Roma l'avviso, che il Papa l'aveva dichiarato suo Nunzio in Spagna, si dispone per fare da qui partenza verso la fine del corrente mese.

*Anversa 10. Febbraio.*

Colla diligenza maggiore si continuano qui li lavori per li adornamenti che si dispongono alla casa della città, siccome per le belle illuminazioni che si faranno in cima della torre di questa chiesa cattedrale; il tutto per festeggiarsi dopo dimani li Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Duca di Lorena.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 11. Febbraio.*

Il dì 1. del corrente, giorno anniversario della morte del Re Augusto II. di glor. ricord., amendue le M. L. in grave lutto, com' era anche tutta la loro corte, accompagnate da buon numero di Magnati del Regno, assistono nella chiesa di s. Giovanni alle solenni esequie per detto defunto Re, celebratevi dal vescovo di Posnania, essendo la chiesa parata a lutto, e copiosamente illuminata, com' era anche il magnifico catafalco in mezzo a quella eretto. Terminato intanto il pomposo mausoleo fatto fare dal Re per riporvi gl' intestini della defunta M. S., che si conservano nella chiesa di questi pp. Cappuccini, e stato posto in faccia all'altar maggiore in mezzo a detta chiesa, la sera avanti la celebrazione di dette esequie vi si trasferì in processione con parte del clero, accompagnato dal sig. Kobielski, cancelliere della Regina, nominato vescovo di Caminez,

e dal sig. Robertson, canonico di Varsavia, e Prelato insulato di Caminez, parati ponteficalmente, il suddetto monfig. vescovo di Posnania, il quale giunto in tal forma verso le 7. ore in essa chiesa, preso dal luogo, ov' era stato messo in deposito, il vaso con gli accennati Regj Intestini, lo portò colle solite cerimonie sopra detto mausoleo, su cui rimase fino al dì 3., quando, essendo di nuovo la chiesa tutta illuminata, ed il pavimento che resta fra l' altar maggiore, ed il mausoleo coperto di panno rosso, gallonato d' oro, con alle 2. parti una fila di candelieri con accesi quadrotti, e formando l'illuminazione dell' altar maggiore, composta di candele, e lampane, il nome in cifra del defunto Re, vi furono la mattina dal suddetto Prelato di Caminez celebrate in suffraggio dell' anima della prefata M. S. altre solenni esequie; e poscia fu esso mausoleo sopra artificiosi curri trasportato nel luogo destinatogli. E' detto monumento fatto di un pezzo di marmo rosso di figura quadrangolare, retto da 4. aquile di marmo bianco, quali tengono nelli artigli li attributi della Real Dignità. Fra dette aquile sono 4. lamine dorate, nella prima delle quali è l'arme di Polonia, e di Sassonia coll' ordine dell'Aquila Bianca: Nell'altra dalla parte destra leggesi la seguente iscrizione.

*Natus*

*Anno MDCLXX. die XIII. Maji.*

*Regnavit*

*Electo Saxonia annos XL.*

*Rex Polonia annos XXXVI.*

Nella terza della parte sinistra vedesi questo epitaffio.



D. O. M.

*Hic carissima & vere paterna Viscera  
Ad Posteritatis Amorem  
& Pietatis obsequium  
Reconduntur.*

E nella quarta, ed ultima è il nome in cifra di S. M., con sopra la corona. Il piedistallo è pure di marmo rosso, adorno ai quattro lati con una teschi-co. Sopra ha egli un panno, dell'istesso marmo, che gli forma come un baldacchino, con in cima una gran corona regia dorata, che ha attorno li attributi della Real Dignità dello stesso metallo. Finite le predette esequie furono dal Grancancelliere della Corona dispensate ai poveri alle porte di quella chiesa a nome del Re molte limosine; lasciando inoltre a quei pp. Cappuccini un largo Regio donativo.

Il dì 5. del corrente fu dal barone di Keyserling ministro Russo presentato al Re il general maggiore Russo Rehbin-der, che S. M. accolse assai graziosamente, come aveva fatto 3. giorni avanti al principe Urussov, tenentegenerale Russo. Il dì 8. arrivarono qui da Königsberg il palatino di Lublino conte Tarlo, il Grantesoriere di Lituania Sollohub, ed il sig. Mezinsky, starosta di Ostrzeszew, che hanno dopo in un'udienza fatta al Re la loro sommissione, stati pure accolti dalla M. S. molto graziosamente; e in breve si aspetta da colà anche il Tesoriere della Corona conte Offolinski, ed i restanti sig. Polacchi, de' quali è di già arrivata qui con de' bagagli molta servitù. Il dì 8. si celebrò qui in ricchissima gala il giorno natalizio, e non l'anniversario dell' Incoronazione, come fu avvisato per errore, della Maestà dell' Autocratrice delle Rus-

sie, festeggiatosi con molte grandiose dimostrazioni di giubbilo, che si descriveranno colle prossime. La Maestà della Regina nostra Sovrana, dopo essersi il giorno precedente divertita al ballo in detta congiuntura a corte datosi, si sgravò la mattina del dì 9. di una Principeffina.

DALL'ALSAZIA.

*Argentina 1. Febbraio.*

Il dì 26. dello scorso fece da qui partenza colla diligenza delle poste alla volta di Parigi lo scritto cavaliere di Andlau arrivato qui ultimamente da Königsberg. Il generale Russo di Keith si trova tuttavia fermo in questa città a causa di una indisposizione sopraggiuntali. Sabato ritornò qui da Vienna il sig. Villars, cameriere di questo nostro comandante maresciallo du Bourg, statovi spedito con gli avvisati dispacci; e dopo si è sparso qui la voce, che nel prossimo entrante mese di Marzo debba senza fallo seguire la pubblicazione della pace.

DALL'ALEMAGNA.

*Amburgo 5. Febbraio.*

Ieri l'altro fu condotto qui un pesce con un corno, stato preso a una spiaggia di mare 12. leghe distante da questa città, rimasto in secco in occasione del riflusso del mare. La sua unghezza dalla coda fino alla punta del corno è di 24. piedi: il corno, che gli esce dalla testa, è lungo 6. piedi, e 3. soldi; ed attorno al corpo è egli grosso 12. piedi. E' egli rimasto vivo 12. ore nel bastimento sul quale è stato qui trasportato; facendolo ora la gente che l'hanno preso vedere col pagamento.

*Treveri 6. Febbraio.*

Si trovano tuttavia di guarnigionel  
in



in questa città 10000. Francesi; si spera bensì, che la medesima sarà quanto prima da loro evacuata, poichè il conte di Aubigny, che ne ha il comando, ha già fatta imbarcare l'artiglieria grossa per esser trasportata in su per la Mosella a Thionville. Sono pure essi Francesi attualmente occupati in vuotare questi loro magazzini, nè vi pongono più altre provvisioni da bocca.

*Dresda 6. Febbraio.*

La mattina del dì 4. del corrente arrivarono qui dalla Polonia il principe di Schwartzburg, ed il colonnello sig. di Leipziger. Sentesi, che tutti li nostri reggimenti di ritorno sì dalla Polonia, che dal Reno siano di già entrati in questi paesi; ma non si fa peranco in quali circoli saranno ripartiti in quartiere, come non tarderà però molto a sapersi. Si fanno alla corte de' grandiosi preparativi per celebrarvi dopo dimani con molta solennità il corrente giorno natalizio della Maestà dell' Autocratrice delle Russie. Si aspetta in breve da Varsavia l'avviso del felice parto della Maestà della Regina di Polonia nostra Sovrana. Ieri passò da qui con 2. sedie di posta procedente da Annover di ritorno alla corte Imperiale di Vienna il generale Cesareo conte di Schulenburg.

*Dal Reno 7. Febbraio.*

Oggi viene atteso a Bona il generale d'artiglieria conte di Seckendorf, il quale dopo alcuni giorni di dimora si restituirà ad Aquisgrano.

*Dal Fiume Neccaro 8. Febbraio.*

Si trovano di nuovo in questi quartieri numerose truppe Cesaree. Il dì 31 del corrente fece il Sereno Elettore Palatino la spedizione di 2. corrieri, che uno alla corte Imperiale di Vien-

na, e l'altro a quella di Parigi. Li Francesi hanno cominciato a vendere in Filisburgo molte vettovaglie, fieno, biade, ed altre provvisioni; avendo pure trasportata da ivi nell'Alfazia una quantità di altre cose; onde si fa sempre maggiore la voce, che evacueranno in breve alli Cesarei detta fortezza.

*Colonia 9. Febbraio.*

Arrivato la scorsa settimana in Bona il reggimento di cavalleria di Horst, delle truppe di Munster, che ha servito nella passata campagna, volle quel Sereno nostro Elettore vederlo sfilare davanti a se, mostrandosi pienamente contento del buono stato in cui lo trovò, e regalando alquante monete ad un soldato che si trova già 50. anni in esso reggimento. Il contingente di questa città, composto di 4. compagnie, si aspetta qui domenica, o lunedì di ritorno dalla Mosella.

*Dal Reno Inferiore 9. Febbraio.*

Si ha da Munster, che li 3. battaglioni di truppe Brunsvichesi Volfenbuttel, state nel paese di Giuliers, fossero passati per quel vescovado. Scrivono da Liegi, qualmente il reggimento Cesareo di dragoni Filippi, che si trova nel paese di Stablo, dovesse andare a dar la muta al Cesareo reggim. di corazze Lantieri, esistente nel distretto di Aquisgrano. In detto Liegi, ov'è n'passati giorni arrivata qualche fanteria Danese, si aspettavano le 2. compagnie di artiglieri Cesarei, che hanno servito la campagna passata alla Mosella, quali, rese che si faranno le strade praticabili, passeranno in Boemia. Potrebbe essere che li Francesi evacuasero fra breve Treveri, ed altri luoghi di quell'Elettorado. Il can-



none grosso trasportatosi la scorsa Estate da Lussemburgo a Coblantz, vi sarà ricondotto subito che il tempo lo permetta.

*Dal Fiume Neccaro 9. Febbraio.*

Li Francesi si mostrano assai amici de' Cesarei, poichè quelli di loro, sì uffiziali, che comuni, che vengono a *Manheim*, portano al cappello la coccarda bianca, e verde. Li reggimenti Cesarei arrivati nel *Bergstrass* si trovano tuttavia in moto: Parte di uno di quei reggimenti di corazze passò il dì 5. del corrente per *Vallstadt*, ove ne giunse il dì 6. un altro, avanzatosi di sopra a *Heydelberg*. In esso giorno arrivò a *Seckenheim* un distaccamento di uffari, che il dì seguente proseguì più oltre.

*Dal Fiume Neccaro 10. Febbraio.*

Le truppe del contingente dell'Elettore Palatino sono da *Franckenthal* marciate di nuovo ad *Oppenheim*. Li 500. Francesi esistenti a *Schiffstadt* sono stati rinforzati con un piccolo distaccamento.

VIENNA 22. Febbraio.

Sabato mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato. In essa mattina S. A. R. il Duca di Lorena in compagnia della Serma Arciduchessa sua Consorte si condusse a *Maria Hietzing* a venerare quella miracolosa immagine di Nostra Signora. Domenica, tanto la mattina, che il giorno intervenne la Regnante Padronanza Augustissima nella cappella publica di corte al servizio divino, ed alle restanti sacre funzioni, e divozioni; essendosi in quel dopo pranzo il Duca di Lorena, e la riferita Serma sua Consorte portati a visitare nel suo ritiro fuori alle Salestiane la Maestà dell'Imperadrice Amalia.

Lunedì mattina tenne l'Imperadore un'altro consiglio di stato, in cui l'Eccellissimo sig. Marchese Spada prese sessione, e prestò il debito giuramento in qualità di membro attuale del medesimo consiglio. Ieri mattina fu di nuovo tenuto a corte alla presenza dell'Augustissimo Sovrano il consiglio di stato; avendo la Ces. M. S. nel dopo desinare d'ambidue detti ultimi giorni date diverse udienze.

Essendo nella gazzetta de' 28. di Gennaio, numero 8., per errore di chi comunicò in scritto la notizia sbagliato nel secondo paragrafo del capitolo di Vienna il nome di chi fece nella chiesa di Nostra Signora di questi monaci Benedettini detti li Scozzesi la funzione di battezzare lo scritto Ebreo appellato *Lione Gumperts*, si replica qui essere quegli stato il sig. Giacomo Giuseppe de' Roberti, cappellano di corte della Maestà dell'Imperadrice Amalia.

*Si da oggi in un foglio a parte per 8. quarantnai la Relazione distinta de' felicissimi Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa, con Francesco III. Duca di Lorena, e di Baar &c.*

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgbi.*

Il dì 11. Febbraio.

- 16. Persone, tra le quali 9. Fanciulli.  
Il dì 12.
- 11. Persone, tra le quali 3. Fanciulli.  
Il dì 13.
- 15. Persone, tra le quali 9. Fanciulli.  
Il dì 14.
- 11. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.  
Il dì 15.
- 11. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.



## IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà



Cesarea e Cattolica, &amp;c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.*

25. Febbraio 1736.

## DALLA SPAGNA.

*Madrid 26. Gennaio.*

**M**artedì, correndo il giorno di nascita dell' Infante D. Carlo, entrato in esso nell' anno 20. di sua età, tutti li grandi, la nobiltà, e le dame della corte, in abiti di sfarzosa gala, come ancora li ministri forestieri, ne passarono colle M. L. i soliti complimenti. Fu esso giorno natalizio festeggiato nel palazzo di sua abitazione anche dal duca di Sora, ambasciadore straordinario di esso Reale Infante a questa corte, con una nobile cantata a più voci, e con un lauto banchetto dato a questa principal nobiltà, ed al ministero, a cui fece succedere una grandiosa festa di ballo, durata gran parte di quella notte. La partenza del conte di Montijo, ambasciadore del Re alla corte della Granbritannia, dicesi differita fino all' arrivo di un corriere, che si aspetta da Londra coll' avviso della riadunanza di quel parlamento, e col contenuto dell' arringa, che avrà fatta in tale occasione la Brit. M. S. alle 2. camere che lo compongono. Il sig. Sarda, ministro del Re di Sardegna, avendo ricevuto nelli scorsi giorni un corriere dalla sua corte, si portò

poscia a conferire coll' intendente Patigno. Il marchese di Vaugrenan, ambasciadore di Francia, ha rispedito a Parigi il corriere ricevuto di colà la scorsa settimana. Si sono bensì ritirate dalle frontiere di questo regno dalla parte del Portogallo alcune truppe, per mandarle ai quartieri d' Inverno, ma ve n' è rimasto un numero tale bastante per esser pronto ad ogni evento.

Le ultime lettere ricevutesi da Orano portano, che tutto vi si trovasse di presente in quiete, e che li Mauritani non facessero più il minimo movimento per inquietare quella nostra guarnigione.

## DALL' ITALIA.

*Napoli 31. Gennaio.*

Sentesi essere stato nominato vicerè di Sicilia il generale Castropignano; e che il di lui fratello dal semplice posto di capitano sia stato avanzato a quello di tenente generale.

Arrivano molti corrieri, però non si penetra cosa alcuna; Si osserva bensì in questa darsena il continuo lavoro di cannoni, ed altri attrezzi militari, de' quali ogni giorno se ne spedisce con delle munizioni da bocca nelle piazze



del regno, e specialmente a Pescara.

Sono già pronte le galere a partire, ma le ne ignora il destino. E' stato dato principio alla costruzione di una nuova galera, quale terminata si comincerà la fabbrica di alcuni nuovi vascelli. Continuasi pure l'edificio de' Regi Studi, ove si prepara un appartamento per monsig. Cappellano Maggiore, come ordinario soprintendente de' medemi. Si prosegue anche la fabbrica della villa reale a Capodimonte, ove fu giorni sono alle cacce questo Reale Infante di Spagna.

Tre delli scritti ladri, che rubarono il Commissario di Campagna furono presi, e per grazia mandati in galera in vita. Sentesi, che D. Giuseppe de' Medici, Principe d'Orsiano, che fu già relegato a Palermo, sia mediante l'intercessione del Granduca di Toscana stato richiamato da detta sua relegazione; venendo ora atteso di ritorno in questa città.

Giunto in questa capitale il principe di Cellammare, si portò subito ad inchinare il suddetto Reale Infante, che l'accollse con segni di stima.

Si prepara un bel ristorativo a diversi baroni del Regno, originato dall'ordine supremo tempo fa pubblicato, affinchè diano in segreteria distinto ragguaglio di quanto possiedono; ed il simile agli abati, e religiosi appartenenti alle comunità, che non hanno pagato il dazio alla corte della Buonotenza, il quale debbono di presente pagare per intiero, che si vuole ascenderà a 4. milioni. Si dice, che questo soprintendente Brancaccio abbia dato il dovuto sistema alli affari del real patrimonio; e che passerà alla corte di Spagna ad occupare la carica di presidente del consiglio, e che a questo suo

posto gli succederà uno de' ministri che assistono ora presso di lui, e stando sotto la di lui direzione.

*Roma 4. Febbraio.*

Venerdì comparve da Pesaro un corriere alla segreteria di stato coll'avviso di esser giunti in quella città altri 4000. fanti Cesarei, che debbono ripartirsi in quartiere ne' luoghi di quella legazione.

Sabato fu pubblicato, che monsig. Guglielmi, nativo di Iesi, aveva ricevuta da quella città una staffetta colla nuova, che anche colà fossero arrivate delle soldatesche Alemanne. Nell'ultimo di detti giorni, dopo la congregazione del Concilio si portò il cardinale Acquaviva all'udienza del Papa, e poscia passò a conferire con gli Emi Pirrau, e Corsini. Fu in esso giorno dalla segreteria di stato rispedito l'accennato corriere a Pesaro colle risposte alla richiesta che fa quella città a questa corte di denari per poter supplire alle presenti sue occorrenze.

Domenica mattina il principe Ghigi fu all'udienza di Sua Santità, che per aver tirato a lungo, si crede non fosse per semplice complimento, ma per negozio, che non si penetra. Nella sera si trasferirono a godere della recita della scritta opera in Tordinona molte principesse con i cardinali Colonna, e Lorenzo Altieri; intervenuti anche li ambasciadori di Francia, di Venezia, ed altri.

Lunedì s'intese, che giunta a Fiumicino una barca, vi fu trovato un grosso contrabbando di tabacco Spagnuolo di più migliaia di libbre. La sera si portò il Pretendente alla suddetta opera di Tordinona colli Principi suoi figli, e tutta la sua corte, ove ce-  
nò



nò al solito nel suo palchetto, e li signori del suo seguito nelle stanze contigue.

Martedì fu tenuta davanti al Papa una congregazione de' Riti, che fu preparatoria per la causa della beatificazione del padre de Paolis, di nazione Francese, institutore de' pp. della Missione, che ne riportò il decreto, costare delle virtù Teologali, e Cardinali in grado eroico, e de' miracoli fatti. In detto giorno seguì l' estrazione di questo lotto, ed uscirono li numeri 63. 61. 84. 51. 78., con vincita dell' impresa di scudi 80000.

Mercoledì mattina furono celebrate nella basilica di s. Pietro in Vaticano le solenni anniverarie esequie per la fel. mem. di Papa Alessandro VIII. Ottoboni; essendovi intervenuti 16. cardinali, che furono ricevuti, ed accompagnati dall' E'no Ottoboni, nipote di detto defunto Sommo Pontefice.

Giovedì mattina, per la solennità della Purificazione della Beatissima Vergine Maria, nella cappella del palazzo Apostolico Quirinale fu senza l' intervento di Nostro Signore tenuta la cappella Pontificia, nella quale fece la consueta benedizione, e distribuzione delle candele il cardinale Gotti, dell' ordine de' Preti, il quale vi cantò poscia anche la messa, coll' assistenza di 24. porporati, di tutti gli ordini della prelatura, capi delle religioni &c.; e in fine vi fu, secondo il solito, cantato solennemente il *Te Deum* in ringraziamento a Dio di averci l' anno 1703. preservato dal flagello del tremoto. La mattina di detto giovedì si portò questo ambasciadore di Venezia col treno de' fiocchetti al Quirinale all' udienza di Nostro Signore; e la sera vi si tras-

ferì egli a conferire coll' E'no Firrau. In esso giorno comparve una stoffetta da Ferrara all' ambasciadore di quella città.

In proseguimento delli incominciati divertimenti per il presente Carnevale, oltre le di già accennate opere, e commedie che si rappresentano ne' pubblici teatri, in questa settimana hanno dato principio alle di loro recite anche questi collegi, e seminari; recitandosi nel nobile collegio Clementino la tragedia di monsù Piron, intitolata *Il Gustavo*, e la tragedia, parimente tradotta dal Francese intitolata *La Didone*: Nel seminario Romano dalli convittori delle camere grandi si recita la tragedia sacra intitolata *Il Germanico*, e da quelli delle piccole la commedia *Il Giordano*, ovvero *Il Cittadino Gentiluomo*; Nel collegio Nazzareno da quei convittori grandi si recita la tragedia di monsù di Voltaire intitolata *Il Bruto*, e dalli piccoli la burletta intitolata *Il Finto Moro*; e dalli collegiali del collegio Salviati si rappresenta la commedia intitolata *D. Chisciotte della Manica*.

Grandi discorsi sentonsi fare sopra il cardinal Coscia, uniformandosi quasi tutti in un parere, che siasi egli nel più difficultoso aggiustato con questa corte, e che non curi la libertà, sul riflesso, che dovendo dar principio a ricomprare tutto ciò che occorre per fare una mediocre figura da povero cardinale, ed essendogli stato venduto il tutto per quietare li suoi creditori, non sarebbe in tal caso sufficiente una somma di 10000. scudi. Sono passati per questa città 35. uffiziali Spagnuoli, andando a Napoli, dicessi per incorporarsi ne' reggimenti colà esistenti. ) 2 Verso-



Venezia 11. Febbraio.

Nella sera di sabato andò in scena nel teatro a st. Angelo il terzo dramma musicale, intitolato *Mandane*, quale riesce di comune gradimento.

Si ebbe mercoledì sera da Roma la nuova di essere stato dichiarato al vacante vescovado di Belluno monsig. Condulmer, vescovo di Lesina, a cui passa monsig. Bonaiuti, vescovo del Zante, il di cui vescovado resta per ora vacante; e che l'abazia di st. Eufemia sia stata conferita a monsig. Furietti.

La gran festa solita farsi in questa piazza maggiore di s. Marco il Giovedì Grasso è stata differita a domenica prossima a causa della pioggia.

#### DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 7. Febbraio.

La camera Bassa ricevè ieri, e lesse le solite stime stategli presentate per parte del Re: Nomino ella indì una commissione per esaminar le leggi spirate, o vicine a spirare; dopo di che formatasi in gran commissione per deliberare sul sussidio, risolse di accordare al Re 15000. marinari pel servizio dell'anno corrente, a ragione di 4. lire sterline al mese per ciascheduno, compresavi l'artiglieria per il servizio di mare; qual risoluzione vi è anche stata oggi approvata. Nella camera Alta non è passata alcuna cosa di considerazione.

Il cavalier Roberto Valpole desinò ieri alla taverna del Sole con 129. membri della camera Bassa, mentre 120. altri membri della medesima pranzarono in quella della piazza nuova di palazzo. Il sig. Tommaso Reeve, stato fatto ultimamente Lord Capo di Giustizia, fu l'altro giorno a ringraziarne il Re, il quale gli conferì nel tempo

istesso la dignità di cavaliere. Il duca d'Argile, ed il conte d'Orkney riceverono venerdì scorso le loro patenti in qualità di generali marescialli di campo, e d'armata del Re. La riforma fatta fare dal Re fra le truppe consiste in 10. uomini per compagnia delle guardie, in 11. uomini per compagnia delli 8. reggimenti Inglesi, ed in 1. sargente, 1. caporale, 1. tamburino, e 36. uomini per compagnia delli 8. reggimenti Irlandesi messi l'anno scorso sul piede d'Inghilterra; dovendo il di più di detti 8. reggim. esser rimandato incontinente in Irlanda. Il duca di Montagu fu ricevuto venerdì scorso membro del consiglio intimo di stato di S. M. La compagnia dell'Indie dichiarò venerdì scorso alla dogana 277000. once d'argento in contanti, e 99673. once in verghe d'oro per mandarle alle Indie Orientali.

#### DALLA FRANCIA.

Parigi 6. Febbraio.

Il conte di Nogent, tenentegenerale delle armate del Re, ha sposata ultimamente dama Maria Giulistana, figlia del Bassà di *Neubausel* in Ungheria, stata condotta in Francia di tenera età dal duca di Lauzun dopo che detta piazza fu ripresa alli Turchi; essendo stata allevata da madama di Nogent, prima moglie di esso conte.

Sentesi, che li nostri ministri siano tuttavia assai discordi sopra la progettata gran riforma fra le truppe del Re; essendo alcuni di parere, che non si debba cassare alcuno de' reggimenti, ma solamente ridurre tutte le compagnie di fanteria a 45. uomini, ed a 30. quelle di cavalleria; quale occorrenza però sarà all'arrivo del maresciallo di Noaglies presa in considerazione da



tutti li marescialli di Francia qui esistenti.

Il sig. Gilbert, rettore dell'università, accompagnato dai decani delle facultà, e dai procuratori delle nazioni, ebbe il dì 1. del corrente, secondo il costume, l'onore di presentare a Versaglies al Re, alla Regina, ed al Delfino un cereo. Il p. du Verney, commendatore del convento du *Marais*, de' religiosi della Mercede, ebbe pure l'istesso giorno l'onore di presentare alla Regina un simil cereo, in adempimento di una delle condizioni della loro fondazione fatta nell'anno 1615. in questa città dalla Regina Maria de' Medici. Il giorno seguente, festa della Purificazione di Maria Vergine, li cavalieri, li commendatori, e li uffiziali dell'ordine dello Spiritossanto adunatisi verso le 11. ore della mattina nel gabinetto del Re a Versaglies, S. M., preceduta dal Duca d'Orleans, dal Duca di Borbone, dal Conte di Clermont, dal Principe di Conti, dal Principe di Dombes, dal Conte d'Eu, dal Conte di Tolosa, e dai cavalieri, commendatori, ed uffiziali del medesim'ordine si portò alla cappella di detto castello, assistendovi alla benedizione delle candele, alla processione fattasi per la corte di esso castello, ed alla messa solenne statavi celebrata dall'arcivescovo di Vienna, prelato di ess'ordine. Il Re, che vi si condusse preceduto dai 2. portieri della camera colle loro mazze, era in mantello, con sopra la collana dello stels'ordine, come ancora li cavalieri. La corte ricevè nella scorsa settimana 1. corriere dalla corte Imperiale di Vienna coll'avviso dell'arrivo del sig. du Theil, seguito il dì 18. dello scorso mese, e ch'egli avesse

già cominciato a conferire co' ministri dell'Imperadore rispetto alli negoziati della pacificazione generale.

Le note de' roli per esiger tutto il corrente anno il noto 10. per cento sono già fatte, ed all'ordine; di modo che dovrà pagarsi un tal peso anche quest'anno. E' stato risoluto di costruire un ponte di pietra a *Seve*, ch'è il passo per andare a Versaglies, in luogo di quello di legno, che vi si trova attualmente, e che si sta di presente riaccomodando; qual nuovo ponte costerà 1. milione, e 80000. lire, e sarà fabbricato a capo di una delle belle strade di questa città. Decesi pure seccare, e riempire il gran stagno di Versaglies, a causa dell'infezione dell'aria, e delle molte malattie, che causava nell'Estate colle perniciose sue esalazioni: Una tale impresa fu ieri l'altro liberata a palazzo per la somma di 50000. lire. Il sig. di Vau-deuil, alfiere della guardia delle giandarme, ha sposata madamigella di Mesrè, figlia del conte di tal nome: Il sig. Lheritier, consigliere del parlamento, di lei avo, gli ha fatta donazione di una casa con tutti li suoijmobili, insieme ad una somma di 20000. lire incontanti.

*Parigi 10. Febbraio.*

Il Duca du Maine si è di nuovo affai aggravato, e più delle precedenti volte; di modo, che si tiene del tutto disperata la di lui salute.

Si continuano li avvistati grandiosi preparativi per festeggiarsi l'imminente pubblicazione della pace.

**DA' PAESIBASSI.**

*Bruselles 10. Febbraio.*

La sera del dì 7. del corrente si portò la Serma Arciduchessa nostra Go-  
ber,



vernatrice al teatro grande a vedervi la recita della commedia.

Continua ad arrivare qui un numero grande di forestieri per godere le feste che si preparano alla casa della città, e su questa gran piazza, per celebrare dopo dimani li Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa, figlia maggiore delli Augustissimi nostri Monarchi col Duca di Lorena; al quale oggetto si lavora con tutta la maggior diligenza possibile attorno alla scritta magnifica guglia, ed al fuoco d'artificio. La suddetta Serma nostra Governatrice si trasferirà in esso giorno alla casa della città, dalla di cui gran loggia di sotto a un baldacchino osserverà ella l'incendio di detti fuochi artificati.

Si ha da Lovanio, che la mattina del dì 6. del corrente alle 8. ore vi fosse arrivato, salutato collo sbaro del cannone, l'Eccellmo sig. conte d'Harrach, primo ministro e maggiordomo maggiore della riferita Serma nostra Governatrice, andatovi per assistere in qualità di deputato dell'istessa Ser. A. S. alle tesi di licenziato in legge sostenutevi in esso giorno dal conte Pietro Coloma, figlio del primo presidente, da lui dedicate alla medesima Ser. A. S. Vi si portò esso conte d'Harrach accompagnato da più ciambellani della corte, e andò a smontare all'abazia di s. Gertruda, ove fu complimentato per parte dell'università, della facoltà delle arti, e del magistrato di quella città, che gli presentò il vino d'onore. Alle 10. ore si trasferì l'Ecc. S. alla scuola di Legge, assistendovi alla disputazione, e poi si portò alla chiesa di s. Pietro, ove il nuovo licenziato ricevè la benedizione dal decano, in qualità di vicecancelliere; e finalmen-

te ad un splendido banchetto, finito il quale, salutata di nuovo collo sbaro del cannone, fece S. Ecc. di la partenza di ritorno a questa volta.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 15. Febbraio.*

Con straordinaria particolar magnificenza fu mercoledì scorso, 8. del corrente festeggiato a corte il giorno natalizio della Maestà della Autocratrice delle Russie: A mezzo giorno vi fu tavola bandita; e verso la sera fu nella Sala de' Senatori, a maraviglia adornata, con a capo il ritratto della prefata Autocratrice, cantato a più voci, accompagnato da eccellente concerto di numerosi strumenti, un nobile poetico componimento, fatto espressamente su tal nascita: Vi si trovarono amendue le Maestà loro, con numero grande di questa primaria nobiltà travestita, ma senza maschera al volto. Dopo vi fu imbandito a 3. tavole poste in linea un altro banchetto, stato servito con distinto splendore; e durante il quale vi fu dalla stessa musica cantato altro simile componimento, frammito da armoniose ben concertate sinfonie. Finita la tavola ritornarono le M. L. con tutta l'illustre comitiva nella suddetta sala de' Senatori, ove fu dato principio ad una grandiosa festa di ballo, nella quale si divertirono le L. M. più volte con ballare, e vi si trattennero fin dopo la mezza notte, stata di poi essa festa continuata dalla rimanente ragguardevol comitiva fino alla mattina del giorno seguente. In una stanza separata vi fu trattato anche il magistrato della città; e nel cortile maggiore di palazzo, riccamente illuminato, furono imbandite copiosamente di ogni sorta di vivande, dolci, confetture, &c. 2.  
gran



gran tavole, lasciate in arbitrio alla bassa plebe, dalla quale furono saccheggiate; essendovi pure 2. bottiglierie, dalle quali si dava di continuo da bere del vino a chi ne voleva. In mezzo a detto cortile era stato lasciato uno spazio per il ballo, che pure era libero di frequentare ad ogni sorta di persone, in maschera, o senza; stando li suonatori, ai quali fu lasciata pochissima posta, sopra le logge dello stesso cortile.

Si è ricevuta dalla Lituania l'accertata notizia, che li così detti Tovarzi dell'armata della Corona, e di Lituania, stati a *Königsberg*, e dispersi in qua, e la per la Prussia, vi andassero giungendo a truppe, sottomettendosi alla protezione del grangenerale di Lituania. Ieri arrivò quida detto *Königsberg* il colonnello Paszkovski, che sarà domani ammesso all'udienza del Re.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Amburgo 8. Febbraio.*

Si è ricevuto dall'isola d'*Alsen* l'avviso, qualmente la Serma Duchessa d'Olsazia Sonderburg in Augustsburg vi avesse il dì 24. dello scorso mese di Febbraio dati felicemente alla luce due gemelli, cioè prima una Principessina, e poi un Principino.

*Jena 9. Febbraio.*

La sera di sabato scorso fu trovato morto in un campo non molto distante da questa città, stato proditoriamente privato di vita con 3. gravi ferite, come viddesi dalle medesime ferite, uno studente appellato Muller, figlio di un consigliere di camera di Coburgo. L'uccisore, che aveva ricevuti dall'ucciso molti benefizzi (avendogli questi fra le altre ultimamente, oltre il comodo che da molto tempo gli concedeva di stanze, lume, e legna,

donato tutto un abitò) è nativo di Gotha, è ciò nonostante ha egli avuta l'inumana barbarie di privare in tal guisa di vita tanto suo benefattore. Dopo commesso l'enorme misfatto si portò egli alla stanza dell'ucciso benefattore, e presi dal di lui baule 20. talarì, prese la fuga; Ma non volendo la Divina Giustizia che restasse impunita tanta ingratitudine, fece che fosse accidentalmente arrestato in uno de' circovicini villaggi, e condotto in queste carceri, ove riconosciuto, fu tosto esaminato sopra detto omicidio, da lui però fin'ora costantemente negato, ridendosi di tutto; ma non per questo si dubita punto, ch'ei non sia per avere il meritato castigo.

*Dresda 10. Febbraio.*

Il dì 8. del corrente fu con pomposa gala celebrato a corte il giorno natalizio della Maestà dell'Autocratrice delle Russie. Nel dopo pranzo di detto giorno giunse qui di ritorno dall'Imperio, dopo però essere in prima stato a Dahma a fare una visita a quel Sermo Duca Gio. Adolfo di Sassonia Veissenfels, il tenentegenerale barone di Friesse.

La mattina del dì 9. fu qua ricondotta da *Zwickau* l'artiglieria, che doveva spedirsi al Reno, consistente in 6. cannoni, 4. carretti, e 10. carri carichi di munizioni.

Oggi dopo desinare è stato dato alla giovine Reale ed Elettoral Padronanza il divertimento di una dilettevolissima caccia di volpi, qua i in un recinto si fanno morire a forza di farle sbalzare in aria con certe reti; trovavansi anche tutta questa principal nobiltà. A corte si preparano vari divertimenti per questi ultimi giorni del

Car-



Carnevale, quale vi finirà con una grandiosa festa di ballo in maschera.

*Francoforte 11. Febbraio.*

E' stato con un editto pubblicato a *Forms*, ed in altri luoghi, che il dì 20. del corrente mese avrebbero li commissari Francesi vendute a Filisburgo all'incanto tutte le provvisioni da bocca, che si trovano avere in quella piazza.

*Glogavia Maggiore nella Silesia Superiore 12. Febbraio.*

Ad ogni ora si aspetta qui dalla Prussia il marchese Monti, già ambasciadore del Re di Francia in Polonia.

*Dal Fiume Neccaro 12. Febbraio.*

Il reggimento di uffari Caroli è marciato ai confini della Franconia, ove resterà allo sverno. Si trovano al presente postati presso *Heydelberg* molti uffari; e quelli stati a *Heydesheim*, a *Il-desheim*, e in quei circonvicini luoghi, si sono avanzati più in su. Oltre le truppe Cesaree ritornate in questo paese, se ne aspettano anche delle altre. Il dì 31. dello spirato paisò per *Kemp-ten* il reggimento di uffari Spleni, proseguendo la sua marcia verso l'Italia. Giungono giornalmente a *Heydelberg* sul Neccaro numerose barche cariche di fieno; e in breve vi si attendono molte centinaia di farina per il nuovo magazzino, che viene eretto in quella città. L'aiutante generale del generale conte Vasquez fa imballare a detto *Heydelberg* il grosso bagaglio di esso generale per spedito a Vienna, ove lo seguirà di poi anche il medesimo generale. Otto battaglioni di truppe Francesi entrarono nelli scorsi giorni nel distretto superiore di *Germersheim* per dar la muta ad un pari numero di loro battaglioni, de' quali nella dimora ivi fatta sono morti molti solda-

ti. Per quello si sente hanno le truppe Francesi, che si trovavano nella Lorena, ricevuto l'ordine di ritornare al Reno. Il dì 6. del corrente giunse a *Manheim* da Parigi il conte di Baviera, tenentegenerale in servizio di Francia, il quale dopo inchinato quel Sereno Elettore Palatino, proseguì alla volta di Monaco. Il tenente generale di *Quadt* comandante di *Spira*, è ritornato in quest'ultima città dalla scappata fatta ad *Argentina* nella qual città sono nelli scorsi giorni stati trasportati dalle fucine di *Belfort*, e posti in quei regi magazzini 7. carri carichi di ferro.

---

*VIENNA 25. Febbraio.*

**M**ercoledì mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato. Nel dopo pranzo del giorno seguente assistè la Regnante Augustissima Padronanza nella cappella pubblica di corte alla predica Italiana, nella di cui favella vi fu poscia cantato un oratorio in musica, intitolato *Gioseffo*, che interpreta i sogni. Ieri mattina tenne di nuovo il prefato nostro Augustissimo Monarca il consiglio di stato, e la sera diede diverse udienze.

---

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.*

*Il dì 16. Febbraio.*

15. Persone, tra le quali 8. Fanciulli.  
Il dì 17.  
10. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.  
Il dì 18.  
12. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.  
Il dì 19.  
14. Persone, tra le quali 9. Fanciulli.  
Il dì 20.  
11. Persone, tra le quali 1. Fanciullo.



IL CORRIERE  DI VIENNA.*Con Privilegio di Sua Maestà Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.*

29. Febbraio 1736.

## DALL' ITALIA.

*Genova 4. Febbraio.*

**S**ono da molti giorni talmente sconcertati li tempi piovosi, ed il mare sì procelloso, che non sono nella spirante settimana approdati qua bastimenti, a riserva di un vascello dalla Provenza con grano, state tutte le altre navi, ch' erano a questa altezza disperse, giuntane una sola in porto con merci, avendone per salvarsi dovuto gettare una qualche porzione in mare, il di cui capitano Inglese suppone le altre scorse nel golfo della Spezia, in Livorno, ed in qualche porto della Sardegna, o della Corsica, da dove però si ha riscontro esser pervenute in Bonifazio le nostre galere col nuovo commissario generale sig. Rivarola di quell' isola, con gli ultimi avvisi della quale venuti dalla Bastia s' intende poi, che quei malcontenti fossero adesso più ragionevoli, e trattabili; e che si sperava si metterebbero alla ragione. Fino da sabato notte partirono da s. Pier d' Arena 2. grossi bastimenti noleggiati, con diversi cannoni, e robe delli Spagnuoli, e del Reale Infante D. Carlo venute dal Parmigiano, e Piacenti-

no, ma domenica furono respinti dal mar grosso, e martedì nuovamente fecero vela per Livorno; supponendosi però ricovrati a Portofino, ed alla Spezia.

*Modana 5. Febbraio.*

Li Spagnuoli continuano a trasportare altrove le robe da Parma, dove sono state condotte delle nuove farine per servizio del poco presidio rimasto in quella città. Sono qui comparso dal Mantovano, e Guastallese diversi personaggi per godere quest' opera musicale, passando poi a Parma, ed a Milano, da dove li Francesi conducono a questa volta alcuni pezzi di cannone.

*Bologna 7. Febbraio.*

Continua a dimorare in casa Capra con 2. suoi nipoti, e diversi uffiziali il generale de' Cesarei conte di Kevenhuller, che ha ricevute molte spedizioni dal congresso di Firenzuola, da dove giunse anche con un segretario uno de' commissari Imperiali, quale dopo di aver conferito con esso sig. generale ritornò al congresso, di cui non si penetrano le precise risoluzioni. Sono passate per qui delle nuove reclute Alemanne con de-



castaggi di munizioni. Detto generale Kevenhuller è stato qualche poco incomodato, rimessosi però di poi; e va ricevendo giornalmente de' corrieri da varie parti.

*Napoli 7. Febbraio.*

Fra li diversi vascelli giunti in questo porto nella caduta settimana se ne trovano 2. da Genova con 306. colli di robe trasportate dal Parmigiano per servizio di questo Reale Infante di Spagna D. Carlo. Sabato si adunò la camera di s. Chiara in casa del presidente Ulloa, e credesi vi si trattasse l'affare de' regj uffizi comprati nel passato governo; aspettandosene la decisione, dopo che ritornerà la risposta della consulta mandata a detto Reale Infante, il quale si ferma alle cacce di Bovino con molto suo piacere, per la quantità di animali colle sue mani uccisivi. Domenica dopo pranzo si godè per la strada di Toledo della veduta del terzo gran carro rappresentante l'America, carico di castrati, capretti, volatili, e latticini, preceduto dall'accompagnamento di quei de' mestieri a cavallo con abiti ricchi, e capricciosi, e guardato da un corpo di fanteria, e dall'intera compagnia de' carabinieri a cavallo del reggimento Reale; e giunto che fu nella piazza davanti al Real palazzo, ov' erano schierati 2. squadroni del medesimo reggimento, fu al solito saccheggiato dalla bassa plebe. E' passato all'altra vita il principe di Monte Rotondo Pignatelli, in età di anni 84.

*Milano 8. Febbraio.*

Questi popoli non sono ora più così torturati per la diaria, benchè da' quartieri incomodati; ma sono comodamente pagate le provvisioni dai com-

missari. Venerdì comparve qui di ritorno da Turino il maresciallo duca di Noaglies, smontato nel monastero di s. Vittore, salutato col cannone del castello, e complimento da questo monsig. Vicario generale a nome dell' Emo Arcivescovo, e dalli pubblici rappresentanti, al capo de' quali volle S. Ecc. con eccesso di finezza restituire la visita: Con esemplarità fece le sue divozioni nella chiesa di s. Francesco di Paola; Fu trattato a diversi pranzi; ed ha sentita l'opera musicale; stando ora per partire verso Lodi.

*Livorno 10. Febbraio.*

Il generale duca di Montemar giunse martedì a Pisa, seguitato da tutta la generalità, ed uffizialità maggiore Spagnuola, giacchè ha fissato ora ivi il suo quartier principale; sentendosi, che questa sera, o domani sia per venir qua. Intanto li commissari Spagnuoli vanno visitando tutti li bastimenti atti a servire per trasporti esistenti in questo porto, e cominciano a contrattarne il noleggio, dicono per dar principio quanto prima ad imbarcare le artiglierie, e provvisioni. La cavalleria ha già ricevut' ordine di star pronta alla marcia per ritornare buona parte in Spagna per la via di terra; e tutti li uffiziali dell' infanteria, a sequela del comando ricevuto, vanno ad unirsi alli loro reggimenti che si trovano a quartiere in fra terra, per dare il dì 15. una rivista generale di tutte le truppe esistenti nella Toscana. Aspettano con ansietà una squadra di navi da guerra Spagnuola, che dicono già partita da Cadice a questa volta con grossa somma di contanti, loro necessaria per le spese grandi debbono fare in occasione del preaccennato imbarco, che crede-



si seguirà fra poco. Sono a questa vista diversi bastimenti carichi di grano, principio delli scritti 100000. sacchi, che qui si aspettano per servizio di queste truppe Spagnuole.

*Firenze 11. Febbraio.*

Si trova in questa città, giunto da Milano sua patria il conte Borromei, alloggiato nel palazzo del senatore Ferrante Capponi, dove è trattato magnificamente: Si portò egli all'udienza del Granduca, da cui fu accolto con somma distinzione, e trattenuto a lungo discorso; avendogli poscia la R. A. S. fatto spedire da palazzo il regalo di 11. portate di rari commestibili. Viene inoltre esso conte trattato a lauti pranzi da questi personaggi; e mercoledì fu grandiosamente banchettato da questo monsig. Nunzio. Sono ogni sera pieni questi teatri, massime quello di via della Pergola, di opera musicale, che riporta un pieno applauso; e Giovedì Grasso viddeisi la città piena di maschere, e specialmente il corso, con infinito concorso di nobiltà, e popolo a vederle.

*Genova 11. Febbraio.*

Terminato dal nostro Sereno Doge il suo biennio, e ricondotto alla propria casa, subito si pensò di provvedere all'esaltazione di un nuovo, e fra li 7. Senatori scelti, fu martedì mattina nel Maggior Consiglio colla pluralità de' voti eletto il sig. Niccola Cattaneo, fratello del sig. Cesare Cattaneo, Inviato di questa Serena Republica alla corte Imperiale di Vienna. Viddeisi tosto tutta la nobiltà in moto, portatisi li cavalieri, e le dame a congratularlo, molto numero de' quali vi restò al lauto pranzo imbandito, e continuato per 3. giorni.

*Modana 12. Febbraio.*

Ad esempio delle truppe Imperiali di Mantova hanno li Francesi mutati diversi presidj. Le guarnigioni Savoiarde si fermano tuttavia nelle piazze dello stato di Milano, e nel Cremonese: Hanno però esitati li loro magazzini, sì che son pronti a partire ad ogni cenno. A momenti si aspetta qui da Lodi il duca di Noaglies.

*Bologna 14. Febbraio.*

Dopo di aver vedute le rarità di questa città, godutine li divertimenti di giuoco, e ballo, e contento de' trattamenti qui ricevuti, lasciò generosa mancia in casa Senatoria Caprara, e venerdì mattina partì colli suoi 2. nipoti il general comandante Cesareo conte di Kevenhuller per Ferrara, invitato colà da quel Residente Imperiale sig. Fortunato de Cervelli, per fargli godere le feste preparate in dimostrazione di giubbilo per lo Spozalizio della Serma Arciduchessa Maria Teresa con S. A. R. il Duca di Lorena, che doveva seguire a Vienna il dì 12. del corrente mese, in qual giorno le truppe Tedesche, che si trovano a quartiere in questo stato fecero molte scariche, e si banchettarono assieme li uffiziali. La maggior parte delle soldatesche Alemanne ch' erano in quartiere a Cento, stato di Ferrara, sono passate in questo territorio.

*Milano 15. Febbraio.*

Venne qua dallo stato Ecclesiastico, e poi vi ritornò monsig. Rota, dopo essersi abboccato col maresciallo duca di Noaglies, quale mercoledì s'incamminò verso Lodi.

DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 10. Febbraio.*

La camera Bassa, formata in gran-



commissione, rìsolse ieri l'altro, che il numero effettivo delle guardie, e guarnigioni della Granbritannia, di Guernesey, e di Jersey per il servizio dell'anno corrente debba essere di 17704. uomini, compresi li uffiziali patentati, e non patentati, li 1815. invalidi, e li 555. uomini per il servizio delle montagne di Scozia; e di accordare pel mantenimento di dette truppe in quest'anno 649270. l. st., come ancora 216228. lire sterl. pel mantenimento delle forze, e guarnigioni delle piantazioni, di Minorca, e Gibilterra, e per le provvisioni per le guarnigioni di Annapoli Reale, Canso, Piacenza, e Gibilterra; e 7144. delle medesime lire in sodisfazione delle spese straordinarie fatte l'anno scorso, ed alle quali il parlamento non aveva provveduto: Qual risoluzione è stata ieri anche approvata dalla stessa camera, la quale provvederà ora ai modi di esigere un tal sussidio. Martedì sera arrivò qui il conte Kinsky, ministro plenipotenziario dell'Imperadore, stato il giorno seguente introdotto dal Re, portatosi di poi a conferire a lungo col duca di Newcastle segretario di stato. Ieri ha esso Ministro Cesareo conferito di nuovo lungamente col lord Harrington, e col cavalier Roberto Valpole, e dopo ha avuta un'altra udienza dal Re. In esso giorno ricevè l'Eccecl. S. la visita dal sig. di Chavigny ministro di Francia, dopo scorsi più di 2. anni che non si erano veduti. E' stato oggi celebrato al solito l'anniversario del martirio del Re Carlo I. D. Antonio d'Azevedo ministro di Portogallo ebbe martedì scorso una lunga conferenza col duca di Newcastle segretario di stato; e

portatosi indi al palazzo di *st. James*, presentò al Re una lettera del Re suo sovrano. Fino da giovedì della scorsa settimana furono imbarcati li stivali grossi, le sciabole &c. stati fatti fare, e provveduti qui per servizio del Re di portogallo, per trasportarsi a Lisbona.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 10 Febbraio.*

Il conte di Chatillon, governatore del Delfino, ed il marchese di Perignan, cavaliere delli ordini del Re, sono stati creati da S. M. duchi e pari di Francia; e quest'ultimo assumerà il titolo di duca Fleuri, essendo a tal fine la sua terra di Perignan stata eretta in ducea e pariato sotto il nome di Fleuri. E'uscita fuori un'ordinanza del Re in data de' 20. d'Agosto passato, registrata nel parlamento il dì 3. del corrente mese, contenente un nuovo regolamento toccante li testamenti, codicilli, ed altri atti di ultima volontà, affine di prevenire il numero grande delle liti, alle quali davano motivo li atti predetti. Con decreto del parlamento del dì 4. del corrente è un tal Francesco Cavalcante, stato condannato a fare emenda onorevole spogliato in camicia colla corda al collo, e con torcia accesa in mano, ed a 9. anni di bando, per avere contro le ordinanze imprestato del denaro ad usura.

#### DA' PAESIBASSI.

*Bruselles 14. Febbraio.*

Domenica scorsa la Serma Arciduchessa nostra Governatrice si trasferì la mattina alla messa solenne nella chiesa de' pp. Gesuiti, ov'era l'esposizione del SSmo per le Quarantore: Ritornata indi a palazzo ricevè la Ser. A. S. dai ministri, e dalla nobiltà, portati.



visti in abiti di sfarzossima gala, li complimenti sopra li Sponsali, che dovevano celebrarsi in detto giorno alla corte Imperiale di Vienna della Serma Arciduchessa Maria Teresa figlia maggiore delle Regnanti Ces. e R. Catt. M. L. col Duca di Lorena. La sera, condottasi la prefata nostra Serma Governatrice a questa casa della città, di sotto al Baldacchino inalzatovi espressamente su quella gran loggia vidde l'incendio del fuoco artificiato fatto preparare su quella piazza dal magistrato di questa città per festeggiare detto Sposalizio, ed oltre il quale era in mezzo alla stessa piazza stata eretta una grandiosa bene architettata piramide dell'altezza di 130. piedi, illuminata con più migliaia di lanternoni, che formavano vari vaghi disegni; avendo all'intorno varie pitture trasparenti con delle iscrizioni allusive agli stessi felicissimi Sponsali. Era inoltre stato piantato sulla medesima piazza un alto stile, con in cima un uccello pieno di fuochi d'artificio; e la Serma Governatrice ebbe la bontà di assegnare in premio a chi gli dava fuoco con un razzo un bel bacile con sua mesciroba d'argento. Terminate sulla piazza dette dimostrazioni di allegrezza, si ritirò la Ser. A. S. nell'appartamento delli stati del Brabante, ove godè di un nobile musical concerto fattovi fare dai medesimi stati, e poi vi cenò pubblicamente; Ad altre tavole, imbandite pure con straordinario splendore, e lautezza, vi fu banchettata tutta la principal nobiltà, convitatavi dalli stessi stati; e dopo vi fu dato principio ad una grandiosa festa di ballo, alla quale assistè con tutta la sua corte, insieme all'accennata nobiltà, la

Ser. A. S.; essendo durante la medesima stati dispensati in gran copia prelibati rinfreschi d'ogni sorta.

*Anversa 14. Febbraio.*

Questa città, seguitando l'esempio delle altre principali città delle province de' Paesi Bassi Austriaci, ha anch'ella voluto dare un distinto contrassegno del suo attaccamento per l'Augustissima Casa d'Austria; Ond'è, che l'altra sera, in occasione de' felicissimi Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa, col Duca di Lorena, avendo fatto apporre davanti a questa sua casa sotto a ricco baldacchino il ritratto dell'Imperadore, con a basso le armi di Austria, e di Lorena, essendo tutta la medesima casa tesa nobilmente di panno rosso, e adorna con molta vaghezza di allori, ripartito da per tutto con bell'ordine un numero infinito di torce di cera fina, fu al triplicato sbaro del cannone, ed al suono della trionfal campana, accesa tanto detta illuminazione, quanto quella non meno pomposa ed ammiranda dispostasi sul campanile di questo duomo, composta di più migliaia di lanternoni, e che rappresentava perfettamente un'Imperial Corona; dal qual campanile furono anche tirati moltissimi razzi; accompagnata un tal festiva dimostrazione da non ordinarie voci di giubbilo, e di esultazioni delli abitanti.

*Aia 15. Febbraio.*

Questo inviato straord. Cesareo conte d'Uhlesfeld diede ieri l'altro, ed ieri, in occasione delle nozze del Duca di Lorena colla Arciduchessa Maria Teresa, un grandioso festino, con ballo. Il generale Debrose, inviato straord. del Re Augusto di Polonia diede



pure ieri per lo stesso spofalizio, attesa la stretta parentela di detto Re suo sovrano colla riferita Serma Arciduchessa Spofa, un lautissimo, e splendido banchetto.

*Anversa 17. Febbraio.*

Avvisano da Bornhem, qualmente gli abitanti di quella contea avessero anch'essi il dì 12. del corrente celebrato lo Spofalizio della Serma Arciduchessa Maria Teresa, figlia maggiore de' Regnanti Augustissimi nostri Sovrani, e di S. A. R. il Duca di Lorena, con un magnifico festino; essendo il campanile maggiore di quella chiesa cattedrale illuminato da tutte 4. le bande con un' infinità di bellissimi lantermoni dalle 8. ore di quella sera fino a mezza notte, durante il qual tempo avevano fatte da 12. cannoni piantati a tal' effetto sulla piazza del mercato di detta città delle continue scariche.

DALLA POLONIA.

*Varsavia 18. Febbraio.*

La scritta Principeffina data alla luce il dì 9. del corrente dalla Maestà della Regina è stata battezzata privatamente nella cappella di questo residenzial castello da monsig. Paolucci, Nunzio Pontificio, con esserle stati posti li nomi di *Maria Elisabetta Apollonia Casimira Francesca Saveria*; essendo anche stati spediti a diverse corti forestiere de' corrieri per notificare una tal nascita. La Maestà della Regina, che gode tutta quella salute, che può desiderarsi dopo gl'incomodi del sofferto parto, ha cominciato a ricevere le visite di queste principali dame, quali però si portano bene spesso a palazzo a corteggiare, e trattenerne la M.S.

E'arrivato qui dalla Polonia Maggiore il sig. Bartoszevicz, stato reggimenta-

rio del partito contrario della Polonia Maggiore, il quale ha in un' udienza particolare avuta dal Re, fatta la sua sommissione alla M. S.

Diversi di questi principali signori, per dimostrare il loro giubbilo per il felice parto della Regina, hanno dati scambievolmente de' lauti trattamenti; e questo inviato Ruffo festeggiò martedì sera con un splendido banchetto, dato a questa primaria nobiltà, l'ottava del giorno natalizio della Maestà dell' Autocratrice sua sovrana, a cui succedè una grandiosa festa di ballo, durata fino alla mattina seguente, con somma sodistazione di tutti gl' illustri convitati.

Segue qui la risposta del Re al Breve del Regnante Sommo Pontefice presentatogli ultimamente da questo monsig. Nunzio.

BEATISSIMO PADRE.

*S*iccome in tutti li miei andamenti, e specialmente nel procuraremi, e nel ricevere questa Corona, dopo l'esibizione statamente fatta, ho io principalmente avuto in mira il promuovere l'Onore di Dio, il mantenimento, ed aumento della vera Fede, e la felicità de' Popoli dalla Divina Provvidenza al mio governo confidati; così, abbenchè mi riuscisse malagevole, attesa la sincera mia venerazione professata sempre verso la Santità Vostra, ed alla S. Sede dimostrata, il vedermi tanto tempo privo di un reciproco contrassegno del Paterno Amore di V. S., ho con pazienza, e con filial rassegnazione aspettata la favorevole dimostrazione da me cotanto desiderata. Però, venuto finalmente a trovarmi a Varsavia Monsig. Arcivescovo d'Iconio, Nunzio della S. V., ha egli in ciò sodisfatte a pieno le mie brame, e ripieno l'animo mio  
di



di giubbilo coll' onoratissima lettera scritta mi di proprio pugno da V. S., presentatami da esso Prelato con espressioni correlative a quelle, di cui è piaciuto alla S. U. onorarmi. Quindi è, che ho stimato mio debito di renderle per sì gran bontà di propria mano, come fo col presente rispettuoso foglio, le più distinte grazie; avendomi con ciò animato di nuovo ad abbracciare tutte le occasioni per dimostrare sempre più a V. S. la sincera mia divozione, e filiale ubidienza; Con che, inchinato insieme col mio Popolo per la Paterna sua Benedizione, resto baciandolo li santissimi piedi.

Di V. Beat.

Varsavia 21. Gennaio 1736.

Ubidentissimo Figlio

Augusto Re in Polonia.

#### DALL' ALSAZIA.

Argentina 11. Febbraio.

Lo scritto generale di Keith in servizio Russo, rimessosi dall'accennata sua indisposizione, fece nelli scorsi giorni da qui partenza in compagnia del suo fratello alla volta di Parigi, da dove all'incontro arrivò qui il dì 6. il sig. di Cassaldo, brigadiere della guardia del maresciallo conte du Bourg, speditovi già tempo fa dal medesimo, avendo recati de' dispacci della corte per il sig. du Theil, ministro del Re alla corte Cesarea di Vienna, a cui furono anche tosto inoltrati per mezzo di una di dette guardie. E' pure passato da qui un corriere Elettorale di Baviera, che dalla corte di Lorena ritorna a Monaco.

#### DALL' ALEMAGNA.

Nurenberg 13. Febbraio.

Il dì 10. del corrente arrivò qui da Stuttgart il conte d'Ostein, aiutante generale del Duca di Wurtemberg, il

quale dopo mutati li cavalli di posta proseguì giorno, e notte in tutta diligenza alla volta di Vienna, credesi incaricato a quella corte di una commissione di detto Sereno Duca.

Dresda 14. Febbraio.

Domenica sera terminò la giovine Reale ed Elettoral Padronanza di godere del divertimento della scritta dilettevole caccia delle volpi, nella quale furono anche cacciati nella deseritta guisa 20. piccoli cigniali, 2. gatti salvatici, ed una faina; statane spettatrice la prefata Padronanza dai balconi di palazzo. La mattina del dì 11. arrivò qui di ritorno dal Reno superiore il capitano d'artiglieria sig. Fuhr colla sua compagnia di artiglieri, e con 6. pezzi di cannone, siccome con molti carretti, e carri di munizione; e il giorno seguente arrivò dalla stessa parte anche il general maggiore Ernger. Si aspetta qui in breve la Serma Principessa d'Ossazia Beck di ritorno di Francia, ove si è per alcuni mesi servita di quei bagni. Ieri mattina passarono da qui con 6. stendardi alcune compagnie del reggimento di corazze Nassau di ritorno dall'Imperio; e procedenti dalla Polonia transitarono 2. compagnie del reggimento di dragoni di Lipsia, che vanno alli assegnati quartieri. Oggi terminerà il Carnevale a corte con un lauto bandito banchetto, dopo del quale vi sarà la commedia, e di poi per fine una grandiosa festa di ballo in maschera.

Dal Fiume Neccaro 14. Febbraio.

Ad istanza del comandante Francese di Filisburgo sig. de la Javeliere è stato oggi anche in Heydelberg, e nelle sue vicinanze publicata la scritta vendita all'incanto, che si farà fra 6. giorni in esso Filisburgo delle provvisio-



ni di ragione de' Francesi tuttavia nella medesima fortezza esistenti.

VIENNA 29. Febbraio.

**S**Abato, per la festa dell' Apostolo s. Mattia, la Regnante Augustissima Padronanza, coll' accompagnamento di Monsig. Nunzio, e de' sig. Cavalieri Tosonisti colla gran collana dell' ordine, assistè la mattina, come aveva fatto la sera antecedente ai primi vesperi, nella cappella pubblica di corte al solenne servizio divino; e la sera intervenne nella sua cappella di camera alla compieta. Domenica, tanto la mattina, che il giorno assistè la medesima Padronanza Augustissima nella prima delle accennate cappelle al consueto servizio divino, e restanti sacre funzioni. Lunedì tenne la mattina l' Imperadore il consiglio di stato, e il giorno diede diverse udienze. La mattina di detto giorno, questa celebre antichissima Università, accompagnata da un numero grande di membri di tutte 4. le Facoltà, si portò in corpo a palazzo a complimentare la Serma Arciduchessa Maria Teresa, e S. A. R. il Duca di Lorena sopra li seguiti felicissimi loro Sponsali; stata ricevuta dalla Serma Arciduchessa nella seconda sua anticamera di sotto a un baldacchino, corteggiata da numerose dame di corte; avendo presentato alla Ser. A. S. il complimentato di felicitazione in stampa, in vece dell' odierno Rettor Magnifico sig. Maderer di Ehrenreichs Cron, consigliere aulico di guerra, atteso la di lui indispofizione, il presente Prorettore Magnifico sig. Gio. Giacomo Oppenritter, dottore d' ambe le leggi, publico professore del Codice Austriaco della Corte Cesarea, e

di detta celebre antichissima Università, e odierno Decano dell' inclita Facoltà Giuridica, il quale pronunziò nel tempo stesso una breve allocuzione in linguaggio Latino, a cui rispose la Ser. A. S. nella medesima favella, e con tale eloquenza, che rese universale ammirazione; avendo di poi ammesso al bacio della mano tanto esso sig. Prorettore, che li restanti membri dell' Università, quali si portarono poscia a passare l' istesso ufficio anche con S. A. R. il Duca di Lorena, che gli ricevè nella sua anticamera, rispondendo in pari guisa al complimento fattogli similmente in idioma Latino.

Ieri mattina tenne di nuovo l' Augustissimo Monarca il consiglio di stato, in cui prestarono il debito giuramento, e presero sessione in qualità di membri attuali del medesimo consiglio li Eccellmi sig. Barone d' Iodocj, Concomissario Cesareo alla dieta di Ratisbona, e sig. conte Gabrielle Ermano Patachich di Zajerda, signore ereditario di Verbvetz, e Rachovetz, arcivescovo di Colocsa, supremo comite del comitato di Bach, e primo Regio assessore dell' eccella Tavola Settenvirale.

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgi.*

Il dì 21. Febbraio.

18. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.  
Il dì 22.  
11. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.  
Il dì 23.  
17. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.  
Il dì 24.  
10. Persone, tra le quali 3. Fanciulli.  
Il dì 25.  
9. Persone, tra le quali 2. Fanciulli.



IL CORRIERE  DI VIENNA.*Con Privilegio di Sua Maestà**Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.*

3. Marzo 1736.

## DALLA SPAGNA.

*Madrid 31. Gennaio.*

IL marchese di Vaugrenan ambasciatore di Francia, ricevè il dì 26. del corrente un corriere della sua corte, ed ebbe poscia l'istesso giorno una lunga conferenza col sig. Patigno; ed avendo 2. giorni dopo rispedito in Francia esso corriere, si è sparfa la voce, che la corte si sia spiegata favorevolmente rispetto alla pace; di modo che non si dubita che non sia per essere quanto prima conclusa. Si tengono frattanto al Pardo delle frequenti conferenze. Il conte di Montijo, ambasciatore del Re presso S. M. Britannica, si trova tuttavia qui; ma si crede, che fra 15. giorni farà egli da qui partenza di ritorno a Londra all' esercizio di detta sua ambasciata, da dove giunse negli scorsi giorni qui di ritorno il corriere speditovi qualche tempo fa al sig. Geraldino, incaricato frattanto colà degli affari di questa corona. Dicesi, che il Duca di Sora, ambasciatore dell'Infante D. Carlo, ritornerà fra poco a Napoli. E' comparso qui anche un corriere del duca di Montemar, general comandante delle truppe di S. M. in Ita-

lia. L'Infante D. Filippo ha avuto qualche accesso di febbre, ma senz' altra conseguenza. Il dottore d. Gregorio Calindo, vescovo d'Aulona, e coadiutore dell'arcivescovado di Saragozza, è stato trasferito al vescovado di Lerida. Ha il Re conferita la regia luogotenenza di Badajoz, col titolo di colonnello, a d. Luigi di Casafola, tenentecolonello del reggimento del Principe, qual posto è stato dato a d. Cristofano di Soria, maggiore del reggimento d'Estremadura; avendo S. M. disposto pure di varie altre cariche militari.

## DALL' ITALIA.

*Messina 24. Gennaio.*

Si sono per ordine supremo vedute provvedere del bisognevole tutte quante le fortezze di questo regno, e principalmente la nostra cittadella, quale ai tempi nostri non è stata mai munita in abbondanza maggiore.

*Napoli 7. Febbraio.*

Il Reale Infante di Spagna D. Carlo si tratterrà alle cacce di Bovino fino a sabato ultimo di Carnevale, in cui farà qui ritorno, perlochè si preparano a palazzo le commedie per quelli ultimi



mi 3. giorni; dicendosi, che S. A. R. possa andare a Quaresima a vedere il campo di Pescara. Fra li molti cavalieri, e signori, che hanno accompagnata alle suddette cacce la R. A. S. si trova il duca di Madalona, il conte Sinopoli Ruffo, ed il principe di Sonnino; stata seguitata colà anche dalla segreteria: La sera alloggiò nella città di Avellino, dove, benchè all'improvviso, fu magnificamente trattata da quel principe, che le diede anche il divertimento della commedia. Ha S. A. R. fatto ordinare sotto pene rigorosissime, che in questo Carnevale non si facciano festini pubblici, nè commedie private con adunanze di persone, specialmente nobili, per molti riflessi; e se taluni volessero farlo, dà la licenza per solo proprio divertimento, senza invito, che di soli parenti stretti.

Doveva fino da giovedì partire per il supremo comando del sopraccennato accampamento di Pescara il generale Castropignano, stante l'indisposizione del Duca di Liria, che continuamente sputa sangue: Doveva andarvi anche il conte Charny, solamente per visitare esso campo, e le fortificazioni della piazza; ma tutto ciò è svanito; e solamente si è veduto partire il fratello di detto Castropignano per Capua, da dove condurrà seco in Pescara 1. battaglione del reggimento Marano, già che ivi si fa tutto lo sforzo. Parlasi di riformare il reggim. Marchese, per essere assai diminuito a causa della deserzione, con incorporarsi parte all'guardamarina, e parte al reggim. Reale Farnese; e che al suddetto colonnello Marchese si darà una castellania. Con diligenza somma si sta salando una quantità grande di carne di ogni sorta per la flotta Spagnuola, che come si sente era

pronta a partire da Cadice in numero di 12. vascelli da guerra, oltre numerosi legni da trasporto, qual flotta imbarcherà a Livorno altre truppe per trasportarle qui. Continua intanto giornalmente l'arrivo de' corrieri, che subito si spediscono dove si ritrova S. A. R., e questa mattina n'è comparso uno, che mostrava grande allegrezza, il quale è stato pure tosto rispedito alla R. A. S., ma non si è penetrata cosa alcuna. Ieri fu tenuto un gran consiglio di guerra, nonostante l'assenza di S. A. R., in cui è stato risoluto di mandarsi a Pescara delle altre truppe, e di rinuovare gli ordini per la fortificazione delle piazze del regno.

*Genova 11. Febbraio.*

Domenica arrivò nave Olandese da Cadice, il di cui capitano avendo parlamentato 16. giorni sono con 2. navi da guerra di sua nazione, intese passassero in Algeri a sbarcarvi diversi attrezzi militari, in coerenza dell'accordato nella tregua stabilita fra quel Beì, e la loro Republica. E' qua ritornato dalla Bastia il sig. Felice Pinello, servito dalle galere che condussero colà in sua vece lo scritto nuovo commissario di quell'isola. Con nave Francese da Tripoli si sente, che continuavano le ostilità fra le truppe del nuovo Beì di Tunis, e quelle del vecchio.

*Roma 11. Febbraio.*

Il Pontefice ha fatta la grazia speciale alla città di Bologna di poter batter monete nuove in quella zecca; mandatigli di qua li conj per tale uso. Venerdì della scorsa comparvero qui dall'armata Francese in Lombardia 2. primari uffiziali della medesima, uno de' quali è il duca d'Arcourt, incontrati da



da 2. mute dell' ambasciadore di Francia, che gli tratta nel suo palazzo, e gli condusse ad inchinare il Pretendente, quale fece loro le più gentili accoglienze, siccome li Principi di lui figli. In esso giorno partirono li cardinali Passeri per Civitavecchia, Corradini verso Palo, Cibo alla volta di Castello, e Zondodari per Nettunno.

Sabato, correndo la festa di st. Andrea Corsini, si portò la mattina l' Emo di tal cognome, accompagnato dalli porporati creature del Regnante Pontefice ad assistere alla messa cantata nella nuova cappella Corsini nella basilica Lateranense, dedicata ad esso Santo; portativisi molti altri cardinali, e prelati a prendere l' indulgenza. In quel dopo pranzo transitarono per qua da Parma verso Napoli 12. bellissimi cavalli da sella, con altri da carrozza della casa Farnese, andando al servizio del Reale Infante di Spagna D. Carlo. La sera dello stesso giorno trovandosi il marchese Tommaso Casali in casa Colligola, vi fu sorpreso da accidente, che lo privò di vita, in età di anni 67. in circa. Comparve domenica una staffetta da Bologna a monsig. d' Harlach, il quale si portò subito dalli ministri di stato, senza traspararsene la premura. Lunedì mattina nella piazza di Ponte st. Angelo fu giustiziato con morte di forca un tal Domenico N. per omicidio proditorio commesso. In detto giorno fu dalla fonderia della camera Apostolica trasportato alla nuova zecca all' Coronari in casa de' sig. Amerani il nuovo torchio di gettito di metallo, del peso di 12000. libbre in circa, egregiamente lavorato, e centinato, fatto per servizio della medesima zecca dal sig. Giardoni, argentiere, e fonditore. Per la solenne esposi-

zione del SSmo Sacramento solita farsi ne' 3. giorni di lunedì, martedì, e mercoledì di Carnevale nell' oratorio della Comunione generale, detto ancora della Madonna della Pietà, e di s. Francesco Saverio, si è in quest' anno veduta una bellissima macchina rappresentante la prodigiosa colonna di nubi, e di fuoco, che apparve al popolo Ebreo mentre fuggiva dalla schiavitù d' Egitto; nella qual macchina, tutta vagamente illuminata, e adorna di eccellenti pitture, che spiegavano colle loro rappresentanze il suddetto mistero, vedevasi in alto l' Augustissimo Sacramento, col motto nel frontespizio della macchina: *Mors est malis, vita bonis*; essendovi stato sempre molto concorso di nobiltà, e popolo.

Sabato si aprì il Carnevale con quantità di maschere, e carrozze allo spasseggio per la solita strada del corso; essendovi nelle sere di sabato, lunedì, martedì, e mercoledì state le consuete corse de' cavalli barbari.

Fattasi, secondo il solito ne' giorni di giovedì venerdì, e sabato di Carnevale l' altra solenne esposizione del Venerabile nella basilica di s. Lorenzo in Damaso, commenda dell' Emo Ottoboni, vi si è in quest' anno veduta una sontuosissima macchina, rappresentante il Battesimo dato da s. Silvestro Papa all' Imperador Costantino, e nella quale si figura un magnifico tempio sostenuto con bella simetria da 12. colonne di lapislazzulo, formate a spira, vagamente circondate da tralci di alloro dorato, con legature di corone, ed altri ornamenti, con basi, e capitelli consimili di ordine composito, poggiando sopra di esse 2. grandi archi, che sostengono una magnifica cupola, arric-



chita di pietre preziose; vedendosi nel mezzo della tribuna un' altare, nella di cui palla è l'effigie de' ss. Giovanni Batista, ed Evangelista, e sopra di essi l'immagine del Salvatore; e dalle 2. parti dell' altare, in 2. ampie navate, nell' una, una ricchissima credenza con vari vasi di argento, e d' oro, ed altre cose necessarie alla funzione che si rappresenta, e nell' altra un ben disposto trofeo d' insegne militari: Sulla predella dell' altare, a cui si ascende per lunga scalinata, coperta di ricco tappeto, assistito da vescovi, e dal clero, sta in abito Ponteficale il s. Pontefice Silvestro in atto di versare l' Acqua Battesimale sul capo dell' Imperador Costantino, ivi sopra ricco cuscino genuflesso, ed a lui d' intorno quantità di personaggi, e di paggi in vari atti di suo servizio, e gran numero di guardie Imperiali a' propri luoghi disposte, colla divisa della Croce nell' insegne militari. Nel più alto della macchina è situato il SSmo Sacramento, circondato da gruppi di angeli, e posato sopra l' immacolato Agnello, con sotto in una gran cartella le parole: *In Sanguine Agni*; intervenuti alla messa la mattina che si fece l' esposizione S. cardinali, molta prelatura, e nobiltà, oltre il concorso d' innumerabili altre persone, duratovi per tutti li 3. giorni.

Tre corrieri da Spagna sono nella cadente settimana transitati alla volta di Napoli con dispacci per quella corte, dopo di aver lasciati de' pieghi per il cardinale Acquaviva, a cui furono subito trasmessi in Civitavecchia, dove presentemente si trova l' Em. S.; dicendosi, che l' ultimo, passato martedì, sia della maggior premura. Ha detto porporato fatto affiggere al palazzo di Spagna, di sua abitazione, il per-

dono a favore di tutti li desertori delle truppe di S. M. Catt., che in certo tempo si restituiranno alle loro bandiere.

A godere della vista del corso in congiuntura della suddetta apertura del Carnevale si vide alla ringhiera dell' accademia di Francia il Pretendente, il duca d' Arcourt, li principi, e principesse Corsini, ed altri distinti personaggi. Mercoledì notte diede la casa Corsini sontuosa festa di ballo a molta di questa principal nobiltà intervenutavi in gala; avendovi principiato il ballo colla principessa Ottavia Corsini il Principe primogenito del Pretendente, il quale vi si trovò pure, come ancora li Emi Colonna, Bichi, Guadagni, Albani, e Corsini, e li ambasciatori di Francia, Venezia, di Bologna, e di Ferrara. Si è penetrato, che finalmente detto ambasciatore di Francia abbia sopiti gli impegni, perchè dalla sua corte sia ricevuto monsig. Lercati.

*Ferrara 15. Febbraio.*

Questo Residente Cesareo sig. Fortunato de' Cervelli ha per 3. giorni consecutivi festeggiato con molta magnificenza lo Sposalizio della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Regnante Duca di Lorena; venuto qua da Bologna per godere di detto veramente grandioso festeggiamento, con numero seguito di primari uffiziali il general comandante Cesareo conte di Kevenhuller, salutato tanto al suo arrivo, che alla partenza con 24. tiri di cannone.

*Venezia 18. Febbraio.*

Nemmeno domenica si potè a causa dell' instabilità del tempo effettuare sulla gran piazza di s. Marco la pubblica festa popolare solita farsi il Giovedì  
Graf



Grasso ; e trasportata di nuovo a lunedì dopo pranzo, sebbene l'aria fosse pure tenebrosa, seguirono contuttociò alla presenza di Sua Serenità, di numerose dame, e cavalieri alle finestre in maschera, e di moltissime altre persone civili in tal figura, con affollato popolo nella medema, ed in tutti li palchi, e siti, più voli dall'alto campanile della ducal basilica, tagli di teste a vari tori (te di cui carni furono poi mandate alli spedali, e luoghi pii) le Forze d'Ercole fatte sopra un allestito palco dalla gioventù Castellana, e Nicolotta in compagnie separate ; e fu considerabile la comparsa di 30. giovani Ebrei, che marciavano fra i mazzellari, vestiti tutti li primi con ricchi, e superbi abiti, cadauno con alabarda in mano, non intervenuti da un mezzo secolo in qua, perchè non invitati, dove che per l'addietro sempre ognanno vi comparivano ; Ed in fine verso l'imbrunir della notte vi fu incendiata una gran macchina di fuochi artificiat, preparatavi mediante il lavoro di più giornate con ben disegnata architettura. Martedì pertanto fece l'ultimo sfogo il Carnevale, che terminò con tutta quiete, essendosi chiuso il gran ridotto, e tutti li teatri ; durati però molti festini fino alli crepuscoli.

#### DALLA GRANBRITANNIA.

*Londra 14. Febbraio.*

Sabato ricevè la camera Bassa varie altre stime, e conti di spese. Ieri vi fu letto per la seconda volta l'atto per rinvocare la legge passata il prim'anno del regno del su Re Giacomo I. contro li Spergiuri, Sacrileghi, &c. Formatosi indi la camera in gran commissione sopra i modi di trovare li fondi per il sussidio, vi fu proposto di esigere le som-

me necessarie per l'anno corrente prima delli 5. di Aprile; ma una tal proposizione vi fu, dopo de' gran dibattimenti rigettata alla pluralità delle voci. Indi vi fu risoluto di continuare il dazio sul grano preparato per far la birra, sulla birra forte, sul vino di pere, &c. ; Ed oggi ha essa camera approvato il referto di detta risoluzione.

Il Re, avendo risoluto di procedere quanto prima alla riforma della flotta, mandò venerdì scorsa l'ordine all'amiralità di richiamare 8. de' più grossi vascelli della flotta della nostra squadra esistenti a Lisbona sotto il comando dell'ammiraglio Norris, a cui ne fu però in conseguenza il giorno seguente spedito dalli commissari un corriere. Continuasi intanto a riformare le truppe di terra ; facendosi il conto, che siano già stati licenziati più di 5000. uomini. D. Antonio d'Azevedo ministro di Portogallo ha fermato al servizio del Re suo sovrano alcuni delli uffiziali licenziati, con promessa di avanzargli di posto ; lo che però è seguito col consenso del Re nostro sovrano, il quale gli ha accordata una tal permissione, però colla condizione di dovere in caso di un ostile attacco ritornare al servizio della Granbritannia. Li ministri dell' Imperadore, de' Re di Francia, di Spagna, e di Sardegna furono ieri in conferenza colli ministri di stato del Re, versata per quello si dice sopra gli affari dell' imminente pace. Il sig. Finch, fratello del conte di Venchelsea, e ministro di S. M. in Svezia, ha ottenuta la permissione di fare una scappata in Inghilterra. Il capitano Enrico Chapman, arrivato dall' Ame-



rica, essendo ieri stato introdotto appresso del Re, ebbe l'onore di presentare alla M. S. la pianta delle fortificazioni, che debbono esser fatte in alcune di quelle nostre colonie. In esso giorno arrivò qui un corriere coll'avviso, che fosse morto giovedì scorso sulla sua possessione nella contea di *Lancastre* il conte di Derby, signore dell'isola di *Man*, ed ammiraglio dell'istess'isola. Il cadavere del duca di Buckingham fu sabato scorso sotterrato con molta pompa nella cappella del Re Enrico nell'abazia di *Vestmunster*, ov'è la sepoltura di essa illustre famiglia.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 13. Febbraio.*

Il dì 9. del corrente arrivò alla corte un corriere da Madrid, spedito dal marchese di Vaugrenan, nostro ambasciadore presso S. M. Catt., e la mattina seguente il Guardasigilli fece a sapere a d. Ferdinando Trevigno, ministro di Spagna a questa corte, che aveva qualche cosa da comunicargli; onde esso ministro Cattolico si portò subito a Versailles; ma non è fin'ora traspirata la minima cosa. Fu ieri poi dal conte di Steinville, inviato di Lorena, veramente con straordinaria magnificenza celebrato nel palazzo di sua abitazione lo Sposalizio del Duca suo sovrano colla Serma Arciduchessa Maria Teresa, prima figlia dell'Imperadore; trovavivisi li ministri sì della corte, che forestieri qui esistenti, li marescialli di Francia, diversi signori della corte, il cancelliere, monsig. nostro arcivescovo, li primi presidenti di queste supreme corti, il governatore di questa città, il preposto de' mercanti, &c. Il palazzo di abitazione di esso inviato era al di fuori tutto illuminato di torce; e nella sa-

la in cui diede il sontuoso banchetto si contavano ripartiti con molta vaghezza 5000. lumi: Vi erano per il popolo 2. fontane di vino, che scorsero per buon tratto di tempo; e in fine, al suono di trombe, e di timpani vi fu incendiata una bellissima macchina di fuochi artificiatì. Il cardinale di Fleuri, ch'era stato invitato, mandò a scusarsi, ed il Guardasigilli si portò personalmente a far le sue scuse.

E' stato spedito l'ordine di disarmarsi, e porsi ne' cantieri tutti li nostri vascelli da guerra, a riserva di 12. del quarto, e quinto rango, quali dovranno provvisionalmente tenerli pronti ad ogni evento ne' nostri porti dell'Oceano. Fra 3. settimane si aspetta qui di ritorno dalla Prussia il marchese Monti, stato già nostro ambasciadore in Polonia. Li ultimi avvisi di Madrid seguitano a darci delle grandi speranze, che la Spagna sia per uniformarsi ai presenti negoziati, e congiunture; accennando inoltre le istesse lettere, che vi si seguitassero a tenere fra l'intendente Parigno, e li ministri delle rispettive corti delle frequenti conferenze sopra li dispacci che vi andavano arrivando da diverse parti. Il duca di Borbone, partito alcuni giorno sono per *Chantilly*, ha condotta con esso seco colà una numerosa ragguardevole compagnia, per passarvi con essa li ultimi giorni del Carnevale.

*Parigi 17. Febbraio.*

Il Delfino diede domenica alle Principesse Reali una sontuosa festa di ballo, nella quale diede de' nuovi contrastegni della sua elevatezza, e prontezza d'ingegno. Il castello de la *Muete* serve di presente al Re di principal suo divertimento, portandovisi la M. S. bene spes.



spesso la sera, con ritornare la mattina seguente a Versaglies.

Dovendosi all'imminente pubblicazione della pace cantare il *Te Deum* in questa metropolitana coll'assistenza de' Principi del Sangue, e di tutti li signori della corte, siccome del parlamento, e di tutte queste corti superiori, così si continuano a fare tanto per detta, come per le altre solennità li opportuni preparativi. La sera del dì 12. fra le 9., e le 10. ore fu al solito luogo impiccata qui una serva per varl furti commessi, la quale poco prima di esser condotta al luogo del supplizio denunziò molti suoi complici, buona parte de' quali sono anche già stati carcerati; trovandosi al presente queste prigioni quasi piene di simil gentaglia, che sono la maggior parte artigiani.

Una compagnia di ragguardevoli personaggi, fatto ammobiare molto superbamente a comun spese sotto la direzione di un tal sig. Servandoni, che veramente assai si distinse, questo palazzo di *Longueville*, domenica sera, dopo una lautissima cena, vi si divertì con una grandiosa festa di ballo; e fra le altre giuocose bizzarrie fattevi fare da detto sig. Servandoni, fu molto notevole, e piacevole quella di una femmina dell'altezza di 18. piedi, situata all'ingresso di quel preparato appartamento, la quale salutava con molta civiltà li personaggi, che vi entravano.

#### DA' PAESIBASSI.

*Bruselles 17. Febbraio.*

Il dì 13. del corrente desinò la Serma Arciduchessa Governatrice pubblicamente con servizio di tavola; e la sera l'Eccellmo sig. conte d' Harrach maggiordomo maggiore e primo ministro della Ser. A. S. diede a questa primaria nobilita una lautissima cena, con

festa di ballo, che durò tutta la notte. Il dì 14., ultimo giorno di Carnevale, la Ser. A. S., accompagnata da tutta la sua corte si condusse allo spassaggio per il corso, e indi si trasferì al teatro grande a vedervi la recita della commedia, della quale aveva concesso libero l'ingresso al publico, siccome alla festa di ballo di poi succeduta; durata tutta la notte, e colla quale ebbe fine il Carnevale.

VIENNA 3. Marzo.

**M**ercoledì, tanto l'avanti, che il dopo pranzo assistè la Regnante Padronanza Augustissima nella cappella publica di corte al servizio divino, ed alle sacre funzioni solite del corrente santo tempo Quadragesimale. Giovedì, ed ieri mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato; essendo la sera di detto giovedì la prefata Padronanza Augustissima intervenuta nella suddetta cappella publica alla predica Italiana, ed all'oratorio in musica nell'istessa favella, intitolato *Sifara*.

L'Eccellmo sig. barone di Iodocj, concommisario Cesareo alla dieta di Ratisbona, fermatosi qualche tempo in questa città, sta, per quello si sente, in procinto di fare da qui partenza di ritorno a detta Ratisbona.

Avendo S. M. Ces. partecipata alli suoi fedeli ed ubidentissimi stati dell'Austria Inferiore la risoluzione presa di dare in Consorte a S. A. R. il Duca Francesco di Lorena, e di Baar la Serma Principessa Maria Teresa, nata Principessa Ereditaria di Ungheria, di Boemia, e delle due Sicilie, Arciduchessa d'Austria, sua prima figlia, così essi incliti stati, per dimostrare la loro divozione verso la medesima Serma Arciduchessa



duchessa, essendosi offerti di volerle per detti suoi felicissimi Sponsali fare un riguardevole condegno donativo, fu fissato, che il dì 14. dello scorso mese di Febbraio dovessero presentarglielo in un'udienza; Onde la mattina di esso giorno seguì essa funzione per mezzo dell'Eccellentissimo sig. conte d'Harrach, Maresciallo del Paese, dell'Eccellmo Monsig. Abate di Mòlck, del sig. Carlo Leopoldo di Moser, in qualità di presidi di ciascheduno delli stessi incliti stati, delli 3. anziani sig. Deputati, cioè dell' Abate di Altenburg, del Conte Carlo d'Harrach, e del sig. Volfo Ferdinando Handel di Rannigdorf, compariti a palazzo, insieme al quarto stato, che furono introdotti dalla Ser. A. S., la quale gli ricevè nella sua prima anticamera di sotto a un baldacchino, stando appoggiata ad una tavola. Il mentovato Eccellmo sig. Maresciallo del Paese la complimentò sopra li seguiti suoi Sponsali, augurandole da Dio una numerosa Prole, per consolazione di tutti li regni, e stati ereditari, e poscia le presentò il suddetto donativo, pregando S. A. Ser. a volerlo ricevere per una dimostrazione della umilissima divozione delli incliti stati: Al che replicò la Ser. A. S., che con piacere gradiva, e accettava un tal loro ricordo; assicurandogli, che in ogni occasione gli sarebbe favorevole. Una simile udienza ebbero l'istesso giorno dalla prefata Serma Arciduchessa anche li Deputati degli stati dell'Arciducato dell'Austria di là dall'Anaso, avendo alla testa l'Eccellmo sig. Ferdinando conte di Veissenvolf, consigliere intimo attuale di stato di S. M. Ces., e presidente della Deputazione di esso Arciducato, quali presentarono pure a S. A. Ser. con un simile com-

plimento il solito Nuzzial Donativo, stato dalla Ser. A. S. ricevuto pure con atti di graziosissimo gradimento; assicurando parimente essi stati, e specialmente detto Eccellmo sig. conte della sua grazia.

La sera di martedì scorso cessò qui di vivere in età di anni 36. per infiammazione di polmoni l'Eccellma sig. Maria Domenica, consorte dell'Eccellmo sig. conte di Vurmbrand presidente del Consiglio Imperiale Aulico, nata contessa di Starhenberg.

*NOTA delle Chiese, nelle quali verrà fatta successivamente nel corrente mese di Marzo l'Esposizione del Santissimo per le Quarantore.*

- Il dì 4. 5. 6. 7. nella chiesa del così detto *Creutzer Hof*.  
 Il dì 8. 9. 10. 11. in s. Lorenzo.  
 Il dì 12. 13. 14. 15. in s. Giacomo.  
 Il dì 16. 17. 18. 19. nella chiesa del Monastero Regio.  
 Il dì 20. 21. 22. 23. in s. Niccola.  
 Il dì 24. 25. 26. nella chiesa de' pp. Cappucini al Mercato Nuovo.  
 Il dì 27. e 28., però in quest'ultimo giorno fino a mezzo dì, e di poi il dì 31. dal tempo della messa solenne, e finalmente il dì 1. e 2. d'Aprile nella chiesa di s. Giuseppe.

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.*

- Il dì 26. Febbraio.  
 15. Persone, tra le quali 10 Fanciulli; e fra le prime si trova una povera vedova in età di 100. anni compiti.  
 Il dì 27.  
 14. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.  
 Il dì 28.  
 18. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.



IL CORRIERE  DI VIENNA.*Con Privilegio di Sua Maestà**Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haufs, al primo Piano.*

7. Marzo 1736.

## DAL PORTOGALLO.

*Lisbona 12. Gennaio.*

**I**Eri l'altro ricevè la corte un corriere da Roma del Padre d'Evora, incaricato degli affari del Re a quella s. Sede; ed uno n'è arrivato oggi da Londra, spedito da d. Antonio Marco d'Azevedo, inviato straord. di S. M. presso il Re della Granbritannia. Il dì 6. del corrente ricevè la Principessa di Beira l'abito del terz' ordine di st. Agostino, che le fu dato nella cappella della Regina alla presenza della Real Famiglia dal p. Emanuele dell'Assunta. In esso giorno, festività dell' Epifania, le M. L. ne ricevertero al solito li complimenti dai ministri così della corte, che forestieri, e dalla primaria nobiltà. Il cavaliere Gio. Norris ammiraglio della flotta Inglese esistente alla rada di questa città, accompagnato dai principali uffiziali di essa flotta, si condusse pure a palazzo a passare un tale ufficio colle M. L.

## DALL' ITALIA.

*Napoli 14. Febbraio.*

Nella caduta settimana partì poi per Pescara il tenentegenerale duca di Castropignano, giacchè il duca di Liria

seguita a star poco bene di salute. Sabato verso le ore 23. ritornò qui dalle cacce di Bovino il Reale Infante di Spagna D. Carlo, che prima di andare alla sua residenza volle portarsi a venerare la Vergine santissima del Carmine Maggiore; ed arrivato finalmente al regio palazzo, vi trovò tutta questa nobiltà, alla quale fece dare il divertimento di una commedia. Domenica poi, dopo esser ritornato dalla predetta chiesa, vide dal balcone del medesimo suo residenzial palazzo il quarto, ed ultimo carro trionfale, che riuscì più bello, e più magnifico delli 3. precedenti, seguito da una numerosa cavalcata di pesciaiuoli, vestiti con ricchi abiti alla foggia Turca, stato come gli altri saccheggiato dalla bassa plebe. Ha S. A. R. conferito il comando del castel dell'Ovo al marchese di s. Cristina. Simonetti, col titolo di brigadiere; quello del castello del Carmine al conte Lagi, Fiorentino; quello de' 2. castelli di Brindisi al brigadiere Caiassa, Napolitano; quello di Gallipoli, all' aiutante Gonfales; e quello di Taranto all' esente Manetti; quello di Otranto a d. Paolo Spinola; e l'altro dell' Amanteo



al capitano Capaccio: Tutti uffiziali graduati pe' loro servizi prestati nella milizia. Mercoledì notte si sgravò la principessa di Belvedere Caraffa di un figlio maschio. Giovedì giunse qua corriere da Bovino coll' avviso, che il suddetto nostro Reale Infante aveva nominato monsig. Rossi, actual vescovo di Melfi, all' arcivescovado di Palermo, vacante per la morte di monsig. Parete; dicendosi anche morto quel principe di Palagonia, consigliere di stato di S. A. R.

*Livorno 17. Febbraio.*

Sabato passato giunse qua da Pisa con seguito grande de' primari uffiziali Spagnuoli il generale duca di Montemar, quale conferì lungamente con gli intendenti generali della marina, e dell' armata, e con diversi altri uffiziali: La sera si portò a veder la recita dell' opera, e la mattina seguente assai per tempo fece ritorno a Pisa. Subito dopo la sua partenza furono approntate 5. grosse barche Napolitane, sopra le quali hanno essi Spagnuoli caricate delle bombe, de' mortari, ed altri attrezzi militari, dicono per trasportargli a Napoli, appartenenti alle piazze di Gaeta, Capua, ed altre fortezze di quel regno, dalle quali li avevano cavati. Lunedì fu qui imbarcato pure il reggimento di Parma sopra diverse barche per Portoferraio, ma per li venti contrari non sono ancora uscite da questo porto; dovendo rilevare da quella piazza il reggimento Lemerich, e condurlo qua per esser messo a bordo di vari bastimenti, e trasportato in Spagna; e lo stesso giorno arrivò qui dalli suoi quartieri in fra terra il reggimento d' Anversa, che con quello di Fiandra, e 2. di piccoli Valloni, dicono essere li 4. donati

dal Monarca Cattolico al Reale Infante D. Carlo suo figlio, che saranno li primi ad imbarcarsi per Napoli, e di là riliveranno le truppe Spagnuole che vi sono, quali debbono ritornare in Spagna; volendosi, che gli abbia pure donata una grossa porzione dell' artiglieria, delle munizioni, ed attrezzi, che si trovano alla sua armata in Italia. Tutti li uffiziali hanno avuto l'ordine di trovarsi nella corrente settimana ai loro reggimenti, e di star pronti a marciare ad ogni cenno, come pure la cavalleria, che sempre dicesi ritornerà in Spagna per la via di terra. Li equipaggi, e bagagli tutti, tanto del generale Montemar, che della generalità, ed uffizialità vengono dalle varie bande della Toscana trasportati a Pisa, da dove giornalmente compariscono qua per imbarcarsi; continuandosi però a contrattare il noleggio di vari legni disimpegnati in questo porto. A momenti si attende da Cadice la più volte avvisata squadra di navi da guerra Spagnuole. Ha il Granduca ordinato, che anche nella corrente Quaresima sia in Pisa divertito al possibile il generale Montemar con gli altri uffiziali Spagnuoli; spedendovi sovente de' migliori commestibili. Vanno qui di continuo approdando de' bastimenti con orzo, e grano per queste truppe Spagnuole.

Il di 15. partì per Pisa il tenente generale marchese di Castellar, andando a trovare il marchese di Montemar. Ieri si misero in marcia diversi distaccamenti di soldatesche Spagnuole per Laulla, Lavenza, Massa, ed altri luoghi; e giunsero da Civitavecchia 2. bastimenti con numerose reclute affollate in qua, e in la per lo stato pontificio dalli



dalli uffiziali Spagnuoli in esso a tale effetto vaganti; e fu in esso giorno levata tutta la maestranza, che fin' ora ha lavorato attorno alli attrezzi di guerra, che si vanno imbarcando.

*Firenze 18. Febbraio.*

Martedì comparve qui da Livorno il figlio dell' ammiraglio Inglese Norris, portatosi ad alloggiare nella casa di questo ministro di sua nazione, da dove il giorno dopo si condusse all' udienza del Granduca, da cui fu accolto con distinzione; avendogli di poi la R. A. S. fatto spedire da palazzo il regalo di 10. portate di rari commestibili del paese, siccome il servizio della carrozza di corte. S. A. R. ammise poscia all' udienza il duca Salviati, suo cacciator maggiore, il quale ieri mattina partì per Roma, verso dove si è pure incamminato monsig. Ginori, vescovo di Fiesole. Si seguitano intanto in questi stati dalli Spagnuoli tutte le disposizioni per abbandonargli.

*Genova 18. Febbraio.*

E' continuo il passaggio da qui avanti, e in dietro de' corrieri Spagnuoli; avendo li ultimi venuti da Madrid portata la certezza, che quella corte si accostava alli sentimenti pacifici delle altre potenze.

Il padrone di tartana Francese proveniente da Malta riferisce, che vi si allestiva celeremente la nave da guerra s. Francesco di Paola, per andare in traccia di un corsaro Tunefino, quale ardi dar la caccia ad una barca Maltese fino a quella vista.

*Modana 20. Febbraio.*

Dopo l' arrivo di più corrieri da Vienna, Parigi, e Madrid, si parla con gran speranza di pace. L' intendente generale de' quartieri Francesi è passato

a Torino per regolare la marcia nel passaggio delle alpi dell' armata Francese; avendo anche li Savoiaardi esitate le munizioni da bocca, e lasciato nelle piazze dello stato di Milano il solo bisognevole per le guarnigioni. Finito di godere il Carnevale in Milano, n' è partito il conte d' Essex, ambasciadore Britannico, di ritorno alla corte di Torino. Il maresciallo duca di Noaglies si è fermato a Lodi, dove riceve de' corrieri da tutte le parti.

Spiace che il male fra le bestie bovine sia penetrato anche nel Ferrarese.

*Bologna 21. Febbraio.*

Giovedì fece qui ritorno da Ferrara alla solita casa Caprara colli 2. suoi nipoti il general comandante Cesareo conte Khevenhuller, che fu mandato a complimentare dalli superiori. Riceve egli continui corrieri da varie parti, ed uno gli venne ieri da Lodi, spedito dal maresciallo duca di Noaglies, che poi proseguì alla volta di Firenze. Si aspetta qui da detto Lodi il conte di Lotrech, Francese, con un ufficiale Spagnuolo da Firenze per conferire col suddetto general comandante Cesareo.

*Venezia 25. Febbraio.*

Segnate in data de' 9. dello scorso mese di Gennaio si riceverettero nel fine della scaduta settimana diverse lettere da Costantinopoli confermanti la deposizione d' Ismaello Primo Visirre, e sua relegazione in Scio, per opera dell' Agà de' Giannizzeri; e che tosse in di lui vece stato sollevato dal Gran signore a sì sublime carica Achmet Kaimacan, uomo di umor confacente, e di temperamento pacifico; Che li 2. eserciti Ottomanno, e di Persia si trovassero alli quartieri d' Inverno, ma che



non vi fosse peraltro la minima apparenza di aggiustamento , nè di pace fra dette 2. potenze.

La mattina di lunedì fu nel contiguo lido data la rivista a 1800. fanti oltramarini , ed a 400. Greci , li uni , e gli altri destinati per le piazze della nostra terraferma , ed a 1700. reclute calate dall' istesso dominio di terraferma , e le quali s' imbarcheranno ora quanto prima verso le nostre fortezze della Dalmazia , e del Levante.

Sono qua approdati in 2. settimane 27. vascelli Inglesi carichi di pesci salati, e fumati, siccome di piombi, ed altre merci per questa piazza.

E' poi il tutto allestito per la comparfa pubblica di monsig. degli Oddi, nuovo Nunzio Pontificio presso questa Serena Republica , il quale farà domani il suo solenne ingresso in questa capitale.

*Milano 25. Febbraio.*

Odoni passati a Turino li ministri Francesi , che debbono determinarvi il modo , il tempo , ed i luoghi pel transito delle truppe di loro nazione per quei stati nel ritornare in Francia. Da detto Turino è qua giunta la provvista de' bienni per questo stato , fra li quali si leggono , podestà di Milano , d. Gio. Aliprandi , di Lodi, Paccheco , e di Tortona , il conte Porri, Domodossoler, Suarez , &c.

**DALLA GRANBRITANNIA.**

*Londra 17. Febbraio.*

Fu ieri l'altro consegnata alla Camera Bassa a nome del Decano di *Vestminster* una nota dell' impiego stato fatto del denaro accordato dal parlamento durante l'ultima sessione per rifarcire la chiesa collegiale di s. Pietro. Li principali abitanti di detta città, e

distretto di *Vestminster* presentarono nel tempo istesso alla camera una supplica, nella quale rimostrano, che siccome da alcuni anni a questa parte essa città era molto cresciuta tanto col numero delle case statevi fabbricate, che colla quantità delli abitanti venuti a stabilirvisi, così sarebbe di vantaggio grande non solamente a detti abitanti, ma anche alli altri sudditi di S. M. il far costruire sul Tamigi dal puntone fino a *Lambeth* un ponte; pregando a tal' effetto la camera a permettergli di formare un atto per la fabbrica di detto ponte. Sopra di che fu ordinato di fare esaminare essa supplica da una commissione, la quale ne faccia poi il suo referto alla camera, la quale ordinò indi di formarli un atto per render navigabile il fiume *Guze* dalla città di *Jorck* fino al ponte di *Moreton*, nella contèa di tal nome, e per migliorare la navigazione del fiume *Dun* nella istessa contèa da *Vistike House*, fino al puntone di *Sike House*. Ieri vi fu letto per la prima volta il primo di detti atti, e per la seconda quello sopra il macinato; e formata si poscia la camera in gran commissione, risolse di accordare al Re 79760. lire sterline, &c. per la spesa dell' uffizio dell' artiglieria pel servizio di terra per l'anno 1736., e 4590. delle stesse lire in buonificazione della spesa straordinaria di detto uffizio, alla quale il parlamento non aveva provveduto. Oggi ha essa camera ordinato di formarli un atto per regolar meglio le elezioni de' membri del parlamento; e formata si poscia in gran commissione, ha esaminato l'atto di sul macinato, con rimetterne il referto a lunedì prossimo, al qual giorno si è la camera aggiornata.



ta. La Camera Alta ha intesa oggi una causa particolare, e si è aggiornata a mercoledì prossimo. Parlasti di mettere una tassa sopra le carrozze, e le sedie. Diceasi che il Re manderà l'entrante settimana alle 2. camere del parlamento un'ambasciata per dargli parte del prossimo accasamento del Principe di Galles colla Principessa di Sassonia Gotha. Il ponte suddetto, che gli abitanti di *Vestmunster* pensano di fabbricare sul Tamigi costerà più di 200000. l. st.; e fra li altri progetti stati proposti per trovare una tal somma diceasi già approvato, ed accettato quello di una lotteria, la quale farà di 625000. l. st.: Li biglietti faranno di 5. l. st., e vi faranno 3. biglietti e mezzo bianchi contro una grazia, dalle quali si riterrà il 32. per 100., da essere inappresso rimborsato colla rendita, che si ricaverà dal ponte; calcolandosi, che un tal rimborso si potrà fare in meno di 10. anni, dopo il qual tempo sarà il prodotto di esso ponte impiegato in qualche uso publico. La compagnia dell'Indie dichiarò ieri l'altro alla dogana 271952. once d'argento in contanti, e 14028. once in verghe per mandare alle Indie Orientali.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 17 Febbraio.*

Ieri l'altro, correndo il giorno di nascita del Re, entrato in esso nell'anno 27. di sua età, la M. S. ne ricevè i complimenti dai Principi, e dalle Principesse del Sangue, dai signori, e dalle dame della corte. Il duca di Perignan è atteso qui a Pentecoste per esser ricevuto cavaliere dell'ordine dello Spirito Santo. Li cardinali di Bissy, e di Rohan si trovarono allo scritto grandiosissimo festino dato il dì 12. del

corrente da questo inviato del Duca di Lorena in occasione delli Sponsali di esso suo sovrano, che si vuole abbia costato una grossa somma. La riforma delle nostre truppe è stata differita per fino a Marzo. La nostra corte ha fatte sul principio della corrente settimana 2. spedizioni straordinarie alli suoi ambasciadori a Londra, ed all'Aia.

#### DA' PAESIBASSI.

*Aia 22. Febbraio.*

Viene asserito, che nella conferenza avuta ieri dal conte Canale, ministro del Re di Sardegna, con i deputati delle A. P. L., egli gli abbia comunicato le disposizioni della sua corte sopra le presenti congiunture.

#### DALLA DANIMARCA.

*Coppenaga 18. Febbraio.*

Si aspetta qui in breve il generale di Mörner, che ha comandate in capite le nostre truppe ausiliarie al Reno, quali non si sa peranco quale strada prenderanno nel loro ritorno; tenendosi bensì per certo, che anderanno a riacquistare il vecchio loro campo nelle vicinanze di *Odenssee*.

#### DALLA POLONIA.

*Varsavia 21. Febbraio.*

Il palatino di Cuiavia è tornato di nuovo in questa città. Avendo il general maggiore Russo di Bismarck fatti venire qui da *Pultusk* li Colacchi regolati, tutti vestiti di nuovo, gli ha egli ad istanza del Re fatti fare alla presenza di S. M. li loro esercizi, che molto piacquero alla M. S.

*Varsavia 25. Febbraio.*

Le M. L., siccome la neonata Principessina godono un perfetto stato di salute. È arrivato qui ultimamente da *Königsberg* il sig. Tysenhaus, starosta di *Vilkomir*, il quale ha in un'udienza pri-



vata fatta la sua sommissione al Re. Il conte Potocki, starosta di *Belz*, licenziatosi in un'udienza dal Re, è partito di ritorno ai suoi beni; ed all'incontro sono arrivati qui il Primate del Regno, dicesi per tener seco alcune conferenze, ed il palatino di Volhinia. Li restanti sig. Polacchi rimasti in *Königsberg* vorrebbero accedere per via di trattato, pretendendo anche, che le confederazioni da loro fatte, e specialmente quella di *Dzikov*, debbano restare nel loro vigore; lo che però non sembra gli poss'essere accordato, massime per essere esse private confederazioni state cassate a pieni voti dalla Repubblica.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Heydelberg 15. Febbraio.*

Il sig. di Mohrenfeld, che si aspetta qui sabato di ritorno, intraprenderà di nuovo la somministrazione delle provvisioni, e de' foraggi per un certo numero di truppe. Seguitano ad arrivare qui giornalmente de' desertori Francesi, ai quali si danno de' passaporti per proseguire più oltre; ma credesi che avrà ciò fine, mediante la convenzione, che si pensa di fare per la restituzione delli scambievoli desertori. Li ufficiali Cesarei si portano bene spesso a Spira, e vi passano in tutta unione il Carnevale con quelli ufficiali Francesi.

*Manheim 16. Febbraio.*

Ieri l'altro terminò alla corte il Carnevale coll' intervento di molti distinti personaggi sì del paese, che forestieri. Li Francesi hanno nelli scorsi giorni fatto trasportare a Spira, ed a *Germersheim*, ove hanno 500. uomini, una quantità di pagia. Le lettere de' Paesi bassi asseriscono, che le truppe Ce-

saree passate allo sverno dalla Mosella tanto ivi, che nel Lussemburghese, e Liegele abbino ricevuto l'ordine di tenersi pronte a marciare di ritorno al Reno.

*Aquisgrano 18. Febbraio.*

Il general comandante Cesareo conte di Seckendorf, ritornato qui ultimamente da Bona, volendo celebrare li Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Regnante Duca di Lorena, si portò domenica mattina di buon'ora a cavallo con numeroso seguito alla chiesa Luterana, ch'è 1. ora di cammino da qui distante. Fu in tal tempo in questo duomo, coll'assistenza di molti primari uffiziali, e di numerose altre distinte persone celebrata al triplice sbaro dell'artiglieria la solenne messa. Ritornato intanto esso sig. General Comandante dalla suddetta chiesa in questa sua abitazione, davanti alla quale fece schierare 120. granatieri, trovò l'anticamera piena di personaggi di sfera, siccome il consiglio di questa città in corpo, quali complimentarono l'Ecc. S. sopra detti felicissimi Sponsali, che dovevano seguire a Vienna in quel giorno. Indi S. Ecc. trattò molto lautamente a 3. differenti tavole 50. de' principali cavalieri, e dame; avendo al bere della salute dell'Imperadore, dell'Imperadrice, e de' Sermi Sposi, detti 120. granatieri fatta una triplice salva del moschetto, corrisposta dalla scarica di 6. piccoli, e di 12. grossi pezzi di cannone; ed al bere delle altre saluti furono ogni volta da essi granatieri gettate 25. granate. Dopo la tavola vi fu conversazione, nel qual mentre fu accesa l'illuminazione dispostasi per la città. Alle 8. ore montata S. Ecc. a cavallo si por-



portò con numerofo accompagnamento per la città col fequente ordine a vedere effa illuminazione. Veniva a principio un ufficiale fubalterno con 6. granatieri a cavallo, ciafcuno con 1. torcia accefa, fequitati da 2. aiutanti generali. Indi fuccedeva S. Ecc. fra 2. generali, con dietro 3. aiutanti, e dopo di loro tutti li uffiziali, ed i reftanti a cavallo. Pofcia veniva un altro ufficiale fubalterno con 15. granatieri a cavallo, 6. de' quali con torce accefe in mano; fequitando dopo li cavalli a mano condotti dai palafrenieri, e la fervitù di livrea, con dietro altri 8. granatieri a cavallo, ai quali fuccedevano 16. fedie con delle dame, ciafcuna in mezzo a 2. torce, con in fine altri 8. granatieri a cavallo. L' Ecc. S. fimontò alla cafa della città, ch'era vagamente illuminata, ftatavi ricevuta abbaffo delle feale dal magiftrato, e fu nella fala col bicchiere alla mano, prefentandogli a bete alcune faluti, che furono bevute tanto da S. Ecc., che da tutta la reftante comitiva, colla quale profegui di poi l' Ecc. S. collo ftefs' ordine per la città tutta ad offervane l' illuminazione, di maniera che non tornò alla fua abitazione che a mezza notte. Lunedì trattò con molto splendore il sig. colonnello Lentulus: La fera vi fu dal general comandante converfazione, cena, e poi ballo, che durò tutta la notte. Martedì trattò di nuovo a pranzo l' Ecc. S.; e la fera vi fu converfazione, cena, e ballo dal sig. colonnello Lentulus. Il giorno fequente, come aveva fatto anche domenica, trattò il generale di Römer.

*Colonia 21. Febbraio.*

Il dì 13. del corrente arrivò qui da *Berncaffel* il generale conte von der

Marck, dopo avere ivi falfciato il comando di quelle truppe al fargente generale Ghilany. giuntovi il dì 5. La fera avanti compaavero qua de' commiffari Cefarei, e Franceli per regular meglio li confini de' quartieri delle rifpettive loro truppe. Il reggimento von der Marck, e le reftanti truppe del circolo di Vefftaglia fi fon partire dalla Mofella, e fon ftate rimpiazzate dal reggim. di Bamberg, e dagl' Ilirici.

*Francoforte 21. Febbraio.*

Sentefi colle ultime letterè, che li 500. Francesi efiftenti in *Schifferftadt* fiano ftati rinforzati da' altre loro foldatefche.

Le truppe del contingente Imperiale Palatino di *Nenburg* ftate fin' ora a quartiere in *Franckenthal* fon ftate fatte paffare ad *Oppenheim*. Li Francesi hanno trasportato di nuovo nel loro magazzino di *Neuftadt* molto fieno, e paglia. A Spira, oltre la numerofa regolare loro guarnigione, vi hanno anche 3. compagnie indipendenti. Alcune delle truppe Cefaree fon dal *Bergftrefs* paffate per il paefe di *Durlach* nella Selva Nera. Le truppe d'Ifemburgo ftanno tuttavia pofte a *Lampertheim*, ed a *Sandhofen*. Sopra lo Sposalizio della Serma Arciducheffa col Duca di Lorena fi è veduto il fequente Cronodiftico

slt torVs AVftrIaCo LotharIngIVe  
aethere faVftVs,  
Orbi & <sup>gerMano</sup> <sup>roMano</sup> gauDIA Larga ferat.

*Dal Fiume Neccaro 22. Febbraio.*

Anche in quefta settimana hanno li Francesi trasportato a *Germersheim* da *Filisburgo* molta paglia. Dicefi fiano attefi in Spira alcuni generali Francesi.

*Man-*



*Manheim 22. Febbraio.*

Il Sereno Elettore Palatino nostro sovrano si trovò il dì 18. del corrente alquanto incomodato, rimessosi però al presente nel primiero stato di salute. Si trovano al presente postati a *Geinsheim* 200. Francesi, alcune soldatesche de' quali sono pure entrate in *Valzheim*.

*Dresda 23. Febbraio*

Li capi delli nostri reggimenti stati in Polonia, ed al Reno sono quasi tutti ritornati in questa città, ma come vanno giungendo, così ripartono di nuovo da li a due, o tre giorni verso i rispettivi loro quartieri. Per la felice nascita della Real nostra Principessina, seguita in *Varsavia* il dì 10. del corrente, se ne resero ieri a Dio in tutte queste chiese dopo la predica li dovuti ringraziamenti col canto del *Te Deum*.

DALLA MORAVIA.

*Bruna 1. Marzo.*

Il sig. Cardinale di *Schrattenbach*, nostro degnissimo Vescovo, secondando gl'impulsi del suo zelo, sempre indefesso in promuovere il bene publico nella propagazione dell' Augustissima Casa d' Austria, subito avuta notizia delli Sponsali della Serma Arciduchessa *Maria Teresa* con S. A. R. il Duca di *Lorena*, fece esporre il Venerabile, ed ordinò fervorose preghiere, divozioni, ed altre opere di pietà in tutta la sua diocesi, per impetrare da Dio il sospirato dono della fecondità di prole maschile alla Serma Sposa.

VIENNA 7. Marzo.

Sabato mattina teane l'Imperadore il consiglio di stato, in cui li Eccellmi sig. conte *Cristofano Ferdinando di Nimptsch*, e conte *Carlo Zichy*,

attual cameriere della chiave d'oro di S. M. Ces., e custode della Real Corona d' Ungheria, presero sessione, e prestarono il debito giuramento in qualità di membri attuali del medesimo consiglio. Domenica, tanto l'avanti, che il dopo pranzo intervenne la Regnante Augustissima Padronanza nella cappella publica di corre al solenne servizio divino di tal giorno. Lunedì, ed ieri mattina tenne di nuovo l' Augustissimo Monarca il consiglio di stato; avendo nel dopo desinare d' amendue detti giorni date varie udienze.

Procedente dall' Imperio è nelli scorsi giorni passato da queste vicinanze il reggimento di dragoni *Bathiany* di ritorno in Ungheria.

Domani a sera alle 6. ore sarà in questa publica Cesarea Accademia di Pittura, Scoltura, ed Architettura pronunziato un discorso accademico, in qual congiuntura saranno dispensati pubblicamente li premj stabiliti in quest' anno a favore di quelli che si faranno più distinti ne' disegni fatti dal modello.

*Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.*

Il dì 29. Febbraio.

17. Persone, tra le quali 9. Fanciulli; e fra le prime si trova un servitore in età di 55. anni, al quale 2. giorni avanti nello speccar la legna restò gravemente ferito da un pezzo di legno sbalzato gli nella testa.

Il dì 1. Marzo.

12. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Il dì 2.

15. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Il dì 3.

15. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.